Anno 117 Numero 282

LA STAMPA

Martedì 29 Novembre 1983

A PAGINA 4

Hussein chiede all'Italia un convinto rilancio del «Piano Reagan»
di Igor Man

Re Hussein di Giordania

A PAGINA 7

La gente riconosce i rapitori di Elena. A Torino arrestato latitante con i soldi del riscatto Niccoli

La piccola Elena Luisi

Confermata l'intenzione di ritirare il contingente

Craxi a Gemayel «Ormai a Beirut possiamo far poco»

Andreotti annuncia che il ruolo della forza multinazionale sarà esaminato a giorni ad Atene e a Bruxelles

ROMA — Diventa un fatto sempre più concreto lo sganciamento del contingente italiano dal Libano preannunciato la scorsa settimana dal Consiglio supremo di Difesa. Ieri Craxi lo ha detto al presidente libanese Amin Gemayel, in visita a Roma, prima di recarsi negli Stati Uniti per incontrarsi con Reagan. E lo ha confermato anche il ministro degli Esteri Andreotti, il quale ha assicurato che il ruolo della forza multinazionale di pace sarà discusso a giorni, prima al Consiglio europeo di Atene all'inizio della prossima settimana e poi al Consiglio atlantico di Bruxelles l'8 e 9 dicembre, alla presenza del segretario di Stato americano.

«Il destino del Libano è essenzialmente nelle mani dei libanesi — ha spiegato Craxi a Gemayel —; *noi possiamo aiutare il Paese amico a uscire dalla tragica situazione in cui si trova, ma entro i limiti delle nostre possibilità, che non sono molte»*. Gemayel avrebbe detto a Craxi che aumentano le difficoltà che ostacolano il raggiungimento della pace con un Libano integro nel suo territorio originale.

Craxi ha spiegato sicuramente al presidente libanese che il governo italiano ha deciso di ritirare il suo contingente militare da Beirut al termine delle trattative di Ginevra tra le varie parti libanesi, sia si raggiunga un risultato positivo sia si arrivi al fallimento. Intanto stiamo nel Libano; ma il nostro *«era e rimane un impegno di pace e non potrebbe essere diversamente»* ha precisato Craxi per avvisare che gli italiani continueranno ad essere strettamente neutrali tra le parti in campo.

D'altra parte è noto che Craxi intrattiene buoni rapporti, oltre che con Gemayel, anche col suo nemico Jumblatt, membro dell'Internazionale socialista. *«E' urgente la composizione di un quadro di convergenze internazionali che favorisca il processo di pace»* ha detto Craxi riferendosi probabilmente all'accordo necessario tra Stati Uniti e Unione Sovietica, due paesi che esercitano influenze determinanti nella crisi del Medio Oriente.

Da parte sua Gemayel ha chiesto al governo italiano — che svolge un ruolo di pace con equilibrio, imparzialità e dinamismo — di *«mantenere stretti contatti»*. Per questo il governo libanese esprime *«apprezzamento e gratitudine»*. Gemayel ha chiesto anche che il contingente di pace italiano rimanga più a lungo di quanto deciso dal governo, ma non ha potuto avere una risposta affermativa.

E le stesse cose Gemayel se le sentirà dire oggi dal ministro degli Esteri Andreotti, appena questi sarà rientrato da Bruxelles. *«Quel che è certo è che siamo ad un punto molto delicato nei confronti dei seguiti di Ginevra e di conseguenza della conferma del ruolo pacifico della forza multinazionale»* ha dichiarato ieri il nostro ministro degli Esteri alla Adn-Kronos.

Che il momento sia delicato lo rilevano anche i repubblicani, i quali presentano però soluzioni che divergono da quelle che furono le conclusioni del Consiglio supremo di difesa, stando almeno al comunicato che fu diffuso dal Quirinale. Ieri il capo dei senatori repubblicani, Libero Gualtieri, ha detto che occorre ripensare il ruolo delle nostre truppe in Libano, perché la forza multinazionale non si trova più ad esercitare un ruolo umanitario, dato che si è passati ad tentare dello scontro tra le due superpotenze Stati Uniti e Unione Sovietica. Il problema che si pone al governo italiano, conclude l'esponente repubblicano, è o un ritiro dignitoso o l'invio di nuove truppe meglio armate e più forti.

Alberto Rapisarda

Condannati a 8 anni e 9 mesi, hanno beneficiato della legge sui pentiti

Sentenza del delitto Tobagi Barbone e Morandini liberi

Pene da 20 a 30 anni agli altri quattro componenti la «Brigata 28 marzo» che assassinò il giornalista Applauso polemico dal pubblico - Il presidente: «Non sapete quello che state facendo» - Dei 152 imputati venti sono stati assolti - Accolte quasi tutte le richieste del pm - Quattro settimane di camera di consiglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Marco Barbone e Paolo Morandini, riconosciuti colpevoli dell'omicidio del giornalista del *Corriere della Sera* Walter Tobagi, deciso dalla «Brigata 28 Marzo», sono stati condannati dai giudici della seconda Corte d'assise — dopo una permanenza di 28 giorni in camera di consiglio — a 8 anni e 6 mesi di reclusione più altri 3 mesi di arresto, ma hanno ottenuto la libertà immediata. Altri venti dei 152 imputati sono stati assolti.

La corte ha deciso che il loro contributo alla lotta contro il terrorismo è stato eccezionale, e che, quindi, nei loro confronti andava appieno applicata la legge sui «pentiti», la quale, oltre a forti sconti di pena, prevede anche la concessione della libertà. All'annuncio dell'imminente uscita dal carcere di Barbone e Morandini dal pubblico si è levato un applauso polemico. *«Non sapete quello che state facendo»*, ha replicato il presidente.

Gli altri componenti della brigata assassina devono invece scontare grosse pene: 30 anni e 8 mesi a Francesco Giordano detto «il Cina», 28 anni, 8 mesi e 27 anni e 8 mesi

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Milano. Il pentito Marco Barbone alla lettura della sentenza: condannato a 8 anni per il delitto Tobagi, ma rimesso in libertà

Perché scarcerarli?

Di fronte alla sentenza della Corte di Assise di Milano non posso tacere alcuni gravi dubbi. Sia ben chiaro: non accuso — come troppi fanno — la legge sui «pentiti», ma la sua applicazione. Non critico neanche — come ho sentito fare da insigni penalisti — la latitudine dei poteri discrezionali concessi da quella legge al giudice; penso, al contrario (come hanno sostenuto alcuni ottimi magistrati), che quei poteri dovrebbero semmai essere ancora aumentati. Quel che mi turba e mi offende è l'uso che di quei poteri è stato fatto dalla Corte.

La libertà provvisoria, che spalanca le porte del carcere, dopo soli tre anni, a chi ha freddamente assassinato un uomo, il giornalista Tobagi — che con tanta intelligenza e passione aveva cercato di smascherare i turpi disegni dei terroristi —, non discendeva automaticamente dalla fortissima riduzione della pena; era soltanto una facoltà rimessa al giudizio discrezionale della Corte. E l'essersene avvalsi, non mi pare un segno di giustizia, dunque, di saggezza.

La verità è che la legge dei pentiti esige, per la sua complessa natura, un grande equilibrio nella sua applicazione. Nell'agosto del 1982, avevo sentito il dovere di criticare, su queste colonne, la sentenza di un'altra Corte di Assise, che aveva, secondo me, peccato del difetto opposto, e cioè di una eccessiva severità verso alcuni pentiti, con ciò fraintendendo o addirittura vanificando la lettera e lo spirito della legge. Nel presente caso, si poteva benissimo riconoscere la eccezionalità del contributo fornito dai «pentiti», e ridurre di conseguenza la misura della pena, senza giungere alla loro scarcerazione.

Detto questo, voglio aggiungere che non è certo il caso (come da più parti insidiosamente e subdolamente si è fatto, e si ricomincerà a fare) di porre sotto accusa la legge 29 maggio 1982 n. 304, quella che va sotto il nome di legge dei pentiti. Il discorso dovrà essere ripreso con calma, per tutte le sue implicazioni. Non è una legge perfetta. Imprecisioni e in-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Lo scandalo casinò

Sanremo si dimette il sindaco

SANREMO — Lo scandalo del Casinò ha fatto vacillare la giunta comunale. E Sanremo adesso sprofonda nel caos. Oggi il sindaco Osvaldo Vento (dc) rassegnerà le dimissioni. Farà lo imiteranno anche tutti gli assessori del suo partito: Gianni Giuliano (Turismo e Manifestazioni), Mario Tommasini (Polizia urbana), Angelo Asseretto (Servizi Sociali). Il quarto assessore democristiano, Stefano Accinelli (Urbanistica), da quattro giorni è in carcere per «associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti».

Domenica il direttivo provinciale della dc, al termine di una lunga riunione, aveva emesso un ordine del giorno firmato dal segretario Mario Bianco, in cui si nominava un commissario per gestire e mettere ordine nella dc.

Nel documento «si conviene sull'esigenza dell'immediato ritiro della propria delegazione dall'esecutivo comunale in vista della ricostruzione di una nuova amministrazione».

La dc ha finalmente rotto gli indugi: vuole fare piazza pulita e ha invitato il sindaco Vento e gli assessori a dimettersi. In via cautelativa sono stati sospesi dal partito i due amministratori democristiani in carcere: Accinelli e Andreagsi.

Sul caso del sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi, il direttivo provinciale del partito scudocrociato per il momento non si è ancora pronunciato. r. b.

(Altri servizi a pagina 6)

Saranno al più presto trasportati a Comiso e pronti entro marzo

A Sigonella arrivano i 112 Cruise sistemi di sorveglianza triplicati

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Il rombo dei Galaxy si spezza nella campagna buia in direzione di Gela. Un cartello blu, a lettere gialle, avverte: *«Nato: base aeronavale di Sigonella. Aeronautica Italiana-Marina Usa»*. E' qui, nel cuore della Sicilia Orientale, che i grandi aerei da trasporto statunitensi scaricano i cassoni metallici della General Dinamics di San Diego. Custodiscono le prime parti dei Cruise destinati all'Italia.

Arrivano, dunque, i Cruise in Sicilia e il Dipartimento di Stato spedisce a Catania un consulente di prestigio, il prof. Thomas Hirschfeld. Esperto per le questioni strategiche, Hirschfeld ha riassunto i termini della rottura di Ginevra preannunciando la possibilità di una ripresa delle trattative su nuove basi. Ad ascoltarlo ci sono i politici della Regione, gli alti gradi militari, il console americano, i consiglieri della base Nato. La visita di Hirschfeld è seguita con attenzione, molte sono le domande poste. Torna, in primo piano, la base di Comiso.

Uomini in divisa color cachi montano la guardia all'ingresso dell'aeroporto. Accanto a loro gli avieri italiani. In borghese, i carabinieri del controspionaggio. Ancora nella notte i Galaxy americani si sono presentati nella discesa lungo la pista del «Gerbini». Le operazioni su Sigonella saranno concluse domani. Subito dopo, le componenti missilistiche saranno portate a Comiso. *«Il trasferimento* — ha dichiarato il console americano a Catania — *avverrà al più presto»*.

Attorno all'operazione c'è riserbo. Da settimane Sigonella è un fortilizio insuperabile. Il sistema di allarme per la massima sicurezza è scattato ai primi di novembre. Sono state ridotte le libere uscite, sospeso ogni permesso di ingresso ai civili. Triplicati i sistemi di sorveglianza. Lungo i 500 ettari della base che s'apre ad una ventina di chilometri da Catania, i cani lupo e gli uomini in divisa montano la guardia. Il responsabile italiano, colonnello Catalano, ancora ieri evitava ogni commento.

Lungo la rete di recinzione, cartelli gialli avvertono: *«Zona militare, divieto d'accesso, sorveglianza armata»*. Il trasferimento a Comiso è previsto in ore notturne. I missili saranno stivati in un deposito provvisorio, l'area detta *«di pronto impiego»*, destinata ad ospitare la prima batteria mobile. La struttura è in efficienza da qualche giorno. La sua funzionalità collaudata. I Cruise saranno pronti entro marzo. Ancora da iniziare i lavori per la costruzione del «Gama», il deposito sotterraneo di bunker corazzati progettati per ospitare, in modo definitivo, i 112 missili destinati all'Italia.

L'arrivo della prima serie di casse metalliche dalla General Dinamics californiana è stato accolto a Catania con distacco. I gruppi pacifisti si stanno, in queste ore, mobilitando. Per domenica 4 dicembre è in programma una grande manifestazione. Il progetto è di chiamare in Sicilia 15 mila giovani. Si vuole formare una catena che dal centro della città di Catania raggiunga gli ingressi di Sigonella.

Non c'è timore di azioni di sabotaggio. L'avvio della fase operativa a Comiso e a Sigonella è stato preso in mano dal ministro dell'Interno, Scalfaro, in riunioni serrate già dai primi giorni di novembre. Scalfaro è in contatto con i prefetti di Catania e di Ragusa. Ha impartito disposizioni ferree: *«La legge va fatta rispettare* — egli ha detto — *senza cedimenti; vanno, però, evitati comportamenti inutilmente repressivi»*.

Anche gli uomini della Marina americana sono all'erta: la base è sorvegliata dall'interno dai 2 mila specialisti giunti a Catania nelle ultime settimane. Sospesi i permessi e le libere uscite, di notte, le stradette attorno al Teatro Bellini sono deserte: niente marinai, niente ragazze. Soltanto la ronda.

Francesco Santini

A PAGINA 2

Dietro le quinte di Ginevra
di Ezio Mauro

Da ieri lo «Spacelab» in orbita con tre astronauti e tre scienziati

L'Europa sulla frontiera dello spazio

Perfetta collaborazione Nasa-Esa (l'ente europeo) - Un fisico tedesco a bordo - Nove giorni intorno alla Terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' una data storica nella colonizzazione dello spazio: dalle 17 di ieri, ora italiana, lo *Shuttle* è in orbita a 250 chilometri dalla Terra con a bordo lo *Spacelab* europeo, il primo laboratorio a gravità zero recuperabile. La missione durerà 9 giorni e 11 minuti. Con 144 orbite percorse alla velocità di 27 mila chilometri all'ora sarà il più lungo volo della navetta spaziale americana.

Ma questo è solo uno dei molti primati che caratterizzeranno il nono lancio dello *Shuttle*: è la prima missione congiunta Nasa-Esa (Ente spaziale europeo). Per la prima volta la navetta «Columbia» si è staccata dalla rampa 39 di Cape Canaveral con un equipaggio di 6 uomini. Per la prima volta un astronauta è europeo (il tedesco Ulf Merbold). Per la prima volta due membri dell'equipaggio non sono astronauti professionisti ma scienziati. Per la prima volta l'Europa con il suo *Spacelab* si colloca sulla frontiera più avanzata della ricerca spaziale.

Il volo dello *Shuttle*, il nono del sistema di trasporti spaziali inaugurato dalla Nasa nell'aprile '81, si è dispiegato contro un cielo reso plumbeo da un terribile temporale in arrivo. Il veicolo spaziale ha vinto la corsa a cronometro contro le intemperie: pochi minuti dopo il suo lancio, acqua e vento si sono abbattuti sui 50 mila spettatori accorsi ad assistere alla partenza, una delle folle più modeste mai presentatesi al Centro Kennedy. I tecnici hanno salutato il «Columbia» con grida di giubilo: tra le 2,10 della notte, quando l'equipaggio vi era salito a bordo, e il «via», la missione era stata messa in dubbio più volte dal maltempo.

Il comandante John Young, il veterano del cosmo (è il suo sesto volo, e a 53 anni egli afferma che non sarà l'ultimo), ha eseguito a perfezione tutte le manovre insieme col pilota Brewster Shaw, un «esordiente» trentottenne, sganciando i due vettori a 2 minuti e 6 secondi dal lancio, e paracadutandoli in mare. Gli altri a bordo sono Owen Garriott, anch'egli di 53 anni (ha trascorso due mesi a bordo dello *Skylab*, il laboratorio orbitale americano, dieci anni fa. E' un ingegnere, e dirigerà il gruppo di scienziati a bordo. Il gruppo comprende il primo europeo, il tedesco Ulf Merbold, fisico, di 42 anni; l'astronauta Byron Lichtenberg, un giovane biochimico del prestigioso «Massachusetts Institute of Technology»; l'astronauta Robert Parker, un astronomo.

Ieri dalla rampa si sono staccate 2000 tonnellate di materiale, quasi tutto carburante. Tra 9 giorni torneranno solo 100 tonnellate, che è il peso dello *Shuttle* con il suo equipaggio, lo *Spacelab*, gli strumenti. La parte intelligente del traghetto spaziale è costituita da 5 elaboratori *Ibm* di 25 chilogrammi ciascuno che confrontano tra loro i propri dati 450 volte al secondo. Da questi 125 chilogrammi di microcircuiti dipende la sorte della missione. Al «cervello» del «Columbia» gli astronauti possono porre oltre mille domande diverse sulle condizioni del volo.

Lo *Spacelab* è un cilindro di alluminio laminato d'oro lungo 7 metri e largo 4. Quando si aprono i portelloni della navetta, sul suo lato illuminato dal Sole la temperatura tocca i 150 gradi, su quello in ombra scende a meno 150. Ma dentro gli scienziati possono lavorare senza tuta, in maniche di camicia, come nel più confortevole laboratorio terrestre.

Gli esperimenti riguardano 5 settori principali: astronomia, fisica del plasma, osservazione della Terra e dell'atmosfera, tecnologia dei materiali e scienze biologiche.

La Nasa è rimasta talmente soddisfatta dello sforzo degli europei e della qualità del laboratorio che il direttore Beggs ha anticipato una *«collaborazione costante»* con il Vecchio Continente. *«Gli Stati Uniti intendono avanzare nello spazio insieme con l'Europa Occidentale* — ha detto —: *daremo subito inizio allo studio di progetti congiunti»*. Il più importante sarà quello della prima piattaforma orbitale. A parere di Beggs costruirla sarà più facile di quanto lo fu realizzare il progetto dello *Shuttle*.

Ennio Caretto

La partenza dello Shuttle

SULLA VIA DI DAMASCO

Dopo 40 anni, i diari dell'ex ministro degli Esteri correggono la storia della caduta di Mussolini

Grandi (88 anni): così la notte del 25 luglio

Dopo quarant'anni di silenzio, in cui ha sempre rifiutato di giustificare l'ambiguo ruolo giocato sotto il fascismo («Come politico — disse nel 1960 a chi scrive — ho fatto harakiri la notte del 25 luglio '43. Perché, dunque, esumare un cadavere?»), Dino Grandi, l'ex ministro degli Esteri fascista che col suo ordine del giorno al Gran Consiglio provocò la caduta di Mussolini, ha deciso di parlare: benché oggi ottantottenne e quasi cieco, ha riordinato le proprie carte e fra pochi giorni un suo libro autobiografico e un diario personale riveleranno non solo molti retroscena del fatale anno 1943, ma anche particolari inediti di quella riunione in cui si decise la sorte del fascismo.

I primi stralci resi pubblici da Grandi — e anche quelle parti del diario ch'egli tenne nel giugno e luglio '43 — sono di notevole interesse storico e, pur senza ribaltare la portata dei fatti principali, mettono in differente luce attori e protagonisti di quel periodo e suggeriscono nuove interpretazioni sulla crisi politico-militare italiana del '43. Innanzi tutto, dai documenti sulla riunione del Gran Consiglio ci appare un Mussolini ben diverso da quello che la storiografia e la memorialistica hanno finora descritto: un Mussolini tutt'altro che rassegnato, anzi combattivo (al punto che, quando il duce lascia la «Sala del Pappagallo» per una breve sospensione della seduta, Grandi annota: «Ho creduto in quel momento, e altri con me, che non sarebbe più rientrato lui ma bensì la milizia a sgombrare la sala»).

Anche il ruolo del re nel complotto per far cadere Mussolini non è quello che si è conosciuto finora (il sovrano che, tramite Acquarone, avvicina i capi dissidenti del fascismo, Grandi, Bottai e lo stesso Ciano, perché gli forniscano «lo strumento costituzionale», cioè il voto politico grazie al quale possa imporre le dimissioni al cavalier Benito Mussolini). Qui, da queste note, le parti paiono invertirsi: è il re che si muove come di malavoglia, quasi costretto dagli esponenti fascisti, ed è Grandi invece ad agire con sicurezza ed autorità.

Ben diverso è anche l'indirizzo di Grandi per la formula del governo che avrebbe dovuto sostituire Mussolini. Finora si riteneva che la sua intenzione fosse stata quella di un governo di fascisti «buoni», cioè non estremisti, e senza Mussolini come del resto piaceva al re. Invece queste carte attestano che Grandi era orientato verso un gabinetto formato da tecnici e da esponenti dell'antifascismo, presieduto da Caviglia e che decidesse per l'immediato rovesciamento del fronte politico-militare (ma, appena caduto il fascismo, Vittorio Emanuele III non tenne alcun conto di questi e altri suggerimenti di Grandi, come quello ad esempio di abolire ipso facto le leggi razziali, perché si appoggiò a Badoglio e pretese un governo di sottosegretari e funzionari).

Dino Grandi

Da queste rivelazioni sulla riunione del Gran Consiglio emerge anche un altro fatto notevole e cioè che Mussolini, costretto a convocare quella riunione e saputo da Grandi che sarebbe stato presentato un ordine del giorno contro la sua linea politica, pensò anche a un colpo di mano contro i congiurati (Grandi se ne avvide a un certo punto della seduta: «Ci siamo — dico piano a De Vecchi che mi siede vicino —. E' per arrivare il momento di vendere cara la pelle. De Vecchi fa cenno di sì e sbotta volentieri una delle due bombe a mano che avevo con me e che gli passo sotto il tavolo»). Poi, convinto che sarebbe riuscito a fare in modo che quell'ordine del giorno apparisse quasi come suo e così presentarlo al re quale prova che stava cercando di uscire dal conflitto, desistette dall'azione, anche cruenta, che di certo aveva progettato.

Questi sono i punti di maggior valore storico che ci sembrano emergere dai primi brani del libro (anche se bisogna tener presente che gli avvenimenti del 25 luglio non furono annotati a caldo come invece avvenne per il diario, ma riordinati e scritti in un arco di tempo di circa due anni, fra la fine del '43 e l'inizio del '45) assieme a una rivalutazione dell'azione di Grandi. Perché questo pare, almeno per ora, il senso della sua testimonianza resa tanti anni dopo, e cioè ch'egli fu il solo, nella costellazione del fascismo e della Corte, ad aver capito che in realtà nel '43 il fascismo era già morto e non rimaneva che seppellirlo.

Giuseppe Mayda

Brasile, ucciso l'indio che incontrò Wojtyla

BRASILIA — E' stato assassinato il dirigente indio Marcal Guarani, che durante la visita del Papa in Brasile fu scelto quale portavoce di tutte le tribù del Paese ed ebbe un lungo incontro con il Pontefice a Manaus.

Guarani è stato trovato ucciso a colpi di pistola in una farmacia di Campestre, nello Stato di Mato Grosso del Sud, al confine con il Paraguay, dove lavorava come infermiere.

Il negoziatore Usa rivela la strana tattica dell'Urss nella trattativa

Dietro le quinte di Ginevra

L'ambasciatore Nitze ha informato Craxi sull'ultimo atto dei colloqui per i missili: «Sono deluso ma ancora fiducioso» - Telefonate notturne e suggerimenti interessati nella città svizzera, irrigidimenti repentini da Mosca

ROMA — *«Deluso ma ancora fiducioso»*. Così ieri pomeriggio l'ambasciatore americano Paul Nitze, capo della delegazione Usa a Ginevra, si è presentato al presidente del Consiglio Craxi per informarlo sull'ultimo atto della lunga trattativa sugli euromissili, prima dell'interruzione decisa dai sovietici *«proprio in un momento in cui si stavano registrando progressi apprezzabili, anche se non decisivi»*. Da Craxi e anche dal ministro della Difesa, Spadolini, che lo aveva accolto al suo arrivo a Roma, Nitze si è sentito ripetere la preoccupazione italiana per la crisi Est-Ovest, l'auspicio per una rapida ripresa del negoziato, l'invito ad una conferma della disponibilità Nato a smantellare i missili installati in caso di risultati positivi della trattativa, la richiesta di una stretta consultazione atlantica in questa fase, in attesa di nuovi segnali di disponibilità sovietica. *«Noi — ha chiarito Nitze — vogliamo riprendere il negoziato. Attendiamo solo che i sovietici siano pronti»*.

I retroscena della rottura autorizzano la fiducia del negoziatore americano? Nitze ha rivelato ieri, con una breve storia delle ultime settimane ginevrine, uno strano *«pendolarismo»* sovietico tra la ricerca confusa di uno sbocco e l'irrigidimento orchestrato da Mosca. Una storia inedita, fatta anche di telefonate notturne e suggerimenti interessati, di apparenti aperture e di rapidi passi indietro, a conferma, secondo l'ambasciatore americano, delle *«divergenze di carattere burocratico»* che in questo momento pesano sul Cremlino.

La prima mossa del pendolo sovietico, secondo Nitze, viene giocata dal negoziatore del Cremlino, Yuri Kvitsinskij, che la sera del 26 ottobre incontra il suo interlocutore americano ad un pranzo nella sua residenza ginevrina. E Kvitsinskij ha un suggerimento a sorpresa per Nitze: una riduzione da 140 a 120 delle testate a disposizione delle due superpotenze. Se gli Stati Uniti — dice in sostanza — presenteranno una proposta (che consente di aggirare l'ostacolo del calcolo, sempre richiesto dai sovietici, dei dispositivi missilistici franco-inglesi), l'Urss l'accetterà. Ma per Nitze, è *«del tutto inconcepibile»* che Washington possa avanzare come propria una proposta in realtà pensata e spinta fino al tavolo della trattativa da Mosca; comunque, il negoziatore americano si impegna ad informare il suo governo.

La seconda mossa arriva il 12 novembre. Questa volta Kvitsinskj si fa vivo per telefono, in piena notte. Mosca — [illegible] — preme perché si vada avanti sulla strada indicata con il *«suggerimento»* del 26 ottobre, insiste con la stessa proposta. Il negoziatore sovietico chiede un incontro per il mattino successivo, sul presto. E Mosca sembra preoccupata di andare avanti. E la trattativa prosegue. Ma il 18 novembre, pochi giorni dopo questa pressione sovietica, secondo Nitze il quadro si modifica. Scatta infatti quella che il negoziatore americano definisce una *«vera e propria campagna di stampa»*, con fughe di notizie, e con l'ambasciatore sovietico a Bonn che preannuncia pubblicamente la rottura del negoziato di Ginevra.

Quali sono le cause di questo pendolarismo del Cremlino? Per Nitze, *«è difficile dirlo»*. A suo parere, non incide sulla linea negoziale dell'Urss l'assenza di Andropov dal posto di comando, sia perché *«le decisioni che contano sono state prese, a quanto sembra, quando ancora Andropov era in buona salute»*, e sia perché, comunque, *«l'apparato può decidere anche senza Andropov»*. Certo, nell'ultima fase ci sono stati *«ritardi»* nell'ottenere risposte da Mosca.

E in ogni caso, secondo Nitze, il lavoro a Ginevra ha avuto sempre un andamento molto irregolare, con il 20 per cento dei risultati raggiunto nei primi due mesi, un altro 20 per cento nell'ultimo mese. *«Il momento più vicino all'intesa — confida l'ambasciatore americano — resta la passeggiata nei boschi del luglio '82»*. Quell'ipotesi di accordo arrivò, secondo le informazioni americane, fino al tavolo del ministro degli Esteri Gromyko: *«Verosimilmente»*, non andò più in alto.

Oggi, per valutare le prospettive reali di una ripresa del negoziato, Nitze fa una considerazione bilanciata della rottura *«morbida»* sul piano diplomatico a Ginevra, e della reazione durissima, sul piano politico, di Andropov a Mosca. In ogni caso, il capo della delegazione americana non pensa ad associare gli alleati europei ad un nuovo round negoziale, ma ritiene sufficienti il coordinamento e la consultazione portati avanti in questi mesi. Nitze, infine, non giudica *«conveniente»* una fusione tra il negoziato Start e il negoziato sulle forze nucleari a medio raggio. *«Noi — ripete — abbiamo fiducia in una possibile ripresa della trattativa»*.

E su questo obiettivo, ha insistito molto il governo italiano, con Craxi e con Spadolini. Per il presidente del Consiglio, bisogna esplorare *«tutte le possibili vie per mantenere aperte le prospettive negoziali»*, restando prioritaria per i Paesi occidentali *«la ricerca di un accordo al più basso livello possibile delle forze»*. Nell'incontro di ieri si è deciso che il gruppo speciale di consultazione continuerà a riunirsi, in attesa di segnali positivi dall'Urss.

Con Nitze, Craxi ha anche esaminato le *«proposte»* e le *«ipotesi»* avanzate nei Parlamenti dei vari Paesi che dovranno installare i missili (per l'Italia il riferimento è in particolare alla proposta di Berlinguer per un rinvio *«tecnico»* dell'installazione). Craxi ha sottolineato, infine, l'esigenza *«di contribuire a creare un miglior clima di fiducia tra Est e Ovest»*, a partire dalla prossima conferenza sul disarmo di Stoccolma.

Ezio Mauro

La Finlandia abbatterà Cruise diretti verso l'Urss

HELSINKI — Anche la Finlandia, dopo la Svezia, si è impegnata a abbattere eventuali missili «Cruise» che, per colpire l'Unione Sovietica, dovessero passare per il suo spazio aereo neutrale. Lo ha dichiarato alla tv finlandese il ministro degli Esteri Paavo Vayrynen precisando che il suo Paese sta rafforzando la propria capacità di scoprire e intercettare i «Cruise».

Pur non ritenendo che i Cruise passino per la Finlandia, ha spiegato il ministro, «dobbiamo essere preparati». Helsinki è legata a Mosca da un trattato di amicizia: esso prevede che la Finlandia si opponga a attacchi diretti contro l'Urss che passino sopra il suo territorio.

La nostra partecipazione allo «Spacelab»: strutture e esperimenti

L'Italia nel futuro spaziale

Cape Canaveral. Fotografi e giornalisti osservano la Columbia che s'innalza nel cielo (Telefoto)

CAPE CANAVERAL — La struttura dello «Spacelab», il suo condizionamento termico e alcuni apparati di sicurezza portano firme italiane: Aeritalia, Microtecnica, Laben. Un impegno di 250 miliardi sui 1600 che rappresentano il valore complessivo dello «Spacelab»: la nostra partecipazione è la seconda per importanza dopo quella della Germania. Notevole anche la presenza scientifica italiana: dei 71 esperimenti previsti dalla missione, 4 sono interamente progettati da nostri ricercatori; uno di quelli europei e quello svizzero si devono a scienziati italiani.

Quali sono gli esperimenti italiani? Il primo, con il nome «Convezione libera in bassa gravità», è stato ideato da Luigi Napolitano, professore di aerodinamica all'Università di Napoli. Lo scopo è di studiare la propagazione del calore in un fluido in assenza di peso. Il Centro ricerche Fiat ha realizzato l'apparato sperimentale, finanziato dal Cnr con un miliardo di lire. Un altro esperimento italiano riguarda l'adesione dei metalli e l'ha ideato il Cise di Milano (un centro di ricerca dell'Enel). In pratica si osserveranno i rimbalzi di una pallina di acciaio di 3 millimetri di diametro lasciata cadere su un bersaglio metallico.

Altri due esperimenti riguarderanno materiali rinforzati con microbolle e la fisiologia cardiovascolare in assenza di peso. Quest'ultimo esperimento è stato progettato dal prof. Aristide Scano dell'Università di Roma.

Mentre in orbita si lavora raccogliendo il frutto di 10 anni di preparativi, a terra si pensa già a nuovi traguardi. Ernesto Vallerani, responsabile del settore spazio dell'Aeritalia e «padre» dello «Spacelab», annuncia: «E' ora di progettare vere e proprie fabbriche orbitali. Lo "Spacelab" è anche un modulo componibile, un mattone per costruire le future città dello spazio».

p. b.

Mosca: «Cosmo militarizzato dagli Usa»

MOSCA — L'Urss ha preso spunto dal lancio del traghetto spaziale *Columbia* con a bordo lo *Spacelab* europeo per denunciare ancora una volta progetti di militarizzazione del cosmo da parte degli Stati Uniti.

Il pm, soddisfatto della sentenza, annuncia di aver querelato cinque esponenti del psi

Imputati	Condanna	Richiesta p.m.
PENTITI		
Marco Barbone	8 anni, 9 mesi (libero)	8 anni, 3 mesi (lib. provv.)
Paolo Morandini	8 anni, 9 mesi (libero)	8 anni, 3 mesi (lib. provv.)
Rocco Ricciardi	5 anni (libero)	5 anni (lib. provv.)
Enrico Pasini Gatti	2 anni, 6 mesi	2 anni, 4 mesi
Daniele Bonato	8 mesi	2 anni
Antonio Marocco	1 anno	1 anno
Mario Ferrandi	1 anno, 3 mesi	8 mesi (lib. provv.)
NON PENTITI		
Francesco Giordano	30 anni, 8 mesi	30 anni, 10 mesi
Mario Marano	20 anni, 6 mesi	29 anni, 10 mesi
Manfredi Di Stefano	28 anni, 8 mesi	28 anni, 10 mesi
Daniele Laus	27 anni, 8 mesi	27 anni, 10 mesi
Gianantonio Zanetti	28 anni	28 anni
Pierangelo Franzetti	23 anni, 3 mesi	23 anni, 1 mese
Ugo Armenise	18 anni, 6 mesi	20 anni, 10 mesi
Dario Bertagna	16 anni, 6 mesi	17 anni, 10 mesi
Gennaro Lettiero	16 anni, 5 mesi	17 anni, 2 mesi
Francesca Bellerè	15 anni	12 anni
Roberto Rosso	4 anni, 6 mesi	6 anni
Vittorio Alfieri	2 anni, 6 mesi	5 anni
Maurizio Bignami	1 anno, 8 mesi	3 anni
Caterina Rosenzweig	assolta	1 anno, 5 mesi
Corrado Alunni	1 anno	1 anno
LATITANTI		
Raffaele Ventura	22 anni	22 anni
Pietro Mancini	15 anni	18 anni
Gianfranco Pacino	18 anni	20 anni

Nell'aula urla e invettive contro Barbone da parte dei famigliari degli altri imputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La lettura delle ultime righe della sentenza da parte del presidente Antonino Cusumano ha spaccato in due l'aula bunker di piazza Filangieri. Quando il magistrato ha detto che Marco Barbone e Paolo Morandini erano liberi, si è levato un grido «pietà», poi un fortissimo applauso carico di ironia che il presidente della Corte d'Assise ha percepito in tutte le sue implicazioni.

Nella sua voce tremante di collera che diceva alle gabbie e al pubblico dei parenti dei condannati *«Voi non vi rendete conto di quel che fate...»* c'era tutto il dramma di un uomo che ha applicato la legge, ma che in quel momento ne sentiva tutto il peso.

«Barbone assassino», *«E' uno schifo»*, sono state alcune delle reazioni dei parenti degli altri imputati. Marco Barbone non ha mai battuto ciglio, né alla lettura della condanna, né quando ha sentito che sarebbe stato liberato subito.

Il suo avvocato, Marcello Gentili, molto meno impassibile, parlava con voce roca. *«L'architettura della sentenza* — è stato il primo commento — *è sovrapponibile a quella della requisitoria del pubblico ministero»*. Poi ha letto una lunga dichiarazione che si era già preparata. *«Spero che i figli di Tobagi* — ha detto — *possano un giorno comprendere il valore di questa sentenza come la comprenderanno il figlio di Casalegno e il fratello di Bachelet e vogliano stringere la mano tesa oggi verso di loro da Marco Barbone che ha contribuito in modo diretto e determinante alla morte del loro padre»*.

«La sentenza esprime — ha aggiunto — *il rispetto dei giudici per una legge che la collettività democratica ha voluto anche sulla base del significato civile della dissociazione dalla lotta armata e della collaborazione con i giudici»*.

Il pubblico ministero, teso ma visibilmente soddisfatto per la lettura della sentenza, ha fatto qualche commento a nome anche dei colleghi. *«Ci sembra* — ha detto — *che alcuni punti qualificanti possano essere sottolineati. L'affermazione che "rosso" è una banda armata, l'accoglimento delle conclusioni istruttorie in ordine alla preparazione e all'esecuzione dell'omicidio Tobagi, la piena applicazione della legge che prevede forti riduzioni di pena in favore dei dissociati. Ci sembra* — ha aggiunto — *che la sentenza abbia [illegible] un segnale chiaro di apertura non solo verso quanti si sono dissociati collaborando con la giustizia, ma anche verso quanti hanno dato dei segnali di distacco da una certa prassi; non solo verso costoro, ma anche verso gli imputati che si possono definire minori, marginali. L'ultimo punto da sottolineare* — ha concluso — *è una giusta severità per chi deve essere collocato tra i maggiori responsabili dei guasti prodotti in questi anni»*.

Dal pubblico ministero, tra l'altro, si è appreso che ha presentato in questi giorni querela contro cinque esponenti del partito socialista italiano, tra cui il direttore dell'organo del partito, *l'Avanti!*, che avevano pesantemente criticato l'impostazione da lui data al processo.

Una sentenza su fatti tanto tragici ha anche un risvolto economico. I giudici hanno condannato, tra l'altro, tutti gli imputati riconosciuti colpevoli a risarcire in solido alla presidenza del Consiglio dei ministri cento milioni; quelli condannati per l'omicidio Tobagi a pagare cento milioni al ministero dell'Interno, che li aveva versati alla vedova Tobagi; quelli colpevoli dell'attentato a pagare 120 milioni al costruendo carcere di Bergamo.

m. f.

Ritrovato crocifisso seicentesco Un arresto

FIRENZE — I carabinieri di Figline Valdarno e di Bologna, nel corso di una perquisizione fatta l'altra notte in una casa occupata da Mauro Cosi, 45 anni, hanno trovato un crocifisso ligneo del '600 di autore ignoto.

L'opera era stata rubata il 23 novembre scorso nel convento dei frati francescani di San Pietro a Sieve, nel Mugello, insieme ad un calice d'argento ed altri oggetti sacri.

Il Cosi, arrestato, aveva in casa anche un fucile da caccia non denunciato e altri oggetti d'antiquariato sulla cui provenienza sono in corso indagini.

Commercianti contro piano antitraffico natalizio

ROMA — Levata di scudi dei commercianti romani contro il piano antitraffico natalizio preannunciato dall'amministrazione capitolina.

«Su 360 giorni per fare esperimenti il Comune non può farlo scattare proprio a Natale» ha detto il presidente dell'Unione commercianti Luciano Lucci, anticipando quanto la categoria dirà allo stesso assessore al traffico, Giulio Bencini, giovedì prossimo, data fissata per l'incontro.

«Metterci di fronte al fatto compiuto — afferma Lucci — *assume il sapore del colpo di mano dal momento che gli amministratori locali conoscono bene la nostra posizione»*.

Perché già fuori dal carcere?

(Segue dalla 1ª pagina)

deguatezze non sono sfuggite all'occhio dei pratici che l'hanno studiata e applicata. Inoltre, per giudicarla, dobbiamo guardarci da deplorevoli contaminazioni e confusioni di carattere morale. Non è una legge immorale, e tanto meno «nefanda» o «infame» come qualcuno ha voluto qualificarla; ma non si può neanche parlare di una sua «intrinseca moralità» o di una «scelta di vita» che essa rappresenterebbe, come hanno detto alcuni suoi apologeti.

E', piuttosto, un serio strumento legislativo, che si proponeva — e in parte ci è riuscito — di concorrere alla disgregazione del terrorismo che incombeva sul nostro Paese. Non si può neanche parlare, come troppo spesso e con qualche precipitazione si suol fare, di una legge tecnicamente «eccezionale»: perché i benefici, o «premi» che essa concede ai pentiti e ai dissociati sono riconducibili a istituti tradizionalmente riconosciuti dal codice penale (e non soltanto dal nostro): cause di non punibilità, circostanze attenuanti, libertà provvisoria, sospensione condizionale della pena.

Per concludere, tre problemi si pongono. Il primo è giudiziario, nel senso sopra indicato di un uso equilibrato e saggio dei poteri discrezionali riconosciuti al giudice. Il secondo è legislativo: perché, non dimentichiamolo, la legge, di natura temporanea, è scaduta fin dal gennaio 1983; e, di fronte alle lacune e alle arretratezze delle norme in vigore, si impone un loro ammodernamento e perfezionamento. L'ultimo problema è politico. Da un lato, bisogna favorire le dissociazioni dal terrorismo, purché sorrette da prove concrete; dall'altro, bisogna agire con implacabile fermezza, perché la lotta contro il terrorismo non è ancora finita.

A. Galante Garrone

Quattro presunti terroristi arrestati a Genova

GENOVA — Quattro presunti terroristi di sinistra, un italiano, due spagnoli e una francese, sono stati arrestati a Genova dagli uomini del commissariato di p.s. del porto. Sono Fabrizio Burtet, 21 anni, di Torino, già inquisito nel capoluogo piemontese per partecipazione a banda armata e attualmente in libertà provvisoria; Miguel Valduci e Maria Duarte del Carmen, entrambi di 23 anni, di Barcellona, e Brigitte La Barriere, 27 anni, nativa di Châlon-sur-Marne. Per tutti l'accusa è di partecipazione ad associazione sovversiva.

Nei giorni scorsi la polizia portuale aveva avuto notizia del possibile passaggio da Genova, diretto in Spagna, di un presunto terrorista italiano. I controlli e i servizi coordinati dal questore Vito Mattera, dirigente del commissariato, hanno portato venerdì sera al fermo dei quattro che, a bordo di un «camper» targato Firenze, stavano per imbarcarsi sulla motonave «Drotten», diretta a Barcellona. Sull'automezzo i poliziotti hanno trovato una vasta documentazione sulla guerriglia e sul terrorismo. Secondo gli inquirenti, i quattro intendevano portare in Spagna questo materiale ad «uso didattico» per sviluppare il terrorismo nel Paese iberico.

MATERA — Un cittadino del Marocco — Hrinia Larbi, 34 anni — è stato ucciso con un colpo di pistola durante una rapina compiuta da sconosciuti a Bernalda.

Il caso è già all'esame del Pg della Cassazione

Indagini sulla procura romana il Csm propone l'archiviazione

ROMA — La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha deciso di proporre al «plenum» l'archiviazione del caso riguardante la procura della Repubblica di Roma, in quanto di essa è già stato investito il procuratore generale della Corte di Cassazione.

Comunque, l'ultima parola spetterà all'assemblea dell'organo di autogoverno dei magistrati, dinanzi al quale, in una delle prossime sedute, verrà presa in esame la relazione ministeriale fatta a conclusione di un'ispezione presso l'ufficio giudiziario della capitale.

Per l'intero pomeriggio di ieri la prima commissione, presieduta dal dottor Wladimiro Zagrebelski, ha preso in esame la relazione che le era stata trasmessa dal ministro di Grazia e Giustizia a conclusione dell'ispezione sulla procura. A sollecitare l'indagine amministrativa era stato l'estate scorsa lo stesso procuratore della Repubblica Achille Gallucci.

Secondo indiscrezioni, nella relazione ministeriale, pur dando atto degli ottimi risultati ottenuti negli ultimi tempi dall'ufficio del pubblico ministero, soprattutto per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, si rivolgevano rilievi alla conduzione di certi procedimenti e al «protagonismo» di alcuni magistrati. Nessuna critica, invece, per quanto riguarda l'istruttoria sul cosiddetti «caffè d'oro» avviata dal pubblico ministero Margherita Gerunda, che portò all'incriminazione per peculato di quasi tutti i componenti del Csm, poi prosciolti al termine delle indagini.

Copia della relazione è stata inviata dal ministro anche al procuratore generale della Cassazione.

Il «Concorde» torna a Roma

ROMA — Il «Concorde», l'aereo commerciale supersonico più veloce del mondo, ha fatto scalo ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino.

Si tratta di un volo della *British Airways* «charterizzato» da una agenzia di viaggi giapponese che trasporta turisti nipponici i quali compiono uno speciale tour ferroviario in Europa.

Il «Concorde» è giunto a Fiumicino alle 13,10 ed è ripartito poco dopo le 15. Numerosissime le persone che si sono affollate all'aeroporto nel tentativo di visitarlo.

L'aereo tornerà a Roma altre quattro volte (il 26 dicembre, il 9 ed il 23 gennaio e il 6 febbraio).

Chiuso il processo Tobagi: Barbone e Morandini liberi

(Segue dalla 1ª pagina)

a Di Stefano e a Laus, i quali pure, nella cellula terroristica, furono sempre in posizione subordinata. Mario Marano, per il quale l'accusa aveva chiesto 29 anni e 10 mesi, s'è visto invece concedere 8 anni e 4 mesi di «sconto» in applicazione dell'articolo 4 della Legge Cossiga, visto che, oltre a riconoscere la follia che fu quell'azione, ha fatto recuperare le armi che aveva nascosto all'epoca e ha aiutato a ricostruire nei minimi dettagli l'agguato del 28 maggio 1980, quando lui sparò a Tobagi e Marco Barbone inferse al giornalista il colpo di grazia alla testa.

La sentenza ha ricalcato quasi in maniera perfetta lo schema tracciato in una settimana di requisitorie dai tre rappresentanti dell'accusa che si sono alternati nell'arco delle 102 udienze di questo processo. Uno dei fatti più rilevanti, oltre a quello che riguarda la «28 Marzo», è che nella sentenza è stato accolto il principio secondo cui l'area di «Rosso» era una vera e propria banda armata nella quale i componenti la segreteria soggettiva avevano il ruolo organizzativo. Ciò è molto importante perché in questo modo è stata accolta la tesi del doppio livello dell'organizzazione e questo potrà avere ripercussioni importanti nel processo del 7 aprile, sulla posizione di Antonio Negri e di altri imputati che sono stati stralciati dalla corte d'assise di Milano nel marzo scorso all'inizio del dibattimento.

Spataro aveva sostenuto che il progetto politico di «Rosso» era il più raffinato e lungimirante fra quelli dell'eversione, e i giudici hanno sposato in pieno questa ricostruzione. Viene anche di qui il contributo eccezionale che Barbone ha dato alla ricostruzione di quelle vicende personali che poi sono sfociate in tante tragedie. Se «Rosso» non fosse stata riconosciuta «banda armata» anche i racconti di Barbone avrebbero in qualche modo perso d'importanza e forse oggi non sarebbe libero pur con un omicidio sulle spalle.

Altra decisione della corte destinata, forse, a fare polemica è l'assoluzione della donna di Barbone, Caterina Rosenzweig, cui è stata riconosciuta l'insufficienza di prove. Era solo imputata a piede libero per un vecchio reato minore e non era rimasta coinvolta nell'attività della banda «28 Marzo», ma il pubblico ministero aveva respinto con sdegno l'insinuazione che *«fosse stata tenuta fuori da questo processo per pagare la prima o qualsiasi rata al pentimento di Barbone»*. Completa piazza pulita è stata fatta dalla sentenza della tesi secondo cui ad armare la mano di Barbone e soci siano stati oscuri mandanti. Già questa ricostruzione è stata resa inconsistente dall'andamento processuale ed è anche questo uno dei cardini sui quali appoggia l'attendibilità di Marco Barbone: non ne ha parlato perché non esiste.

Alcuni degli imputati hanno avuto pene leggere, ma più o meno sempre in linea con le condanne richieste dall'accusa anche se sono stati riconosciuti protagonisti dell'eversione. Ciò non deve ingannare in quanto si tratta di piccole condanne che però sono unite dal vincolo della continuazione con altre già passate in giudicato; è il caso di Alunni cui l'anno di condanna si aggiunge ad altri 29, del pentito Marco (uno più 28), di Maurizio Bignami (uno e 8 mesi più 22 e sei mesi), Daniele Boato, pentito (6 mesi più 18 anni). Ininfluenti, poi, i 28 anni cui è stato condannato Giannantonio Zanetti che ha già avuto l'ergastolo nel processo Moro.

Oltre a Barbone e a Morandini l'immediata scarcerazione ci sarà anche per Rocco Ricciardi, pentito, condannato a 5 anni di reclusione, mentre la libertà provvisoria per i pentiti Mario Ferrandi detto «Coniglio» (un anno e 3 mesi), Umberto Mazzola (un mese) e Pio Pugliese (2 anni e 6 mesi) non avranno effetto perché detenuti per altra causa. Ferrandi e Mazzola, anzi, nella stessa aula bunker di ieri, compaiono questa mattina nel nuovo maxiprocesso che vede duecentodieci imputati rispondere dei reati commessi dal gruppo di Prima linea.

Marzio Fabbri

ROMA — Il disegnatore Giorgetto Giugiaro è stato premiato dalla rivista francese *L'Automobile* per il design della Lancia Prisma e della Fiat Uno.

Hotel distrutto da un incendio in Alto Adige

BOLZANO — Ammontano ad un miliardo di lire i danni per un incendio che ieri verso l'alba ha completamente distrutto, a Passo Carezza, l'hotel-discoteca «Punkt», di Dietmar Tschoerner e Johann Weissensteiner.

Il locale era chiuso in attesa della stagione invernale. Tschoerner, che abitava solo nell'hotel fungendo anche da guardiano, è riuscito a salvarsi e a dare l'allarme.

Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri di Nova Levante. Ancora sconosciuta l'origine del rogo.

Zamberletti «Nessun appalto a Pazienza»

ROMA — L'on. Zamberletti, che fu commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, ha fatto pervenire alla stampa il seguente comunicato: *«In relazione alle notizie riportate nell'articolo pubblicato sul n. 48 del settimanale* L'Espresso *sotto il titolo "La banda Pazienza", notizie riprese da altri organi di informazione, l'on. Giuseppe Zamberletti precisa che nessun appalto di lavori, servizi o forniture è stato affidato — direttamente o per interposta persona — al dott. Pazienza o al sig. Giardili, da o tramite il commissariato straordinario del governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata. Per tutelare la propria reputazione, gravemente offesa dalle insinuazioni contenute nel predetto articolo, l'on. Zamberletti adirà le vie legali»*.

«Per assoluta mancanza d'indizi»

Venezia, il p.m. chiede d'archiviare l'inchiesta sui maltrattamenti ai br

VENEZIA — L'archiviazione per assoluta mancanza di indizi nell'inchiesta su presunti maltrattamenti a persone sospettate di essere in qualche modo legate alle Brigate rosse, che sarebbero avvenuti nella sede del terzo distretto di polizia di Mestre, è stata chiesta dal p.m. Cesare Albanello di Venezia.

Secondo alcune indiscrezioni, infatti, il magistrato non avrebbe giudicato gli elementi raccolti in un anno e mezzo di indagini sufficienti a suffragare le denunce presentate da alcuni presunti brigatisti — tra cui Alberta Biliato — che furono interrogati al commissariato di Mestre dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier.

L'inchiesta era stata avviata dalla procura della Repubblica di Venezia sulla base delle stesse denunce e di un servizio comparso sul settimanale *L'Espresso*, con la firma del giornalista Pier Vittorio Buffa e intitolato *«Il rullo confessore»*. Sullo stesso periodico, poi, erano stati pubblicati alcuni articoli nei quali venivano spiegate, con una notevole dovizia di particolari, le sevizie che sarebbero state inferte alla Biliato.

Buffa, dopo la pubblicazione del primo servizio, era stato arrestato per reticenza, perché non aveva voluto rivelare agli inquirenti le fonti da cui aveva ricevuto le notizie riportate sul giornale.

Il redattore de *L'Espresso* era stato poi prosciolto dall'accusa perché l'allora segretario regionale del Siulp, il capitano di polizia Riccardo Ambrosini, aveva ammesso di avere avuto un colloquio con il giornalista e di avergli riferito le voci relative alle presunte torture.

g. b.

La vedova Calvi sentita da 3 magistrati

LONDRA — Clara Calvi, vedova dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, e suo figlio Carlo hanno avuto ieri un primo incontro con due giudici istruttori ed un pubblico ministero giunti in mattinata dall'Italia nell'ambito di una istruttoria promossa in relazione al processo a carico del banchiere Sindona, ed altri, per fatti diversi e bancarotta fraudolenta in atto a Milano.

L'istruttoria, promossa dal p.m. Guido Viola e condotta dai magistrati Giuliano Turone e Gherardo Colombo, si riferisce a fatti diversi, tra cui estorsioni e violenze private

DEVASTAZIONE DEI PARCHI PUBBLICI

Vietato all'elefante

L'assessore al Comune di Roma per l'Agricoltura, la Nettezza Urbana, i Giardini e Parchi Pubblici, Luigi Celeste-Angrisani, mi ha invitato a far parte di una commissione che dovrà decidere sulla destinazione, sui limiti dell'uso, di parchi e giardini, soprattutto storici (quali sono la maggior parte di quelli del nostro Paese) perché si eviti in futuro, ce lo auguriamo, quel che invece si ha con frequenza crescente in questi luoghi ormai da anni e anni: raduni politici e religiosi, celebrazioni di kermesse e ricorrenze varie, installazione di fiere tende e baracconi per spettacoli di massa; che si è ogni volta risolto, e non poteva essere altrimenti, in una catastrofe per il patrimonio arboreo i prati le radure e le altre strutture che ne fanno parte. Per non parlare dell'inurbanità sporcacciona dei convenuti e degli atti di vandalismo.

Ringrazio e accetto con piacere. Vorrei tuttavia prima specificare chiaramente il mio pensiero. Io sono ben lieto, faccio il caso di Roma ma può esser valido a questo proposito per dovunque, l'ho già detto e ripetuto e torno a ripeterlo, che molti parchi privati che si trovavano in avanzata condizione di degrado (per es. Villa Torlonia), siano stati o vengano tuttora espropriati per dotare i cittadini di nuove aree ricreative: ce n'è gran bisogno.

Ma non sono affatto d'accordo che questi parchi e giardini vengano espropriati e poi automaticamente ceduti al libero uso della cittadinanza, dal momento che è ormai provato che senza una adeguata sorveglianza e gestione (d'accordo, lo sappiamo che costa e richiede personale) da una condizione di degrado mediocre o grave si passa ad una di degrado totale, alla distruzione: come è stato il caso non solo di Villa Torlonia ma anche di Villa Doria Pamphili.

In primo luogo io ritengo che i parchi debbano essere, dove e quando è possibile, recintati e tenuti chiusi la notte. In secondo luogo è meglio che la Villa o il Parco espropriati siano tenuti chiusi, non ne venga concesso l'uso alla cittadinanza, fino a che non siano riportati, uso la frase di prammatica, al loro antico splendore.

Certo bisogna trovare i fondi, ed a questo proposito è opportuna la proposta di Angrisani di chiedere il concorso di istituzioni culturali italiane e straniere che gestendo gli edifici provvedano contemporaneamente al restauro e alla manutenzione dei giardini.

Oppure, quando questo non è possibile, si diano in appalto restauro e gestione ai privati, sempre sotto la tutela dell'Amministrazione Comunale, si affitti pure a chi sia in grado di provvedere a recinzioni e sorveglianza, ricostruzioni e integrazioni, facendo ovviamente pagare il biglietto d'entrata, come si paga oggi sacrosantamente al Parco dei Fori.

Questo fino al momento in cui il Comune non sia in grado di assumersi l'onere completo di gestione e sorveglianza. Insisto perché andando avanti ancora per molto lo stato attuale delle cose il degrado aumenterà in proporzioni geometriche, ed è un processo che va fermato ad ogni costo: anche a costo, mi rendo conto che deve esser duro per i politici, dell'impopolarità.

Sulla destinazione degli edifici non spetta a me la decisione; voglio invece fermarmi un momento sulle aree all'aperto, gli spazi alberati, i prati, la sostanza e struttura portante di giardini e parchi. Dovrà essere, a mio avviso personale naturalmente, evitato nel modo più assoluto che venga concesso l'uso di un parco storico come Villa Borghese per i cosiddetti spettacoli di massa, o qualunque manifestazione che richieda l'erezione di strutture, sia pure effimere (per modo di dire) come tendoni chioschi, e il concorso e la presenza di generatori parchi lampade etc. che non possono che arrecare danni molto gravi al patrimonio arboreo già fortissimamente ridotto e degradato.

Il medesimo discorso vale per i raduni col conseguente calpestio di prati e radure che ha un effetto pari a quello di decine di martelli pneumatici, rendendo il terreno più impermeabile dell'asfalto e determinando a poco a poco l'asfissia delle radici e quando non la morte il deperimento progressivo dell'albero. Niente giovani dell'Azione Cattolica o di qualsivoglia altra azione o partito, e niente *Holiday on Ice* per intenderci.

Parchi come Villa Borghese e Villa Torlonia erano per vocazione parchi aristocratici, concepiti per una frequentazione ridottissima, trascurabile già rispetto a quella normale attuale, creati per la caccia e il passeggio e sì, per le feste, ma rare e con un concorso pur sempre limitato di partecipanti. Anche se muta l'uso cui si destina una struttura, non si può sensatamente pretendere che il pascolo che nutre una coppia di cavalli sfami un branco di elefanti o uno sciame di cavallette, e neppure che un quadro come la Tempesta di Giorgione — perché ormai bene comune e quindi meglio fruibile da tutti — sia issato in mezzo alle scritte luminose in Piazza del Duomo a Milano.

Benissimo quindi le mamme con le carrozzine e i bambini, benissimo gli innamorati, le famiglie domenicali a passeggio, le caldarroste e i lupini le noccioline e le bibite (e i cestini naturalmente), benissimo i cani (sì, i cani), benissimo i ragazzi con i pattini a rotelle e simili aggeggi da gioco, benissimo anche la banda al Pincio, magari: sono tutte cose che fanno festa e colore; ma non più il calpestio massiccio ed oceanico delle folle in manifestazione, gli altoparlanti assordanti, con i conseguenti usi e abusi, con la relativa inurbanità che insozza lo spazio per mesi e mesi e costa cifre da capogiro al Comune vale a dire poi a noi che paghiamo le tasse per la rimozione di montagne di rifiuti.

Ma è cosa che purtroppo quasi tutti mancano di notare perché ai più manca — e va detto — la cultura necessaria, oltre ai provvedimenti di cui s'è parlato, urge per i giardini storici anche un restauro paesaggistico: vale a dire, non soltanto si deve provvedere al risanamento degli esemplari arborei più preziosi con opere di chirurgia dendrologica, ma anche al coraggioso abbattimento di tanti ruderi e rimasugli vegetali martoriati fin sulla soglia del trapasso da decenni e decenni di potature inconsulte e ormai tanto compromessi che il ricupero è diventato impossibile; e non soltanto: si rende altrettanto necessaria la rimozione delle decine e decine di successive stratificazioni di siepe vegetali (vecchie ma ohimè anche recenti) arbustive ed arboree, vera macchia sovrapposta e affastellata con intrusioni brutali, brutte ed ignoranti su una struttura arborea del giardino che aveva una sua logica un suo respiro un suo ritmo ed una motivazione estetica: interventi — ed è strano che nessuno se ne accorga — del tutto casuali ed irrelati che rendono il disegno, la fisionomia del giardino, sporca e illeggibile.

Tale opera di restauro, che richiede l'intervento del paesaggista, è stata fino a oggi, qui come dovunque (potrei fare centinaia di esempi per tante altre città e cittadine d'Italia) ignorata dalle Amministrazioni Comunali per cui fino a poco fa la figura e l'opera del paesaggista non aveva maggiore realtà di quella dello yeti, oppure per il timore delle reazioni isteriche degli ecologi dell'ultima ora, mossi da viscerali complessi di colpa nei confronti di un mondo di cui fino a ieri hanno ignorato l'esistenza perché del tutto estraneo alla loro educazione e cultura. E' ora che si inizi.

Ippolito Pizzetti

IN JUGOSLAVIA UNO STRAORDINARIO CONCILIO DI «TEOLOGI» COMUNISTI

Marxismo senza classe operaia

Duecento delegati, a ciascuno il proprio Marx - Intervista con il teorico jugoslavo Aleksandar Grlickov: «Accordo di molti solo su un punto: l'operaio è cambiato, non è più l'avanguardia» - «Contrasto di fondo tra chi è al potere e chi no» Il socialismo reale? «Per qualcuno è capitalismo di Stato, nel suo strapotere ha dimenticato la liberazione dell'uomo»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Con i marxisti si ripete un po' la storia dei cristiani: prima si differenziano nell'interpretare in vari modi la parola di Cristo, poi si dividono trovando ciascuno il proprio Cristo. I marxismi ormai sono almeno tre: occidentale, orientale e del Terzo Mondo. Questi, a loro volta, si frazionano in sottospecie: marxismo sovietico, cinese, jugoslavo, ungherese, italiano, francese, cubano, vietnamita, indiano... Inducono a pensare che nel momento in cui si mette in dubbio proprio la sua lungimiranza, Marx sia stato previdente quando in una lettera a Lafargue dichiarava di «*non essere marxista*». Come fra le chiese anche fra le correnti marxiste l'idea ecumenica si fa difficilmente strada. E' successo per quanto sappiamo per la prima volta che in un convegno si riuniscano insieme marxisti al potere, marxisti dei partiti d'opposizione, dell'Est e dell'Ovest, marxisti legati a partiti, marxisti fuori o in polemica con i partiti comunisti, addirittura marxisti espulsi dai partiti: l'impresa ecumenica è riuscita agli jugoslavi, in un convegno organizzato a Cavtat, sulla costa dalmata, consacrato a «Marx, marxismo e il mondo contemporaneo».

I cinesi

Basti dire che attorno allo stesso tavolo del dibattito si sono trovati questa volta marxisti sovietici e cinesi per cogliere l'eccezionalità dell'avvenimento. A portarli all'incontro non è stato un nuovo slancio dell'idea o della fede che li unisce, è stato piuttosto il riflusso del marxismo. «*Finalmente è arrivata la crisi del marxismo*» aveva detto una volta Althusser. Credeva che soltanto attraverso una crisi si potesse «secolarizzare» il marxismo. Così a Cavtat si è avuto anche il confronto fra laici e sacerdoti dell'utopia socialista.

A presiedere e coordinare il «concilio ecumenico» dei marxisti (erano più di 200 da quasi tutti i Paesi) è stato il professore Aleksandar Grlickov, teorico e membro della direzione politica jugoslava, conosciuto a suo tempo per le polemiche intercomuniste, delle quali aveva parlato anche in un'intervista il nostro giornale. Abbiamo chiesto a Grlickov di darci un giudizio sullo stato del marxismo in base a quanto hanno enunciato i marxisti raccolti a Cavtat.

— Per incominciare: come si esprimono le differenze nell'interpretare il marxismo fra marxisti al potere all'Est, marxisti appartenenti ai grandi partiti comunisti dell'Occidente e marxisti per così dire indipendenti?

«Le differenze sono grandi, partendo già dal modo di trattare le correnti nel marxismo stesso. I marxisti al potere non concedono l'esistenza di correnti diverse nell'ambito del marxismo. Considerano le correnti come qualcosa di negativo, revisionistico. Per gli altri, prevalentemente per i marxisti non al potere, le correnti rappresentano invece una potenzialità positiva, necessaria per la riproduzione del marxismo, inteso come pensiero universale».

— Pensiero universale in che senso?

«Eccoci alla seconda differenza. Per gli uni esiste solo un marxismo, per gli altri ciascuno ha il proprio Marx. Pericolosa la prima tesi, viste le strumentalizzazioni e le pretese al primato da parte dei marxisti al potere, nemmeno la seconda tesi è risultata essere senza lacune. Frazionando il marxismo in orientale o occidentale, dividendolo in tanti particolari marxismi, sovietico, cinese, jugoslavo, italiano,.. si arriva a degradare il marxismo riducendolo ad un pensiero parziale. Il pensiero di Marx voleva essere invece una visione universale del mondo in movimento».

— Non è avvenuto, però, che richiamandosi proprio all'universalità del marxismo si è arrivati al «modello unico» e al «centro unico» del movimento comunista, cioè al sovieto-centrismo?

«Sì, e qui siamo alla terza differenza. I marxisti al potere, dai Paesi del cosiddetto socialismo reale, sostengono la tesi dell'universalità del marxismo per ridurlo poi a sinonimo della propria prassi politica. Al marxismo frazionato, inteso come somma di esperienze e interpretazioni peculiari da un lato e dall'altro come tesi universaliste degradata al "modello unico" si contrappone la visione di un "marxismo aperto". Aperto cioè alle nuove risposte e alle nuove interpretazioni del mondo contemporaneo».

— Quante risposte e quante interpretazioni del mondo moderno si riesce a trovare in Marx e quante sono state illuminate al Convegno?

«Marx ha dato forma al marxismo usando l'economia politica inglese, concetti di libertà della rivoluzione francese e la filosofia tedesca. Creato con questi tre ingredienti il marxismo oggi non può trovare le risposte alle domande contemporanee».

— Ma non si trovano le risposte nelle società costruite seguendo la dottrina marxista?

«No, non si trova l'opposto. Nei sistemi che si dichiarano marxisti si passò, nella ricerca di una risposta, attraverso lo Stato come organizzatore del socialismo. Mentre Marx, per quel poco che ha detto sulla società socialista e per quanto, pure poco, aveva progettato di una società futura, parlava della liberazione dell'uomo e della libera associazione dei produttori. Non parlava dello Stato».

— Cosa ha dato il confronto fra marxisti al potere e marxisti senza potere? Il «socialismo reale» viene accettato da questi ultimi come realizzazione effettiva delle idee marxiste o come deformazione o forse come indicazione di che cosa non bisogna fare inseguendo l'ideale socialista?

«Possiamo annoverare più o meno tre correnti nell'osservare quelle che io chiamerei "società socialiste precoci". Gli aderenti alla prima (che comprende i marxisti al potere) sostengono che i fenomeni apparsi nelle società socialiste non erano evitabili. L'idea non poteva essere applicata in base ai presupposti di Marx: la rivoluzione si è verificata in Paesi sottosviluppati invece che negli sviluppati, verso il socialismo si è incamminato un solo Paese, al contrario di quanto prospettava Marx che la vedeva inondare il mondo intero. Quindi, dice questa corrente, il socialismo reale è stato creato come obiettivamente doveva essere».

— La seconda corrente si distacca, e come?

«No, va avanti. Accetta che agli inizi tutto doveva essere come è stato, data la mancanza dei presupposti marxiani e dati i condizionamenti internazionali negativi. Però, riconoscendo le circostanze, obiettano: dovevate, però, conservare l'idea e le istituzioni sulla linea della liberazione dell'uomo».

— La terza va ancora più avanti?

«Sì, è la corrente che nega tutto: il socialismo reale non è che capitalismo di Stato e fra lo Stato socialista e lo Stato capitalista, in quanto a strapotere statale, non c'è differenza».

Imprevisto

— Posso chiedere a lei, come marxista jugoslavo, a quale corrente si sente più vicino?

«Alla seconda, anche se tutte e tre le correnti non sono sufficienti per interpretare le insufficienze del marxismo di fronte alla realtà moderna. Ad ogni modo, nella storia è successo qualcosa. Previsto o non previsto da Marx è successo. Una rivoluzione ne ha provocate altre, si è messo in moto un processo su scala mondiale. Non si può pretendere che tutto ricominci da capo perché non si è svolto secondo le definizioni di Marx. Sarebbe antistorico. Mi sembra che più vicini alla realtà oggettiva siano quelli che hanno constatato che il mondo contemporaneo non è stato analizzato dai marxisti ai livelli delle analisi di Marx, calcolando che egli non poteva che analizzare il secolo XIX e noi dobbiamo farlo con il XX e oltre.

«Il fatto che il socialismo abbia prevalso in Paesi sottosviluppati, che spesso non erano incamminati neanche sulla via di uno sviluppo capitalistico, può rappresentare, dal punto di vista delle previsioni marxiste del secolo XIX una "contraddizione in adjecto". Tuttavia, non si può dire che l'evoluzione del mondo moderno sia andata "contro Marx". I capisaldi del suo pensiero e del suo metodo analitico non sono stati smentiti dal corso storico».

— Qual è la scoperta più importante, secondo i marxisti di oggi, che Marx non ha fatto e non poteva fare?

«Si sono verificate più convergenze che differenze nel constatare che il fattore soggettivo del socialismo oggi non appare più la classe operaia di tipo manchesteriano. Questa classe, destinata da Marx a protagonista del socialismo, non esiste più. Il comportamento della classe è diverso da come lo intravedeva Marx dalle sue prospettive. Partecipando al benessere l'operaio cambia mentalità, si comporta come una nuova classe media. La rivoluzione tecnologica fa emergere e polarizzare nuove formazioni sociali, con i loro interessi autonomi, anch'esse portate al rovesciamento dei rapporti sociali. Tutte avranno una loro visione del socialismo, costituiranno alleanze senza, però, la classica egemonia o avanguardia della classe operaia vista da Marx».

— I marxisti occidentali più legati ai fenomeni «imprevisti» delle società post-industriali hanno esposto nuovi concetti al di fuori della critica delle mancate realizzazioni del socialismo reale?

«Nessuno ha potuto disegnare nuovi concetti o alternative. Semplicemente perché non li ha. Il faro non getta la luce sufficientemente lontano. La prassi ha strumentalizzato l'ideologia e l'ideologia a sua volta ha frenato il pensiero. Il pensiero di Marx deve essere portato al di là della prassi e dell'ideologia per illuminare le vie di una prassi diversa, radicata nell'anatomia delle società moderne».

Frane Barbieri

I premi letterari

Assegnati il Femina e il Medicis

PARIGI — Il premio letterario francese Femina 1983 è stato assegnato alla scrittrice Florence Delay per il romanzo *Riche et légère* pubblicato da Gallimard.

Il premio Medicis è stato vinto dallo scrittore Jean Echenoz con *Cherokee*, delle Editions de Minuit. Infine il Medicis riservato agli stranieri è andato allo scozzese Kenneth White per *La route bleue*, pubblicato da Grasset.

Florence Delay, eroina a vent'anni del film di Robert Bresson *Procès de Jeanne d'Arc*, ha iniziato la sua carriera letteraria nel 1973 con *Minuit sur les jeux*.

Un nido controllo-nascite

Wuerzburg (Baviera). In paese ci sono troppi piccioni, così è stata costruita questa casetta, che li invoglia a deporre le uova; le guardie comunali, però, le raccolgono e le fanno sparire

MILANO, MOSTRA DELL'«ARTE PROGRAMMATA» TRA IL 1953 E IL 1963

Poesia dell'universo tecnologico

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Con il riesame del ventennio «tra le due guerre» e la focalizzazione sugli Anni Trenta, seguiti dallo studio di altri periodi, movimenti e figure di maggior spicco, da de Chirico a Boccioni, la revisione critica dell'arte del nostro secolo può ben dirsi in corso: anche per il passato più prossimo.

Un nuovo contributo è venuto da Lea Vergine, cui si deve l'ampia rassegna «Arte programmata e cinetica: 1953-1963» che, patrocinata dal Comune di Milano e ordinata da Laura Bianchi, è stata allestita da Achille Castiglioni in Palazzo Reale dove rimarrà aperta sino a febbraio.

Risale infatti a vent'anni fa la nascita del movimento e la relativa teorizzazione, mentre nella seconda metà del decennio dichiarazioni di poetica e opere rivelano caratteri e valori estremamente significativi per un'arte che può considerarsi come l'ultima avanguardia, fortemente impegnata sul piano dei procedimenti psicologici oltreché estetici.

Nel saggio introduttivo del catalogo (edito da Mazzotta) Lea Vergine sembra volerne narrare la storia: «*C'era una volta "Nuova Tendenza" che nacque a Zagabria dall'incontro fra un pittore brasiliano, Almir Mavignier, e un critico serbo, Matko Mestrovic, arguto pronubo il direttore croato della Galleria d'arte contemporanea, Bozo Bek. Correva l'anno 1961...*».

La gente ricordava ancora la Jugoslavia soprattutto come terra di *naïfs*, mentre il dibattito artistico s'attardava a distinguere il rigore tutto inventivo dell'arte concreta dall'astrattismo, l'espressionismo astratto dall'astrazione lirica: quando a dominare quest'ultimo periodo era stata viceversa l'ispirazione anche e soprattutto materica dell'informale.

Era diffusa tra i pittori e scultori approdati alla «Programmata» non soltanto una generica, quanto utopistica «volontà di rifare il mondo», ma la tendenza a coltivare «una scienza dell'arte»: muovendo, come poté riconoscere Francisco Sobrino (uno dei protagonisti della mostra), «*verso una direzione... sistematica, razionale, analitica, obiettiva, bisognosa di chiarezza*».

L'esposizione ideata da Lea Vergine s'apre con una sezione che fa da introduzione storica, ma senza «illusione diretta», con opere antesignane di Balla, Duchamp (il quasi preistorico *Rotorilief* del 1935 ch'era stato tuttavia preceduto dal *Progetto per Rotary Demisphere*, uno spiraleggiante guazzo bianco su fondo nero del '24), con lavori di ascendenza costruttivista (Kupka, El Lissitzky) e le aperte, mobili *Macchine inutili* di Munari (1945), cui nel '48 seguiva la spaziale struttura del *Concavo-convesso* in rete di metallo. Gli interpreti di quest'arte «nuova» avevano preso a lavorare in gruppo, con un rigetto di fondo d'ogni romantico individualismo in favore di un anonimato (che non tutti viceversa condivisero) per far quasi prevalere calcolo e razionalità come elementi caratterizzanti d'ogni realizzazione.

Victor Vasarely. Una serigrafia del 1955: Gea 8 «Ilinkx»

Senza trascurare, nell'ultima parte, altre esperienze estetiche affini — come quelle di Castellani, Tinguely, della Riley e della Dadamaino — che non nascondono l'autonomia dei procedimenti operativi e delle stesse finalità sperimentali, la mostra tende a delineare il fenomeno in tutta la sua più variegata ampiezza internazionale, mettendo in evidenza le tecniche e i materiali non tradizionali, l'impegno politico-sociale. Vi si possono distinguere sezioni di fronte alle quali è lo spettatore a trarre una sorta di lettura cinetica, attraverso il proprio spostamento, mentre in altre è il movimento di cui sono dotate a sviluppare ogni effetto capace, in ultima analisi, di suscitare anche curiosità e ludica sorpresa.

Sul piano visivo, si passa dalle interferenze di luce che generano il moiré di Grazia Varisco (Gruppo T, Milano) alle riverberazioni strutturali di Ludwig Wilding, che si vale prevalentemente di vetro, metallo, plastica, e a volte d'un generatore di movimento; dalle superfici vibranti e fogli di gomma in movimento di De Vecchi (anch'egli Gruppo T) al famoso multiplo di Boriani nel quale dei rotanti magneti nascosti inducono lungo una serie di percorsi non più che aleatori, piccole masse di polvere di ferro.

Filosofo e progettista, Enzo Mari (che rifiutò la mercificazione delle rassegne ufficiali) si fa *designer* di oggetti d'uso ma anche ricercatore estetico, approfondendo i fenomeni della percezione dello spazio tridimensionale e della comunicazione visiva. A Padova il Gruppo N (Biasi, Chiggio, Costa, Landi, Massironi) punta, come Costa in *Dinamica visuale*, su effetti di pura percettività sino a darne dei «classici» esempi.

A volte l'effetto è determinato dall'impatto visivo sulle trame che si determinano sulle superfici metalliche (Alviani) o attraverso valori legati alle più diverse strutturazioni grafiche: nelle composizioni geometrizzanti disegnate da Vasarely, come nelle tessiture puntiformi di Da Silva Mavignier, nelle *Physicromie* di Cruz-Diez o negli esiti cinetico-luminosi di Le Parc e di altri operatori, lasciando a Soto il privilegio di accordare su un registro squisitamente musicale le sue sculture in ondeggiante movimento che implicano anche l'intervento attivo dello spettatore.

E' è Soto ad aver affermato ancor l'anno scorso in una intervista: «*L'arte s'incammina verso la scoperta dei valori sensibili dell'universo, vuole scoprire nello spazio la sua pluridimensionalità, la sua elasticità, la sua mutazione costante, il suo essere aleatorio e soprattutto, per essere più affascinante, l'ambiguità spaziale*». Fatta di consumata abilità artigianale, appare tuttora, questa, come la più autentica poesia visiva del nostro universo tecnologico.

Angelo Dragone

Si è conclusa (dopo una escursione a Petra) la visita di Pertini in Giordania

Hussein chiede all'Italia (e all'Europa) un convinto rilancio del «Piano Reagan»

A Amman si è convenuto sulla necessità che Roma eserciti «pressioni in ogni direzione, anche sugli Usa» nello spirito della «dichiarazione di Venezia» - Il re conferma di essere pronto al dialogo con l'Olp legittima

DAL NOSTRO INVIATO

AMMAN — *«L'Italia non si stancherà di lavorare per una giusta pace»*, ha detto Pertini accommiatandosi con un abbraccio da re Hussein, palesemente commosso. Il viaggio in Giordania del Presidente della Repubblica ha segnato un indubbio suo successo personale e ha certamente contribuito a rafforzare l'immagine del nostro Paese in questa parte del mondo, aperta all'apparenza ma diffidente nel fondo. Il fatto che l'Italia sia presente nel Libano con una «autentica forza di pace», ci assegna senza dubbio un ruolo prestigioso ancorché arduo e da concreto valore politico alle parole di Pertini, ai colloqui di Andreotti con la controparte giordana, nel segno di una politica estera equilibrata: *«Il popolo di Israele, per il quale l'Italia ha sentimenti di amicizia, dopo secoli di persecuzioni ha avuto una terra e una patria. Oggi una terra e una patria spettano anche al popolo palestinese»*. Sono parole di Sandro Pertini.

La recente missione in Libano, questa visita in Giordania hanno consentito al nostro Presidente di «toccare con mano» quanto esplosiva e gravida di incognite sia la situazione in Medio Oriente, quanto esile sia il filo della speranza. Verrebbe fatto di domandarsi a che possa valere l'appello all'unità rivolto alla Nazione araba da un uomo generoso di fronte ai perversi, addirittura suicidi, bizantinismi di certi arabi, all'intransigenza di Israele (*«Respingeremo ogni richiesta degli Usa di congelare gli insediamenti nella West Bank per incoraggiare la Giordania ad entrare nel processo di pace»*, ha detto Shamir al suo arrivo a Washington), di fronte ad un avvertibile disimpegno americano nei riguardi degli arabi moderati, al cospetto dell'azione destabilizzatrice dell'Urss.

E tuttavia va detto come a Amman si sia convenuto sulla necessità di un'azione dell'Italia in seno alla Comunità europea perché l'Europa eserciti *«pressioni in tutte le direzioni, anche sugli Stati Uniti»*. Pertini e Andreotti hanno riaffermato la nostra posizione politica nel Medio Oriente, una posizione che l'Italia — sono parole del Presidente — *«sostiene con determinazione, sia per sé sia nella sua qualità di attivo membro di quella cooperazione politica fra i Dieci da cui è scaturita la dichiarazione di Venezia. Una posizione politica avanzata che rimane valida per noi coi i successivi aggiornamenti apportati»*.

Re Hussein ha avuto, nei suoi colloqui con Pertini, parole amare nei riguardi degli Stati Uniti. *«Si impone uno spartiacque* — ha detto — *tra le garanzie offerte a Israele dai suoi potenti amici come sostegno finanziario e le garanzie che diventano appoggio alla politica di occupazione, di espansione che Israele continua a perseguire per incorporare i popoli arabi sotto il suo dominio, sia a Gerusalemme sia in tutti i territori occupati»*.

La speranza ancorché tenue del re di Giordania è che, sollecitata dall'Europa, la Casa Bianca rilanci il piano Reagan, sia pure in una versione più aggiornata, adoperandosi affinché Israele, questa volta, non lo respinga. Il re, che come egli stesso ci ha detto, non ha mai interrotto i contatti *«con Arafat e con altri esponenti dell'Olp legittimo»*, è pronto a riprendere in qualsiasi momento la trattativa per una federazione giordano-palestinese. Ma se lo spessore politico di Arafat, dopo la calamitosa avventura di Tripoli del Libano, non dovesse risultare quello di un tempo non è improbabile che il sovrano, come abbiamo appreso da qualificate fonti giordane, tenti di avviare una trattativa *«con altri esponenti dell'Olp legittima»*. Vale a dire con quei notabili dei territori occupati che si identificano nell'Olp ma che tali hanno reciso gli antichi legami con il regno ascemita. *«Sua Maestà scalpita»*, per usare l'espressione di uno dei suoi più vicini collaboratori.

La cronaca della giornata di ieri è nutrita e converrà citarne qualche momento. Ma prima diremo della cortesia, tutta araba, di re Hussein. Invece di affidare Pertini, durante la visita al cantiere della Impresit a Petra, al ministro dell'Educazione, come da protocollo, il sovrano, che vestiva un paio di jeans e una camicia cachi aperta sul collo, si è messo ai comandi dell'elicottero facendo, spericolatamente, da pilota a Pertini. Egli ha fatto anche da autista guidando tutto il tempo la campagnola sia durante la visita al cantiere italiano, sia durante il giro a Petra.

Affascinato dall'architettura del «palazzo del tesoro» Pertini ha detto ai giornalisti: *«Queste linee anticipano il Barocco: nelle civiltà successive, noi, non abbiamo inventato proprio nulla. Anzi, abbiamo inventato la bomba atomica. Se la useranno ci ridurremo così»*, e ha indicato il roccioso paesaggio lunare. Più tardi ha detto ancora di essere commosso da uno spettacolo *«tanto affascinante»*, aggiungendo: *«Quando non sarò più presidente potrei venire a piantare una tenda qui...»*.

Sull'Airbus dell'Alitalia che lo riportava a Roma, Pertini si è intrattenuto di nuovo coi giornalisti. Circa un presunto invito a trattare rivolto a Hussein dagli israeliani, si è limitato a dire: *«Hussein è pronto a prendere qualsiasi contatto pur di risolvere la questione palestinese»*. *«Israele* — ha proseguito il Presidente —*, ha fatto insediamenti che non doveva fare ed è già in Libano. E' vero che ha restituito il Sinai all'Egitto ma è altrettanto vero che, poi, si è preso terre che non gli spettavano»*.

Igor Man

Amman. Pertini e Hussein in una pausa della visita all'antica città di Petra (Telefoto Ap)

Una smentita del Quirinale

AMMAN — La notizia diffusa da qualche giornale italiano di una «divergenza» fra il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri Andreotti sul presidente Assad (che il primo avrebbe giudicato «asservito a Mosca» e il secondo uno «statista il quale mantiene nei riguardi dell'Urss ampio margine di manovra e di indipendenza») è stata smentita dal portavoce del Quirinale, ministro plenipotenziario Jacobucci. Certo durante i colloqui, come abbiamo ieri riferito, si sono espresse da parte di re Hussein di Pertini e di Andreotti valutazioni sul ruolo della Siria. Ma al Quirinale si nega che vi sia stato un «contrasto» fra il Presidente e Andreotti.

Sciolte le Camere a Tokyo, il 18 dicembre sarà rinnovata la Dieta

Lo «shogun della notte» Tanaka pilotera le elezioni in Giappone

Un Paese ricco e stabile piomba in una strana crisi per l'arroganza di un politico e le liti di un partito - La sorte di Nakasone legata alla macchina politica dell'uomo della Lockheed

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Si provi a immaginare un Paese dove l'inflazione è quasi inesistente (+ 1,8% l'anno), la disoccupazione è contenuta in limiti fisiologici (2,8%) e la crescita della ricchezza nazionale si collocherà, quest'anno e il prossimo, a un minimo, nel peggiore dei casi, del 3,4% reale. Si provi poi ad aggiungere un quadro politico e sociale pacifico, dove il partito di governo gode — da solo — della maggioranza assoluta in voti popolari e in seggi, e dove il 36% degli interrogati nei sondaggi risponde che lo stesso partito dovrebbe, da solo o alla peggio con altri, continuare a governare. E infine, sulla base di questi fatti, si provi ad arrivare a questa conclusione: il Paese è in crisi politica, ha il Parlamento sciolto d'ufficio e elezioni straordinarie il 18 dicembre prossimo. Assurdo?

Questo Paese esiste, ed è il Giappone, ancora una volta deciso a sfidare, nel male come nel bene, le unità di misura politiche e economiche tradizionali. Ieri mattina, come era scontato da un mese, il primo ministro Nakasone ha chiesto, e ottenuto, il *«voto di sfiducia»* della Dieta, ha pertanto dichiarato sciolte le due Camere e ha annunciato che sabato prossimo convocherà i comizi elettorali in vista della consultazione di dicembre.

E' cominciata così ufficialmente la strana crisi del ricco Giappone, nata soltanto dall'arroganza di un uomo, dalle liti fra le correnti di un partito, dalla sostanziale indifferenza della politica in un Paese che si governa e cresce magnificamente da solo, nell'alleanza tra burocrazia pubblica, capitale, sindacati e scuole. Che il governo uscente ha potuto permettersi di procrastinare a piacere, per un mese intero, così da evitare agli eccezionali ospiti stranieri venuti a Tokyo in novembre (Kohl, Reagan, Trudeau, Hu Yaobang) l'imbarazzo di stringere la mano a un primo ministro dimissionario. Le schede sono già stampate da ottobre, le facce dei candidati sorridono dai piloni della luce e dalle pareti dei ristoranti, i fondi per la battaglia sono già nelle casse dei partiti, e il Giappone ha salvato la faccia internazionale davanti a tedeschi, americani e cinesi.

Il meccanismo di questa strana crisi da ricchi è tutto dentro il partito di maggioranza, quei liberal democratici che con 286 seggi su 511 controllano da soli il Parlamento, hanno la presidenza di tutte le commissioni, e da trent'anni dominano la vita politica nazionale, ridendosi dell'attesa *«esplosione delle contraddizioni urbane»*. E' stato Kakuei Tanaka, l'uomo della Lockheed condannato il 12 ottobre per i 3 miliardi incassati in tangenti, a imporre la fine anticipata di una legislatura destinata a durare sino a giugno.

Fedele al proprio ruolo di *«shogun della notte»*, di generalissimo costretto a comandare dall'ombra, Tanaka ha messo l'amico e protetto, Nakasone con le spalle al muro: ha respinto ogni richiesta di dimissioni dal proprio seggio di finto *«indipendente»*, dal quale controlla la più forte corrente del partito. Ha umiliato Nakasone costringendolo a un incontro in campo neutro, in un albergo di Tokyo, nel quale gli ha ripetuto per due ore il suo «no» alle dimissioni. E infine ha ottenuto di poter rinviare alle urne la questione, sicuro della propria «macchina» politica e della fedeltà dei propri elettori, a Niigata. Nakasone, che dipende dalla corrente di Tanaka per sopravvivere, non aveva evidentemente alcuna scelta.

Il voto di dicembre è diventato così, inevitabilmente, un referendum pro o contro Nakasone, ma nelle condizioni per lui peggiori, senza essersi ancora liberato dell'ombra di Tanaka, del marchio che l'ha fatto chiamare il signor «Tanakasone».

Gli sforzi, e i successi, in campo internazionale, da Williamsburg ai vertici di novembre a Tokyo, non hanno cambiato del tutto l'immagine domestica offuscata da Tanaka. E su questa, puntano le altre correnti, l'ex premier Suzuki, il ministro degli Esteri Abe, l'altro ex capo del governo Fukuda, l'ex ministro dell'Industria e del Commercio Komoto, per sloggiare Nakasone dalla residenza presidenziale di «Nagatocho».

I sondaggi di opinione confermano che lo «Lpd» dovrebbe conservare la maggioranza assoluta, qualche aumento potrebbero registrare i centristi del «Komeito», il partito moralizzatore di ispirazione buddhista, e forse i socialisti, mentre dovrebbe continuare il declino del pc giapponese, ormai quasi insignificante.

Vittorio Zucconi

Kakuei Tanaka: è ancora il capo dei liberal democratici

Calma a Tripoli, si attende l'accordo per lo sgombero dei guerriglieri

Artiglierie fantasma hanno sparato contro marines e francesi a Beirut

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Hanno ripreso a sparare cannonate contro i marines americani a Beirut (sei proiettili hanno centrato la pista dell'aeroporto fortunatamente sgombera). Dico hanno perché né il ministero della Difesa libanese, né il portavoce dei marines, Dennis Brooks, sono stati in grado di individuare chi ha sparato: i drusi, gli sciiti o addirittura i siriani dalla montagna, che nei giorni scorsi avevano annunciato di avere preso di mira aerei militari americani?

Hanno cannoneggiato a mezzogiorno anche il porto di Beirut (ed è la prima volta da un anno e mezzo dopo l'invasione israeliana), vi sono stati danni agli impianti e quattro feriti, a poche centinaia di metri dall'ambasciata americana. Due proiettili di obici sono caduti vicino a una postazione del contingente francese. Anche in questi casi non si sa chi abbia sparato, ma è chiaro che gli obiettivi erano gli americani e i francesi.

Gli americani, asserragliati nelle loro casematte ormai invisibili, nascoste da colossali montagne di terra rossa (i marines non si azzardano più a uscire in perlustrazione per la città, sono completamente scomparsi dopo il terribile attentato del 23 ottobre) hanno risposto al fuoco. A fare le spese dei cannoneggiamenti sono stati i civili libanesi fra i quali si contano quattro morti e una dozzina di feriti.

L'attacco delle artiglierie sconosciute contro i marines americani è venuto contemporaneamente con un articolo del quotidiano in lingua araba *An Nahar*, nel quale si esamina la posizione della forza multinazionale di pace e se ne chiede il ritiro. Non come al solito al grido di *«Fuori lo straniero»*, ma con l'argomentazione che la forza di pace di giorno in giorno si sta rivelando sempre più inutile. *«I 5000 soldati della forza multinazionale sono preoccupati di difendere se stessi anziché garantire la sicurezza nella capitale* — scrive il giornale —. *La forza multinazionale è venuta per difendere i libanesi, ora ha bisogno di protezione»*.

Al Nord, a Tripoli, la tregua d'armi regge, in attesa che a Damasco vengano definite le modalità per lo sgombero di tutti i guerriglieri palestinesi. Ma Arafat non si fida e continua a ripetere: *«Temo un attacco, hanno ammassato altre truppe, la Siria ha inviato una nuova brigata di paracadutisti e 60 carri armati sovietici tipo T-72»*.

Notizie allarmanti vengono dal Sud. Gli israeliani hanno arrestato più di 100 libanesi, hanno intimidito più volte con raffiche di mitra i pedoni che passavano a piedi il ponte sul fiume Awali, hanno malmenato i pochi automobilisti muniti del permesso di transito, hanno rotto vetri e parabrezza e bucato le gomme delle vetture. Nel pomeriggio Tsahal è passato all'azione e le sue truppe sono rientrate per un tratto nel territorio libanese sgomberato a settembre.

Dodici carri armati Merkava, ciascuno recante una grande bandiera con la stella di Davide, hanno valicato il ponte sull'Awali e si sono diretti verso il Kharrub, sulle propaggini dello Chouf, dove da molte settimane drusi e maroniti si combattono con accanimento. Sono bastate alcune cannonate degli israeliani per riportare la tranquillità nella zona. Non appena hanno terminato di sparare nel Nord del Libano, hanno ripreso al Centro e al Sud.

Tito Sansa

Dissidenti siriani: Assad vittima di un attentato

PARIGI — Una sconosciuta organizzazione di dissidenti, il «Fronte nazionale di liberazione siriano», ha affermato che il presidente Assad è stato vittima il 13 novembre di un attentato a colpi d'arma da fuoco da parte di una delle sue guardie del corpo, e che dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico al torace, è ora in coma e forse è già morto.

In una telefonata ai giornali, un portavoce del Fronte ha aggiunto che un filmato proiettato dalla tv di Damasco, e che mostra Assad al lavoro è «un montaggio del fratello del presidente, Rifaat».

Telegramma russo a Arafat chiede un'Olp forte e unita

MOSCA — Il Comitato Centrale del partito comunista sovietico ed il Presidium del Soviet Supremo hanno inviato a Yasser Arafat un telegramma, in occasione della «Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese».

«L'unità e la coesione — dice il messaggio — di tutte le componenti del movimento di resistenza palestinese e la stretta collaborazione dell'Olp con i Paesi arabi, in primo luogo e soprattutto con quelli in prima linea nel contrastare gli intrighi aggressivi ed espansionistici degli Stati Uniti e di Israele in Medio Oriente, costituiscono una condizione essenziale per il successo del movimento di resistenza palestinese nella sua giusta e coraggiosa lotta. Prendiamo atto con preoccupazione che sotto questo aspetto la situazione lascia oggi a desiderare».

Il telegramma continua: «L'organizzazione per la liberazione della Palestina, che ha ottenuto il riconoscimento ed il rispetto internazionale quale unica legittima rappresentante del popolo palestinese, è l'avanguardia di quella lotta».

Il premier da Reagan discute il ruolo della Giordania

La Siria inquieta Israele Shamir chiede armi in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da ieri, il governo americano e quello israeliano sono in stretta consultazione sul nodo fondamentale del Medio Oriente: la via d'uscita dalla crisi libanese e il contenimento della Siria. Da Gerusalemme, sono giunti il premier Shamir e il ministro della Difesa Arens, ricevuti dapprima dal presidente Reagan e impegnati poi in profondi colloqui col segretario di Stato Shultz e col ministro della Difesa Weinberger. La consultazione si conclude oggi, secondo lo stesso schema, ma con un incontro più lungo tra i due leaders di governo. Domani, giungerà a Washington il presidente libanese Gemayel: sarà ricevuto alla Casa Bianca giovedì.

Il viaggio di Shamir — al suo esordio nelle vesti di premier — e di Arens suggella il riavvicinamento tra Israele e gli Stati Uniti scaturito dal massacro dei marines a Beirut il 23 ottobre scorso. Quasi certamente, esso prelude a una collaborazione politica e militare che condizionerà l'intero Medio Oriente. Di fatto, Shamir e Reagan si propongono di riarmare Israele per mantenere la sua superiorità sulla Siria e di sventare i piani siriani di espansione nel Libano e di monopolizzazione del problema palestinese. Se le indiscrezioni trapelate dalla Casa Bianca sono fondate, i loro disegni però vanno anche oltre. Essi progettano, sia pure da posizioni contrastanti, il rilancio delle trattative di Camp David e un'offensiva diplomatica per il riconoscimento di Israele da parte dei Paesi arabi moderati.

Alla vigilia del colloquio con Reagan, Shamir ha detto apertamente che la Siria *«rappresenta una minaccia per la pace»* in Medio Oriente, anche perché fa gli interessi dell'Urss, e che la minaccia va neutralizzata. Ha indicato altresì quali strumenti vuole che gli siano messi a disposizione. Essi sono: la conferma dell'accordo israelo-libanese del 17 marzo, che i siriani chiedono a Gemayel di abrogare unilateralmente; il rafforzamento del governo dello stesso Gemayel; l'aumento degli aiuti militari americani a Israele; l'attuazione del memorandum d'intesa sottoscritto da Gerusalemme e Washington nell'81, in base al quale Washington aprirebbe una base aeronavale ad Haifa e creerebbe depositi di armi, munizioni, medicine, strutture logistiche.

Mentre Reagan concorda sugli obiettivi, ha tuttavia delle riserve sul modo di attuarli, anche perché sottoposto a forti pressioni dalla corrente filoaraba capeggiata da Weinberger. Weinberger ammonisce che né gli Stati Uniti né il Libano possono abbracciare del tutto la causa di Israele: rischierebbero di isolarsi nel mondo islamico. In particolare è contrario a un coinvolgimento diretto degli Usa, in un eventuale scontro armato israelo-siriano. Egli suggerisce una mediazione americana presso i Paesi arabi moderati, e soprattutto il blocco degli insediamenti di Israele in Cisgiordania e a Gaza, per consentire la ripresa delle trattative di Camp David sull'autonomia palestinese. A parere di Weinberger, innanzitutto va agevolato l'inserimento della Giordania sia nei negoziati sia nello scacchiere strategico.

e. c.

Francia, presto una pillola in farmacia

Ora c'è la molecola contro la tristezza

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Fra poco, forse, saremo più felici. In Francia, un'équipe di scienziati guidata dal professor Gerard Le Fur ha creato la «molecola antitristezza». Presto sarà venduta in farmacia: una pillola già sperimentata in un ospedale parigino con eccellenti risultati.

Ci sono voluti dieci anni di studi. Da tempo si sapeva che responsabile di molti malumori è la serotonina, una sostanza chimica sintetizzata dalle cellule nervose: quando diminuisce l'umore si fa cupo, ci si sente tristi, depressi. Ricerche precedenti avevano chiarito che la sostanza, creata quando l'impulso nervoso deve propagarsi da una cellula all'altra, è recuperata per ragioni d'economia: la sua produzione costa infatti molto, in termini energetici, all'organismo.

Partendo da questa evidenza, l'équipe francese ha immaginato un sosia della serotonina, capace di sostituirsi ad essa, di essere assorbito al suo posto. Ha cercato un «impostore», che ne impedisse la cattura, e ne lasciasse dosi importanti in libertà.

Questo sosia, ora, esiste: è la «molecola antitristezza» realizzata nei laboratori parigini.

Iran: rapinatori condannati al taglio di quattro dita

TEHERAN — Tre rapinatori sono stati condannati in Iran al taglio di quattro dita della mano. E' la prima volta che nel Paese viene applicata la legge del taglione per questo reato.

In passato, i precetti coranici erano stati adottati in caso di adulterio (lapidazione), omicidio (sentenza di morte eseguita dal più prossimo parente della vittima) e offese alla morale islamica

Il sanguinario ex imperatore della Repubblica Centrafricana

Bokassa bloccato a Abidjan Voleva riprendere il trono

PARIGI — La voce circolava da tempo, a Parigi: l'ultima domenica di novembre, si diceva in ambienti diplomatici, Jean Bedel Bokassa tornerà a Bangui. L'ex «imperatore» del Centrafrica, detronizzato dai francesi nel '79 dopo il massacro di cento scolari, riprenderà il potere con l'aiuto — economico e diplomatico — di «amici» francesi. Il piano è fallito: l'aereo sul quale l'ex dittatore centrafricano doveva imbarcarsi, in Costa d'Avorio (dove vive il suo involontario esilio), è stato bloccato dal presidente ivoriano Felix Houphouet-Boigny e rispedito in Francia. Su pressioni dell'Eliseo, a quanto pare: un ritorno del bizzarro e sanguinario imperatore avrebbe creato ai francesi nuovi imbarazzi africani. Da evitarsi a ogni costo, in un momento di tensioni nel Ciad e in Gabon.

Ieri, Bokassa ha raccontato a *Libération* il suo tentativo di riavere il trono, un'avventura che poteva aver successo, ha spiegato, fallita all'ultimo per colpa dei francesi: *«Sabato tutto era pronto, ma Houphouet mi ha fatto chiamare e mi ha detto che non potevo partire. Perché, ho chiesto?. Perché non voglio, ha risposto categorico. Ma mentre ero da lui, Houphouet ha parlato a lungo per telefono con Guy Penne* (il consigliere dell'Eliseo per gli affari africani). *Quasi un'ora...»*.

Ai tempi del suo «impero», Bokassa viaggiava su cocchi dorati. Amava farsi ritrarre in pose regali, toga d'ermellino e scettro. Sognava di essere il Napoleone d'Africa, chiamava «caro cugino» Giscard (che poi avrebbe messo nei guai con il delicato e mai chiarito *affaire* dei diamanti, caduti a pioggia su molti politici di Francia). Ma si abbandonava anche a orrende collere di alcolizzato, evirando oppositori politici, tagliando orecchie e braccia a giovani delinquenti sorpresi sul fatto, lasciando marcire in prigione sospetti, o semplicemente gente antipatica.

Oggi, offre di sé un'immagine mite, bonaria, mansueta: un uomo ingiustamente privato di beni e di affetti. *«Mi hanno portato qui con la forza* — racconta —. *Ci sono da quattro anni, non ne posso più. Ho bisogno di aria pura: sono sconvolto, ogni giorno passa uguale agli altri, vedo il sole levarsi e morire, ogni giorno. Chi sopporterebbe di vivere così? Lancio un Sos al mondo»*. Ma nel Centrafrica, devastato dalle sue follie sanguinarie lo vorrebbero ancora? Naturalmente: *«Il popolo mi chiama, la gente mi vuole. E la voce del popolo è la voce di Dio»*. E l'attuale regime di Bangui? E il nuovo capo di Stato, generale Kolimba? *«Non è mio nemico. L'ho costruito io: era sergente, l'ho fatto generale. E poi, siamo tutti centrafricani»*. Nessun desiderio di tornare al potere, dunque? Nessuno: *«L'unica cosa che voglio è tornare nel mio Paese. E dedicarmi all'agricoltura...»*.

Emanuele Novazio

Cristianamente è mancato
Guido Balzan
Anziano Westinghouse
Addolorati l'annunciano l'adorata moglie, il figlio Luciano con Maria Teresa, ... sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 14,30 ... Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 29 novembre 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dino Guidetti
di anni 46
I funerali avranno luogo in Gargallo ... martedì 29 novembre ...
— Gargallo (Novara), 27 novembre 1983

Dino Guidetti

Dino Guidetti
amministratore del Calzaturificio ...
— Novara, 28 novembre 1983

Dino Guidetti
— Torino, 28 novembre 1983

Nino Guarcia
— Torino, 28 novembre 1983

Francesco Castagna

dott. **Emilio Peyrot**
— Torino, 28 novembre 1983

E' mancato
Vincenzo Ferrero Merlino
Anziano FIAT Auto
Lo piangono la moglie Maria, ... Funerali in Poirino mercoledì 30 novembre ore 9,30 ...
— Pont Canavese, 28 novembre 1983

Cristianamente è mancata
Giovanni Verzino

Antonio Manolino

Giselle Romano ved. **Venturelli**
— Torino, 27 novembre 1983

Maria Sartore

E' tragicamente mancata
Rina Bezzalone ved. **Mola**
— Torino, 27 novembre 1983

Mario Allasio
— Cavaglià, 28 novembre 1983

Vincenzo Venturino
— Torino, 28 novembre 1983

Maggiorino Stroppiana
— Torino, 28 novembre 1983

Ada Canioni ved. **Papinutto**
— Torino, 27 novembre 1983

Eligio Gandino

(Continua a pag. 5)

La lotta alla corruzione, in tutte le Repubbliche dell'Urss, continua a essere il leit-motiv dell'era Andropov

Le anime perse della via Gorkij

Il caso più clamoroso è quello che è costato la condanna a morte del direttore del «Gastronom numero 1», il negozio più celebre di Mosca - Tante voci ma nessuna conferma sulla presunta volontà della nuova leadership di colpire i brezneviani di ferro - La polizia alla caccia di assenteisti, esportatori di icone e tappeti, professori che vendono gli esami, funzionari che intascano pensioni di persone morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Signori, vi ho riuniti per darvi una notizia assai sgradevole: viene da noi l'ispettore generale*». La battuta, con cui prende le mosse una fra le più celebri commedie di Gogol («*L'ispettore generale*», appunto), è all'ordine del giorno nell'Urss di Andropov: il segretario generale è tuttora assente dalla scena pubblica — oggi sono 103 giorni — e parla al mondo per mezzo dei comunicati *Tass*, ma sul piano interno la lotta alla corruzione continua ad essere il *leit-motiv* della sua gestione.

Il preavviso gogoliano, tuttavia, non è stato di grande aiuto all'ultima vittima dei repulisti di Stato: Jurij Sokolov, la cui condanna a morte è stata annunciata nei giorni scorsi, sarebbe stato colto di sorpresa — senza visite di ispettori generali — quando fu arrestato l'aprile scorso nel suo ufficio al *Gastronom numero 1*, il più celebre e «storico» negozio alimentare di Mosca, di cui era direttore. Ma forse la segretezza di quell'operazione e la successiva severità della condanna sono anche politiche, se è vero che Sokolov era legato a Galina Brezneva, figlia di Leonid Ilich, e all'ambiente corrotto che cercava protezione all'ombra del leader scomparso.

Il *Gastronom numero 1* è a metà di via Gorkij, a poca distanza dal Cremlino. Soffitti stuccati, lampadari di cristallo, boiserie barocca sono tutto ciò che resta del celebre emporio Eliseevskij, mecca dei golosi della Russia zarista che vi trovavano le più raffinate primizie d'importazione, le delicatezze più rare. Oggi quello scenario d'altri tempi avvolge le code tumultuose dei moscoviti alla ricerca talora vana di mjaso e kolbasa, carne e salame, ma si dice che la qualifica di «*numero 1*» non sia casuale, che quel negozio d'alimentari sia ancora il meglio fornito in una città dove tutto, prima o poi (e in qualche caso sempre), è *defitsitnyj*, cioè manca.

Terreno fertile, quindi, per Sokolov e per i suoi quattro complici (il vicedirettore Nemiaev e i capireparto Grigorev, Jakovlev e Svezhinskij), accusati di «*macchinazioni illegittime con i generi alimentari*», cioè di imboscare le cose più rare e venderle poi a borsa nera o incassando tangenti. La condanna a morte di Sokolov e le «*lunghe pene detentive*» inflitte agli altri devono servire, nel quadro della campagna moralizzatrice di Andropov, come esempio per tutti: per spiegarne la severità, infatti, la *Moskovskaja Pravda* dice che si sono considerati «*il carattere dei crimini, il grado di pericolo per l'ordine pubblico*».

Il caso di Sokolov, tuttavia, si inscriverebbe in una vicenda politica nata due anni fa, che avrebbe avuto come obiettivo l'indebolimento dei brezneviani. Il condizionale è di rigore, perché ovviamente nulla di ufficiale è mai stato detto a sostegno di quanto mezza Mosca sussurra. Va tuttavia riferita, questa storia di corruzione e di intrigo, per ciò che essa può rivelare su certi contorti giochi di potere; è però necessario saper distinguere i fatti dalle indiscrezioni attendibili e dalle voci.

Un fatto, per esempio: Semen Tsvigun, vicepresidente del Kgb e quindi «*numero due*» di Andropov, muore nel gennaio 1982, e pochi giorni dopo muore l'ideologo Suslov. Le voci: Tsvigun si è ucciso, vuoi perché costretto (da Andropov?) a denunciare personaggi nell'entourage di Breznev, vuoi perché non era riuscito a soffocare lo scandalo. Si parlò anche, allora, di un suo litigio con Suslov, che avrebbe provocato al «*numero due*» del Cremlino la crisi fatale.

La morte di Tsvigun fu messa in relazione all'arresto di due noti personaggi: il direttore dell'ente per i circhi, Ivan Kolevatov, e il celebre artista di circo Boris Burjatskij, soprannominato «*Boris lo zingaro*». Nelle loro abitazioni sarebbero stati trovati i frutti di gravi traffici clandestini: diamanti e grandi quantità di denaro. Da allora — febbraio 1982 — i due sono scomparsi. Il tam-tam di Mosca dice che Kolevatov è in carcere e che Burjatskij si è ucciso. Che c'entrano i brezneviani? Molto, se è vero che «*Boris lo zingaro*» era amico intimo di Galina Brezneva, la quale conosceva bene l'ambiente del circo per averne sposato in prime nozze un artista.

Quando anche Sokolov fu ammanettato nel suo ufficio al *Gastronom numero 1*, si disse che nello scandalo fosse implicata la stessa Galina. L'arresto avvenne nell'aprile scorso: da 5 mesi Andropov era succeduto a Breznev, e da 4 il nuovo capo del Cremlino aveva sostituito al ministero degli Interni (e quindi a capo della polizia) quel fedelissimo brezneviano che era il generale Shchelokov, nominando al suo posto l'uomo che nel maggio 1982 aveva raccolto la sua eredità a capo del Kgb, Vitalij Fedorchuk. Si disse che Sokolov fosse caduto perché gli era mancata la protezione di Shchelokov, il quale sarebbe ora agli arresti domiciliari in attesa di processo per corruzione, e di Galina Brezneva, ormai privata di ogni accesso agli uomini del potere. In quella stessa retata sarebbe stato arrestato, secondo il tam-tam, il capo della polizia stradale di Mosca.

Ma perché, dice qualcuno a Mosca, non prendere la vicenda di Sokolov e la sua «*esemplare*» condanna a morte per quello che esse appaiono sulla carta, e cioè espressione di un «*pugno di ferro*» andropoviano contro i corrotti che «*rubano allo Stato*»? La casistica è ricca, e in nessuno dei casi dell'ultimo anno — a parte quelli già citati — è coinvolta direttamente o indirettamente la grande «famiglia» brezneviana. Già un mese dopo l'ascesa di Andropov, la *Pravda* riferiva che erano stati arrestati a Gelendzhik, sul Mar Nero, due ispettori generali che riscuotevano tangenti anziché denunciare i corrotti.

Era l'inizio di un'ondata. Mentre a Mosca la polizia faceva improvvisi controlli nei cinema, nei negozi e nei banja (le saune pubbliche) per colpire gli assenteisti dal lavoro, all'aeroporto di Mosca veniva arrestato un funzionario delle dogane coinvolto nell'esportazione clandestina di icone e tappeti pregiati, alcuni professori di Chernigov (Ucraina) finivano in galera per aver venduto gli esami e il direttore di un manicomio nella Kirgizija veniva condannato a sei anni per avere dimesso alcuni pazzi in cambio di rubli.

A decine le denunce — sui giornali — dei dirigenti delle industrie di Stato accusati di avere usato materiali e personale per farsi costruire la dacia o rimettere a nuovo la casa; dei soldati usati in attività «private»; dei funzionari delle Poste (e Gogol torna in scena, con il suo romanzo «*Anime perse*») che intascavano regolarmente le pensioni di persone morte da anni. Emergevano scandali come quelli di Podolsk e di Leningrado, dove alcuni funzionari intascavano i salari degli operai di fabbriche che esistevano soltanto sulla carta. In Kirgizija il ministro della Giustizia, dedito alle bustarelle, veniva condannato a morte e giustiziato, e la stessa fine faceva in Georgia il direttore di uno stabilimento industriale il quale si era fatto pagare dal governo per un falso contratto.

Mille i casi, mille le storie: gli alti funzionari di polizia puniti a Odessa per avere perseguitato un giovane del Komsomol il quale denunciava la loro corruzione; il viceministro dell'Industria leggera, Ershov, silurato per corruzione; il capo della polizia di Rustav (Georgia) e il magistrato di quella città denunciati per avere insabbiato 169 casi di corruzione; i 57 funzionari di Kiev accusati di un traffico illegale di benzina. Non una delle 15 Repubbliche sovietiche ha superato indenne il primo anno di questa lotta a tappeto contro la corruzione.

Piccoli o grandi che siano questi passi, essi vanno oltre la presunta lotta contro i brezneviani, sebbene colpiscano una corruzione che negli anni del leader scomparso aveva messo piede e che sembra sopravvivere in ogni settore della vita pubblica. Possono sì colpire gli amici di Galina Brezneva, come «*Boris lo zingaro*» o Sokolov condannato a morte, ma potrebbero anche non voler essere diretti contro i Breznev bensì indicare semplicemente (e far sapere a tutti i russi nel modo più clamoroso) che i corrotti non hanno più angeli custodi nel paradiso del Cremlino.

Fabio Galvano

Bangladesh L'esercito carica corteo Quattro uccisi

NEW DELHI — Almeno quattro morti e decine di feriti in Bangladesh durante violenti scontri con l'esercito che ha disperso una manifestazione antigovernativa. I disordini sono scoppiati quando un corteo di circa ventimila persone si è radunato davanti al palazzo del governo nella capitale chiedendo l'abolizione della legge marziale ed il ripristino della democrazia nel Paese. La folla ha sopraffatto la polizia: a questo punto il generale Ershad, capo della Giunta militare al potere, ha ordinato alla truppa di intervenire. Tra i feriti, diversi esponenti dell'opposizione e giornalisti. E' stato imposto il coprifuoco.

In serata, il generale Ershad ha annunciato alla radio l'immediata sospensione delle attività politiche e la revoca di tutte le concessioni fatte recentemente

Cortei anti-Marcos, due morti

Manila. Due giovani sono rimasti uccisi e altre 30 persone gravemente ferite durante la più importante manifestazione antigovernativa per le strade della capitale filippina dalla morte del leader dell'opposizione Benigno Aquino. Centomila persone hanno scandito slogan anti-Marcos: la polizia ha caricato la folla. Alcuni agenti sono stati feriti da bombe rudimentali (Tel. Associated Press)

Analogo a quello ricevuto da Craxi dopo Ginevra

La Germania legge in rosa il messaggio di Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il dialogo con l'Est è sempre aperto. E, a darne prova, il governo di Bonn ha attratto ieri l'attenzione su due eventi: una lettera di Yuri Andropov al cancelliere Kohl e una nuova richiesta di credito da parte della Germania comunista. L'iniziativa di Berlino Est non stupisce: missili o no, il regime di Honecker è più ansioso che mai di non scalfire il redditizio principio del *business as usual*. La lettera va posta invece in una prospettiva diversa, una prospettiva incoraggiante ma più intricata.

Il messaggio di Andropov a Kohl non sembra discostarsi molto da quello pervenuto a Craxi il medesimo giorno, venerdì pomeriggio. Ma mentre a Roma lo si è letto con occhiali neri, qui si è preferito leggerlo con lenti rosa. E così, secondo le dichiarazioni di Kohl, «*l'Unione Sovietica non vuole considerare irreversibile la situazione venutasi a creare*» (frase che appare pure nella lettera a Craxi), per cui è legittimo dedurre che «*vuole contribuire alla continuazione delle trattative*». E le minacce? Il Cancelliere le chiama «*critiche severe*», critiche comunque «*prevedibili*».

Non che a Bonn i nervi siano più saldi che a Roma: il fatto è che qui si tende a sdrammatizzare la crisi, sia per motivi di politica interna (bisogna de-escalare gli apocalittici vaticini socialisti), sia nella sincera convinzione che meno si soffia sul fuoco, meglio è per tutti. Ascoltiamo ancora Kohl: «*Le relazioni bilaterali tra la Repubblica Federale e l'Est proseguiranno, così come proseguiranno quelle multilaterali, tra l'Occidente e Mosca*». Sempre secondo il Cancelliere, vi sono almeno quattro canali per tale dialogo:

1) il negoziato *Start* sui missili intercontinentali;

2) la prossima apertura, il 17 gennaio a Stoccolma, della Conferenza europea sul disarmo;

3) la trattativa *Mbfr* a Vienna per la riduzione delle forze convenzionali nell'Europa Centrale;

4) le periodiche, cordiali e fruttuose conversazioni Mosca-Bonn sulla cooperazione economica.

Un fatto è certo: *Pershing* e *Cruise* non offuscano i robusti rapporti commerciali fra le due Germanie. Berlino Est ha chiesto a Bonn di accrescere in misura considerevole il cosiddetto *swing*, in realtà un credito senza interessi sugli scambi bilaterali, portandolo da 770 milioni d'unità di conto a 1 miliardo 770 milioni (una unità di conto equivale a un marco, circa 600 lire).

La Germania di Honecker, insomma, chiede a Bonn di essere generosa: e Bonn lo sarà, come lo fu in giugno, quando il governo garantì un prestito bancario senza condizioni, pure per un miliardo di marchi. Secondo gli ultimi calcoli, l'83 si chiuderà con un nuovo record negli scambi intertedeschi, 15 miliardi di marchi, 9 mila miliardi di lire. Come è noto, Berlino Est, grazie a una serie di vecchi accordi, si inserisce sul ricco mercato tedesco occidentale come se facesse parte della Cee. Pragmatico, Honecker aveva dichiarato la settimana passata: «*Bisogna limitare al massimo le conseguenze negative dei missili americani per i due Stati tedeschi*».

Mario Ciriello

In Uruguay 400 mila sfidano i militari

MONTEVIDEO — Una folla strripante, mai vista prima d'ora in una manifestazione di protesta in Uruguay, ha scandito per ore slogan contro il regime militare che governa il Paese da oltre dieci anni. Gli organizzatori dell'imponente raduno hanno annunciato la decisione di esigere la convocazione alle urne del popolo uruguayano a novembre del prossimo anno.

Davanti a una moltitudine — si calcola che oltre quattrocentomila persone abbiano risposto all'appello degli organizzatori della riunione — l'attore Alberto Candau ha letto il proclama dei partiti di opposizione in cui si afferma, fra l'altro, che «*la vittoria della democrazia è prossima*» e che «*essa ci restituirà una patria in cui saranno proibite solo la repressione e l'ingiustizia*».

Presenti tutti i dirigenti dei tre partiti finora riconosciuti sulla vasta tribuna dominata da uno striscione in cui si leggeva «*Per un Uruguay democratico e senza discriminazioni*», l'imponente folla, che agitava bandiere, emblemi di settore e cartelli, ha ascoltato in silenzio la lettura del proclama.

Andreotti: l'Italia difenderà i suoi interessi con «irrinunciabile fermezza»

Tutti divisi sulla gestione Cee a 5 giorni dal vertice di Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla fine dell'ultimo «Consiglio speciale» prima del vertice europeo di Atene, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha espresso un parere scettico sul suo successo e ha affermato che l'Italia adotterà una linea di «*irrinunciabile fermezza*» nella difesa dei suoi interessi nazionali. Ai giornalisti italiani, Andreotti ha dichiarato: «*L'esito della seduta odierna è stato uguale a quello delle precedenti. Al Consiglio europeo di Stoccarda era stata messa troppa carne al fuoco per il rilancio della Comunità. Per ora, arenatasi la discussione sui problemi agricoli, non si sono registrati risultati di convergenza*».

I problemi sul tavolo sono noti e possiamo così sintetizzarli: di fronte alla crisi di liquidità, la Cee deve attuare risparmi e soprattutto aumentare le risorse proprie. Solo in questo modo si possono preservare le attuali politiche comuni e lanciarne delle nuove. Alcuni Paesi pongono l'accento sui risparmi e altri sull'aumento delle risorse. L'Italia è favorevole alle economie ma senza richieste di eccezioni nazionali e vuole l'aumento del gettito nazionale dell'Iva alle casse comunitarie. L'Inghilterra è soprattutto interessata ad ottenere cospicui rimborsi sui suoi eccessivi contributi al bilancio. La Germania antepone i risparmi in agricoltura all'aumento delle risorse, perché inevitabilmente il maggiore onere ricadrebbe sulle sue spalle.

Andreotti non vuole, dunque, che la scure dei risparmi colpisca indiscriminatamente la nostra economia agricola. Infatti, egli ha sostenuto: «*Non si può tornare indietro, in base a generici principi per spendere meno e spendere meglio, e rinunciare alle salvaguardie già esistenti. Non cerchiamo privilegi ma non accettiamo penalizzazioni nel settore agricolo. Noi importiamo un quarto del latte che consumiamo, per esempio, mentre altri Paesi producono soprattutto per l'intervento e per l'esportazione*». L'Italia non vuole quindi ridurre, o tassare, la sua produzione di latte, delle cui costosissime eccedenze nella Cee sono responsabili altri Paesi.

Lo stesso ragionamento è stato seguito da Andreotti nel settore degli ortofrutticoli. Il ministro degli Esteri ha detto: «*Certi contributi concessi dalla Cee ai prodotti mediterranei sono stati una compensazione per le concessioni fatte dalla Comunità alle importazioni provenienti dai Paesi Terzi. Non vogliamo fare, in vista di Atene, il pianto greco, ma dobbiamo constatare che una volta il 30 per cento dei consumi di ortofrutticoli nella Comunità era di produzione italiana e che ora siamo scesi al 18 per cento. La nostra determinazione non è quindi anticomunitaria, non abbiamo da insegnare nulla ma neppure da imparare*».

A cinque giorni dal Consiglio europeo di Atene, quindi, i dieci governi appaiono drammaticamente divisi su tutti i *dossiers*, dall'aumento delle risorse proprie alla riforma della politica agricola, dal rimborso dei contributi al Regno Unito al varo di nuove politiche nei settori dell'energia e della ricerca, dall'aumento dei fondi strutturali all'adesione della Spagna e del Portogallo. Andreotti, comunque, ha voluto essere filosofico. Ha detto che si deve pensare anche ai lati positivi del prossimo incontro dei capi di governo che discuteranno non solo di latte e di carne bovina ma anche dei maggiori problemi internazionali del momento, come il Medio Oriente, i rapporti Est-Ovest, gli euromissili, il disarmo. Il ruolo della forza multinazionale di pace nel Libano sarà anche discusso in occasione del Consiglio Atlantico di Bruxelles, fra dieci giorni.

Renato Proni

I problemi della difesa europea all'«Ueo»

PARIGI — Si è aperta ieri, con un intervento del segretario generale della Nato, Joseph Luns, l'assemblea dell'Ueo, l'Unione dell'Europa Occidentale, che riunisce parlamentari dei sette Paesi membri dell'organizzazione. I lavori si chiuderanno giovedì, con un intervento del ministro della Difesa francese, Charles Hernu.

Ventiquattr'ore dopo la disgrazia all'aeroporto di Madrid (tra le vittime 23 turisti italiani) un Fokker s'incendia atterrando a Enugu

Un motore bruciava sul Jumbo caduto? Sciagura con 53 morti anche in Nigeria

Madrid. Squadre di soccorso lavorano intorno ai resti del Jumbo 747 colombiano schiantatosi a pochi chilometri dall'aeroporto (Tel.)

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Il Jumbo colombiano precipitato l'altra notte (179 morti accertati, tra i quali 23 turisti italiani, e 11 superstiti, di cui uno gravissimo) ha sbagliato la manovra di avvicinamento all'aeroporto Barajas di Madrid. Questa la prima conclusione dell'inchiesta sulla sciagura nella quale hanno perduto la vita anche il grande scrittore peruviano Manuel Scorza e la pianista spagnola Rosa Sabater. Secondo la compagnia *Avianca*, a bordo viaggiavano 196 persone; mancherebbero quindi 6 corpi. I primi dati sono stati forniti dal ministro dei Trasporti spagnolo Enrique Baron.

E' troppo presto per dire se l'errore sia stato causato da un'avaria o dal pilota, ma è certo che il *Boeing-747* si è avvicinato alla pista a quota troppo bassa (mille piedi contro 3 mila) e troppo sulla sinistra. La scatola nera è stata subito trovata, e verrà analizzata, insieme con gli elementi raccolti dalla torre di controllo, da una commissione formata da funzionari e tecnici della compagnia colombiana *Avianca* (che aveva noleggiato l'aereo alla *Scandinavian Airlines*) e dell'industria costruttrice *Boeing*, da funzionari nominati dai governi di Bogotà, di Parigi e di Bonn, e da un magistrato scelto dall'aviazione civile spagnola. L'inchiesta durerà un anno.

«*Hanno vissuto 45 secondi di panico*», titolava ieri il quotidiano di Madrid *Diario 16*, secondo il quale a bordo del *Jumbo* era scattata l'emergenza. Il giornale basa questa sua ricostruzione sul fatto che tra i relitti, sparsi in un raggio di chilometri, sono stati trovati alcuni giubbotti gonfiati e maschere a ossigeno espulse dal loro vano. Ma i giubbotti e le maschere potrebbero essere fuoriusciti nell'impatto.

Le testimonianze raccolte tra i superstiti, in particolare quelle di una coppia di francesi, indicano invece che non vi sarebbe stata emergenza: la donna avrebbe visto un motore in fiamme mentre si accendeva l'avviso «*Non fumare*», normale poco prima dell'atterraggio (l'aereo, ha detto Baron, era a 45 secondi e circa due chilometri dalla pista); l'equipaggio sembrava tranquillo. Si sono sentiti due colpi terribili; il secondo avrebbe tranciato l'ala e provocato l'esplosione. Secondo il ministro spagnolo, il *Jumbo* ha urtato tre alture. Baron ha comunque escluso che la sciagura, la decima per gravità nella storia dell'aviazione civile, sia stata provocata dal cattivo funzionamento di un motore, perché il 747 è in grado di volare e atterrare con due soli motori.

Per tutta la giornata di ieri, i familiari delle vittime (anche i parenti degli italiani sono giunti a Madrid) hanno tentato di identificare le salme sfigurate dei congiunti. Un comunicato dell'*Avianca* precisa che l'aereo non aveva alcun problema tecnico; che il ritardo con il quale è partito da Parigi è stato dovuto soltanto al ritardo nell'arrivo dei passeggeri da Francoforte; che la sostituzione del velivolo è stata dovuta al fatto che il *Jumbo* il quale avrebbe dovuto effettuare il volo di ritorno Francoforte - Madrid - Caracas - Bogotà era ad Amsterdam in normale programma di manutenzione, ed è stato consegnato in ritardo dalla ditta addetta. Il 747 precipitato era assicurato per 80 miliardi di lire.

e. st.

LAGOS — Cinquantatré persone sono morte a bordo di un «Fokker 28» nigeriano precipitato in fiamme a tre chilometri dall'aeroporto di Enugu (Nigeria orientale) dove avrebbe dovuto atterrare. Sull'aereo, che era partito ieri mattina da Lagos, viaggiavano 66 passeggeri e 6 uomini di equipaggio: tra le diciannove persone sopravvissute c'è anche il pilota.

(Segue da pagina 4)

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sartoris vedova Balbo

Lo annunciano addolorati il figlio Giorgio con Margherita, Elena e Federico, la sorella Cristina, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Barbara. La cara salma arriverà al cimitero di Pino Torinese alle ore 15,45.
— Torino, 29 novembre 1983.

I consuoceri Eugenio e Enrica Tesio, Dio Olga, Federico e Rosy Domichelli e figli sono affettuosamente vicini a Giorgio e Margherita nel dolore e nel rimpianto per la perdita della cara mamma

Maria Sartoris vedova Balbo
— Torino, 29 novembre 1983.

La famiglia Piccinini partecipa al lutto di Giorgio e Margherita.

Primario, Aiuti, Assistenti del III Servizio di Anestesia e rianimazione (prof. M. Martiano) partecipano al dolore del prof. G. Balbo per la perdita della MAMMA.

Virgilio Angiono
Vittorio Canino
Paolo De Paolis
Ezio Ferino
Mauro Garino
Flavio Masse
Leandro Mano
Agostino Ranella
Franco Sachero
Tito Settasi

suor Vincenza e il Personale Paramedico partecipano al dolore del prof. Giorgio Balbo per la perdita della MAMMA.

Consiglio di Amministrazione e Soci del Centro Medico Ares partecipano al lutto del prof. Giorgio Balbo per la perdita della MAMMA.

Emilio Giusta e famiglia partecipano al dolore del prof. Giorgio Balbo.

Franco Frigeosso e famiglia partecipano commossi.

La famiglia Ferrero e Masoni partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la scomparsa della MAMMA.

Marina e Carlo Robino partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della carissima MAMMA.

Grande, nobile e dignitosa è stata la tua sofferenza terrena. Un giardino di fiori e cori di angeli ti attendono lassù per ricambiare quanto per te è stato amore e bontà.

Pierina Dulla ved. Cerruti

Nel dare l'annuncio della sua dipartita la figlia Carla, il genero Amedeo Boccardo con il caro Andrea, ringraziano di tutto cuore i cari dott. Angelo Strajna che sempre e tanto si prodigò con immenso amore e altissima dedizione, le Suore Domenicane per le loro preziosissime assistenze e preghiere, in particolare Suor Alcaria, Suor Tommasina, infermiere e personale tutto. La signora Felicita per la sua apprezzatissima ... Agostino del reparto Arti e Mestieri, seconda casa del nipote Andrea, per il suo aiuto morale. Tutti quanti hanno conosciuto la bontà della nobile cara mamma e l'hanno amata. Funerali oggi ore 14 via Villa Regina 19. Tumulazione cimitero di Mompellgo ore 15.
— Torino, 29 novembre 1983.

La famiglia Bianca Boccardo Franco e nonna Maria partecipano ... al dolore.

La famiglia Mussio e Giacosa si uniscono al dolore della famiglia Boccardo per la perdita della loro cara signora

Pierina Dulla
— Torino, 29 novembre 1983.

L'Amministratore Unico, i Dirigenti, i Collaboratori e Maestranze tutte della Sorescal Spa partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la signora Carla Cerruti e il suo direttore generale Antonio Boccardo.

La sorella Rosa, Maria Paola Laura e famiglia piangono la cara PIERA.

Gianna Mario Marianna ricordano commossi la cara zia PIERA.

Rossana e Antonio Clerici con Cristina e Giorgio annunciano con grande tristezza l'improvvisa scomparsa del cugino

Antonio Vigo

Funerali mercoledì Parrocchia Divina Provvidenza. Per orari telefonare 54 40 79.
— Torino, 28 novembre 1983.

Partecipano al lutto Donato Pinto, Franco Bianchi, famiglia Moscatelli.

Ricordano con affettuosa stima

Antonio Vigo

Capo reparto
Servizio metodi meccanica - Fiat Auto

Gli amici:
Federico Alberi
Giovanni Albarelli
Lorenzo Audisio
Sergio Bersi
Guglielmo Bertinotti
Aldo Brezza
Angelo Campia
Luigi Chiappi
Gianfranco Devietti
Angelo Dulla
Luigi Dova
Cesare Fasolo
Franco Godano
Giovanni Lamarchia
Ferruccio Manello
Antonio Malvolo
Egidio Palmero
Carlo Perino
Michele Pepperelo
Paolo Rolando
Alberto Rolle
Gianfranco Rondissone
Franco Sampietro
Aldo Senestia
Luciano Stoppia
Roberto Volla
— Torino, 29 novembre 1983.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Falchi per la scomparsa del

dott. Giuseppe Falchi

per lunghi anni validissimo ... della Società.
— Torino, 29 novembre 1983.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi partecipano al grande dolore della famiglia Falchi per la immatura perdita del

dott. Giuseppe Falchi

Capo area della Società
— Torino, 29 novembre 1983.

Giorgio Giusiano e la Direzione Commerciale tutta della Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. partecipano commossi la morte del

dott. Giuseppe Falchi

ricordandone la profonda amicizia e la totale dedizione al suo alto incarico.
— Torino, 29 novembre 1983.

Dopo tante sofferenze munito dei conforti religiosi ci ha lasciati

Nino Bechis

Lo annunciano con infinita tristezza la sua Mary, la figlia Annamaria con Enzo, Fabrizio e Claudia, amici parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla cugina Maria Cravero che lo ha assistito ... al dott. Ferro, al prof. Bruno e personale medico e paramedico della clinica ... Funerali domani 30 c.m. ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore Gesù.
— Torino, 27 novembre 1983.

Cugini Maria, Elvira, Domenica, Piero, Nina, Tonino Cravero partecipano profondamente a tanto grande dolore.

Partecipano commossi Nicoletta e Adriano Gelsi.

Dopo molto soffrire, una donna buona, gentile, coraggiosa ci ha lasciati

Teresa Ferrero Ronco

Con profonda tristezza l'annunciano il marito Luciano e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 27 novembre 1983.

Francesco, Vittorio, Cesira e famiglia Bagliacchino partecipano al dolore di Luciano.

Colleghi Enel, uffici, Stazioni Ge. Tevere partecipano al lutto dell'amico Piero Semerare per la dipartita della mamma

Anna Palazzo in Semeraro
— Torino, 28 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

RISERVA NUOVE SORPRESE L'INCHIESTA SU MAFIA E TAVOLI VERDI

Gran vuoto a Sanremo

Dopo il Casinò, «decapitato» anche il Comune - La dc vuol fare piazza pulita: già scelto un commissario per rimettere ordine nel partito - Politici e uomini d'affari sfilano davanti ai giudici - Numerose perquisizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Elvino Revelli, avvocato. E' l'uomo scelto dalla dc per rimettere ordine nel partito dopo lo grane dello scandalo Casinò. Da sempre iscritto al partito di De Mita, Revelli ha un curriculum di tutto rispetto. Vedovo, 53 anni, padre di due figlie, nel 1956 viene eletto assessore a Taggia. Nel 1965 è chiamato a coprire la carica di sindaco del Comune dove è nato e risiede. Nel 1968 è eletto deputato e verrà riconfermato nelle successive quattro legislature.

Dal 1970 al '75 Revelli si presenta alle elezioni comunali di Sanremo, viene eletto e fa il capogruppo consiliare. Al suo nome sono legate opere importanti come lo spostamento a monte della ferrovia in Riviera, la costruzione del mercato provinciale dei fiori, l'acquedotto del Roja che serve tutta la provincia e il nuovo porto turistico. Tredici anni fa la dc ricorse già a lui per sanare le ferite di un altro «pasticciaccio Casinò». Un anno prima falliva infatti la gestione privata del commendator Luigi Bertolini (presidente dell'Atal) e il sindaco di allora, Francesco Viale (dc), aveva rassegnato burrascosamente le dimissioni. Oggi la democrazia cristiana si riaffida a Revelli per «ricucire» un partito e un'immagine a brandelli.

Sanremo sta affogando. Mai aveva avuto il Comune e la casa da gioco contemporaneamente decapitati. Con il passare dei giorni però è l'intera provincia di Imperia ad essere sotto choc. La Guardia di Finanza ha esteso le perquisizioni oltre i confini del comune di Sanremo. Vengono perquisite abitazioni di pubblici amministratori, sedi di partito. Si cercano legami tra potere politico locale e la mafia, che voleva impadronirsi delle roulettes della Riviera. Mentre a Milano e Torino i magistrati continuano ad interrogare Accinelli, Andreaggi, l'ing. Michele Merlo, l'avv. Brighina, a Sanremo i sostituti procuratori della Repubblica dott. Mariano Galliano e dott. Rocco Rialotta continuano a mettere sotto il torchio sindaco, assessori e consiglieri comunali.

Ieri, al tribunale di Sanremo, sono stati ascoltati come testimoni gli assessori Tommasini e Giuliano, il legale della «Flower's Paradise» del conte Giorgio Borletti, Piergiusto Jaegher, il presidente della Provincia di Imperia Leo Pippione (dc).

E il sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi? E' a conoscenza di cose di mafia? Si dice che una tangente pagata dall'ing. Merlo per avere il Casinò a tutti i costi sia stata a lui destinata. «Di questa vicenda — ha risposto l'onorevole ad un cronista — non so assolutamente nulla. Non ho mai avuto rapporti con Merlo su questi problemi. In quanto a conoscerci, in un mondo piccolo come quello tra Imperia e Sanremo dove io vivo ci si conosce un po' tutti». L'on. Manfredo Manfredi da due legislature è il deputato democristiano che ha ottenuto più voti di tutti nella Liguria. I suoi simpatizzanti, dal sindaco di Andora, dottor Bruno, ai segretari di Albenga, Repetto, e di Loano, Gasco, dall'ex-sindaco di Bordighera, Oerin, al presidente della Camera di Commercio di Imperia, Cozzi, da Macchiavelli a La Spezia, a Desiderato e Amoretti a Genova, allo stesso assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni Paroli, sono increduli.

Roberto Basso

NAPOLI — L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Nocera Inferiore (Salerno) Giovanni Nicolini, del psi, arrestato nei giorni scorsi in esecuzione di un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Salerno nell'ambito di una inchiesta relativa ad una gara di appalto per lavori alla rete fognaria, è stato sospeso dal partito.

Saint-Vincent, in carcere un avvocato
Mentiva sulla tangente da 500 milioni?

TORINO — «Vuoi diventare prestasoldi di serie A, cioè lavorare nelle sale a diretto contatto coi giocatori invece di rastrellare i clienti per strada o nella galleria antistante il casinò? Okay, per ottenere tale privilegio che garantisce profitti enormi devi pagare una tangente di mezzo miliardo. Inoltre, occorrerà che tu faccia piccole regalie mensili — sempre di milioni si parla — a persone che ufficialmente sono estranee alla casa da gioco ma nello stesso tempo sono molto influenti. Per lo più si tratta di ex politici e di gente con tante relazioni nel mondo politico: senza il loro benestare non potrai mai diventare di serie A».

Proposte simili sarebbero state fatte a parecchi professionisti del prestito al 10 per cento. In esse si sono imbattuti anche i giudici che conducono l'inchiesta su St. Vincent ed in carcere sono finiti un penalista torinese, l'avv. Valerio Bersano, 39 anni, e un prestasoldi, Primo Pecora, 42 anni.

Sono stati arrestati giovedì scorso, per entrambi l'accusa è di falsa testimonianza. Non avrebbero raccontato tutta la verità sulla tangente di mezzo miliardo, si sarebbero limitati a minimizzare ammettendo solo di aver dato ai «signori di St. Vincent» qualche decina di milioni. Secondo gli inquirenti, invece, la coppia, di milioni, ne avrebbe già pagati centinaia.

Assieme a Bersano e Pecora è stata catturata una persona definita dai giudici «abbastanza nota» e la cui posizione pare essere assai più delicata. Il mandato di cattura contesterebbe imputazioni ben più gravi della semplice falsa testimonianza.

Valerio Bersano, originario di Rivarolo Canavese, è avvocato dal 1978, ha difeso alcuni imputati per i sequestri di Adriano Ruscalla, Emilia Bianghino Bosco e Carla Ovazza, [illegible] di Giovanni Agnelli. L'ultimo processo di rilievo al quale ha partecipato risale ad ottobre: Bersano assisteva uno degli accusati di complicità con la banda internazionale di Dick Van Dijck, grande trafficante di droga. Sconosciuto, invece, Primo Pecora: a detta dei prestasoldi di St. Vincent non era tra quelli che guadagnavano di più. Sembra che Pecora foraggiasse i giocatori non tanto attingendo a denaro proprio, ma ai milioni datigli da un gruppo di finanziatori. Per pagare la tangente sarebbe stato aiutato, e ciò è sorprendente, dall'avvocato Bersano.

Il penalista e il prestasoldi dovrebbero ricoprire un ruolo marginale nell'inchiesta su St. Vincent. La loro cattura dimostra che gli inquirenti sospettano (e già non hanno prove) che dietro ai padroni legali del casinò operava un management occulto con potenti appoggi nel mondo della politica e della finanza.

Riciclaggio dei miliardi sporchi dell'anonima sequestri e, soprattutto, illeciti valutari su scala internazionale: questi gli «affari» che sarebbero stati trattati dietro il paravento della casa da gioco. Ma, nei mandati di cattura spiccati contro il direttore generale di St. Vincent, Bruno Masi, l'amministratore delegato della società che gestisce il casinò, Franco Chamonal, la responsabile dell'ufficio fidi Renza Datteri, l'ex assessore regionale Sergio Ramera e lo chef della reception dell'hotel Billia Umberto Zingarelli, non è citato solo il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Sono contestate anche accuse che vanno dalla truffa, alla corruzione, all'estorsione.

Scontato che il numero degli inquisiti sia destinato a salire. Comunicazioni giudiziarie con l'ipotesi di reato di associazione per delinquere mafiosa sono già arrivate ai prestasoldi Michele Becco, Aldo Califorati, Benito Manfredi, Mauro Vigna, Lorito Vitale e Giuseppe Boetti; a tutti sono stati sequestrati assegni e cambiali per oltre un paio di miliardi.

Claudio Giacchino

Arrestato a Nizza boss mafioso

NIZZA — Gaetano Zampa, 50 anni, boss della mafia, è stato arrestato domenica in un camping presso Fos-sur-Mer, nelle vicinanze di Nizza, dalla gendarmeria francese.

Zampa, che circa un mese fa era riuscito a sfuggire alla polizia di Nizza, sarebbe accusato per una serie di reati che vanno dall'omicidio a traffici illeciti di ogni genere.

Campione retta dal commissario

COMO — Si chiama Michele De Feis, ha 50 anni. Originario di Genova, è sposato e ha tre figli.

Si tratta del commissario nominato dal prefetto di Como per Campione d'Italia dopo lo scandalo che ha «decapitato» Comune e Casinò. De Feis, con il grado di prefetto, è attualmente componente della commissione di controllo regionale del Veneto.

Ha cominciato la sua carriera nel 1958, a Pavia. Poi è stato per 11 anni capo di gabinetto della prefettura di Vercelli. Dal 1971 al 1977 a Torino ha diretto l'ufficio provinciale elettorale e l'ufficio problemi economici e sociali. Nel 1977 è stato nominato viceprefetto vicario di Cuneo e nel febbraio di quest'anno ha ottenuto la nomina a prefetto.

De Feis si è incontrato ieri con il prefetto di Como Nicolò Ali, recandosi quindi a Campione d'Italia per prendere possesso del municipio.

Sempre ieri, in prefettura a Como, si è riunita la giunta provinciale amministrativa, che ha ratificato le dimissioni dell'intero Consiglio comunale.

Viaggiava con la dinamite in tasca

AGRIGENTO — Il pregiudicato Francesco Barcellona, di 31 anni, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri ad Aragona a pochi chilometri da Agrigento perché aveva in una tasca interna di un giubbotto due candelotti di dinamite, con detonatori e micce. I militari dell'arma ritengono che Barcellona stesse per compiere un attentato.

L'uomo è stato scoperto dopo un incidente stradale. Avendo urtato con la sua automobile contro un'altra vettura in sosta, Barcellona è stato fermato dai carabinieri

Un'altra conferma dei collegamenti fra mafia e case da gioco

A Campione le banconote di 5 sequestri

Quelli di Alfredo Antico, Gaby Kiss Maerth, Renato Armellini, Mario Airaghi e Paolo Alessio - Consigliere di Sanremo collabora alle indagini

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dal Casinò di Campione d'Italia giunge una notizia che pare confermare lo stretto collegamento tra mafia, sequestratori di persona e case da giuoco come luogo di riciclaggio del denaro sporco proveniente dai rapimenti.

La Guardia di Finanza ha trovato infatti tra il denaro sequestrato nel Casinò (si parla di 5 miliardi di liquido cui si devono aggiungere 5 miliardi in assegni) alcune banconote che furono consegnate per la liberazione dei sequestrati nel corso dei rapimenti di Alfredo Antico di Reggio Calabria, Gaby Kiss Maerth di Como, Renato Armellini di Roma, Mario Airaghi di Milano e Paolo Alessio di Moncalieri.

Al centro dell'altro capitolo dell'inchiesta milanese su mafia, tavoli verdi, faccendieri corruttori e (forse) importanti uomini politici corrotti, il capitolo riguardante il Casinò di Sanremo, si pone un pentito o qualcuno che gli assomiglia: quel' Roberto Andreaggi, trentasettenne, consigliere dc al Comune di Sanremo, già membro della commissione aggiudicatrice dell'appalto del Casinò dei Fiori in carcere per corruzione, atti contrari ai doveri d'ufficio, violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Andreaggi («Il Bambino», come lo chiamavano quelli del clan criminoso di cui avrebbe fatto parte, non sappiamo se per sottolinearne la sprovvedutezza o altre note caratteriali), ha parlato parecchio davanti ai magistrati, ha lanciato accuse a destra e a manca, riferito circostanze. E avrebbe anche fatto nomi di politici che contano come quello del sottosegretario al Tesoro Manfredo Manfredi, uomo di punta della democrazia cristiana in Liguria.

Si dice che il nome di Manfredi sia venuto fuori quasi al termine dell'interrogatorio cui Andreaggi fu sottoposto la settimana scorsa. L'inquisito avrebbe fatto un'ammissione di questo tipo: sì, ho sentito dire che c'era un miliardo e mezzo a disposizione dei politici e in generale di coloro che in modo diretto o indiretto si sarebbero adoperati per favorire Michele Merlo nella gara d'appalto per la gestione del Casinò di Sanremo; una parte modesta di quella somma, circa 20 milioni, era destinata al sottosegretario democristiano, quale aiuto per il finanziamento della campagna elettorale.

Accusa clamorosa e gravissima che i magistrati intendono vagliare in modo rigoroso, cercando di individuare tutti gli elementi obiettivi che possano darle una base di attendibilità. E' chiaro che non basta l'affermazione di un imputato, occorrono ben altre prove anche per quanto si riferisce al dolo. La procura della Repubblica per ora non conferma né smentisce di aver chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario per i reati di corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Gl'inquirenti in queste ore stanno valutando tutto il materiale raccolto. Tra gli elementi di prova pare che esistano anche alcune intercettazioni telefoniche di colloqui tra Stefano Accinelli, assessore all'Urbanistica di Sanremo, democristiano, e Michele Merlo, entrambi accusati anche di associazione per delinquere di tipo mafioso. Sarebbero intercettazioni molto compromettenti. E' probabile inoltre che già oggi i magistrati vogliano ascoltare per la seconda volta tutti gli amministratori e il personale tecnico del Comune di Sanremo e i membri della commissione aggiudicatrice dell'appalto per la gestione della casa da gioco. I magistrati desiderano evidentemente dar concretezza all'intera ipotesi accusatoria, che potrebbe essere formulata nei termini seguenti.

La mafia siciliana per allargare il proprio controllo sul mondo delle case da giuoco ha voluto crearsi una rete di complicità e ha messo in moto uomini di fiducia. Uno di questi sarebbe stato Michele Merlo, maggiore azionista della Sit, la società che nell'inverno scorso contese alla «Flower's Paradise» del conte Borletti la gestione del Casinò di Sanremo. E' noto che dopo vicende complesse e dopo una serie di ricorsi la Sit riuscì alla fine a prevalere. In qual modo? L'ipotesi è appunto che Michele Merlo, «uomo di paglia», dietro il quale agivano le organizzazioni mafiose, e l'altro azionista della Sit, Marco Tullio Brighina abbiano stretto rapporti con uomini politici di Sanremo. Il primo contatto sarebbe stato stabilito con l'assessore all'Urbanistica Stefano Accinelli, il quale è in carcere per associazione mafiosa. Accinelli si sarebbe rivolto a Roberto Andreaggi, membro della commissione aggiudicatrice. In effetti fu proprio Andreaggi a protestare nel modo più vibrato contro la concessione della gestione del Casinò al conte Borletti. Le proteste misero in moto i meccanismi dei ricorsi amministrativi in conseguenza dei quali la concessione fu tolta a Borletti e assegnata definitivamente alla Sit. Di qual natura poi siano stati i rapporti tra Andreaggi e Manfredi e se quei rapporti davvero si siano stabiliti è ancora materia d'indagine.

Nel frattempo la Guardia di Finanza ha proseguito le indagini relative al Casinò di Campione d'Italia. Oltre al sequestro delle banconote provenienti dai rapimenti, di cui s'è detto, ha proceduto al sequestro di 150 conti bancari sui quali si svolgono ora verifiche incrociate che hanno come punto di riferimento la Cassa San Giacomo di Caltagirone e la Banca Amadeo di Como. Altri sequestri hanno riguardato a Caselle il «Piper» sei posti di Lucio Traversa, presidente della società che gestiva il Casinò di Campione, e a Milano le azioni della Aster, specializzata in componentistica militare. Uno degli azionisti della Aster era Michele Merlo. Sembra dunque che le varie inchieste alla fine trovino un punto di contatto.

Clemente Granata

Medaglia per Mattarella

Palermo. Una medaglia d'argento al valor civile è stata conferita ad Irma Piazzese, vedova di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana assassinato da un sicario mafioso il giorno dell'Epifania del 1980. Il riconoscimento è stato consegnato dal ministro Scalfaro ieri mattina nella sede della prefettura prima che iniziasse un vertice antimafia (Tel.)

La conferma arriva dal ministero di Grazia e Giustizia

Per 10 giorni Cutolo ha parlato

ROMA — Raffaele Cutolo, il capo della *Nuova camorra organizzata*, ha realmente lasciato il carcere dell'Asinara per una serie di colloqui, che si sono svolti in una caserma dei carabinieri. Nei giorni scorsi, dopo le prime indiscrezioni apparse sui giornali, Giannino Guiso, uno dei difensori di «don Rafele», aveva smentito che qualcosa del genere fosse accaduto. La conferma, adesso, giunge invece direttamente dal ministero di Grazia e Giustizia: in una breve relazione preparata per il ministro Martinazzoli il dottor Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, conferma che alcune «uscite» di Cutolo sono state autorizzate, su richiesta di un giudice istruttore di Cagliari.

Si tratta del dottor Luigi Lombardini, il magistrato che in Sardegna ha riunito la maggior parte delle inchieste sui sequestri di persona, e che negli ultimi anni è riuscito a sconfiggere due agguerrite organizzazioni. La sua richiesta, giunta in via Arenula verso la fine di ottobre, era stata accolta piuttosto rapidamente. Così, per una decina di giorni, ogni mattina Raffaele Cutolo è uscito, scortatissimo, dalla sezione di massima sicurezza dell'Asinara per essere condotto in una non meglio individuata caserma dell'Arma.

Naturalmente, nulla si può sapere del contenuto dei suoi lunghi colloqui con il dottor Lombardini. L'idea di rivelazioni proposte dal boss in cambio di altri «favori» non sembra comunque da scartare. Nelle carceri sarde, com'è noto, sono custoditi da tempo molti «cutoliani», e c'è chi sostiene che proprio dietro le sbarre sia maturato un certo accordo tra banditi isolani ed uomini della «Nuova camorra». Alcuni sostengono che le rivelazioni di Cutolo abbiano riguardato soprattutto le attività del «Movimento armato sardo». Certamente, il boss ha parlato al giudice di una serie di rapimenti avvenuti in Sardegna negli ultimi anni (in particolare, quello di Salvatore Buffoni, medico di Bitti in provincia di Nuoro, e di sua moglie).

Le informazioni, per il momento, si fermano qui: nessuno, ovviamente, al ministero può sapere se grazie a quell'autorizzazione, perfettamente lecita, Cutolo abbia poi potuto incontrarsi anche con persone diverse dal giudice istruttore di Cagliari. Ancora tutto da definire resta poi, nella vicenda, il ruolo di Marco Medda, già seguace di Turatello e poi «cutoliano», che in un paio d'occasioni avrebbe seguito il suo capo.

Alcuni deputati comunisti hanno annunciato per oggi un'interrogazione ai ministri della Giustizia e dell'Interno: vogliono conoscere i motivi di questa «autorizzazione», e soprattutto sapere se è vero che durante queste trasferte Cutolo ha potuto parlare anche con un ufficiale dei servizi di sicurezza militari. La vicenda insomma, anche a causa dei numerosi, strani precedenti di «don Raffaele» (basterebbe ricordare le misteriose visite ricevute da Cutolo in carcere, durante il sequestro Cirillo) comincia ad assumere i contorni di un ennesimo piccolo mistero.

g. s.

Mafia, 9 arresti in Sicilia

PALERMO — Nove persone sono state arrestate dalla polizia a Palermo e Gela per appartenenza alla mafia e traffico di eroina. Altrettante, sfuggite alla cattura, vengono ricercate. Sono finiti in carcere anche due pellicciai: Pietro Di Liberto, 70 anni, ed il figlio Giuseppe, 31, proprietari di una pellicceria.

Durante l'operazione, coordinata dal vice questore Ignazio D'Antone, a poche ore dall'inizio del vertice antimafia presieduto ieri a Palermo dal ministro Scalfaro, oltre ai Di Liberto sono stati bloccati Roberto Romano, 51 anni, un meccanico implicato più volte in inchieste antimafia e antidroga; Cristoforo Di Noto, 43 anni, dipendente dell'ospedale psichiatrico; Giovanni Nuccio, 30 anni, e Vito Affatigato, 45.

A Gela, nell'ambito della stessa indagine, la polizia ha arrestato Salvatore Burgio, 46 anni, geometra, pregiudicato; Giuseppe Maria Nasonte, di 43, ed Emanuele Pidone, 37.

(Segue da pagina 5)

È mancata

Maria De Marco ved. De Marco

I figli Paolo con Anna, Vittorio con Renata, i suoi cari nipoti Alfredo con Graziella, Claudio con Antonella, Marco, Andrea, pronipoti e parenti tutti la piangono ricordando la sua bontà. [illegible] — Torino, 27 novembre 1983

La famiglia Colombatto partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia Crosetti si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Burlando prende parte al dolore della famiglia.

Gli amici partecipano al lutto di Paolo, Vittorio e Anna: Vera Giovanni Storti, Marcella Piero Toselli, Jolanda Oreste Carrù, Gina Piero Chiarello, Mara Gino D'Alessandro, Attilio Raffo

I Condomini della Sala del Bersaglieri si uniscono al dolore della famiglia De Marco per la perdita della MADRE.

Gli amici: Camilla e Adriana Borgna, Piero e Adriana Capriaglio, Gildo e Giulia Carlone, Toni Bertone, Eusebio e Franca Vecrosi partecipano al dolore di Vittorio e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Bruna Sergio Aolla partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Teresa Michelotti in Giachino

di anni 54

Darvin [illegible] Edoardo, i figli Luciano e Massimo, la zia Gina con la figlia Silvia, [illegible] — Torino, 27 novembre 1983

Ernesto e Antonietta Lisa con la figlia Graziella si uniscono al dolore.

Angelo Bisani con papà, mamma e Luca partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

La famiglia Armando Battino, Luciano Volpe e figli tutti, sentitamente partecipano all'immenso dolore della famiglia Giachino per l'immatura scomparsa della loro mamma

Maria Teresa Michelotti in Giachino

— Torino, 28 novembre 1983

Zia Vittoria, Natalia e Alberto piangono la cara MARIA TERESA.

Marisa e Maurizio Bottelli e famiglia partecipano profondamente colpiti al vostro dolore.

E' mancata

Onorina Catozzo vedova Guarania

La piangono il figlio Francesco, nuora, nipotini e parenti. Funerali in Fiano martedì 29 corrente mese ore 15 dall'Abitazione. — Fiano, 29 novembre 1983

La Direzione SKF Vianelli partecipa al dolore con le più sentite condoglianze.

Partecipano al lutto del signor Gian Carlo Piccioli per la scomparsa del papà

Corrado Piccioli

Filippo Deromeis, Alberto Brunetti, Giorgio Biella, Sandro Beraldo, Cesare Benevolo, Renzo Calcagno, Giuseppe Cuneo, Luigi Coda, Ugo Carena, Tito Conti, Giorgio Fiorenza, Mario Figini, Renzo Ferro Garel, Charles Erickson, José Gobeau, Alfredo Garis, Antonio Maccari, Michele Moncalerato, Mario Maquignaz, Pietro Ricciardi, Eugenio Bessetti.

— Ivrea, 28 novembre 1983

Munito dei conforti religiosi è mancato

Ernesto Paradisi

L'annunciano i figli Gino, Marisella, Sandra, Rolando, il genero Gina, gli adorati nipoti Cristiana, Anna, Loren, Luca, Stefania, Andrea, Daniele e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30 nella parrocchia di Pino. — Torino, 28 novembre 1983

Le famiglie Dellino e Perelia partecipano al dolore di Sandra per la scomparsa del PAPA'.

Dal 25 novembre riposa nella serenità della tomba di famiglia in Biella

Angelo Quaglio

Lo partecipano la moglie Giulia Sighinolfi, i figli, i nipotini Silo, Eugenio e Federico. — Torino, 29 novembre 1983

L'è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Annamaria Cardini in Marabotti

Addolorati lo annunciano il marito Armando, la figlia Adriana, il genero Giuliano Malatesta, parenti tutti. Funerali in Loano martedì 29 novembre ore 15,30 dall'abitazione via Siliano d'Amico 43. — Loano, 28 novembre 1983

Mariuccia, Cicilica, Mario, Sandrina Seglie partecipano commossi al dolore degli amici Marabotti-Malatesta. — Torino, 28 novembre 1983

Improvvisamente è mancata la mamma esemplare

Carlotta Cravero ved. Bianco ved. Barbero

Addolorati lo annunciano il figlio Gianni, la nuora Elsa, i nipoti Franca e Paola, [illegible] parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Dauri 6/10. — Torino, 29 novembre 1983

I cugini Acnaldo ricorderanno sempre con affetto.

La Martini & Rossi si associa al grave lutto che ha colpito il rag. Gianfranco Piccione per la scomparsa della madre signora

Maria Laiolo ved. Piccione

— Torino, 29 novembre 1983

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi prendono parte al dolore del rag. Gianfranco Piccione per la perdita della madre signora

Maria Laiolo ved. Piccione

— Torino, 29 novembre 1983

La S.p.A. Stella partecipa al lutto del suo collaboratore signor Luciano Ronco per la scomparsa della moglie signora

Teresa Ferrero in Ronco

— Torino, 29 novembre 1983

Le famiglie Giorgi e Cattini partecipano [illegible]

Lina Lichtenstern Bosri

— Torino, 29 novembre 1983

Giuseppe Alberto

4-3-1907 — 27-11-1983

[illegible] La salma partirà oggi martedì ore 14, dall'abitazione via Viola 47 per Vigone, ove funerale ore 15 nella Parrocchia Santa Maria del Borgo. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 29 novembre 1983

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'

Ing. Mario Sertoli

ringraziano quanti non potendo raggiungere personalmente. S. Messa di trigesimo 25 dicembre ore 18, Parrocchia Crocetta. — Torino, 29 novembre 1983

I famigliari della compianta

Francesca Abate ved. Vergnano

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di trigesima sabato 3 dicembre ore 8, parrocchia S. Donato. — Torino, 29 novembre 1983

Commossi e grati per la sentita testimonianza di affetto elargita al loro caro congiunto

dott. Enrico Abbona

la vedova e il figlio e i familiari tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma le sono stati vicini. — Dogliani, 29 novembre 1983

La famiglia Paderni, commossa per la partecipazione al suo grande dolore per la scomparsa di

Adolfo

ringrazia tutti coloro che ne hanno preso parte. Un grazie particolare a direzione e personale di Villa Serena, Carmagnola, per l'assistenza prestata. — Torino, 29 novembre 1983

Sergio e Silvana Ripamonti con Roberto, Cristina, Stefano, la sorella N.D. Lidia La Piana e famiglia ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita dell'amatissima

dott. Emma Ripamonti Bonamico

Un particolare ringraziamento alle [illegible]

ANNIVERSARI

La moglie e la figlia nell'affettuoso ricordo di sempre, con immutato rimpianto ricordano il loro carissimo

Battista Vanara

nel primo anniversario della scomparsa. Santa Messa in suffragio chiesa Cristo Re domani ore 18,30. — Torino, 29 novembre 1983

LA BASE IN UN ALLOGGIO VICINO ALL'ABETONE, SOLO UN BANDITO E' ANCORA LATITANTE

La gente riconosce i rapitori di Elena Facevano jogging per le vie del paese

Quasi certamente il processo si svolgerà con rito d'urgenza, forse tra meno di un mese - La piccola sta bene ma non si è ancora riacclimatata - «Potevamo prendere Chillè da almeno 15 giorni, ma temevamo per la vita della bambina»

Bagni di Lucca. La piccola Elena Luisi finalmente insieme in famiglia qui ritratta con i nonni materni e i genitori (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Quasi con timore Elena si è avvicinata a Poldo, il cagnone, e al gatto, suoi compagni di giochi. Con gli occhioni scuri ha scrutato le bambole, i giocattoli lasciati quaranta giorni or sono, e quasi è parsa timorosa di toccarli.

Cerca la madre, Isabella Citti Luisi, e il padre Rino. Neppure per lei, così piccola, così «inconsapevole», sembra facile dimenticare il lungo calvario. L'angoscia per il sequestro è ancora presente nella casa di Lugliano e si teme che nei prossimi giorni la situazione diventi più pesante: la bimba, spiegano alcuni psicologi, potrebbe inconsciamente ritenere la famiglia responsabile per la brutta avventura e soltanto il tempo, forse, sfumerà tutto fino a farscordare quanto è accaduto.

La banda di balordi è nel carcere di San Giorgio, a Lucca. Tutti bloccati, meno Marianno Mazzeo, tutti al primo «grande colpo», tutti pericolosi, sottolineano gli inquirenti, perché nessuno avrebbe potuto prevederne le reazioni.

La «mente», Franco Chillè, 40 anni, geometra che non ha mai fatto il geometra perché i guadagni che la professione avrebbe potuto garantirgli apparivano miseri, uomo politico di quart'ordine, finito nelle file del partito repubblicano di Milazzo, dopo l'arresto ha fatto il duro per quasi un giorno, poi ha scelto una linea di difesa fantasiosa quanto poco credibile.

L'avevano bloccato sotto il carcere di Ferrara, di cui è direttore suo fratello Antonino, con la foto Polaroid della piccola in tasca. Ha detto: «*Dovevo mandare questa fotografia ai Luisi perché ero ricattato da un uomo*». Naturalmente non sa o non ricorda il nome del bandito che lo avrebbe minacciato. Non ha convinto, questa specie di racconto, il sostituto procuratore Gabriele Ferro, di Lucca, che ha diretto le indagini soprattutto nella fase conclusiva, quando si sono decisi gli arresti, e non ha convinto il procuratore Angelo Antuoferino.

Così l'accusa, per questo rappresentante di commercio perpetuamente inseguito dai creditori, ai quali doveva oltre duecento milioni, è di sequestro di persona.

Per tutto il gruppo è scattata l'imputazione e, quasi certamente, il processo verrà celebrato col rito d'urgenza, forse fra meno di un mese. Se lo augura il procuratore, se lo augurano gli inquirenti che hanno operato sapendo di dover rischiare per poter giungere a capo di una situazione che pareva purtroppo senza sbocchi. Molte tessere del mosaico sono ormai sistemate.

Franco Chillè, incensurato, aveva architettato il colpo con Egidio Piccolo. Lui, il capo, aveva una certa conoscenza dei luoghi e, si insiste, della casa. Così era stato tracciato un piano che avrebbe dovuto essere efficace. Il sequestro doveva ricalcare lo schema usato dai professionisti soprattutto della 'ndrangheta: cattura dell'ostaggio e trasferimento in zona di sicurezza: in Sicilia.

In breve la banda era stata formata: non era stato poi così difficile mettere insieme un manipolo di incensurati, certo, ma avidi e disposti più o meno a tutto. Cinque miliardi erano sembrati per questa gente un motivo più che serio. Il riscatto, si sussurra, sarebbe stato diviso in quote differenti: al Chillè una metà e il resto agli altri, diviso in parti uguali. Le pretese erano poi calate a tre miliardi e mezzo.

La fase operativa è iniziata una settimana prima dell'irruzione notturna nella casa di Lugliano. Il gruppo affitta un appartamento vicino all'Abetone e da lì partono i novelli banditi per le ricognizioni. Due di loro vengono notati in tuta blu mentre fanno *jogging* per le stradine di Lugliano. E, sempre da quella casa, pare, si muove il gruppo che compirà il colpo nella notte fra il 16 e il 17 ottobre.

Una prima ricostruzione vuole che a rapire materialmente Elena siano stati Gaetano Fugazzotto, Salvatore Alacqua e Mariano Mazzeo. Egidio Piccolo avrebbe atteso in un camioncino fermo sulla statale 12 dell'Abetone, a pochi chilometri da Lugliano. Tappe all'isola di Vulcano e poi nella catapecchia di Gualtieri Sicaminò, non lontano da Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese. I padroni della casa di Vulcano sono finiti in carcere. Si chiamano Remigio Aiello e Lorenzo La Rosa.

I contorni del gruppo si allargano, il massimo comun denominatore è l'avidità di gente spiantata. Con le manette anche Luigina Mazzeo, sorella di «don» Mariano, Giuseppe Iarrera e Biagio Russello, che nel 1976 era stato giudicato «*totalmente infermo di mente*» al termine di un processo per estorsione, Raffaella Fornasier era stata fermata (e i giudici hanno convalidato il provvedimento). Catturato Chillè, il 23 novembre, i tempi erano parsi maturi per concludere. «*Potevamo prenderlo da almeno quindici giorni, ma temevamo per la vita della piccola*», hanno rivelato gli inquirenti. Quel giorno, Piccolo aveva evitato le manette ed era tornato in Sicilia.

Il gruppo, vistosi scoperto, cercava ora una risposta alla domanda più difficile: che cosa fare dell'ostaggio? «*In quel momento, il nostro maggior nemico è diventato il tempo* — aggiungono i comandanti dei carabinieri —. *Dovevamo anticipare quella gente in ogni modo*».

Vincenzo Tessandori

Per una truffa sulle roulottes dei terremotati 13 condannati

ROMA — Con tredici condanne a pene varianti da un massimo di quattro anni e mezzo ad un minimo di quattro mesi, si è concluso in tribunale il processo per una truffa compiuta quando si trattò di trovare le roulottes per i terremotati dell'Irpinia.

Tra le persone condannate vi è Luigi Rotondi, protagonista nella vicenda del falso documento pubblicato da *l'Unità* sul caso Cirillo. I giudici gli hanno inflitto quattro anni di reclusione.

La presunta truffa fu scoperta nel 1981 in seguito alla denuncia di due società, una belga ed una tedesca. Le due ditte sostennero di aver consegnato ad un'azienda italiana, la Tradenco, oltre 150 roulottes con pagamento posticipato garantito da fidejussioni poi risultate false.

Prima che le «roulottes» fossero sequestrate, i responsabili della truffa riuscirono, secondo l'accusa, a venderle al commissario straordinario per le zone terremotate.

Era in strada: per fuggire ha abbandonato la «Samsonite» con i soldi del sequestro Niccoli

Arrestato a Torino superlatitante sardo Nella valigia 400 milioni d'un riscatto

TORINO — Virgilio Fiore è stato bloccato domenica sera in corso Francia, nei pressi di piazza Bernini, dagli agenti di una Volante. Assieme ad un complice, sfuggito alla cattura, portava in una valigia parte del riscatto del sequestro Sara Niccoli di Pistoia: oltre 400 milioni di lire in banconote da 50 mila. In Questura l'arresto viene definito «*casuale*» perché i poliziotti lo hanno fermato «*per un normale controllo dei documenti*». Ci sono stati anche attimi di tensione: il superlatitante sardo ha cercato di divincolarsi e per immobilizzarlo sono stati sparati alcuni colpi di pistola in aria.

Poche ore dopo la cattura del ricercato, la Mobile ha fermato quattro persone, abitanti a Torino. I loro nomi non sono stati resi noti: si sa solo che saranno interrogate dal sostituto procuratore, dott. Marabotto. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere le ragioni del fermo.

L'arresto del Fiore è avvenuto alle alle 21,30, quando «*gli agenti in perlustrazione nella zona hanno visto due persone sospette camminare frettolosamente lungo il controviale*». Infatti appena l'auto della polizia si è avvicinata i due hanno dimostrato un certo imbarazzo e cercato di nascondere la pesante valigia, una Samsonite bleu, che trasportavano faticosamente.

Ma «*il sospetto è diventato realtà*» appena le guardie hanno chiesto di vedere i documenti. I due, abbandonando sul marciapiede la valigia con il riscatto, hanno cercato di scappare nelle vie laterali di corso Francia. Il complice, un uomo smilzo, è riuscito a far perdere le tracce, mentre per Virgilio Fiore l'inseguimento è durato poco. Ammanettato e portato in Questura ha mostrato un documento falso, intestato a Oreste Goddi, nato a Onani (Nuoro). La sua vera identità non è rimasta ignota a lungo.

Per tre ore, Virgilio Fiore ha negato tutto, anche di essere il proprietario della valigia, ma ha cominciato a fare ammissioni appena il dott. Sassi, capo della Mobile torinese, gli ha dimostrato che aveva conti aperti con la giustizia (un ergastolo da scontare e quattro mandati di cattura per sequestro di persona) e che i 400 milioni provenivano dal riscatto della studentessa pistoiese.

Il boss dell'«*Anonima Sequestri*» era a Torino da pochi giorni e aveva preso alloggio, con il compare sfuggito all'arresto, all'hotel Luxor di corso Stati Uniti. Nella camera la polizia ha trovato alcuni documenti, un passamontagna e una Beretta cal. 7,65 con il numero di matricola cancellato. La scoperta dell'arma ha fatto nascere dei sospetti e Virgilio Fiore è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina. Perché? Nell'ultima settimana a Torino sono state uccise due persone legate in qualche modo al riciclaggio del denaro «sporco» nel Casinò e l'assassino ha sempre usato una 7,65. Naturalmente è un'ipotesi, ma la polizia la vuole controllare.

Molto probabilmente il capo dell'«*Anonima*» era a Torino per «*pulire*» il denaro del sequestro Niccoli, ma non è escluso che avesse anche un altro incarico: riannodare le fila dell'organizzazione smantellata da recenti arresti.

Emanuele Montà

La «carriera» di Fiore

Virgilio Fiore, arrestato

SIENA — Dicono che sia un capobanda duro e intraprendente. «*L'uomo più grosso di quella che chiamano 'l'anonima' è lui, Virgilio Fiore. In fondo gli altri appaiono un po' come mezze figure*», commenta con soddisfazione dopo l'arresto Francesco Fleury, sostituto procuratore della Repubblica di Firenze. E il dottor Livio Salvatori, procuratore di Siena, aggiunge: «*Era un fior di latitante, una persona pericolosa*».

Ha 44 anni, il Fiore Virgilio, di Onani, in provincia di Nuoro, ex pastore con la vocazione del guadagno facile: alle spalle, una brillante carriera di malavitoso in cui si è guadagnato una reputazione solida quanto meritata. Tre arresti, per reati considerati minori, e un fermo, sono stati l'esordio quando decise di abbandonare il mestiere di pastore, che svolgeva anni orsono nelle campagne del Senese.

E' possibile che la sua strada si sia incrociata più volte con quella di un altro inafferrabile, Mario Sale, detto «*Su banditeddu*», che per primo ha catturato ostaggi in Toscana. Già nel 1978 il nome di Fiore appare ripetute volte nelle inchieste sulla malavita sarda trapiantata.

Non faceva parte di clan, aveva messo insieme una banda per conto suo. Con Giovanni Farina, Renato Nardoni, Andrea Zecchi e Giorgio Moreno, il 20 ottobre 1980 a Lastra a Signa, poco distante da Firenze, catturò lo studente Dario Ciaschi. I banditi spararono, quella volta, e l'accusa, ora, è anche di tentato omicidio.

Ma lui, il capo, era riuscito a non farsi prendere. Braccato, aveva pensato bene di trasferirsi in Venezuela dove aveva investito in imprese edili i soldi dei sequestri e di qualche rapina: circa 8 miliardi. Ma gli inquirenti non avevano gettato la spugna e lo avevano individuato: per lui fu il disastro, anche se era riuscito per l'ennesima volta a evitare le manette. Palazzi e ville erano stati sequestrati. Fiore aveva dovuto abbandonare tutto.

Tornato in Italia, aveva ripreso la sua vecchia attività: il 6 giugno 1982 tenta di rapire uno dei fratelli Bagnoli, titolari della Sammontana, industria di gelati. C'è sparatoria, alle porte di Gambassi, nella campagna, fra la banda e la polizia, ma i banditi fuggono: con Fiore, sostengono gli inquirenti, c'erano Mario Cocco, 41 anni, ex guardia giurata a Torino, e Salvatore Cavada, 29 anni, entrambi di Bitti, in provincia di Nuoro. Proprio Cocco, si sussurrava ieri, potrebbe essere l'uomo assieme a Fiore sfuggito all'arresto.

Nuovo tentativo di *kidnapping* il 27 ottobre di quell'anno, e una volta ancora va male alla banda: Renzo Moretti, un industriale, riesce a fuggire dopo aver bloccato le portiere della propria auto.

Ma non sbagliano, i banditi, il 3 luglio scorso quando strappano da casa Sara Niccoli, una studentessa di 17 anni. La tengono prigioniera 4 mesi, sotto una tenda, in mezzo a un bosco, poi la liberano dietro il pagamento di circa 3 miliardi. E proprio parte di quei soldi il Fiore Virgilio aveva nella Samsonite blu quando l'hanno preso l'altra sera a Torino. «*Forse voleva portare il denaro all'estero, in Svizzera, dove son già finiti tanti soldi dei sequestri*», commentano gli inquirenti.

v. tess.

Catania, ucciso in sparatoria coi carabinieri

CATANIA — Santo Di Bella, 32 anni, agrumaio, incensurato, sposato e con due figli, è stato ferito mortalmente, nel corso di un conflitto a fuoco tra carabinieri ed alcuni malviventi ad Acireale.

Gli investigatori si apprestavano a compiere controlli in un'abitazione nella quale ritenevano si nascondesse Filippo Rigano, 30 anni, colpito da ordine di cattura per reati contro il patrimonio.

Processo per la giovane uccisa: non voleva prostituirsi

Vaghi gli alibi degli accusati per la ragazza arsa viva a Bari

Prima di morire Palmina (14 anni) accusò i due fratellastri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — In corte d'assise a Bari la tragica vicenda di Palmina Martinelli, una ragazza di 14 anni bruciata viva perché rifiutò di prostituirsi. L'episodio avvenne l'11 novembre 1981, a Fasano, un comune a cavallo tra le province di Brindisi e Bari, dove la ragazza abitava con i suoi genitori.

Palmina spirò nel centro di rianimazione del Policlinico di Bari dopo 22 giorni di agonia. Prima riuscì a dire che a spargerle l'alcol addosso e a darle fuoco erano stati due fratellastri, che si erano così vendicati perché lei aveva respinto le loro pressioni.

Il processo è cominciato ieri in un'aula gremita non solo dalla gente del paese, ma anche da gruppi femministi contro la violenza sessuale. Sul banco degli imputati 9 persone, ma due sono ritenuti gli autori dell'allucinante omicidio: Enrico Berardi, 25 anni, e Giovanni Costantini, di 21. Entrambi figli di Angela Lo Re, 53 anni, ma di padri diversi.

Secondo l'accusa sarebbero stati i due fratellastri a cospargere di alcol la povera ragazza dopo aver tentato di condurre anche lei nella casa della madre a Martina Franca.

Prima, però, l'avrebbero costretta a scrivere un biglietto nel quale annunciava il suicidio alla maniera dei bonzi. E infatti, quando Palmina fu ricoverata al centro di rianimazione di Bari col corpo devastato dalle fiamme, tutti avevano la certezza che avesse tentato il suicidio spinta dalle condizioni disagiate in cui viveva la sua famiglia. Solo prima di morire rivelò i nomi dei due fratellastri.

Tra gli imputati sono comparsi anche Oronzo Malagnino, di 27 anni, Vito Felice Rosato, di 24, Giovanni Ferri, di 20, per concorso in omicidio. Inoltre, per favoreggiamento, il sottotenente dell'esercito Giuseppe Clericò, Angelo Zigrino e Giuseppe Monopoli, accusati di aver tentato di fuorviare le indagini e le prove a carico dei due fratellastri.

Nell'udienza di ieri i due principali imputati sono stati interrogati. Entrambi hanno riconfermato le versioni fornite al momento dell'arresto. E cioè: il Costantini era con amici in un bar di Carovigno, mentre il Berardi in caserma a Mestre. Il primo alibi ha scarsa consistenza perché con un'auto veloce in un quarto d'ora avrebbe potuto raggiungere Fasano, proprio nell'ora in cui Palmina fu bruciata. Anche l'alibi del Berardi non regge: l'ufficiale Clericò ha detto infatti di non ricordare con esattezza se il giovane fosse o meno in caserma.

Vito Cimmarusti

Vallanzasca denuncia «A Pianosa mi picchiano»

TRANI — Deponendo come imputato al processo cominciato questa mattina alla Corte d'Assise di Trani su un tentativo di omicidio compiuto nel carcere di quella città nel 1980, Renato Vallanzasca, il «bandito della Comasina» ha denunciato di essere sottoposto a vari tipi di maltrattamenti da quando è rinchiuso nella prigione dell'isola di Pianosa.

Biella, nel commento a una sentenza

La denuncia di un giudice «Molti certificati medici sono solo pezzi di carta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un procedimento penale a carico di un medico e di un operaio tessile «in mutua» ha indotto il giudice istruttore, dottor Vito Vittone, ad esprimere nella motivazione della sentenza (peraltro assolutoria) interessanti considerazioni negative, di ordine generale, sul sistema di certificazione delle malattie per giustificare l'assenza dal lavoro.

Gli imputati erano Emilio Spezia, 62 anni, di Bioglio, all'epoca dei fatti dipendente del Lanificio Garlanda di Vallemosso, e il dottor Giovanni Delle Ore, 45 anni, dello stesso paese. L'accusa era duplice: falsa attestazione di malattia e conseguente truffa a danno dell'ente mutualistico per le indennità percepite.

E' poi risultato che l'operaio era tutt'altro che un «malato immaginario»: il giudice istruttore ha perciò assolto entrambi «*perché il fatto non sussiste*». La denuncia venne presentata nel '78, la sentenza è tornata ieri da Torino, con il «visto» del Procuratore

Salvo eccezioni — scrive il dottor Vittone — *tutto il sistema delle certificazioni mediche ruota attorno a una massa di documenti che altro non sono che semplici pezzi di carta privi di qualsiasi valore*».

Il magistrato, con riferimento a quanto avviene analogamente in altri settori (scolastico, giudiziario e via dicendo), aggiunge: «*Gli imprenditori, gli enti pubblici e le autorità statali che accettano pezzi di carta privi di determinati requisiti, lo fanno sotto la loro responsabilità, accettando uno stato di malattia semplicemente affermato, ma senza il supporto di una idonea certificazione medica, ove prescritta dalla legge*».

Il dottor Vittone fa rilevare che un foglietto su cui, ad esempio, sia scritto in tutto e per tutto «*Il tale è in malattia per tot giorni*» contiene semplicemente la comunicazione fatta «*dal sanitario, di una notizia che lo stesso può avere avuto per telefono o per qualsiasi altra via e che, assolutamente nulla fa ritenere sia stata controllata dal punto di vista medico*».

p. m.

Il Bellini «fai da te» presentato all'Harry's Bar

Da Venezia un long drink buono in tutte le stagioni

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «*Una volta, in estate, mescolai il succo delle pesche fresche ad un buon spumante italiano, vidi che piaceva molto a tutti i clienti e siccome era l'anno della mostra antologica del Giambellino, lo chiamai Bellini. E' diventato un classico*», ha scritto Giuseppe Cipriani nel suo libro di ricordi *L'angolo dell'Harry's Bar*.

Sono trentacinque anni che il Bellini è il long drink più imitato del mondo. Sembra niente: spumante e succo di pesca nella giusta dose. Invece le imitazioni raramente riescono, più spesso il risultato è disastroso o comunque scoraggiante. Finora soltanto all'Harry's Bar di Venezia si poteva bere il Bellini perfetto. E anche qui, mica sempre. Si poteva avere da maggio a settembre, stagione delle pesche.

Arrigo Cipriani è figlio di Giuseppe, fondatore dell'Harry's Bar, e ne continua la leggenda. «*Lo sbaglio che fanno tutti gli imitatori del Bellini è di usare il frullatore per avere il succo di pesca*», dice. Con il frullatore, il succo si riempie d'aria: c'è ossidazione che altera il gusto e scurisce il colore. Sicché, mai il frullatore; usare invece il torchio schiacciapatate. E non è tutto. Bisogna che le pesche abbiano perfetto grado di maturazione e siano certe pesche romagnole e veronesi, che danno il succo rosa che caratterizza il Bellini migliore.

Ora all'Harry's Bar si può avere il Bellini in tutte le stagioni e chiunque può prepararselo in modo perfetto. Perché il veneziano Franco Mocellin, nella sua azienda «Ca' de la Pasina», vicino a Treviso, ha trovato il modo di conservare in vaso il succo di pesca assolutamente naturale.

La seconda parte dell'«operazione *Bellini*» è consistita nel cercare lo spumante ideale per questo importante long drink color rosato. E' risultato perfetto il «Pinot Nature Alasino» della Cinzano: secchissimo proprio perché Nature, è l'ideale per sposarsi con un succo di frutta.

Gli ingredienti — due bottiglie di Pinot Nature Alasino e due vasetti di succo di pesca naturale, preparato da Ca' de la Pasina — saranno venduti in una raffinata scatola di legno contenente anche la caraffa. (L'alternativa sarà una confezione da una bottiglia ed un vasetto).

Il Bellini «fai da te» è stato presentato ieri all'Harry's Bar un party affollato di personalità. C'erano, naturalmente, Arrigo Cipriani e Franco Mocellin; per la Cinzano: il presidente conte Alberto Marone Cinzano, l'avv. Luca di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano International, il dott. Pier Francesco Ulivieri, direttore italiano.

Tutti soddisfatti. E con buon motivo. E' sempre una soddisfazione arrivare al meglio, o alla perfezione, in qualsiasi campo. In particolare la Cinzano vede nella «operazione Harry's» che segue la «operazione Azzurra», una conferma della propria vivacità e di un prestigio internazionale crescente. «*Il discorso aperto con l'Harry's Bar continuerà, e si avranno altre iniziative. Intanto, con questa operazione l'azienda mira non soltanto alla fascia alta del mercato nazionale, ma a tutto il mercato estero, in particolare a quello americano e tedesco*». Anche un long drink, come il design o un film geniale, serve per dare una certa immagine all'estero.

Luciano Curino

Cocciante, matrimonio segreto

Milano. Riccardo Cocciante, 38 anni, si è sposato in segreto l'8 ottobre con Catherine Boutheì, di 35 anni. Nella foto, pubblicata da «Tv Sorrisi e Canzoni», la coppia nel giorno del matrimonio

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 27 novembre

I quattro evasi

La cella aperta dalla guardia Zaccaria appartiene a chi è evaso per ultimo (la lima rimasta, essendo l'unica, lo conferma) e non appartiene né a Ricciolo (ha in mano il «souvenir» mentre il resto dell'inferriata, nella cella aperta, si trova accanto al cuscino); non appartiene a Pip Anguilla (Cannone dice che la sua inferriata non è stata segata per intero). L'ultimo evaso è Patata. (Ricciolo ha preceduto Pip Anguilla il quale a sua volta ha preceduto Cannone che è evaso prima ancora di Patata); la cella aperta, quindi, è la 33 (essendo dal lato dei numeri dispari e vicina alla 35, cella di Ricciolo); la cella 34 è di Pip Anguilla (sta di fronte alla 35 di Ricciolo, dal quale ha avuto la lima); la cella 32 è di Cannone che deve aver, logicamente, ricevuto la lima dall'esterno.

Othello

Il Nero gioca in D8 lasciando al Bianco solo due mosse che non diano immediato accesso ad un angolo: B1 e D1. Alla B1 il Nero risponde con B7 costringendo il Bianco in C8 con perdita di A8. Alla D1 il Nero può invece giocare sia B1 che B7: entrambi gli consentono di raggiungere l'obiettivo.

Rebus

Rebus (8,8): Colt I - V arco come RI = COLTIVAR COCOMERI.

Parole incrociate

Quiz

A) Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.
B) Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.
C) Gallina vecchia fa buon brodo.
D) A caval donato non si guarda in bocca.
E) La lingua batte dove il dente duole.

Dama

1) 28-32 37x28; 2) 34-29 23x43; 3) 50x48 e vince.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 26. Th3, e il Nero ha abbandonato. Se 26...Tg7; 27. Tg3, e vince.

Posizioni logiche

La carta 1, perché i semi neri diminuiscono di uno, da sinistra a destra, e la terza carta è girata nello stesso verso della prima.

Da ieri scattata la nuova disposizione per alcune zone della città

Genova all'asciutto, acqua razionata

La penuria è originata dalla situazione meteorologica eccezionale: non piove da sei mesi - I bacini artificiali a monte sono ormai agli sgoccioli, con riserve per altri quaranta giorni soltanto - Le prime proteste dei cittadini rimasti a secco - Un ospedale e il carcere di Marassi sono stati riforniti con autobotti

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dicono che i genovesi siano dei buoni risparmiatori, ma un conto è risparmiare di propria volontà, un conto esservi costretti. E poi, risparmiare sul consumo dell'acqua potabile, che vantaggi può dare? Soltanto arrabbiature. Da ieri mattina sono dunque cominciate le arrabbiature per decine di migliaia di cittadini che, aperti i rubinetti di casa, non hanno visto colare nemmeno uno spinello d'acqua, come il Comune aveva preannunciato — campagna d'informazione tambureggiante — da almeno dieci giorni. E' cominciato il razionamento, sembra d'essere ritornati al tempo di guerra.

Il piano anti-siccità è dovuto scattare per una situazione meteorologica eccezionale: sulla città, in sostanza, non piove da sei mesi (qualche breve piovasco, compreso quello inconsistente di sabato scorso, non può neppure presi in considerazione) e un caso del genere, pare, non si verificasse da 111 anni. Anche nel 1973, in verità, si era corsi ai ripari con un razionamento obbligato dell'acqua. Ma oggi la «grande sete» sembra di gran lunga peggiore. E poi ieri il cielo era terso e l'aria così tiepida, che sembrava di viaggiare verso la primavera, anziché verso l'inverno.

I genovesi in tempi normali contano sulle risorse idriche degli invasi artificiali del Brugneto e di Val Noci, che insieme contengono circa cinque milioni di metri cubi d'acqua, oltre agli approvvigionamenti degli acquedotti privati Nicolay e De Ferrari Galliera. Dal Brugneto giunge la maggiore quantità d'acqua. Domenica scorsa, alla vigilia del primo giorno di razionamento, la gente aveva fatto le scorte consigliate, riempiendo vasche da bagno, lavabi, taniche, bottiglioni e pentole. Così dall'invaso erano stati «succhiati» 112 mila metri cubi: «*Un consumo un po' più alto del normale, sicuramente dovuto alle scorte che molti cittadini hanno fatto*», dice l'ingegnere Papotto dell'acquedotto comunale.

L'acqua che rimane nel Brugneto (circa quattro milioni di metri cubi ieri sera) in regime di razionamento potrebbe bastare alla città sino a Natale. Poi si rimarrebbe in secca assoluta: «*Dovrebbe piovere intensamente per tre o quattro giorni* — dice il vicesindaco Pietro Gambolato — *per rimettere a posto le cose. Soltanto in questo caso l'erogazione potrebbe ritornare normale*». Ma se, su Genova e dintorni, il cielo rimanesse sereno per tutto il mese di dicembre, non ci sarebbe da stupirsi troppo. Non sarebbe la prima volta, affermano i meteorologi consultando le statistiche.

Il Comune ha scelto di praticare il razionamento a zone e per fasce orarie diverse. In modo che vari quartieri rimangano completamente a secco per dodici ore circa, mentre gli altri quartieri della città beneficiano di un'erogazione «piena», che consente le scorte per il giorno dopo.

Ieri, fra i cittadini distratti, che non avevano letto sui giornali o sui manifesti comunali quali fossero gli orari e le zone del razionamento, c'è stato parecchio disagio. Decine e decine di telefonate sono giunte ai centralini del Comune e dei due acquedotti privati, con abigolitte proteste: «*Sono rimasto con il sapone addosso, mentre facevo la doccia...*», «*Ho rischiato di fondere la macchina per il caffè del mio bar...*», «*Come faccio ora con la toilette di casa mia, se lo sciacquone non è più alimentato dall'acqua?*».

L'ingegnere Giorgio Gnocchi, direttore generale dell'acquedotto De Ferrari Galliera, sostiene che queste proteste dovrebbero durare non più di un paio di giorni, quelli del rodaggio. Poi i cittadini si abitueranno a essere previdenti, riempiendo più secchi e bottiglioni. Saranno incrementati, si prevede, anche i «radioascolti» delle previsioni meteorologiche: «*Perché il problema è tutto lì* — dice l'ingegner Gnocchi — *nella pioggia che continua a non cadere da troppi mesi ormai*».

All'azienda municipalizzata dell'acqua e del gas, intanto, ieri sono giunte le prime richieste di rifornimento con autobotti. L'ingegner Papotto ha disposto una distribuzione con cisterne all'ospedale Celesia di Rivarolo e nel carcere di Marassi (gli altri ospedali cittadini, in genere, dispongono di approvvigionamenti idrici propri, d'emergenza). A Marassi le scorte d'acqua, domenica, erano state costituite solo parzialmente, per motivi igienici. Si temeva che l'uso di recipienti non scrupolosamente puliti potesse provocare guai maggiori della penuria d'acqua, ossia qualche infezione intestinale ai detenuti. Ma il problema a Marassi si è presentato egualmente ieri mattina, con varie proteste per l'impossibilità di ripulire i gabinetti.

Franco Gilberto

Venti scosse sismiche a Pozzuoli

NAPOLI — Nelle ultime 24 ore sono state registrate nella zona flegrea 20 scosse, nelle quali sei di magnitudo superiore ad 1.0. La scossa più intensa è stata localizzata tra la Solfatara e l'Accademia dell'aeronautica. La temperatura alle fumarole della solfatara è stata oggi di 157 gradi centigradi.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali in prossimità dei rilievi. Sulle altre zone del Centro e del Sud annuvolamenti irregolari con precipitazioni sparse anche temporalesche. Attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata.

temperatura: in diminuzione specie nei valori minimi.

venti: moderati settentrionali con rinforzi specie al Sud.

mari: generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini circostanti le regioni meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	12	Pescara	10	20
Verona	1	14	Roma	8	18
Trieste	9	15	Campobasso	6	14
Venezia	4	16	Bari	10	18
Milano	2	16	Napoli	11	17
Torino	2	19	Potenza	7	11
Cuneo	3	18	S. M. di Leuca	13	17
Genova	8	19	R. Calabria	12	19
Bologna	2	18	Messina	14	19
Firenze	7	18	Palermo	16	18
Pisa	10	18	Catania	14	20
Ancona	6	15	Alghero	17	17
Perugia	8	15	Cagliari	13	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	13	18	nuvoloso
Atene	12	17	pioggia	Londra	8	11	nuvoloso
Beirut	18	22	pioggia	Los Angeles	8	21	sereno
Belgrado	5	10	pioggia	Madrid	11	16	sereno
Berlino	6	10	nuvoloso	C. del Messico	10	22	sereno
Bruxelles	9	10	pioggia	Montreal	—4	1	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Il Cairo	13	25	nuvoloso	New York	7	18	sereno
Copenaghen	1	2	pioggia	Oslo	—7	—3	sereno
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	6	15	nuvoloso
Francoforte	8	14	pioggia	Pechino	—1	10	sereno
Ginevra	7	16	pioggia	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Helsinki	—4	—4	sereno	Stoccolma	—6	0	sereno
Hong Kong	13	21	sereno	Sydney	17	21	pioggia
Gerusalemme	10	18	sereno	Tokyo	3	12	sereno

Difficile intesa nel sindacato prima del confronto [illegible] governo e imprese

Cisl e Uil per un patto d'emergenza Cgil e pci: la scala mobile non si tocca

ROMA — «Forse [illegible] non mai c'è bisogno nel [illegible] [illegible] una grande impennata di volontà», ha dichiarato il segretario confederale Uil, Sambucini, di fronte al permanere di profonde fratture fra Cgil, Cisl e Uil sulla strategia da seguire nel confronto con governo e imprenditori [illegible] problema del costo [illegible] lavoro e della scala mobile.

L'attesa «verifica» è stata prevista da Craxi, in linea [illegible] massima, per venerdì 9 dicembre, ma nonostante la brevità del tempo ciascuna Confederazione continua a marciare per la [illegible] strada, pur [illegible] la volontà di ricercare una linea unitaria. Un [illegible] [illegible] lavoro, [illegible] stituito da segretari confederali ed esperti delle tre organizzazioni, ha tentato [illegible] superare dissensi gravi di forma e [illegible] sostanza relativi alla prossima verifica, ma sembra che i risultati fino a ieri [illegible] stati piuttosto scarsi.

La Cgil insiste nel non voler affrontare la questione della scala mobile nella riunione del 9 dicembre, che dovrebbe essere limitata — a suo avviso — ad una valutazione dell'applicazione dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, e più ancora [illegible] problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'equità fiscale ecc., affrontati finora dal governo [illegible] modo «assolutamente deludente». In linea [illegible] tale atteggiamento il responsabile della se[illegible] economica del pci, Reichlin, e il senatore comunista Libertini hanno confermato [illegible] completa chiusura del loro partito sul [illegible] della scala mobile. «La Cgil ha perfettamente ragione — osserva Reichlin — quando non accetta che si parla della manomissione dello "storico" accordo del 22 gennaio. Questa sarebbe la fine di ogni certezza e di ogni affidabilità della contrattazione collettiva». [illegible] pci non è disposto a mollare — ha precisato Libertini — «né un decimo, né un centesimo di scala mobile e giudichiamo infondato e pretestuoso l'attacco che [illegible] [illegible] muovono governo e padronato, un attacco che nasconde, [illegible] il [illegible] [illegible], i reali problemi del Paese che si chiamano, invece, produttività e superamento dell'attuale corrotto e paralizzante sistema [illegible] potere».

Invece, per [illegible] e Uil, la verifica di dicembre non può non investire tutte le questioni, direttamente o indirettamente [illegible] all'accordo del 22 gennaio, a cominciare dal costo [illegible] lavoro e dall'urgenza — per molteplici ragioni — di intervenire sulla [illegible] mobile almeno con una soluzione di emergenza per il 1984. [illegible] Cisl [illegible] batte per la predeterminazione degli scatti di contingenza, la Uil suggerisce [illegible] ventaglio di cinque pr[illegible]ste, con preferenza per la differenziazione del punto anche al fine di premiare la professionalità. «La verifica [illegible] dicembre e il confronto [illegible] il governo — ha ieri rilevato la segreteria della Uil — debbono fare giustizia di ogni tabù, da quello relativo all'annoso problema dell'equità fiscale a quello inerente il controllo di tutte [illegible] indicizzazioni, nessuna esclusa».

Luciano Lama

In questa [illegible] di perdurante contrasto, è essenziale — secondo Cisl e Uil — giungere celermente ad [illegible] direttivo della Federazione [illegible] (anche prima [illegible] 9 dicembre) che sia in grado di assumere «le decisioni comuni necessarie ad affrontare le prossime scadenze [illegible] negoziato con governo e imprenditori, prefigurando un [illegible] e proprio "patto di emergenza" per il 1984».

Poco [illegible] delle schermaglie fra [illegible], Cisl e Uil, la Cisnal [illegible] proclamato [illegible] [illegible] di agitazione [illegible] tutte le categorie per «respingere nuovi accordi-truffa». Il segretario generale Laghi manifesta la convinzione che «la tanto strombazzata verifica dell'accordo Scotti sia una ennesima presa in giro per i lavoratori».

Gian Carlo Fossi

Ad un passo dal contratto per le Poste

ROMA — Il rinnovo del contratto di lavoro dei 230 mila dipendenti delle Poste [illegible] pressoché fatto. Entro la settimana, a meno [illegible] sorprese dell'ultima ora, governo e sindacati di categoria firmeranno l'ipotesi di accordo, che pone fine a una lunga vertenza (il precedente contratto [illegible] sca[illegible] il 31 dicembre [illegible]). Il [illegible] contratto, per quanto riguarda la parte economica, copre il triennio 1982-84.

Il recupero [illegible] produttività, [illegible] riforma dell'azienda, la riduzione dell'orario [illegible] lavoro sono i punti qualificanti dell'accordo. Gli aumenti economici sono di 120 mi[illegible] lire medie mensili pro capite, distribuite nell'arco dei tre anni.

Intervista a Celata (Filtea) [illegible] calo degli iscritti [illegible] [illegible] realtà industriale

«Il settore tessile si spezzetta in piccole imprese e artigiani»

ROMA — I tessili della Cgil tengono oggi e domani a Rimini-Torre Pedrera la Conferenza di organizzazione: «E' una riflessione ad alta voce — ci ha dichiarato il segretario generale aggiunto [illegible] Filtea, Gianni Celata — sullo stato del sindacato, sulle sue strutture e sulle sue politiche».

In concreto che significa?

«Per esempio, per la prima volta noi quest'anno abbiamo perso circa [illegible] mila iscritti [illegible] 270 mila tesserati della Filtea. Non si è però trattato [illegible] abbandoni per disaffezione ma è dipeso, [illegible] prevalenza, dal fatto che tendono a scomparire le grandi fabbriche e la gente si disperde in piccole imprese, nell'artigianato, nel lavoro a domicilio, dove diventa più difficile il rapporto con il sindacato».

Quali rimedi pensate di attivare?

«Poiché la classe operaia si disperde e la fabbrica è sconvolta dalle innovazioni tecniche è necessario che il sindacato si adegui: acquisti capacità di inseguire i nuovi bisogni del lavoratori e sappia tener conto della nuova realtà; cioè, mentre [illegible] fabbriche si disperdono il potere [illegible] accentra nelle concentrazioni finanziarie».

Il nuovo sindacato come dovrà essere?

«In fabbrica diminuiscono gli operai di bassa qualificazione e crescono i tecnici. Inoltre, per le [illegible] delle prime, bisognerà impegnarsi nelle piccole aziende e nell'artigianato. Capire cioè che i terminali del sindacato non possono più essere una manciata di grandi aziende, ma anche le zone artigianali, le zone di decentramento».

Quali problemi avete per i consigli di fabbrica?

«La rappresentatività nei tessili non [illegible] una questione drammatica. Da noi è abbastanza assicurata su basi volontaristiche. [illegible] non può più essere delegata alla benevolenza; bisogna darsi delle regole che tutelino [illegible] minoranze».

[illegible] funzionamento [illegible] consigli è soddisfacente?

«No! La crisi dei consigli si quella con quella del sindacato. Facciamo fatica, in parecchie realtà, a rinnovare i consigli per mancanza di delegati. C'è una caduta di militanza e [illegible] impegno. Inoltre, tende a restringersi l'area della rappresentatività, perché [illegible] ci [illegible] i tecnici e gli impiegati».

Anche il sistema di contrattazione dovrà essere modificato?

«Sì! Per ora [illegible] è allo stato delle idee. Tra [illegible] ipotesi c'[illegible] quella di allungare [illegible] validità [illegible] contratti, per esempio da tre a quattro anni; quella di demandare [illegible] [illegible] contrattazione interconfederale materie quali la prima parte dei contratti ed i diritti sindacali. Bisognerà, inoltre, adeguare la contrattazione alle mutate esigenze dei singoli comparti per quanto si riferisce all'inquadramento, all'orario ed al salario».

Per [illegible] costo del lavoro qual è la posizione della Filtea?

«Siamo favorevoli [illegible] linea espressa dalla Cgil: fare [illegible] verifica dell'accordo del 22 gennaio e vedere, in un bre[illegible] tempo, che [illegible] si può fare per raffreddare l'inflazione. Rite[illegible] che per il 1984 [illegible] possa tentare [illegible] patto contro l'inflazione con [illegible] contributo dei lavoratori, a condizione, però, che ci sia anche il contributo concreto di tutte le altre categorie. Personalmente sono favorevole al blocco dei salari e [illegible] prezzi, di tutti i prezzi, per sei mesi o per un anno».

Sergio Devecchi

Lo chiede oggi la Fim nell'incontro all'Intersind

«Orario ridotto all'Alfa non la cassa a zero ore»

Il sindacato propone 4 giorni lavorativi - Questa mattina sciopero

MILANO — «Non siamo disposti a trattare con la direzione dell'Alfa se verrà mantenuta ferma l'ipotesi di cassa a zero [illegible]». [illegible] [illegible] detto ieri [illegible] una conferenza stampa con [illegible] [illegible] consiglio [illegible] fabbrica di Arese il segretario milanese della Fim-Cisl, Tiboni.

La proposta alternativa è di ricorrere ad un taglio dell'orario per tutti di otto ore la settimana, o riducendo i giorni lavorativi a quattro o accorciando l'orario giornaliero. In entrambi i casi la riduzione potrebbe essere integrata con «ponti» durante l'anno. In questo modo [illegible] arriverebbe, secondo i rappresentanti dei lavoratori, ad [illegible] riduzione di quasi dieci milioni di ore lavorative contro 13 milioni 800 mila proposti dall'azienda.

Oggi a Roma il sindacato avanzerà, nel corso di un incontro all'Intersind, le sue proposte. «Rimane però tassativo — ha aggiunto Tiboni — la rinuncia della [illegible] a zero ore; [illegible] no, per la prima volta da due anni, la direzione dell'Alfa prenderà [illegible] decisione che noi consideriamo unilaterale». In coincidenza con l'incontro i lavoratori si fermeranno quattro [illegible].

Il precedente accordo sulla cassa tra aziende e sindacati dovrebbe scadere [illegible] 9 dicembre. Per quella data, [illegible] mancanza di un'intesa, tutti i lavoratori entreranno in fabbrica.

«Quando [illegible] an[illegible] fa — dicono i rappresentanti dei lavoratori — negoziammo la [illegible] integrazione "a dente di [illegible]", barattammo una maggiore produttività con l'ampliamento del volume [illegible] vendite. Ora [illegible] casa sta facendo una politica commerciale poco aggressiva». (Ansa)

Fiat Cassino rientrano [illegible] sospesi

CASSINO — Quaranta «cassintegrati» della Fiat sono tornati ieri mattina [illegible] fabbrica di Piedimonte San Germano (Frosinone), in applicazione dell'accordo siglato recentemente a Torino tra l'azienda e la Fim che nell'arco di due anni prevede il ritorno di 700 lavoratori sospesi tre anni fa.

La scelta degli operai che tornano in servizio avviene — sottolineano [illegible] Fim di Cassino — in [illegible] a esigenze sia familiari sia aziendali. Un secondo gruppo rientrerà il 31 gennaio.

Mercoledì prossimo i dirigenti [illegible] Fiat e della Fim si incontreranno per discutere tempi e modi del rientro [illegible] gruppi successivi.

Agitazioni dei portuali

ROMA — [illegible] ieri, e fino al 7 dicembre, i por[illegible] aderenti a Cgil, Cisl e Uil ritarderanno di quattro ore l'inizio delle operazioni commerciali per tutte le navi in arrivo secondo [illegible] decisioni [illegible] lotta prese dalla federazione unitaria di categoria per sollecitare il governo a trovare una soluzione ai problemi dell'esodo, della garanzia [illegible] salari [illegible] fine d'anno e della tredicesima mensilità.

In pericolo [illegible] posti [illegible]

ROMA — In pericolo 90 posti di [illegible] alla Kodak. La [illegible] della Kodak ha deciso [illegible] chiudere un reparto aziendale con l'espulsione [illegible] [illegible] dipendenti. Lo sottolinea [illegible] comunicato Uil-Tucs

La procedura è stata avviata ieri

Alla De Agostini 162 licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — La direzione delle «Officine Grafiche» (lo stabilimento produttivo dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara) ha avviato la procedura di licenziamento per 162 dipendenti: [illegible] operai e 19 impiegati su un complesso [illegible] novecento occupati. La decisione [illegible] stata assunta ieri, do[illegible] [illegible] rottura delle trattative [illegible] il sindacato sul piano di ristrutturazione presentato il 7 ottobre scorso.

Per ottenere il definitivo risanamento ed il rilancio della società, [illegible] il mantenimento dei nuovi livelli occupazionali, la direzione ha predisposto un piano che si propone una serie di obiettivi: l'adeguamento [illegible] capacità produttiva alla domanda di mercato; l'aumento della produttività complessiva, con la ridu[illegible]e e l'eliminazione delle lavorazioni a basso contenuto tecnologico e [illegible] sviluppo di quelle ad alto contenuto (come il settore stampa) oltre al[illegible]la compressione delle [illegible] generali.

[illegible] prevedono investimenti per [illegible] miliardi, nei prossimi tre anni, accompagnati però da un taglio occupazionale di 260 unità.

Dopo una serie di incontri con il consiglio di fabbrica, durati un mese, il sindacato pur dichiarandosi d'accordo con le scelte tecniche della direzione per il risanamento dell'azienda, si è opposto ai licenziamenti proponendo [illegible] ri[illegible] [illegible] [illegible] integrazione a [illegible] per tutti i dipendenti. [illegible] controproposta giudicata tecnicamente incompatibile dalla direzione perché [illegible] fatto impedirebbe il rilancio aziendale. Così, per impedire il procrastinarsi dell'avvio del piano, l'azienda ha deciso di dar corso alle [illegible] partendo con i primi licenziamenti.

r. s.

Il sindacato [illegible] oggi le [illegible] per la [illegible]

Dalla Fim via libera all'accordo Finsider-privati per Cornigliano

La trattativa con gli industriali è alla stretta finale - Si salverebbero 1500 posti - Metalmeccanici polemici [illegible] la Cee

La Confindustria

«Ridurre gli sprechi della politica agricola Cee»

ROMA — Durissima presa di posizione della Confindustria nei confronti della politica agricola comunitaria: «Le risorse finanziarie autonome della Cee — ha dichiarato all'Agenzia Italia il vicepresidente Franco Mattei — non dovranno essere aumentate sintanto che la Comunità non avrà cominciato a ridurre in modo apprezzabile gli enormi sprechi della politica agricola comunitaria».

«I cittadini europei — ha aggiunto — non debbono essere chiamati a pagare neanche [illegible] lira in più per consentire la continuazione delle follie agricole».

Riferendosi al prossimo vertice di Atene, Mattei ha detto che esso non avrà alcuna possibilità di successo se non si riuscirà a cambiare decisamente la rotta della politica agricola.

«Il consumo di latte nella Cee — ricorda Mattei — negli ultimi due anni non è aumentato; la produzione, invece, è aumentata dell'equivalente del peso di tutti i cittadini della Comunità (lo ha ammesso lo [illegible] ministro degli Esteri inglese)».

Secondo Mattei non è neanche «ammissibile che, come è stato proposto dalla commissione e come sembra il nostro governo abbia già accettato, si impongano imposte sui grassi vegetali per favorire il consumo di burro».

«Queste imposte — afferma Mattei — significherebbero prezzi più elevati e quindi maggiore inflazione».

ROMA — Il sindacato metalmeccanico, perse ormai le speranze che il centro siderurgico di Genova-Cornigliano possa restare così com'è, dà via libera per salvarne una parte con accordi fra l'industria pubblica e l'industria privata. Inoltre, se il prepensionamento a 50 anni secondo la futura legge sui «bacini in crisi» non sarà concesso a tutta la siderurgia pubblica, la Fim darà battaglia sulla sorte [illegible] gli impianti Inox di Torino (fat. ex Teksid) e Trieste [illegible] cieria Terni, già Italsider).

L'insieme di controproposte [illegible] sindacato sulla [illegible] rurgia sarà definito oggi in una riunione [illegible] le segreterie della Fim e della federazione Cgil-Cisl-Uil. Oltre al prepensionamento, [illegible] il quale il sindacato ha abbandonato le sue critiche, la riduzione del personale alla Finsider richiederebbe la cassa integrazione a zero ore per un certo numero di lavoratori: si avanzerà la proposta di evitarla per mezzo dei «contratti di solidarietà» (meno orario e meno paga, più un poco di cassa integrazione, per tutti).

Se andrà in porto, l'accordo pubblici-privati per Cornigliano permetterà di tenere aperto [illegible] altoforno e l'acciaieria Oben con circa 1600 addetti. A parte, la Italsider farà funzionare il laminatoio a freddo e la finitura.

Così potrebbe cambiare la produzione di acciaio grezzo in Europa entro il [illegible] (rispetto all'81)

La trattativa sembra essere giunta alla stretta conclusiva: in questi giorni all'Iri si sta succedendo una fitta serie di incontri che potrebbero condurre [illegible] costituzione di un consorzio misto. [illegible] dovrebbero far parte, tra gli altri, Falk, Pittini, Arvedi, Beltrame, Leali, Riva e Lavezzari.

I timori rispetto all'ingresso dei privati a Cornigliano venivano soprattutto dalla componente Cisl, forte nei Bresciano, dove sarebbe necessario chiudere qualche acciaieria elettrica controllata dagli imprenditori che parteciperanno all'iniziativa: ma sono stati superati perché, con nuove informazioni e calcoli più approfonditi, si pensa che questa perdita di posti di lavoro non sarà molto sensibile.

La segreteria [illegible] invita ancora una volta il governo a contrattare con grinta, quando si discuterà a Bruxelles, l'aumento delle quote produttive per l'acciaio italiano. A questo riguardo [illegible] state criticate le richieste di ulteriori tagli produttivi avanzate la scorsa settimana dal commissario Cee per i problemi della concorrenza, Frans Andriessen, nel corso della sua visita in Italia. «Trovo ancora che nel merito — ha sottolineato il segretario nazionale Fim, Agostino Conte — è incomprensibile, e per il governo dovrebbe essere anche intollerabile. Il tono usato da Andriessen sul caso Italia: sembra che tutte le norme e leggi definite dal nostro Paese siano fuori di ogni norma e legalità. Il commissario della Cee farebbe meglio ad informarsi e ad informare sugli ingenti aiuti Cee concessi alla siderurgia tedesca e, proprio in questi giorni, anche a quella francese. Invece di chiedere la chiusura dello stabilimento di Bagnoli sarebbe il caso di notare [illegible] in Germania non sia stato ancora chiuso alcun impianto di laminazione a caldo. Ed invece di accusare l'Italia di atteggiamento anticomunitario — ha concluso Conte — Andriessen dovrebbe rendere conto del dibattito che si va svolgendo in Germania per l'introduzione [illegible] dazi sulle importazioni dei laminati italiani. Se non lo fa è bene che sia il governo italiano a ricordarglielo».

r. r.

E intanto [illegible] fa più rovente lo scontro [illegible] centrale [illegible] carbone a G[illegible] Tauro

ROMA — Stasera si decide su Gioia Tauro. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) deve scegliere se costruire la grande centrale elettrica a carbone contro la volontà della Regione Calabria, oppure se rinunciare e lasciare inutilizzato il grande porto costruito negli anni scorsi.

Il termine che il governo si era posto per decidere era, per l'appunto, la fine [illegible] novembre. C'è stato un lungo mercanteggiamento con la giunta regionale calabra, nel quale i ministeri hanno cercato di venire incontro alle numerose contropartite richieste per autorizzare l'insediamento della centrale. Ma, alla fine, l'accordo non è stato raggiunto, e giovedì scorso il Consiglio regionale della Calabria ha ufficializzato la sua risposta negativa.

I terreni [illegible] cui la centrale dovrebbe sorgere sono quelli espropriati nella piana di Gioia Tauro con il progetto, allora, del nuovo centro siderurgico. Stanno per scadere i dieci anni dall'esproprio, trascorsi i quali senza che lo Stato li utilizzi, i terreni torneranno in mano dei vecchi proprietari (che non dovranno restituire i lauti indennizzi ricevuti all'epoca).

L'interesse economico dei proprietari dei terreni si mischia alle proteste degli ecologisti. Albergatori, proprietari di case e amministratori locali temono che il turismo scompaia.

La centrale, composta da 4 gruppi da 660 megawatt, costerà circa duemila miliardi. Occuperà un paio di migliaia di persone durante i lavori di costruzione e 800 quando funzionerà.

Il ministro dell'Industria Renato Altissimo (pli) dirà oggi che il governo deve decidere per il sì, anche contro la Regione. Anche il pri ha chiesto che così si faccia.

Il ministro per l'Ecologia, Alfredo Biondi, a Bruxelles per il Consiglio dei ministri per l'ambiente della Cee, ha inviato al ministro del Bilancio, Pietro Longo, [illegible] telegramma in cui scrive: «Considerate le gravi implicazioni ecologiche e in attesa di adeguati provvedimenti legislativi che formalizzino la mia partecipazione agli organi collegiali della programmazione economica, ti prego di differire ad altra data la determinazione Cipe, consentendomi di far pervenire le opportune valutazioni di ordine ambientale».

s. l.

In Consiglio [illegible] gabinetto decisioni per la casa

ROMA — Sarà dedicato all'economia, e in particolare al problema casa, l'odierno Consiglio di gabinetto, in preparazione del Consiglio dei ministri di domani. A Palazzo Chigi è stato infatti convocato anche il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi e questa convocazione lascia intuire che si parlerà soprattutto dei provvedimenti inseriti nel «pacchetto-casa» che Nicolazzi ha messo a punto da tempo: la riforma dell'equo canone; il risparmio casa; il riscatto delle abitazioni di edilizia popolare; [illegible] nuove norme sull'indennità di esproprio dei suoli edificabili. Il governo manterrà così la promessa di presentare queste misure entro la fine di novembre.

Il Consiglio di gabinetto sarà anche l'occasione per una prima verifica della «fase due» della manovra econ[illegible]ca, necessaria per recuperare almeno 10 mila miliardi.

r. r.

Il sindacato: «Einaudi [illegible] patrimonio [illegible] salvare»

TORINO — Il consiglio d'azienda dell'Einaudi ha emesso ieri un comunicato in cui si afferma: «Come dipendenti della Casa Editrice non pos[illegible] che sperare che l'Inps riconosca in tempo lo stato di crisi e quindi consenta, se verranno ritenute valide le argomentazioni dei legali dell'azienda, l'accoglimento della richiesta senza ricorrere a provvedimenti ah hoc. Non abbiamo nessuna particolare simpatia per i salvataggi e pensiamo anzi che un intervento del governo nel settore della produzione [illegible] libri ponga [illegible] problemi che sono ovvi a tutti».

«Riteniamo però di dover affermare con forza che [illegible] correttezza e dignità della soluzione dipende direttamente dalla scelta degli uomini e delle strategie che governeranno il risanamento. Chiediamo perciò che la scelta del commissario, se ci sarà, risponda a criteri di competenza, imparzialità ed autorevolezza al di là di ogni dubbio. Non abbiamo bisogno di un liquidatore né di un imbalsamatore, neanche di un elemosiniere».

Il socialista Gonzalez tenta [illegible] linea moderata senza nazionalizzazioni

In Spagna Mitterrand non fa scuola

La chiave della manovra economica è una politica [illegible] fondata sul [illegible] - Con una disoccupazione a livelli record (17,8%) si punta [illegible] tagliare i salari per poter creare 680 mila nuovi posti [illegible] lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — «E' tutta una manovra politica», ha così commentato seccamente il vice primo ministro Alfonso Guerra i dati distribuiti dalle grandi centrali sindacali: secondo le Comisiones obreras, vicine al partito comunista, ben [illegible] metalmeccanici hanno partecipato l'altro giorno allo sciopero generale contro la politica delle ristrutturazioni preannunciata dal governo socialista; per la Ugt, Unión general del trabajo, legata al partito [illegible] Gonzalez, l'adesione è stata piuttosto modesta.

Il premier Gonzalez

Comunque lo si guardi, le manifestazioni rimbalzate dalla Catalogna [illegible] Asturie, dalla Galizia alla cintura industriale di Madrid rappresentano un brutto segnale per Gonzalez. A un anno dalla vittoria che ha dato ai socialisti la maggioranza assoluta con 201 seggi su 350 e il primo passaggio importante nella strategia economica della Spagna democratica: il maggior partito della sinistra tenta la strada della politica dei redditi.

Sarà una prova dura nonostante la certezza di poter governare senza le [illegible] di labili e composite maggioranze: da una parte il terrorismo nazionale dietro il quale si nasconde ancora qualche flebile speranza golpista; dall'altra una larga fetta del sindacato, soprattutto quello legato al partito comunista, e [illegible] Pce di Iglesias, che respinge l'ipotesi dei sacrifici. Senza contare che in questa congiuntura potrebbero riprendere fiato le spinte massimaliste tra i socialisti, un partito al quale Gonzalez ha imposto una linea assai moderata e pragmatica, senza traumi e senza nazionalizzazioni. Il modello Mitterrand non ha fatto scuola.

Gonzalez deve invece far digerire un taglio netto [illegible] salario reale preannunciato [illegible] tempo. L'Ugt si propone di far passare un ritocco del [illegible] per cento nell'84 contro un [illegible] mento dei prezzi al consumo dell'8 per cento. Il sindacato chiede [illegible] contropartita al governo una migliore assistenza sociale e pensioni adeguate al costo della vita. Le Comisiones obreras non intendono retrocedere dal 10 per cento e il socialista Nicolas Redondo ha accusato Marcelino Camacho (sono i leader dei due sindacati) di difendere gli interessi corporativi della classe operaia. Polemiche che in Spagna a 8 anni dalla morte di Franco costituiscono un elemento [illegible] profonda spaccatura negli equilibri interni e esterni [illegible] governo.

Gonzalez vola in alto e probabilmente è oggi disposto a pagare anche un prezzo a sinistra pur di imporre una politica dei redditi fondata sul consenso e che non prevede, almeno fino a oggi, interventi coercitivi. L'economia spagnola è a un bivio con tutti i rischi nascosti da un processo democratico acerbo: non a caso il giovane leader del Psoe [illegible] evitato di arrivare al referendum sulla Nato, promesso durante la corsa elettorale, mentre sta cercando in tutti i modi di affrettare il negoziato per l'ingresso della Spagna nella Comunità Europea. Il 17,8 per cento di disoccupati costituisce un fardello insopportabile e l'assillo più stre[illegible] per i socialisti.

La manovra economica si concentra s[illegible] riduzione del salario reale per liberare le risorse necessarie alla creazione [illegible] 680.000 nuovi posti di lavoro dopo che per tutta la vigilia del voto si era parlato di [illegible]. Anche questa premessa è stata per il momento [illegible] da parte; si farà leva su una politica monetaria ancora restrittiva, così quella fiscale, e soprattutto sulla riduzione del deficit pubblico che dall'1 per cento del prodotto interno lordo nel 1977 è salito al 6 per cento di quest'anno: nell'84 dovrà scendere al 5,5.

Grande attenzione verrà messa nella distribuzione delle risorse con un drastico cambiamento di rotta rispetto all'impostazione data a suo tempo alla politica industriale dal blocco conservatore che si identificava nell'Ucd, l'Unione del Centro democratico, di Adolfo Suarez: [illegible] più interventi finanziari per ripianare i debiti delle imprese con le banche, in definitiva per aiutare le banche a rientrare dei loro crediti, ma sovvenzioni statali (3 miliardi di dollari) soltanto alle aziende in grado di ristrutturarsi e di tornare al profitto. Gli investimenti pubblici si concentreranno nell'elettronica e nella difesa considerati due settori in linea con i progetti di modernizzazione delle strutture produttive della Spagna.

E' la cura che il Psoe porta avanti per guadagnare la fiducia della classe imprenditoriale, una parte tuttora nostalgica verso i fantasmi del franchismo, e degli investitori stranieri impauriti dal «cambio» che c'è stato nella guida del Paese. L'inflazione da oltre il 14 per cento è calata all'11 per cento e a questi livelli resterà probabilmente [illegible]che nell'84: le previsioni [illegible] piano a medio termine [illegible] ferme all'8 per cento. Nonostante tutto il tasso di sviluppo dovrebbe continuare a [illegible]re: dall'1,6 per cento dell'83 al 2 per cento. E' l'unica possi[illegible]à per cercare di modificare un andamento che ha fatto crescere i posti di lavoro soltanto nel terziario senza compensare i «tagli» nell'industria e nell'agricoltura.

Eugenio Palmieri

Delegazione Fiat in Polonia

VARSAVIA — Una delega[illegible] Fiat, guidata dal direttore delle attività internazionali, Marco Pittaluga, è giunta ieri a Varsavia per fare un esame dell'attuale stato della collaborazione [illegible] gli enti automobilistici polacchi.

Nell'ambito dei colloqui che Pittaluga avrà a Varsavia è previsto un incontro con il ministro dell'industria meccanica, Edward Lukosz.

L'aumento è determinato, tra l'altro, dall'alleggerimento dell'Irpef

Saranno «arricchite» le tredicesime '83 [illegible] media 100 mila lire in più nella busta

ROMA — Quest'anno è in arrivo una tredicesima più «pesante» di quasi 100 mila lire per i lavoratori. In media un dipendente [illegible] l'industria coniugato, con due figli, percepirà una tredicesima di 925.000 lire con[illegible] le 830.000 dell'anno scorso: l'aumento comunque — precisa l'Unione consumatori — è dovuto anche alla revisione delle detrazioni Irpef, che si traduce in circa 40.000 lire in più.

Ma, sempre secondo l'Unione consumatori, anche se la busta paga di Natale sarà più sostanziosa molto limitato sarà il margine di spesa voluttuaria della famiglia italiana. Una serie di aumenti delle tariffe pubbliche, dei prezzi amministrati e di mercato, di vecchie e nuove tasse, di tickets e oneri vari hanno infatti reso la tredicesima non più una disponibilità aggiuntiva ma un'entrata indispensabile per far fronte alle spese correnti e a quelle necessarie rinviate nel corso dell'anno.

Quest'anno, secondo i calcoli dell'Unione consumatori, le tredicesime ammonteranno complessivamente a 12.250 miliardi di lire, [illegible] miliardi in più ri[illegible] [illegible] 1982. Ai dipendenti privati andranno 6120 miliardi, così suddivisi: 5600 miliardi (+600 miliardi rispetto al 1982) all'industria; 380 miliardi (+38 miliardi), all'agricoltura; [illegible] miliardi (+290 miliardi) al terziario.

I dipendenti pubblici percepiranno 1600 miliardi (+225 miliardi rispetto al 1982) mentre 2530 miliardi (+330 miliar[illegible]) andranno ai pensionati.

Anche i 420 mila lavoratori in cassa integrazione percepiranno la tredicesima, che sarà pressappoco l'80% della retribuzione dei corrispondenti lavoratori occupati. Vi sono, infine, quasi 300 mila nuovi lavoratori dell'industria che la prenderanno per la prima volta e potranno disporre complessivamente di 170 miliardi di lire.

Sempre secondo l'Unione nazionale consumatori, la concentrazione di liquidità nel mese di dicembre non dovrebbe produrre effetti distorsivi nel rapporto fra domanda e offerta: e le previsioni dei prezzi relative all'ultimo trimestre dovrebbero essere confermate.

(Asb)

Dopo quello di aprile e di giugno, la città ha di nuovo un governo minoritario con i soli voti del pci

E' nata la terza giunta monocolore

Tutto come nelle previsioni - Novelli ha sciolto la riserva e ha accettato l'incarico di sindaco - Nella notte eletti i 18 assessori comunisti; schede bianche di psi e psdi; dc, pli e pri hanno votato i loro candidati, il msi ha abbandonato l'aula - Prima del dibattito un gruppo di disoccupati ha manifestato per un'ora e mezzo in Municipio

Novelli alle 20,30 di ieri ha sciolto positivamente la riserva posta la scorsa settimana, ha accettato l'elezione a sindaco e ha annunciato che questa sera e domani vi saranno ancora due sedute «per riprendere subito l'attività amministrativa».

Nella notte c'è stata l'elezione dei 18 assessori con i voti dei soli comunisti; le schede bianche di psi e psdi; dc, pli e pri hanno votato i loro candidati e il msi ha abbandonato l'aula. Torino ha un governo seppur minoritario.

La scelta degli assessori è avvenuta alla fine di una giornata tesa, con un Palazzo Civico animato dalle riunioni sin dal primo mattino, assediato nel pomeriggio (dalle 18 alle 19,30) da un gruppo di disoccupati organizzati che chiedevano di parlare con qualche rappresentante dell'amministrazione. Li ha accolti Novelli il quale, in piedi su una sedia, all'ingresso dei saloni municipali, ha promesso che lunedì prossimo sarà [illegible] con loro in una pubblica [illegible]. Un applauso ha chiuso l'incontro, ma Novelli forse per la tensione nervosa è stato colto da un leggero malore e riaccompagnato nel suo ufficio. Si è ripreso un quarto d'ora dopo.

In aula il sindaco all'inizio con la voce insicura, ha annunciato di accettare l'incarico dopo una settimana di riflessione, dopo aver «cercato di conoscere gli orientamenti, le [illegible] e i giudizi di alcune fra le voci più significative della città dal mondo del lavoro all'imprenditoria, dalla cultura alle forze politiche e sociali, ad altri livelli istituzionali con cui il Comune deve operare».

«Ne è emerso — ha aggiunto Novelli — un quadro preciso, spesso drammatico, dei problemi gravi che la città vive e che colpiscono in particolare fasce di concittadini che subiscono gli effetti più pesanti della crisi economica e industriale».

Ancora: «Il primo interrogativo che mi sono posto è stato: cosa è meglio fare nell'interesse della città? Andare ad elezioni o cercare di garantire il governo possibile?».

Il pci e Novelli hanno scelto questa seconda strada, accettando di varare un governo monocolore che è stato accolto dall'aula con un lungo dibattito.

Il repubblicano Ferrara ha osservato che in Consiglio «ci sono due maggioranze possibili (pentapartito e giunta di sinistra). Compete — ha aggiunto — all'area socialista dare un'indicazione nella della sua scelta politica e non tattica. Noi — ha concluso — siamo per un pentapartito serio, credibile e inserito in un quadro politico certo».

Novelli colto da malore due volte

In piedi su una sedia, Novelli parla con un gruppo di disoccupati

Giornata particolarmente faticosa quella di ieri per il sindaco Novelli, colpito da due malori nel giro di poche ore. Il primo alle 19,30, dopo la discussione nell'atrio del Municipio con un gruppo di disoccupati. Il sindaco è dovuto rientrare nel suo ufficio dove è rimasto per una quindicina di minuti insieme con un medico che gli ha misurato la pressione e somministrato dei farmaci.

Novelli s'è ripreso, è tornato nella sala del Consiglio e ha assistito alle votazioni per eleggere gli assessori.

Alle 22,50, nuovo malore. Il sindaco s'è alzato, il volto pallido e sofferente ed è tornato nel suo ufficio, sempre assistito dal medico. Una ventina di minuti dopo, Novelli è rientrato nella sala.

Il socialdemocratico Romita ha annunciato l'astensione del psdi: «Abbiamo sempre offerto la nostra disponibilità — ha detto — per soluzioni stabili e il monocolore pci non ha queste caratteristiche. Ci sentiamo quindi liberi di portare avanti una nostra proposta programmatica autonoma».

Astensione anche da parte del psi che, con Cardetti, ha osservato: «Il monocolore anche se pesca in una maggioranza, potrà dare alla città più di un commissario prefettizio. Il psi valuterà con spirito costruttivo le proposte».

«Il lavoro dei prossimi mesi — ha concluso Cardetti — e il bilancio permetteranno di verificare se sarà possibile la ripresa di un rapporto più stretto a sinistra, e se le elezioni si renderanno inevitabili».

Per il msi, Mario Minervini ha invece constatato che «dopo riunioni e polemiche, questo monocolore sprofonderà Torino sempre più nello sfacelo», mentre per il liberale Santoni «questa giunta non ha né gambe, né testa, poiché manca di una maggioranza e di un programma. La nostra opposizione — ha concluso — sarà intransigente». E come primo atto il pli ritirerà i propri rappresentanti dal comitato di gestione e dagli incarichi istituzionali dell'Usl, «un organismo ingovernabile».

Anche la dc (Zanetta e Berardi) ha annunciato «un'opposizione durissima» poiché considera «squallido che per Torino si riproponga un monocolore bocciato già due volte, ad aprile e a giugno».

Infine il capogruppo comunista Carpanini: «Torino oggi ha due sole prospettive, o le elezioni o il monocolore, visto il misero fallimento del tentativo di pentapartito.

La prima strada si è rivelata impraticabile e «di fronte a ciò il pci non accetta la paralisi, si assume le proprie responsabilità con precise condizioni. Se venissero meno, le elezioni sarebbero inevitabili di fatto».

«In ogni caso — ha confermato Carpanini — il pci lavorerà per favorire la ricostituzione di una solida [illegible] tra le forze di sinistra».

Giuseppe Sangiorgio

Tre giovani donne e quindici uomini

Pochi volti nuovi nella giunta - L'assessore più giovane: Flavia Bianchi, architetto di 26 anni

La nuova giunta monocolore sarà composta da 14 assessori comunisti e da 4 indipendenti eletti nelle liste pci. Questi i probabili incarichi.

Fiorenzo Alfieri — Quarant'anni, laureato in pedagogia, insegnante fino al '75. Riconfermato assessore allo Sport, Gioventù, Tempo libero.

Eleonora Artesio — Insegnante, 29 anni, dal 1980 assessore all'Istruzione.

Giorgio Balmas — Indipendente eletto nelle liste del pci, ha 56 anni. E' assessore alla Cultura dal 14 luglio 1975 e manterrà l'incarico.

Luisa Bianco — Impiegata alla Teksid, 41 anni. Regge l'assessorato al Commercio dal [illegible].

Raffaele Radicioni — Architetto, libero professionista, 50 anni. Manterrà l'assessorato all'Urbanistica che regge dal 1975.

Giuseppe Chiezzi — Quarant'anni, ingegnere. [illegible] assessore ai Lavori Pubblici, Verde e Banca [illegible].

Gianni Dolino — Insegnante, direttore didattico, 60 anni. Conserverà la delega al Lavoro, Formazione professionale e sviluppo economico.

Maurizio Mancini — Quarantotto anni, medico radiologo, dall'80 al Personale, quindi all'Economato. Sarà ancora al Personale.

Marcello Vindigni — Architetto, 37 anni, assessore all'Edilizia dal '75, lascia la delega per occuparsi di Trasporti e Viabilità che aveva ereditato a giugno dal socialista Rolando.

Luigi Passoni — Dottore commercialista, 36 anni, rientra al Bilancio che aveva retto dal '78 allo [illegible] giugno, quando aveva lasciato l'assessorato a Novelli.

Giuseppe Almondo — Pensionato, 61 anni, ex vigile urbano e segretario di Novelli. Mantiene l'incarico alla Polizia Urbana assunto a giugno.

Filiberto Rossi — Impiegato, 38 anni, [illegible] all'Economato dal '75 all'80, resta allo Stato civile, anagrafe, leva, servizio elettorale.

Domenico Russo — Impiegato di 36 anni da giugno assessore al Patrimonio e all'Edilizia privata, mantiene questi ultimi incarichi.

Flavia Bianchi — Architetto, 26 anni, nella precedente giunta monocolore non aveva deleghe. Assumerà l'incarico all'Ecologia.

Angelo Tartaglia — Indipendente, eletto nelle liste pci, 40 anni, docente di Fisica al Politecnico. Sarà assessore a Decentramento, Sanità e Assistenza.

Marziano Guglielminetti — Indipendente eletto nelle liste pci, [illegible] anni. Docente di Letteratura italiana all'Università, [illegible] l'assessorato all'Arredo urbano.

Carlo Federico Grosso — Indipendente eletto nelle liste pci, 46 anni. Avvocato. Sarà [illegible] ai Progetti istituzionali.

Pierluigi Mosca — Impiegato alla Fiat, 45 anni. E' in Consiglio comunale dal 1980. Reggerà l'Economato.

Sospesa la trattativa sindacale

Sciopero dei tram (dalle 10 alle 13)

Ancora un incontro fra sindacati e i dirigenti del Consorzio TT - Altre agitazioni?

Questa mattina, come era già stato annunciato da Cgil-Cisl-Uil, la città non avrà il servizio di trasporti pubblici dalle 10 alle 13. Anche l'incontro di ieri, protrattosi fino a notte, non ha infatti consentito di poter raggiungere un accordo sul rinnovo del contratto integrativo aziendale. Questa mattina è prevista una riunione delle segreterie sindacali provinciali che potrebbe decidere un allungamento dell'astensione dal lavoro e forse un nuovo calendario di agitazioni.

«Nei giorni scorsi — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — c'erano stati una serie di incontri e trattazioni. [illegible] sabato mattina e anche ieri pomeriggio avevamo esaminato in sede tecnica le cifre che sarebbero scaturite da un accordo secondo le rispettive posizioni per giungere alla riunione con la direzione con tutti gli elementi possibili per un'intesa». Ma le cose sono andate diversamente. Ieri sera qualche cosa non ha funzionato. Secondo la direzione del Consorzio Trasporti Torinesi «I sindacalisti non hanno fatto alcuna proposta. Si sono limitati ad ascoltare quello che dicevamo noi senza obiettare. Solo al termine c'è stata una dichiarazione di sospensione della trattativa».

Anche se non ci sono stati commenti sull'andamento dell'incontro, sembra però che l'atmosfera sia più tesa e che, salvo sorprese, saranno possibili altri scioperi. «Il problema non è facile — aveva commentato nei giorni scorsi un sindacalista — Da parte nostra abbiamo fatto il possibile e ci attendiamo di poter chiudere la trattativa più in fretta possibile e senza altri disagi per i cittadini. Si tratta in conclusione di trovare un punto di contatto e qui la direzione deve abbandonare le sue posizioni che vanno a danno dei lavoratori e degli utenti».

DISOCCUPATI — Ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa al parco Ruffini, all'esterno del Palazzetto dello sport, dove si svolge la chiamata pubblica dell'Ufficio di collocamento. Uno dei responsabili del comitato che fa capo a Cgil-Cisl-Uil Sergio Celi ha detto: «Siamoni abbiamo lasciato parlare l'assessore al lavoro, Dolino, e [illegible] ai voti l'assegnazione dei posti la maggioranza ha optato per il sì».

Ha aggiunto Celi: «Una circolare dell'assessore [illegible] ogni iniziativa durante la chiamata, pena una denuncia per interruzione di pubblico servizio».

Quanto alla [illegible] popolare, si è raggiunto un buon risultato. «Siamo d'accordo — ha sottolineato Celi — con i 500 milioni posti in bilancio per l'84 al fine di potenziare le mense del Comune e aprirle ai disoccupati, ma perché non costituire una cooperativa di gestione per creare nuovi posti di lavoro?». Perplessità suscita anche la decisione del Comune di rinnovare in modo automatico il tesserino tranviario in base al reddito della famiglia. «Ne ha diritto chi è senza lavoro».

Una lettera dell'assessore Bajardi

Trapianti di rene urgente una legge

«Ma occorre anche una maggiore sensibilità» Il problema riproposto dopo i recenti rifiuti

Circa 800 persone attendono, in Piemonte, il grande dono del trapianto di rene per tornare ad una vita normale, non più schiava della macchina per il lavaggio del sangue al quale devono sottoporsi tre volte la settimana per 4 o 5 ore ogni volta. Molto cospicuo è anche il numero di coloro che attendono un trapianto di cornea per riavere la vista.

La notizia pubblicata il 24 novembre di otto reni negati all'ultimo momento dai familiari di quattro persone in coma irreversibile (cioè con elettroencefalogramma piatto da 12 ore) dopo che in un primo tempo era stato concesso il permesso, mettendo in funzione il complesso meccanismo di prelievo, ha portato un ondata di sconforto.

Il viaggio all'estero, con tutti i disagi che comporta, appare sempre più come l'ultima spiaggia.

Con una lettera a «La Stampa» l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, prende posizione sul problema rilevando come «ai rapidi progressi della medicina dei trapianti di organo non abbiano fatto riscontro un'adeguata informazione e crescita culturale nella popolazione». Di conseguenza, prosegue la lettera, «il faticoso e anonimo impegno degli operatori sanitari nel tentativo di offrire a un malato una migliore condizione di vita, è molto spesso frustrato dal mancato esito positivo».

Pertanto è indispensabile, secondo Bajardi, «un nuovo provvedimento legislativo che adegui la normativa italiana alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa e assicuri una maggiore protezione giuridica agli operatori». Una proposta di legge attualmente all'esame delle Camere presenta «due interessanti innovazioni». Che sono: «Primo, possibilità di prelievo in tutti gli ospedali pubblici; secondo, consenso presunto del donatore in assenza di una esplicita dichiarazione scritta contraria, fatta, in vita, dal possibile donatore».

Bajardi dichiara il suo impegno a «promuovere ogni iniziativa utile a sollecitare un rapido esame e approvazione della legge» e anche a intensificare le «iniziative di informazione e sensibilizzazione già avviate con le Associazioni, la Curia, i Provveditorati agli studi, le Unità sanitarie locali».

d. garb.

Da domenica sera il vento ha spazzato le vallate alpine e la città

Raffiche di föhn a 60 km l'ora Annullati otto voli all'aeroporto

Una falsa giornata di primavera, una temperatura assai più elevata delle medie stagionali Alberi e semafori abbattuti, vetri rotti - Da Caselle aerei dirottati a Milano e Genova

Raffiche di vento sulla città hanno abbattuto piante, divelto semafori, ostacolato il traffico, rotto vetri, sbattuto imposte, riempito i viali di montagne di foglie. Persino l'aeroporto di Caselle ha dovuto annullare otto voli perché le raffiche costanti e di traverso alla pista hanno ostacolato gli aerei.

E' il föhn, il vento caldo delle Alpi, che da domenica sera ha cominciato a spazzare le vallate alpine e la città. La temperatura è salita a livelli anomali ed ha raggiunto anche i 20 gradi, oltre 10 in più rispetto alle medie stagionali. Una falsa giornata di primavera che ha ripulito la metropoli dallo smog, ma che può portare influenze e bronchiti.

«E' un vento che soffia da Nord-Ovest — spiegano all'Ufficio meteorologico di Caselle —. E' stato causato da una bassa depressione che arriva dal Nord Europa. Il vento giunge freddo, ma batte sulle Alpi e per effetto meccanico si riscalda: così si rialza la temperatura. Oggi però dovrebbe attenuarsi».

Le foglie strappate dal vento hanno formato giganteschi cumuli

In corso Tazzoli, davanti al cancello 2 della Fiat, un albero s'è abbattuto al suolo; [illegible] Giulio Cesare, angolo [illegible] Brescia, un semaforo è crollato sull'asfalto. In viale De Amicis cartelloni pubblicitari sono stati divelti. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per tegole che cadevano sui passanti e cornicioni pericolanti. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

Ieri la bufera ha lasciato un'impronta tipicamente autunnale sui viali della città. Le raffiche hanno spogliato gli alberi delle foglie, che si sono accumulate a montagne ovunque, rendendo a volte anche problematico il [illegible] delle auto e dei pedoni.

In provincia però il maltempo è stato più violento, con raffiche che, nella notte tra domenica e ieri, hanno raggiunto i 60 chilometri all'ora, specialmente nelle vallate di Susa e Pinerolo. A Bar [illegible] i vigili del fuoco di Susa sono dovuti intervenire, perché una casa ha avuto il tetto divelto e gravi danni. Ieri a causa delle nevicate sul versante francese è stato chiuso alle auto il valico del Moncenisio.

Difficoltà anche a Caselle: il vento ha soffiato di traverso sulle piste con raffiche improvvise a 60 chilometri all'ora. Sono stati deviati alla Malpensa ieri mattina i voli da Roma e da Catania-Napoli, nel pomeriggio quelli da Cagliari e Roma. Le partenze sono state spostate a Milano e Genova.

Commerciante di Nichelino uccide per [illegible] un battitore

Una tragica battuta di caccia in Cecoslovacchia: arrestato

L'uomo, 58 anni, era a Brno con una comitiva - Inseguendo la selvaggina una raffica di pallini ha colpito a morte l'accompagnatore

Un commerciante di Nichelino recatosi in Cecoslovacchia per una battuta di caccia, è da alcuni giorni «fermato» nel Paese dell'Est, a disposizione della magistratura locale che vuole chiarire le modalità di un incidente di caccia in cui ha perso la vita un anziano battitore del posto. Il protagonista della disavventura si chiama Luciano Boccardo, 58 anni, via dei Martiri 18, [illegible] concessionario della Piaggio con negozio a Moncalieri.

L'uomo era partito per la Cecoslovacchia il 7 novembre scorso, insieme con una comitiva di appassionati cacciatori e con un viaggio organizzato dall'agenzia Torviaggi di Torino. Meta della trasferta, la città di Brno e i boschi a una cinquantina di chilometri dalla stessa città. Il Boccardo vi si recava quasi [illegible] anno, attratto dall'abbondanza di selvaggina. Durante una delle battute è successo un incidente: un battitore di 76 anni, che accompagnava la comitiva, è rimasto colpito a [illegible] da una scarica di pallini.

Secondo i primi accertamenti, a sparare [illegible] mente contro il cecoslovacco sarebbe stato proprio il Boccardo che è stato fermato su ordine della magistratura. Del caso si sono subito interessate le nostre autorità consolari e i compagni del cacciatore che hanno avvertito i familiari a Nichelino. La moglie del Boccardo, interpellata ieri, ha dichiarato che il marito sarebbe dovuto rientrare la settimana scorsa.

■ I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Nicolò Larosa, 26 anni, barista: lo hanno trovato in possesso di sei dosi di cocaina.

Piani produttivi Fiat in Regione

Incontro Fiat-Regione ieri mattina nella sede della giunta in piazza Castello, per un esame panoramico dei problemi connessi con la crisi piemontese. Nello studio del presidente Viglione l'amministratore delegato del [illegible] Fiat dott. Cesare Romiti e l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, hanno esposto i piani produttivi, occupazionali e territoriali dell'azienda.

«L'incontro — dice la Regione — rientra nel quadro delle periodiche consultazioni tra la Regione e il principale gruppo industriale del Piemonte».

Drogato rapina una immobiliare

Occhiali scuri, pistola in pugno, un giovane sui 20 anni ha rapinato ieri sera il titolare di un ufficio immobiliare di corso Francia 212. Il bandito si è presentato poco dopo le 19,30 per chiedere un'informazione. Poi ha estratto l'arma, minacciando Attilio Brondino, 53 anni: «Voglio i soldi, non faccia l'eroe». Si è fatto consegnare quanto era nel cassetto, circa due milioni. Prima di uscire ha ancora minacciato il Brondino: «Non dia subito l'allarme». E' scomparso su una 127, al volante della quale lo attendeva probabilmente un complice. Attilio Brondino ha poi raccontato agli agenti della mobile: «Era nervoso, forse un drogato».

Altra rapina, sempre poco dopo le 19, al «Centro Commerciale» di via Farinelli 36/8. Qui i banditi erano due, uno solo impugnava la pistola. Nell'ufficio si trovavano solo due donne, mogli dei soci: sono state minacciate e costrette a consegnare le borse con circa 300 mila lire. I rapinatori sono fuggiti a piedi.

Morte di due colf nella stessa casa

Diciassette anni la prima, suicida dal decimo piano (la sera dei funerali il fratello, 6 anni, morì sotto un'auto); 19 anni la seconda, che l'ha sostituita - Uccisa dal gas: disgrazia?

Una domestica di 19 anni è morta domenica pomeriggio per una fuga di gas. Si tratta di una disgrazia o di un suicidio? Lo stabilirà l'autopsia. Elisabetta Ara, sarda, era da due mesi a servizio della famiglia Gugliotta in via [illegible] Marini 132.

La notizia della sua tragica fine non avrebbe forse [illegible] risonanza se per un crudele gioco del destino, appena tre mesi fa, in quella stessa casa un'altra ragazza non avesse trovato la morte buttandosi dal decimo piano. E, per una coincidenza ancora più drammatica, anche quella giovane, Michelina Colosimo, 17 anni, di Cirié, era stata per due anni domestica dai Gugliotta.

La famiglia — il padre Gaetano, 58 anni, commerciante con negozio di abbigliamento in centro e tre figli (uno dei quali, 20 anni, militare) — vive in un appartamento al [illegible] piano di un elegante condominio del quartiere [illegible] Rita. Due mesi fa, tramite l'interessamento di un'amica, l'uomo viene a sapere che Elisabetta Ara, di Ittireddu, nel [illegible], è disposta a venire a lavorare a casa sua. Le paga il biglietto Alghero-Torino e la sistema nella stanza occupata da Michelina, la ragazza che si era tolta la vita il 21 agosto gettandosi dal decimo piano.

Un suicidio che era passato sulle pagine di cronaca per un altro tragico evento, la morte di Giuseppe Colosimo, 6 anni, fratello di Michelina, investito da un'auto a Cascine Vica, la sera del funerale della sorella.

Elisabetta Ara si ambienta presto. Lo si scopre dal suo diario. «Sebastiano — scrive —, sono tenera a Torino per starti più vicino». Sebastiano, o Bastiano, come lo chiama affettuosamente poco più avanti nelle pagine del suo quaderno, altri non è che un amico conosciuto in Sardegna. Un giovane che lavora a Radio Veronica, e per il quale Elisabetta nutre una forte passione: «Ma tu — c'è ancora scritto — continui a pensare solo alla radio, non hai molto con me, ti sei stufato?».

Per gli agenti del commissariato Mirafiori che da ieri conducono le indagini, Sebastiano, introvabile fino a tarda sera, diventa il personaggio più importante di questa storia. Per lui Elisabetta trascorreva molte ore attaccata al telefono, gli parlava via etere, richiedendo dischi da dedicargli.

Che [illegible] di morire perché si sentiva trascurata? E' l'ipotesi più probabile. Domenica pomeriggio alle 14,30 il Gugliotta e i due figli Luciano, 21 anni, e Michele, 17, escono. Quando l'uomo, con un parente e due amici, verso le 18 rientra, trova Elisabetta senza vita, riversa sulla sedia della cucina invasa da un odore acre e dal fumo caldo. I rubinetti dell'acqua [illegible] sono aperti, il boiler ha la fiammella accesa, ma c'è forte odore di gas. Accanto al corpo di Elisabetta lo straccio delle pulizie: stava lustrando la casa quando è stata colta da malore e l'hanno uccisa alcune esalazioni di gas? O si tratta anche in questo caso di suicidio?

I coccodrilli di Moira in tv

Stranezza televisivo all'esposto giudiziario presentato la scorsa settimana dal presidente della sezione torinese dell'Ente nazionale protezione animali, Silvano Traisci, al pretore con il quale denuncia le precarie condizioni in cui vivrebbero numerosi animali del circo Moira Orfei, in questi giorni attendato alla Pellerina.

Nell'esposto è sottolineata soprattutto la condizione dei coccodrilli «costretti a vivere in 15 in quattro metri quadrati e con la bocca chiusa da un cerchio di ferro» e dei pony «legati in modo da non potersi sdraiare per non [illegible] coda e criniera». Moira Orfei ha replicato accusando il naturalista di superficialità e disinformazione.

Stasera fra le 19 e le 20 sulla Rete 1 Rai, durante il programma «Buonasera Italia», Traisci e la Orfei si affronteranno in un faccia a faccia che promette scintille. Nel corso della trasmissione verranno mostrate al pubblico anche le fotografie che accompagnano la denuncia.

Un lettore ci scrive:

«Mi chiedo quale è il direttore artistico che consigli la Regione Piemonte e la città di Torino delle scelte di acquisto e investimento in opere d'arte oppure se questa (Galleria d'Arte Moderna da 10 anni praticamente chiusa e priva di un direttore) sono occasionalmente determinate da un venditore o da un offerente di turno.

«C'è una programmazione, nelle scelte coerenti e indirizzo adeguato, nel settore delle Arti figurative, per un'immagine complessiva della città e della Regione? In città molti mormorano per questa spesa enorme, sarebbe bene che venissero allo scoperto.

«Non si può lasciare solo ai politici il compito di decidere. E' una buona occasione per la società civile che si sente espropriata dai partiti, di assumersi le responsabilità. [illegible] inutile parlare dopo, infatti chi tace acconsente. [illegible] quale criterio "sì" alla collezione Panza e [illegible] "no" all'ormai venduto Codice di Leonardo? Non sarebbe meglio impiegare gli stessi capitali per restaurare i [illegible] polacchi [illegible] nei depositi e nelle cantine dei musei torinesi?».

Giorgio Colombari

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Abitiamo in via Cristoforo Colombo e ieri abbiamo avuto la sorpresa di vederla addobbare con festoni luminosi natalizi. E così pure le vie adiacenti.

«In un momento di crisi, di disoccupazione, di cassa integrazione, di giornalieri aumenti dei prezzi, non sarebbe stato più opportuno offrire per Natale agli abitanti del quartiere una riduzione dei prezzi e devolvere in aiuti a chi ne ha bisogno?

«Sono carnevalate che non ci pare che in un momento difficile come l'attuale siano gradite ai veri torinesi».

Seguono le firme

Specchio dei tempi

Collezione Panza: cultura è anche dibattito - Qualche lampadina per rendere meno buio il Natale - I suggerimenti al catasto arrivano in ritardo - Il Comune non ha speso un soldo - Sola e senza cumulo

Il direttore dell'Ufficio Tecnico Erariale ci scrive:

«In relazione alla lettera pubblicata il 24 novembre, nella quale vengo, quale responsabile del Catasto di Torino, chiamato in causa dal lettore geom. Mandolino, ritengo doveroso alcune precisazioni. All'inconveniente lamentato, frutto di una situazione contingente ed eccezionale, si è voluto porre rimedio, per quanto le carenze strutturali e di personale dell'Ufficio lo consentono.

«1. Con l'istituzione di un secondo ingresso e di una cassa complementare onde favorire un più ordinato e razionale afflusso del pubblico ai vari servizi del Catasto; 2. Con l'apertura straordinaria dell'Ufficio nel pomeriggio del mercoledì e nella mattina del sabato per venire incontro alle esigenze delle categorie professionali indicate dal lettore, senza che il doveroso interessamento alle loro necessità sia causa di ulteriori disagi per il pubblico "normale", per il quale l'Ufficio resta a disposizione nell'orario tradizionale.

«Infine, mi sia consentito di far rilevare il fatto che la parziale coincidenza dei suggerimenti del lettore con i provvedimenti già in precedenza tempestivamente assunti dall'Ufficio, testimonia di un crescente spirito di collaborazione tra utenza e pubblica amministrazione».

dr. ing. Armando Ancona

L'assessore per il Personale del Comune ci scrive:

«Su La Stampa è comparsa un'intervista a Guido Ambrosini, segretario provinciale Cisl settore pubblico, che definisce follia l'eliminazione dell'Ufficio prenotazioni telefoniche dell'anagrafe, accusa il Comune di rifiutare il rapporto con il sindacato e afferma che l'amministrazione avrebbe sostenuto le spese di 807 milioni per installare attrezzature telefoniche che non funzionano.

«Mi sento in dovere di fornire due spiegazioni e una smentita: la chiusura dell'Ufficio prenotazioni telefoniche è stata decisa nell'ambito del riordino degli Uffici Anagrafici legato al Decentramento, che ha visto coinvolti i funzionari, le vicende contrattuali richiamate da Ambrosini sono riconducibili al confronto nazionale fra il sindacato, il [illegible] e le associazioni degli enti locali. Il [illegible] a livello regionale [illegible] trattative fra le rappresentanze degli enti locali, compreso il Comune di Torino, e quelle sindacali.

«Il Comune ha stipulato con la Sip un contratto di fornitura di servizio che [illegible] è considerato un punto di riferimento nel rapporto fra l'azienda stessa e i grandi clienti. Il contratto prevede che l'amministrazione liquidi alla Sip esclusivamente il servizio reso, mentre il costo delle attrezzature è a carico della Sip stessa. Inoltre prevede la corresponsione di penali nel caso che il servizio non risponda alle esigenze dell'ente previste nel contratto. A tutt'oggi l'amministrazione non ha sborsato neppure un centesimo».

Maurizio Mancini

Una lettrice ci scrive:

«Mi riallaccio alla lettera del sig. Ivo Prati di Cuneo "Il bi-pensionato suggerisce". Quanto è giusto quello che dice riguardo al cumulo! Ma questo chi maggiormente ripaga è chi rimane sola come la sottoscritta, che, vedova con pensione del marito totale di poco superiore alle [illegible] mila mensili, si è vista decurtare la sua pensione di anzianità di 35 anni (11 anni di contribuzione da dipendente e 24 anni prosecuzione volontaria) al di sotto del minimo e precisamente dell'anno scorso L. 181 mila lorde.

«Facendo il cumulo rimane ben poco, e con una figlia a carico. Chi ha la fortuna di proseguire la vecchiaia in due è accompagnato moralmente e materialmente e in modo evidente nei confronti di chi è solo».

Ema Pedrana

I problemi della sanità ancora in primo piano dopo i casi Cto e Collegno

Altri quattro ospedali nel mirino del pretore

Il magistrato vuole conoscere le condizioni igieniche dell'Amedeo di Savoia, del Regina Margherita, del San Vito e dell'ospedale vecchio di Rivoli - Comunicazioni giudiziarie

Ruberie ai danni di persone indifese, analisi di favore, appalti «addomesticati» e concorsi truccati sono solo alcuni, anche se i più vergognosi, dei tanti episodi che gettano discredito sulla sanità nella nostra regione e, più in generale, in tutto il Paese. Su di essi sta indagando la magistratura. A Torino, nell'occhio del ciclone, ci sono il Centro traumatologico di via Zuretti e il complesso manicomiale di Collegno e Grugliasco, ma non si esclude che l'indagine avviata dal giudice Rinaudo possa ampliarsi.

Esistono tuttavia altri aspetti negativi nella gestione della sanità, che sono sotto gli occhi di tutti. Non sono una novità gli [illegible] fatiscenti di molti ospedali, la scarsa igiene riscontrabile in tanti reparti, i servizi scadenti. Su questo fronte si sta muovendo il pretore Fernanda Cervetti, che ha avviato un'indagine campione sugli ospedali cittadini e della provincia. Quattro sono i nosocomi al centro dell'inchiesta: l'Amedeo di Savoia, di corso Svizzera, specializzato in malattie infettive; il Regina Margherita, di piazza Polonia (in particolare il servizio di oncologia); il San Vito, in strada Revigliasco, che è una sezione delle Molinette, e l'ospedale vecchio di Rivoli.

Tutti [illegible] stati «visitati» dagli inquirenti per controllare se sono rispettate le norme igieniche e antinfortunistiche. Perizie, soprattutto per analizzare gli «scarichi» di quei reparti, che [illegible] materiale radioattivo, sono state affidate all'Istituto d'igiene dell'Università.

Per fare ciò, il pretore ha dovuto emettere comunicazioni giudiziarie contro i vertici amministrativi e sanitari degli ospedali, nonché i presidenti dell'Usl torinese 1-23 Olivieri e di quella di Rivoli. «E' stato un provvedimento, diciamo tecnico, per poter eseguire le perizie», spiega la dottoressa Cervetti.

Sempre in mano al pretore sono le inchieste che riguardano l'Usl 24 di Collegno e Grugliasco e la casa di riposo per anziani di Pianezza Giovanni XXIII, dove si sarebbe verificato un episodio di omissione di soccorso. Anche in quest'ultimo caso i carabinieri hanno compiuto, nei giorni scorsi, una perquisizione e il magistrato avrebbe indiziato di reato i proprietari (l'istituto è privato).

«Sotto osservazione» anche il [illegible] Vittoria. In passato, un procedimento sulle condizioni igieniche dell'ospedale era finito nel nulla per amnistia. Il pretore vuole controllare se, da quell'episodio, la situazione è migliorata, soprattutto nel reparto di ostetricia e ginecologia.

Dal canto suo, il sostituto procuratore Antonio Rinaudo starebbe per emettere comunicazioni giudiziarie nei confronti di medici, infermieri e personale del reparto «B 4» di Grugliasco per la morte di un ospite, Nino Perri, 23 anni. Il giovane pare soffrisse di una forte dissenteria dovuta, sembra, ad un'infezione intestinale. Curato con psicofarmaci per alleviare il dolore, venne trasferito all'ospedale di Rivoli dove morì poche ore dopo il ricovero. L'inchiesta vuole accertare le cause del decesso (è già stata eseguita l'autopsia).

Il dott. Rinaudo, ieri pomeriggio, ha interrogato sette persone per gli altri episodi legati alla gestione dell'ex manicomio e ha concesso la libertà provvisoria a Pierina Zuffellato, la commerciante di Grugliasco che già aveva ottenuto gli arresti domiciliari per le sue precarie condizioni di salute.

b. min.

Il dott. Olivieri, presidente dell'Usl 1-23 e il giudice Rinaudo

Il malato di mente deve sentirsi uomo

«Gestire una piccola somma, come la pensione, è l'unica gioia di esercitare un diritto civile»

L'Associazione per la lotta contro le malattie mentali ha preso ieri posizione sui problemi relativi alla gestione del patrimonio dei pazienti, al centro di uno dei filoni dell'indagine della magistratura a Collegno. In sostanza ha contestato, con motivazioni sia giuridiche che medico-psicologiche, l'istituto dell'interdizione del malato e la conseguente tutela per le possibili deviazioni, denunciate da tempo e oggi oggetto d'inchiesta giudiziaria.

Per l'Associazione l'obiettivo è stato da sempre il riconoscimento dei diritti civili del malato, quindi anche quello di amministrarsi il proprio denaro come strumento essenziale per la riabilitazione ed il recupero dell'autonomia personale. Elemento, è stato detto, riconosciuto anche dai giudici che, in una recente sentenza emessa a Napoli, affermano che le piccole [illegible], come ad esempio le pensioni di invalidità, «costituiscono l'unica gioia di sentirsi uomo e di esercitare un diritto civile» per gli ospiti dell'ospedale psichiatrico.

E' stato sottolineato che «la responsabilità della gestione del denaro è di per sé riabilitazione»: se da un lato esistono casi di «spoliazione» del malato, dall'altro ci [illegible] reparti dove l'amministrazione delle piccole somme di denaro è fatta, in clima di reciproca fiducia, da pazienti e personale paramedico con risultati sempre positivi sulla riabilitazione dei ricoverati.

Al contrario l'interdizione, spesso concessa con troppa facilità dai giudici e senza possibilità di autotutela da parte del malato, «è un elemento spersonalizzante al massimo, residuo di una mentalità manicomiale che dovrebbe essere superata». In realtà, secondo gli operatori che lavorano a Collegno, la malattia mentale [illegible], di solito, uguale ad incapacità di amministrarsi, mentre la legge lascia ampi margini (troppi) di discrezionalità a promuovere l'interdizione.

Errata è anche la possibilità di concentrare le tutele in un solo funzionario, che non può — come invece dovrebbe — tutelare il malato anche nei bisogni quotidiani spiccioli, che giocano sul suo recupero.

Sul piano della riabilitazione, si propone di sostituire il controllo giuridico «formale» con una «situazione organizzata di aiuto e di solidarietà» (insomma più umanità e meno codice civile applicato alla lettera).

g. b.

temperatura di ieri

massima	+ 19,8
minima	+ 2,2
media	+ 14,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 34 per cento. Temperatura: massima +15,5, minima +2,8; media +12. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti a ridosso delle Alpi. Visibilità buona. Venti da forti a molto forti settentrionali. Temperatura superiore alla media stagionale nei valori [illegible]. Sole: sorge alle 7,45; tramonta alle 16,50. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,9; min +6,6.

Comprensorio dc sollecita più impegno

Dura presa di posizione del gruppo dc nel Comprensorio di Torino. «Da cinque mesi — dice un documento firmato dal capogruppo Saitta e dal segretario provinciale Sibille — l'ente è paralizzato da contrasti interni alla maggioranza pci-psi-psdi soprattutto sulle scelte da compiere nell'area metropolitana». Inoltre: «Il Comprensorio si è ridotto a un organo di controllo degli strumenti urbanistici dei Comuni, il piano di coordinamento territoriale è, dal luglio 1982, fermo nei cassetti della Regione in attesa di approvazione».

Il gruppo dc denuncia «il completo fallimento dei tentativi di programmazione territoriale» e chiede «un efficace e operativo progetto di governo del territorio».

Pertanto «nella seduta del 1° dicembre chiederemo a tutte le forze politiche che il Comprensorio concentri i suoi sforzi per consentire la realizzazione urgente di alcuni progetti che costituiscono un contributo al superamento della crisi economica». Tra di essi: il Centro intermodale merci di Orbassano, la superstrada Rivoli-Susa, lo sviluppo turistico delle valli, il riutilizzo a fini industriali di alcuni stabilimenti disattivati.

★ Vandali all'opera nella palestra di piazza della Repubblica a Castellamonte. I malviventi sono entrati nell'edificio dalla porta di servizio e si sono accaniti, danneggiandoli, contro gl'infissi

Nell'ultima udienza alle Vallette prima della camera di consiglio

Il difensore di Marco Donat-Cattin chiede in aula che venga scarcerato

Per aver dato un contributo eccezionale allo smantellamento della banda di Prima linea - La libertà provvisoria già [illegible] dall'assise di Firenze - Il pm non si oppone

«Marco Donat-Cattin ha fornito un contributo eccezionale allo smantellamento della banda armata. Dall'organizzazione terroristica si è staccato ben prima del suo arresto a Parigi. Infine ha tenuto un comportamento processuale corretto. Per questi motivi merita la concessione della libertà provvisoria». L'istanza è stata presentata ieri nell'aula bunker delle Vallette al processo contro Prima linea dall'avv. Ennio Festa, difensore, con Vittorio Chiusano, del terrorista pentito. Ha aggiunto ancora il legale: «La libertà provvisoria è già stata concessa all'imputato dalla corte d'assise di Firenze che gli ha riconosciuto appunto il contributo eccezionale nella lotta al terrorismo».

Pallido, teso, le mani serrate alla gabbia, Donat-Cattin ha guardato con speranza prima la corte poi il pubblico ministero Gianfrotta. Una richiesta silenziosa che il pm non ha deluso. «Non mi oppongo all'istanza del difensore - ha detto Gianfrotta -. Il mio giudizio sulla personalità dell'imputato è positivo. Non sono d'accordo sul suo contributo eccezionale alle indagini, ritengo che sia più giusto parlare di semplice collaborazione con la giustizia. Questo però non esclude che l'imputato non possa ottenere il beneficio».

E Gianfrotta ha spiegato anche il perché. La semplice «collaborazione» non basta da sola per ottenere la libertà provvisoria. E' però sufficiente, come nel caso di Donat-Cattin, se prima un altro giudice (la corte d'assise di Firenze) ha già [illegible] «contributo [illegible]».

Questo però non significa che il pentito possa lasciare il carcere a breve scadenza. Anche se la seconda corte d'assise (pres. Bonu, pm Gianfrotta, canc. Riccio) dovesse accogliere l'istanza del difensore, per Marco Donat-Cattin il giorno della libertà è ancora lontano. Il pentito ha avuto delle condanne, oltre che a Firenze, anche a Bergamo e Brescia: è necessario, perché possa uscire di cella, che anche i giudici di queste due ultime città diano parere favorevole alla scarcerazione. Senza dimenticare che Donat-Cattin deve essere ancora processato a Milano (il giudizio è incominciato ieri) e poi a Napoli per l'omicidio del criminologo Alfredo Paolella. E' certo però che se la corte d'assise delle Vallette, davanti alla quale il pentito deve rispondere dei reati più gravi (omicidi del giudice Alessandrini, del barista Civitate, dell'agguato di via Millio) si allineerà alla decisione dei giudici fiorentini, per Marco Donat-Cattin sarà un grosso passo avanti verso la libertà.

Prima dell'istanza a favore del pentito, c'erano state le repliche dei legali. Dagli avvocati Bianca Guidetti Serra, Zancan, Elena Negri, Pierro, [illegible]noni, Trucco sono partite pesanti bordate contro le tesi sostenute dal pm Gianfrotta. Un vero bombardamento durato tutta la mattinata. Stamane, dopo le dichiarazioni degli imputati, la corte si ritirerà in camera di consiglio.

★ Su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Pisa i carabinieri di Alpignano hanno arrestato ieri l'operaio Cosimo Pirenei, 38 anni, via Mazzini 32/C Alpignano. E' accusato di rapina, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

Un etto di cocaina come dote

Arrestate due sorelle colombiane, il promesso sposo e un suo amico

L'obiettivo era di «metter su casa», correndo sì qualche rischio (portare in Italia un etto di cocaina), ma senza strafare (venderla solo a persone fidate). E ci sarebbero anche riusciti se non si fossero messi di mezzo i carabinieri di San Mauro e del Nucleo operativo, che hanno rotto loro le uova nel paniere, quando ormai si trattava di «realizzare».

In carcere sono finite quattro persone, due sorelle colombiane, Carmen e Sonia Castro Alvarez, di 32 e 20 anni, originarie di Santa Cruz, e due italiani: Italo Velo, 60 anni, via Italia 12, San Mauro, e Vincenzo Salvi, 34 anni, corso D'Annunzio 68, Cigliano Vercellese, fidanzato di Sonia.

Quest'ultima aveva conosciuto il giovane nel luglio scorso quando era venuta, in vacanza, in Italia. Una «storia» andata oltre la semplice avventura estiva tanto da indurre i fidanzati a progettare il matrimonio. Il problema erano i soldi. Che fare? «Semplice — ha proposto Sonia Castro —, in Colombia è facile trovare cocaina, io e mia sorella ne portiamo un po' in Italia, tu e il tuo amico penserete a smerciarla». Detto e fatto, Sonia Castro è arrivata a Caselle, il 16 novembre scorso, nascondendo, in un modo tutto femminile, un etto di droga. Ma le difficoltà sono arrivate subito dopo.

Con in mano trenta milioni in «polvere», il quartetto ha cercato, inutilmente, di fare affari. Tanto hanno agitato le acque, che la cosa è arrivata alle orecchie dei carabinieri, forse messi sulla buona strada da chi non gradiva quella concorrenza. I militari, quando si sono presentati in casa di Italo Velo, hanno trovato la cocaina ancora com'era stata impacchettata per il viaggio

Saper spendere

I meli ammalati

Sono attaccati dalla Carpocapsa pomonella, una farfalla che rode i frutti penetrando nella polpa

«Nel mio orto — scrive Rosanna — ho alcune piante di melo malate, i cui frutti sono colpiti da un insetto che li fora. Mi sembra una malattia grave e in forma accentuata, ma non so da che parte incominciare la cura, poiché mio marito ed io siamo soltanto dei dilettanti della terra. Abbiamo bisogno del consiglio dell'esperto, con la speranza di riuscire a salvare il prossimo raccolto».

★★ Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni: «L'insetto che ha fatto questi danni è la Cydia o Carpocapsa pomonella, una farfalla che colpisce i frutti di melo, pero e cotogno e, solo occasionalmente, anche il noce, l'albicocco e il susino.

«Il ciclo biologico di questo insetto può essere così riassunto: sverna come larva in un bozzolo di seta assai resistente, costruito o nelle anfrattuosità dei tronchi o sotto le cortecce oppure anche nei contenitori e nei magazzini. In marzo-aprile si forma la crisalide e lo sfarfallamento dell'adulto si verifica in maggio-giugno. Normalmente i tre periodi massimi di sfarfallamento si verificano nella seconda decade di maggio, nella seconda e terza decade di luglio e nell'ultima decade d'agosto».

Continua la dott. Accati: «Dopo l'accoppiamento la femmina incomincia l'ovideposizione: le uova vengono deposte isolatamente sui frutti o, nelle loro vicinanze, sulle foglie. Nel complesso, una femmina ne produce in media da 20 a 60. Dopo 6-12 giorni nascono le larve, che cercano subito i frutti e incominciano a roderne l'epidermide per 1-2 giorni, poi penetrano nella polpa, spesso dove s'inserisce il peduncolo o nel punto di contatto di due frutti, dirigendosi verso la parte centrale fino ai semi. Raggiungono la maturità in circa un mese e poi s'imbozzolano e sfarfallano per la seconda generazione».

La lotta è possibile, anche se non facile e certo lunga. «Per verificare l'intensità del volo delle farfalle — spiega l'esperta — e mettere a punto l'intervento insetticida nel momento più adatto, oggi si può ricorrere all'impiego delle lampade-trappola oppure delle trappole a feromoni contenenti un efficace attrattivo sintetico».

E' anche vero che la Carpocapsa ha diversi parassiti dei quali si è tentato l'uso come mezzo per una lotta biologica, ma non sempre con reale efficacia. «La lotta chimica razionale — sostiene la dott. Accati — si fonda su una serie di interventi stabiliti sulla base delle curve di sfarfallamento. Con tali sistemi di lotta guidata è possibile controllare l'insetto con un numero di trattamenti limitati. Di norma questi devono essere effettuati rispettivamente per la prima generazione dal 20 al 30 maggio e ripetuti dopo 15 giorni, ripetuti ancora in luglio e agosto. I prodotti utili sono molti, ma si consiglia di indirizzarsi su fosforganici a limitata tossicità per l'uomo».

★★ Carla David la sua ricetta «speciale» per la lasagna: «Far rosolare nel burro 100 gr. di fettine di vitello tagliate a pezzetti; a parte cuocere via via dopo aver infarinato 200 gr. di carne tritata a pallottoline piccole, 200 gr. di filone a pezzi, 200 gr. di cervella e fettine, 200 gr. di lacetti, 100 gr. di fegatini di pollo a pezzi, 100 gr. di fette piccole di fegato di maiale, 100 gr. di rognone. Mano mano che ogni ingrediente è cotto, metterlo in un tegame capace. Aggiungere infine 100 gr. di piselli in scatola e [illegible] di funghi porcini sott'aceto o sott'olio; cuocere adagio adagio con un po' di vino rosso, unire infine due cucchiai di aceto e due di Marsala secco. Terminare la cottura e servire caldo».

★ Con i pomidorini di Napoli in scatola, dei quali avevamo parlato quest'estate su suggerimento di una lettrice, si può fare questa squisita ricetta di stagione consigliata da Antonia: «Lessare 400 gr. di fagioli freschi o riscaldare quelli conservati in scatola; a fine cottura aggiungere olio, uno spicchio d'aglio, un gambo di sedano tagliato, mezza scatola di pomidorini; a parte cuocere tre cespi di lattuga scarola spezzettata in acqua bollente salata. Sgocciolare e premere con un mestolo per far uscire il più possibile l'acqua; unire ai fagioli, passare sul fuoco, aggiungere un po' di prezzemolo tritato e servire».

Simonetta

Non venderanno i francobolli

Dal 5 al 10 dicembre i tabaccai aderenti alla Fit non venderanno [illegible]. La protesta ha due obiettivi: costringere il ministero delle Poste ad aumentare l'aggio e ad eliminare i tagli previsti dalle tariffe

La Fit chiede infatti al ministero l'adeguamento del guadagno al 5 per cento, perché ritiene inaccettabile l'attuale riconoscimento: 3,50 per cento pari a 14 lire su un francobollo da 400 lire. L'aumento dovrebbe avvenire contestualmente alla modifica delle tariffe postali prevista per il gennaio dell'84. Dicono i tabaccai: «Ogni variazione provoca notevoli lievitazioni delle spese di gestione, perché l'incremento dei rischi (furti, scippi, rapine) necessitano di adeguate coperture assicurative».

Riapre venerdì [illegible] il dormitorio Umberto I di via Ormea

Nuovo tetto per i barboni

La palazzina, chiusa due anni fa con un'ordinanza del sindaco, riattrezzata dalla Società asili notturni con una spesa di 300 milioni - Il contributo di [illegible] muratore friulano

I barboni torinesi hanno di nuovo un tetto. Venerdì, dopo due anni di forzata inattività, riapre l'asilo notturno Umberto I di via Ormea 119. Chiuso nel dicembre dell'81 per una ordinanza del sindaco che ne dichiarava l'inagibilità, la palazzina liberty è stata completamente ristrutturata. Per il recupero si sono impegnati la Società asili notturni (l'ente morale proprietario dello stabile [illegible] i cui soci hanno speso circa 300 milioni), obiettori di coscienza, volontari e semplici cittadini. La realizzazione della nuova struttura è stata portata a termine esclusivamente dai privati.

La storia dell'asilo notturno, costruito nel 1888, è ricca di periodi travagliati. Nota costante di questi anni è la conflittualità fra il Comune e la Società asili notturni, complicata da una serie di episodi di violenza accaduti nel dormitorio di via Ormea, non ultimo l'assassinio di un clochard dopo il litigio per il possesso di [illegible] sedia. La pubblica amministrazione sollecita l'esecuzione di una serie di lavori per garantire maggior igienicità e funzionalità alla palazzina, i soci dell'ente morale replica[illegible] chiedendo al Comune una partecipazione alle [illegible].

Non c'è accordo e anche un'offerta della giunta per ottenere in comodato gratuito la palazzina per 30 anni cade nel vuoto: la Società asili risponde dichiarando di essere disposta a vendere per investire il ricavato in altre attività filantropiche o ad effettuare una permuta con un altro stabile dove continuare l'attività [illegible]. Il Comune non ci [illegible] o si arriva all'ordinanza di chiusura.

L'asilo notturno che riapre venerdì ha [illegible] solo i muri perimetrali con quello di due anni fa. Al pian [illegible] sono stati ricavati una ventina di posti letto, [illegible] camerette da tre, con servizi igienici adeguati. Al secondo piano è già stato ultimato un alloggetto (che ospita una famiglia di profughi vietnamiti) ed altri due saranno resi abitabili in tempi brevi. Tutta la struttura verrà gestita in collaborazione fra il gruppo «L'incontro» del volontariato vincenziano ed i soci della Società asili. Ai vincenziani toccherà soprattutto l'assistenza degli ospiti mentre l'accettazione verrà seguita dai soci della Società asili. Sempre da venerdì entrerà in funzione, nell'orario di ingresso (fra le 19 e le 21), un servizio medico di controllo a cui potranno rivolgersi tutti gli ospiti.

«Accetteremo [illegible] linea di massima tutti coloro che avranno bisogno di un tetto — spiega Sergio Rosso, il segretario dell'ente morale — ma dedicheremo particolare attenzione agli [illegible] appena dimessi dagli ospedali ed a chi, privo di residenza a Torino, [illegible] può essere ricoverato nei dormitori comunali».

Fra gli interventi che hanno consentito la riapertura [illegible] palazzina ci sono il lavoro gratuito di un muratore di Gemona che si è voluto «sdebitare» per l'aiuto avuto dai torinesi in occasione del terremoto e la donazione, fatta [illegible] genitori, di tutto l'arredamento della casa di [illegible] coppia di giovani sposi periti nel rogo del cinema Statuto.

Angelo Conti

Il dormitorio di via Ormea cambia: la squallida camerata di un tempo, uno dei moderni alloggetti

Le urne si sono chiuse ieri

Tanta indifferenza nel voto a scuola

Nelle elementari si è presentato ai seggi il [illegible] per cento [illegible] genitori; il 13 nelle superiori

Le urne scolastiche si sono chiuse ieri alle 13.30. Genitori e studenti hanno dovuto scegliere i loro rappresentanti negli organismi di gestione collegiale che hanno durata annuale: consigli di interclasse nelle elementari, di classe nelle medie inferiori e superiori, [illegible] (soltanto studenti) nelle superiori.

La partecipazione è ancora diminuita rispetto al passato. Dai dati campione del provveditorato risulta che nelle elementari [illegible] votato il [illegible] dei genitori (43 nell'82), il 34,44 per cento nelle medie inferiori (35 per cento), il 13,51 per cento nelle superiori (17,1). Nelle superiori ha votato il 62,85 per cento degli studenti contro il 71 per cento di un anno fa.

Qualche esempio. Nelle superiori: all'Avogadro sono andati alle urne 143 genitori su 2288 e 406 studenti su 1537; al Santarosa [illegible] genitori su 1250 e 461 studenti su 641; al Pininfarina 852 genitori su 3388 e 1450 studenti [illegible]. All'elementare Alfieri sono andati [illegible] urne [illegible] genitori su 1340, [illegible] Battisti 772 su [illegible], [illegible] Sclarandi 877 su 1452. Nelle inferiori: hanno votato 535 genitori su 1379 all'Antonelli, 324 su 1124 alla Pascoli, 480 su 1359 [illegible] Vivaldi.

Perché tanta indifferenza? I genitori e gli studenti sono delusi dalla [illegible] riforma degli organismi collegiali scolastici, prevista e mai approvata. Vorrebbero avere maggior peso nelle decisioni e nella gestione della scuola.

Il computer [illegible] in aula

Per un bambino delle elementari il computer può essere «un video-gioco», ma anche «una grossa pietra», oppure «una macchina che mangia le pere». Queste sono alcune risposte che hanno dato gli alunni ai maestri che li interrogavano. Perché non chiarire loro le idee visto che il presente, ed ancora di più il futuro, sono strettamente legati all'elettronica e all'informatica?

Liliana Pelizzaro della Cooperativa Della Svolta (un gruppo di animatori che lavora nella scuola) in collaborazione con il [illegible] ing. Spagnuolo ha creato un progetto di sperimentazione che [illegible] per entrare in 40 classi delle elementari Sibilla Aleramo, Margherita di Savoia, Beata Vergine di Campagna ed in 8 classi [illegible] media Vian. Hanno collaborato la Cooperativa universitaria [illegible] ed il consiglio di circoscrizione Madonna di Campagna.

Dice Liliana Pelizzaro: «*I bambini non devono vedere l'informatica e l'elettronica soltanto in funzione [illegible] videogiochi. Vogliamo aiutarli a scoprire il computer quale è: uno strumento che ci consente di ordinare il nostro pensiero perché ci insegna i processi della logica*». Prosegue: «*Un tempo si cominciava con il fare le aste e poi si capiva che disponendole in un certo modo si potevano formare lettere e parole. Lo stesso [illegible] il computer. S'inizierà inventando favole e giochi. Ma l'obiettivo è di arrivare ad abbattere la rigida barriera che esiste fra discipline umanistiche e discipline scientifiche*».

Il linguaggio che i bambini useranno è il «logo», inventato nel 1960 negli Stati Uniti da un allievo del pedagogista Piaget, proprio per essere utilizzato nell'insegnamento.

★ Si [illegible] aperte le [illegible] presso il Politecnico tempo pratico al corso di prevenzione e pronto [illegible] che si terrà il mercoledì dalle 20,30 alle 22,30 in via Principessa Clotilde 85/A. Per informazioni telefonare dalle 10 alle 13 e [illegible] alle [illegible] (sabato escluso) al 744.008.

In autostrada con addebito sulla banca

Dal prossimo mese di dicembre gli sportelli di una banca del Canavese offriranno un nuovo servizio ai clienti. Chi vorrà, potrà acquistare un tesserino magnetico che consente l'addebito sul conto corrente del costo del biglietto di percorrenza delle autostrade della rete Iri.

La [illegible] è la «Viacard», che presto sarà in uso in altre province che permette di uscire dai caselli autostradali senza sborsare contanti.

La novità, la prima assoluta in Italia, secondo il direttore Gian Paolo Derossi, è stata possibile in quanto l'istituto di credito ha stipulato una convenzione con la Società Autostrade per garantire il [illegible] servizio ai suoi correntisti.

Scandalo del casinò

A Caselle sequestrato [illegible] «Piper»

Finanzieri ieri all'aeroporto di Caselle. Le Fiamme Gialle hanno provveduto a porre sotto sequestro un Piper a sei posti appartenente [illegible] Octualite, la società che gestiva il Casinò di Campione e di cui si serviva il presidente Lucio Traversa per i suoi [illegible]menti. Il sequestro è stato disposto dalla magistratura di Milano.

Il provvedimento si inquadra nell'indagine che ha portato al blocco [illegible] miliardi e 600 milioni in banconote di [illegible] taglio. Successive verifiche hanno consentito di accertare che [illegible] pacchetto [illegible] parte banconote provenienti dal riscatto di Paolo Alessio, il titolare della Alessiolubi di La Loggia per il cui rilascio i famigliari pagarono oltre 4 miliardi ad una banda probabilmente vicina alla 'ndrangheta calabrese.

Nello stesso pacco di denaro sono stati trovati tagli [illegible] 50 e 100 mila lire provenienti dai riscatti di Romolo Armellini, Alfredo Antico, Mario Airaghi e Gaby Maerth.

[illegible] Vigili [illegible] fuoco al lavoro nella notte di domenica. Sono dovuti intervenire perché la strada provinciale che da Pont porta a Sparone era ostruita da un grosso pioppo che il vento aveva sradicato.

La città si divide sul progetto

Settimo, stadio o parco verde

Il Comune vorrebbe chiudere il campo di calcio per creare un'area-polmone bene attrezzata

Il progetto del Comune di Settimo di chiudere il campo sportivo di via Amendola per ricavarne un parco pubblico continua a suscitare polemiche. Alle voci contrarie delle tre società sportive, Settimo, Eureka e La Torre, si aggiunge quella dell'assessore allo Sport Gaetano Bordieri, [illegible] poco entrato in giunta.

Dice l'assessore allo Sport: «*Sono decisamente contrario al trasferimento del campo sportivo di via Amendola perché è l'unico nel centro della città a parte le due società [illegible] partecipano al campionato di prima categoria. [illegible] si può trasferire tutti i giocatori [illegible] un migliaio che praticano il calcio) sui due campi della periferia, quello di via Tortona e della zona Corea, molto distanti*».

Aggiunge Bordieri: «*L'area verde si può fare sulla sede dell'ex stabilimento Paramatti, che è a 200 metri di distanza [illegible] campo sportivo, senza dover distruggere un impianto che funziona egregiamente. Firmerò anch'io la petizione delle tre società sportive e in giunta mi batterò per far cambiare parere all'assessore all'Urbanistica Rivoira*».

Il progetto del Comune non è [illegible] imminente realizzazione, ma i dirigenti del Settimo, dell'Eureka e della Torre sono già sul piede di guerra: non vogliono [illegible] sfrattati. Una volta tanto hanno messo da parte le rivalità per far fronte comune, nella speranza di salvare il vecchio impianto di gioco. Il loro obiettivo è di raccogliere 3 mila firme da inviare al sindaco Oravero. Il più battagliero è il presidente del Settimo, Sergio Massucato.

«*Il progetto del Comune — dice — è insensato. Certo, il verde nel centro della città non abbonda, ma non mi pare logico distruggere un campo di calcio per fare un giardino. Noi il campo lo usiamo tutto l'anno, mentre al parco si va tre o quattro [illegible] all'anno. In [illegible]cembre, per fare un esempio, i giardini della stazione sono già deserti, a parte qualche giovane che si buca*».

Oltre ai giardini in via Amendola, il piano di ristrutturazione e risanamento dell'area centrale prevede un altro parco urbano a ridosso della [illegible] Matteotti, su un'area ora occupata da vecchie casupole che dovranno essere demolite.

Arrestati dalla polizia ad Ivrea

Coniugi gestivano spaccio d'eroina

Con loro è finito in [illegible] un diciottenne accusato di [illegible] organizzato rapine ad anziani

Due coniugi di Cascinette di Ivrea, Carmela D'Eri, 23 anni, e Luciano Mastellaro, 28 anni, [illegible] finiti in [illegible] accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti. I due avevano trasformato il loro alloggio di via Chiaverano 19 in una vera e propria centrale per lo spaccio di eroina e servivano i giovani schiavi della droga del Canavese, della bassa Valle d'Aosta e del Biellese. A loro era legata per il rifornimento della droga la banda di rapinatori [illegible] qualche tempo aggrediva e derubava in casa persone sole.

Con i due coniugi di Cascinette è finito in carcere anche Franco Chiuminatti, 18 anni, di Banchette che faceva parte [illegible] dei rapinatori già arrestati [illegible] settimana. [illegible] indagini, condotte dal [illegible] stituto procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Palumbo e [illegible] uomini della questura, hanno stabilito che la D'Eri e il [illegible] avevano rimpiazzato sul mercato della droga il vuoto lasciato dalla [illegible] di Anna Del Molin Aperti, la donna di 52 anni di Bollengo che con i due figli aveva messo in piedi una vera centrale della droga.

Dopo il loro arresto, in breve i due coniugi di Cascinette erano riusciti a riucire i collegamenti che [illegible] Molin aveva in Lombardia per il rifornimento della droga e [illegible] guenza ad assorbire i clienti che si servivano [illegible] centrale di Bollengo.

[illegible] I carabinieri di Luserna San Giovanni hanno arrestato l'agricoltore Chiaffredo Giraudo, 43 anni, residente in via Malan 5. Era colpito da ordine di carcerazione emesso dal pretore di Pinerolo per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Giraudo, separato dalla moglie Edy Manavella, per sei mesi non aveva fatto più pervenire le centomila lire mensili pattuite per l'assistenza ai due figli minorenni. L'uomo si era giustificato spiegando che non aveva alcun lavoro e che comunque, nei limiti delle sue possibilità, avrebbe comprato gli indumenti per i due bambini. Il pretore lo ha condannato a due mesi di reclusione e a trecentomila lire di multa.

★ Salvatore Allaro, 20 anni, Moncalieri, [illegible] Roma 5, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione.

Giorno per giorno

Sterilità

«*La sterilità femminile*» è il tema dell'incontro che si tiene alle 21, in corso Stati Uniti 23, cui partecipano il prof. Campagnoli e il dott. Di Gregorio.

Ordine farmacisti

Alle [illegible], corso Dante 14, conferenza su «*Le malattie congenite non ereditarie: embriopatie e fetopatie*».

Unitré

Il prof. Marchesan interviene, alle 10, in corso Trento 13, al corso di «*Psicologia della scrittura*».

Parroco a Ciriè

Don Renato Molinar, 52 anni, ha fatto domenica il [illegible] ingresso ufficiale come parroco della chiesa di San Giovanni Battista, a Ciriè. Proviene [illegible] Chiorgnè, dove aveva [illegible] pato la sede di San Dalmazzo dal [illegible]. Nei prossimi giorni la Curia dovrebbe rendere noto il nome del suo sostituto.

Protesta a Cafasse

A Cafasse 320 abitanti delle borgate Barra e Pachero hanno firmato una petizione che chiede alla Provincia di rivedere il divieto di svolta a sinistra introdotto all'incrocio di borgata Barra sulla direttissima. Il recente provvedimento vuole evitare un rischioso attraversamento in doppia [illegible], [illegible] costringe i borghigiani e tutti coloro che arrivano da Lanzo a fare un lungo giro vizioso.

Foto della casa

Resterà aperta fino al 4 dicembre nella sala delle conferenze della biblioteca di Rivarolo la rassegna «Fotografia della casa: architettura e decoro durante l'eclettismo a Rivarolo» curata da Antonio Besso Marcheis e Alberto Orosato.

Federalisti

Alle 18, via Schina 26, conferenza del prof. Jozzo su «*L'unità europea e la ripresa dello sviluppo*».

Panorama culturale al lumicino

La mancanza di fondi e le più severe norme di sicurezza hanno privato la provincia delle sale di spettacolo - Alcune nuove proposte

Il settore-cultura è certamente tra i più colpiti dai periodici tagli della spesa pubblica, imposti dal difficile [illegible] mento della nostra economia. Succede così che le risorse a disposizione degli enti locali vadano assottigliandosi sempre più, impedendo interventi [illegible] certa efficacia.

Se a ciò si aggiunge la cronica deficienza delle strutture a disposizione, resa ancora più drammatica dalla chiusura dei pochi teatri alle prese con i problemi di sicurezza, è facile comprendere come le consuete rassegne di musica e teatro siano state cancellate dai programmi dei vari assessori, riducendo al lumicino il panorama culturale della provincia.

Come uscire allora da una crisi che minaccia di essere irreversibile? Dall'Alto Canavese, precisamente da Cuorgnè, giunge una proposta formulata dall'assessore Pier Mario Viano: «*Nella nostra zona esiste uno spazio sfruttabile con risultati certamente positivi, rappresentato dal castello di Agliè e dall'immenso parco che lo circonda. Abbiamo assistito al successo delle manifestazioni per il centenario della nascita di Guido Gozzano e potremmo tentare di seguirne l'esempio. Per raggiungere questo scopo, non bastano però le risorse di un solo Comune, ma sarebbe necessario unire gli sforzi*».

Un mutamento radicale, dunque dagli spettacoli occasionali, spesso di qualità, ma [illegible] poco pubblicizzati, si passerebbe ad interventi più incisivi, di sicuro valore e di grande richiamo. I diversi Comuni dovrebbero quindi [illegible] sociarsi per poter accedere con [illegible] facilità a finanziamenti più cospicui.

Nelle prossime settimane gli amministratori canavesani dovrebbero incontrarsi per mettere a punto il progetto. Da Castellamonte e Rivarolo, assieme a Cuorgnè, i due centri più popolosi, sono giunte le prime risposte improntate all'ottimismo. «*Abbiamo già tentato l'esperimento quest'estate* — dice Franco Candusso, assessore di Castellamonte — *per cui siamo disponibili a studiare la formula per rendere operativa la proposta. Senza dimenticare che anche nel nostro Comune esiste lo spazio disegnato dalla rotonda antonelliana*».

Rivarolo: riapre piscina coperta

La piscina di Rivarolo riaprirà con il prossimo il gen[illegible]. La notizia è stata data dall'assessore [illegible] Sport, Emanuele Carbogno, che [illegible] fine alle numerose «voci» secondo cui l'impianto difficilmente avrebbe potuto riaprire.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

NUOVO COMPLESSO

EDILIZIA CONVENZIONATA

CORSO RACCONIGI

INTERESSANTE

MANSARDE

LIBERO

S. RITA

(continua)

STASERA S'INAUGURA IL FESTIVAL AL NUOVO

Il cinema ama lo sport

Il danzatore Dennis Wayne si esibirà al Teatro Nuovo

Si inaugura stasera al Teatro Nuovo il Festival internazionale di Cinema sportivo, che si svolge a Torino sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed è giunto alla 39ª edizione.

La manifestazione durerà 5 giorni.

Tre le sale in cui il Festival avrà il suo molteplice svolgimento: quella del Nuovo, nella quale alla sera verranno presentati spettacoli e film a soggetto in anteprima, e le due del Charlie Chaplin 1 e Charlie Chaplin 2, dove saranno programmate le [illegible] inviate in concorso e fuori concorso dai 22 Paesi partecipanti.

Ogni spettacolo prevede la proiezione di due film, ossia [illegible] documentario (fuori concorso o in concorso) e un lungometraggio [illegible] soggetto di ambiente sportivo (proiezioni per le scuole, ore 10 e 13,30) o facente parte della retrospettiva sul pugilato nel cinema. Proiezioni per il pubblico, ore 16,30; 19; [illegible].

Biglietti: spettacoli al Nuovo [illegible] 6000; proiezioni al Charlie Chaplin 1 e 2: adulti lire 2000; scolaresche, anziani con tessera Aim e militari in divisa lire 500.

TEATRO NUOVO

Ore 21: Cerimonia inaugurale con presentazione della Giuria Internazionale presieduta dal regista Giuliano Montaldo.

Seguirà [illegible] spettacolo Danza e sport di Dennis Wayne [illegible] la compagnia «Dancers» e campioni sportivi. Quindi:

Film ufficiale sul Campionato del Mondo di Atletica leggera di Helsinki.

CHARLIE CHAPLIN 1

Ore 10: **Azzurra sfida italiana all'America's Cup** (fuori concorso, Italia, 16 mm, 22 min.).

Momenti [illegible] gloria di Hugh Hudson (1981, G.B., 120 min.).

Ore 13,30 **China Freefall** (fuori concorso, Usa, 16 mm, 52 min.).

Fimpen il goleador di Bo Widebérg (1973, 90 min.).

Ore 16,30 **Sun Kosi River of [illegible]** (in concorso, Australia, 16 mm, 48 min.). Repliche ore 19 e 21,30. Storia d'una spedizione di canoisti britannici per discendere il corso del fiume Sun Kosi in Cina.

Seguirà **Harlem** di Carmine Gallone con A. Nazzari, E. Cegani, M. Girotti, V. Olol (1940, Italia, 90 min.)

CHARLIE CHAPLIN 2

Ore [illegible] **China Freefall** (fuori conc., Usa, 16 mm, [illegible] min.).

Fimpen il goleador.

Ore 13,30 Azzurra.

Momenti di gloria.

Ore 16,30 **Lo sport vola in Italia** ([illegible] Italia, 16 mm, 10 min.).

Black Ice (in concorso, Canada, 16 mm, 10 min.).

Asiad 82 1ª parte (in [illegible] corso - India, [illegible] mm, [illegible] min.).

Il guerriero del ring di George Bowers (1983).

CONCERTI DEL CANTAUTORE GIOVEDI' E VENERDI'

De Gregori al Colosseo

Se Francesco De Gregori può avere brutti ricordi di Milano (dove fu duramente contestato anni fa), [illegible] è certo la stessa cosa per Torino. I suoi concerti qui sono sempre stati felicissimi, allegrissimi e strapieni.

Ora che l'appuntamento con il cantautore romano si distende in due giorni nell'atmosfera più raccolta del teatro, così congeniale al suo mondo poetico e musicale, [illegible] ci si possono aspettare due serate ben riuscite. De Gregori canta a Torino giovedì e venerdì prossimi, al Teatro Colosseo, con la [illegible] band, in una tappa della tournée che ha iniziato a Piacenza e proseguito in Svizzera, rigorosamente nei teatri. Organizzati da Radioflash. I concerti sono prenotabili [illegible] poltrona numerata, una scioccheria poco in voga nel mondo incostante [illegible] musica leggera, [illegible] la [illegible] lunga sulla volontà di impostare un rapporto [illegible] serio fra il pubblico e alcuni [illegible] non occasionali dello showbusiness.

Ad affibbiare [illegible] Gregori l'etichetta di «divo» si potrebbe essere [illegible] lui [illegible] malissimo. Il «principe», come lo chiamano i suoi amici per una [illegible] aristocratica adegnosità, afferma a chiare lettere di non conoscere il piacere del divismo; è piuttosto uno di noi, timido quanto basta, imbarazzato sempre all'inizio di ogni concerto, e subito dopo a grande agio con la sua materia musicale, che abbraccia ormai tredici-quattordici anni di emozioni riversate in canzoni. Senza mai grossi cambi, senza [illegible] stilistici, senza ruffianerie.

La scaletta, nei concerti di questa settimana, prevede come sempre uno zig-zag fra i mille brani che ha scritto, vestiti qualche volta da un [illegible] nuovo [illegible] arrangiamenti. Da *Buonanotte fiorellino* a *Generale*, dalla [illegible] trilogia del *Titanic* a *Viva l'Italia*. Passando, per forza, attraverso le composizioni del nuovo Q disc *La donna cannone*, con il poeticissimo brano omonimo e *Canta Canta*.

Lo accompagnano Massimo Buzzi alla batteria, Mario Scotti al basso, Marco Manusso alla chitarra, Stefano Senesi al piano e Rita Marcotulli alle tastiere.

m. ven.

Auditorium

Alle 11, all'Auditorium, presentazione della [illegible] «Ernest Ansermet» dedicata al celebre direttore d'orchestra svizzero. Interverranno il commissario generale dell'esposizione Jean Jacques Rapin, l'assessore alla Cultura per la provincia Pier Carlo Longo, il direttore artistico dell'Orchestra e Coro della Rai di Torino, Giorgio Pestelli, e il direttore [illegible] sede regionale per il Piemonte della Rai, Emilio Pozzi.

PRIMA DI CARLO QUARTUCCI

Passione d'amore agli «Infernotti»

Una zattera con i marinai [illegible] Compagnia Camion approda stasera alle 21 nella Sala Infernotti dell'Unione Culturale. [illegible] la prima assoluta di «*Passione d'amore - Aubade*», composizione [illegible] e vocale che inaugura la stagione teatrale del Toreat.

L'intero progetto è stato presentato nel corso di una conferenza alla quale hanno preso parte anche Carlo Quartucci — regista dell'avanguardia teatrale italiana e creatore [illegible] laboratorio Camion — e Carla Tatò, attrice e collaboratrice del gruppo.

L'intero discorso della «Zattera» vivrà a Torino tre momenti. Il primo sarà «*Passione d'amore - Aubade*», in scena sino al 4 dicembre, che è una scheggia [illegible] più complesso «*Zattere di Babele*» fissato per la primavera. «"Passione" è *il tassello iniziale del nostro intendere il teatro, una ricerca continua finita in sé ma che* [illegible] *rimandi*», ha detto Carla Tatò.

Dal 19 marzo al 15 aprile la compagnia tornerà per «*Lezione: l'attore e il personaggio scenico*», un ciclo di 20 lezioni (18 all'Università) con Quartucci, la Tatò, Ruggero Bianchi e Gigi Livi che mirano ad ampliare i temi trattati. In primavera l'iter graduale nel concetto di teatro si chiuderà con «*La zattera di Babele*», lavoro corale.

f. d. L.

LIBRO [illegible] NOMI E SULLE CURIOSITA' DELLE VIE TORINESI

Pettegolezzi in strada

Orio Conforti, qualche anno fa, diventò famosa per essere stata la protagonista [illegible] *film ambientato a Torino «La* [illegible] *di via Millelire». Certamente più famoso dell'intestatario della strada, Domenico Millelire, marinaio sardo insignito di medaglia d'oro* [illegible] *Vittorio Amedeo III «per aver ripreso al nemico l'isola di S. Stefano e per la valorosa difesa dell'isola* [illegible] *Maddalena contro gli attacchi della squadra navale della Repubblica Francese».*

Quest'ultima notizia è una delle oltre duecento contenute nel volume «Illustri e sconosciuti delle vie di Torino», una mappa pettegola e pignola sui personaggi che «si nascondono» sulle lapidi stradali [illegible] *città subalpina. Un libro agile e ghiotto compilato* [illegible] *brevi articoli da sentisei autori (di cui ben ventitré appartengono al Lions* [illegible] *Torino Castello).*

Questo libro della Stamperia Artistica Nazionale [illegible]*rice, con elegante copertina disegnata da Forattini, segue l'edizione dello scorso anno dedicata ai fatti inconsueti di Torino accaduti nella* [illegible] *lunga storia. E' un libro che va spulciato con l'occhietto curioso poiché le notizie sono tante e alcune davvero sconosciute fino a oggi.*

Scopriamo così che a Torino, su 1013 intestazioni stradali a personaggi, solo 30 (meno del tre per cento) [illegible] *dedicate alle donne. Qualche tempo fa si sarebbe parlato di «toponomastica maschilista». Le targhe cittadine sono piene di carbonari, navigatori, attori drammatici, santi, capitani d'artiglieria.*

Qualche esempio curioso: l'ultima a sinistra di via Cirié è intestata a Francesco Cirio, fondatore al Sud dell'industria dei pomodori in scatola. Maria Bricca è invece la settima via a destra di corso Casale. Maria fu definita la «Pietro Micca in gonnella» per un atto di eroismo durante l'assedio di Torino del 1706. Forse si tratti di una prosza bella storica, ma che importa? Maria Bricca ha la sua strada e guai a chi la tocca.

Il volume sarà presentato stasera alla Libreria Campus [illegible] *via Rattazzi alle ore 21. Intervengono Edoardo Ballone, Pietro Martinotti e Emilio Pozzi. Si può acquistare al prezzo di 20 mila lire alla Campus,* [illegible] *Moderna e* [illegible] *Stamperia di corso Siracusa 37. Il ricavato delle vendite sarà devoluto all'Associazione per la* [illegible] *contro il Cancro (sezione Piemonte-Valle d'Aosta, presidente Allegra Agnelli).*

ed. ball.

La musica da ascoltare in settimana

Questa sera al «Pub 44» [illegible] Principe Oddone 44 concerto del chitarrista portoghese Luis Reis: inizio alle 21. Al «Patio» di corso Moncalieri festa sponsorizzata dalla «Bottega dello sportivo»: ingresso [illegible] lire.

Domani sera al «Big» di corso Brescia concerto jazz del trombettista Joe Newman col trio di Gil Cuppini. Al «Charleston» di via Cavalcanti spettacolo di musica live e video: ingresso 8000 lire.

Giovedì sera al «Big» «Night for heroes» con la video-discoteca dell'Arci, al «Vaniglia» festa universitaria con ingresso gratuito per le ragazze, mentre i ragazzi pagheranno 7000 lire. Al ristorante-discoteca «Da Dino», in c[illegible] Allamano 75, elezione di «Miss Topless Torino».

Venerdì al «Fire» serata Anni 60: ingresso 8000 lire.

Il nostro taccuino

Cultura cinese — Alle 21, al Teatro di via Juvarra, il prof. Giovanni Savant parlerà su arte, cultura e tradizione della Cina. Collaborazione della famiglia persiana Sabet. L'incontro è stato organizzato dai Centri di attività sociali Fiat.

Licata al Cidas — Al Centro italiano documentazione azione studi (via della Consolata 13) sono esposte acqueforti, serigrafie, acquerelli, tempere di Riccardo Licata. La mostra resterà aperta sino all'11 dicembre con il seguente orario: 17-19,30 sabato 16-19,30 domenica 10,30-13.

Il Marocco — Prosegue la mostra di oli e chine sul Marocco di Lella Burzio. Resterà aperta sino al 23 dicembre all'Arte-Studio di via Passalacqua 8 (angolo piazza Statuto).

Su Alfieri — Alle 21,15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, dibattito sul tema «Perenne vitalità di Vittorio Alfieri» (gli ultimi volumi dell'Edizione Nazionale). Intervengono Gian Luigi Beccaria, Marziano Guglielminetti, Lorenzo Mondo. Moderatore Giorgio Calcagno.

Sculture — Aldo Assetta presenta alla Bottega di Lilla (via Nicola Fabrizi 5) una scelta di mini sculture da camera realizzate secondo l'antica tradizione orafa. Firmano i «pezzi» gli artisti Frea, Giordano, Molinari e Angela Mantello, che hanno impiegato per queste composizioni argento, ottone, rame e smalto (sino al 16 gennaio; orario: 10-12,30 - 16-20).

Il matrimonio — Alle ore 21 al Centro «Pannunzio» di via Mercanti 1 si terrà una tavola rotonda sul tema: «La crisi del matrimonio: è possibile superare il trauma della separazione?». Parteciperanno la dott. Carla Meda, il dott. Luciano Peyrone, l'avv. Bruno Segre, la sessuologa Daniela Servidone. Ingresso libero.

Federalisti — Alle ore 18, la Gioventù federalista europea organizza nella sede di via Schina 26 una conferenza su «L'unità europea e la ripresa dello sviluppo». Relatore Alfonso Jozzo.

«Josef K.»

Stasera al Teatro Adua, alle ore 20,30, il Gruppo della Rocca presenta «Josef K. (o Prometeo)», regia di Guido De Monticelli, musiche di Mario Borciani. Fra gli interpreti, Loredana Alfieri, Gisella Bein e Giovanni Brogi.

Tutti uniti per la gola

Uniti per la gola e nel nome della buona tavola e del giusto bere. In uno dei più antichi ristoranti di Torino «*Le tre galline*» è nata, sabato scorso, la più nuova [illegible] associazioni legate a Escoffier e a Bacco: l'Arci-Gola.

Alla presenza del neopresidente Luciano Casadei e di Giulio Multoni, responsabili dell'Arci torinese, è stato discusso il programma di questa lega nazionale enogastronomica. Corsi di cucina per anziani, elementi di tecnica decorativa, diete alternative, difesa dei prodotti genuini e locali. [illegible] ora, nella medesima sera, in altre 80 città italiane s'è presentato lo stesso programma. Torino, [illegible] messaggero gastronomico, avrà probabilmente i famosi cioccolatini di Peyrano. Meravigliosa leccornia che, sponsorizzata dall'Arci, farà da biglietto da visita in altre città e regioni. Modena proporrà lo zampone, Palermo la cassata e così ogni città mostrerà e valorizzerà il proprio patrimonio mangereccio.

«*Si può fare cultura anche con la gola*» concordano Casadei e Multoni. A «*Le tre galline*» se n'è fatta assaltando carrelli di antipasti, agnolotti, brasati, bolliti, finanziere. Il tutto accompagnato dal *Santo Costanzo*, vino toscano novello di sicuro avvenire. Al primo appuntamento l'Arci-Gola torinese ha centrato l'obiettivo.

Informazioni? Telefonare a Bra, in via Cavour 11, [illegible] 0172/421282.

e. b.

Canale 5

- 12 — **Help** gioco con il Santospago
- 12,30 [illegible] gioco a quiz con Mike Bongiorno
- 13 — **Il pranzo è servito** quiz con Corrado
- 13,30 Teleromanzo **Sentieri**
- 14,30 Teleromanzo **General Hospital**
- 15,30 Teleromanzo **Una vita da vivere**
- 16,50 Telefilm **Hazzard**
- 17,50 Telefilm **Il mio amico Ricky**
- 18,15 **Popcorn** con C. Cecchetto
- 18,50 **Zig Zag** gioco a quiz con R. Vianello
- 19,30 Telefilm **T. J.** [illegible]
- [illegible] Film **Kennedy contro Hoffa** con R. Blake, C. Smith, E. Borgnine (prima parte)
- 23 — Telefilm **Lou Grant**
- 24 — **Sport Boss**
- 1 — Film **Il moralista** di G. [illegible], con A. Sordi, V. De Sica

Italia 1

- 10,15 Film **Arrivederci Roma** con Renato Rascel, Mario Lanza, Marisa Allasio
- 12,30 Telefilm **Vita da strega**
- 13 — **Bim Bum Bam**
- 14 — Telenovela **Cara Cara**
- 14,45 Teleromanzo [illegible] **d'amore**
- 15,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**
- 16,05 **Bim Bum Bam** - Lucy (cartone animato) - Telefilm **L'uomo di Atlantide** (2ª parte)
- 17,50 Telefilm **La casa nella prateria**
- 18,50 Telefilm **Il principe** [illegible] **stelle**
- 20,30 **Drive in** con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo
- 22 — Telefilm **Magnum P. I.**
- 23 — Film **Il diritto di uccidere** di Nicholas Ray con Humphrey Bogart, Gloria Grahame
- 0,40 Telefilm **Ironside**

Telecupole

- [illegible] **Più per lei meno per lui**
- 13 — Telefilm **Da qui all'eternità**
- 14 — Telefilm **I rangers della foresta**
- 14,30 **Telerama sport** (documentario)
- 15 — **Motori non stop**
- 16 — **Dalla fantascienza alla realtà** (documentario)
- 18,30 **Cartonissima**
- 20,15 Telefilm **Taxi**
- 21 — **Tajarin alla pummarola**
- 0,40 Film **Rischio sicuro** di H. Schuster con John Ireland, Dorothy Malone

GRP

- 11,30 **Magnetoterapia Ronsior**
- 12 — Telefilm **Alta marea**
- 13 — Telefilm **Movin 'On**
- 14 — Telenovela **Laura**
- 14,45 Film **I carabbinieri** di F. Massaro con G. Giacardi, [illegible] Abatantuono
- 18 — Telefilm **Charlie's Angels**
- 19,15 **Incontro con...**
- 19,45 **Tutto cinema**
- [illegible] **Bingooo** [illegible] musicale a premi
- 24 — Telefilm **Movin 'On**
- 1 — Film **La banda Bonnot** di P. Fourastié [illegible] Annie Girardot
- 2,30 Film **Il bacio di una morta**
- 4 — Film **Perversa ad occhi chiusi**
- 5,30 Film **MMM 83 - Missione morte molo 83**

Retequattro Telestudio

- 10,20 Film **E' arrivata la sposa** di Frank Capra con Bing Crosby, Jane Wyman
- 11,50 Telefilm **Quella casa nella prateria**
- [illegible] Telefilm **Vicini troppo vicini**
- 13,20 Novela **Padroncina** [illegible]
- 14 — Novela **Agua viva**
- 14,50 Film **La storia di Glenn Miller** di Anthony Mann, [illegible] Stewart, June Allison
- 16,20 **Ciao ciao** (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm **Chip's**
- 18,50 Novela **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama** [illegible] **m'ama** gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,30 Film **Il fantasma del palcoscenico** di Brian De Palma con Paul Williams, William Finley
- 22 — Telefilm **Quincy**
- 23 — **ABC Sports** (avvenimenti sportivi americani)
- 23,30 Film **Sola col suo rimorso**

Telecity

- 14,15 Telefilm **Laura**
- 15,15 Telefilm **Cuore selvaggio**
- 18,25 Telefilm **L'incredibile Hulk**
- 20,25 Film **Città in fiamme** di A. Rakoff con P. Newman, S. Clark
- 22,15 **Catch**
- 23,10 **Tutto cinema**
- 23,20 Film **La banda Bonnot** di P. Fourastié con B. Cremer, J. Brel, A. Girardot

Lisa Gastoni nel film «Passaporto per Canton» (ore 15) in onda su Rete A

RTA [illegible] A

- 14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 14,30 **Accendi un'amica special**
- 15 — Film **Passaporto per Canton** di Michael Carreras con Richard Basehart, Lisa Gastoni
- 16,30 **Space games** (giochi e cartoni)
- 17,30 Telefilm **Buck Rogers**
- 18,30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 19,15 Telefilm **Gli sbandati** (1ª parte)
- 20,30 Film **Pepe** di George Sidney con Shirley Jones
- [illegible] Telefilm **Buck Rogers**
- 23,30 **Aggiudicato!**

PrimAntenna

- 19,50 **Videosera** di Antonio Canzio
- 20 — Telefilm **Il padre della sposa**
- 20,30 Film **3 superman contro nani venuti dallo spazio**
- 22,15 **Minerolte notiziario**
- 22,30 Telefilm **Orson Welles**
- 23 — **Calcio Casale-Livorno**
- 24 — **Telenotte notiziario**
- [illegible] **I film della notte**
- 1,30 **Buona notte con...**

Videogruppo

- 10,45 Film **Dorsola a gamb**[illegible]
- 12,30 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 13 — Telefilm **Selvaggio** [illegible]
- 14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 14,30 **Auto della settimana**
- 15 — Film **La donna vendicata**
- 16 — **Grande Uno**
- 17,30 **Tempo di cinema**
- 17,50 **Calcio mondiale**
- 19,30 **Il 30 minuti con l'avv.** [illegible] Viglione
- 20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 20,30 Film **Il cervello di Mr. Soames** di A. Cooke [illegible] Terence Stamp
- 22,10 Telefilm **La grande barriera**
- 23 — **Auto della settimana**
- 23,30 Film

Quarta rete Elefante

- 11,15 Telefilm **Frontiere all'Ovest**
- 11,45 Telefilm **Kiss Kiss**
- 12,30 Telefilm **Funny Face**
- 13 — Telefilm **Frontiere all'Ovest**
- 13,30 Telefilm **Kiss Kiss**
- 15 — Film **Scarpe rosse** di Fa... con con A. Nazzari
- 17,30 **Mixage**
- 18 — Telefilm **Batman**
- 19,30 **Penalty** (1ª parte)
- 20,30 Telefilm **Combat**
- 21,35 Film **Luca il contrabbandiere** con Fabio Testi, I. Monti
- 23,15 **Penalty** (2ª parte)
- 24 — Film **I guappi non si toccano** con G. Tinti, P. Sanatore

Quinta Rete

- 10,30 Telefilm **Monjiro Samurai solitario**
- 11,30 Telefilm **Longstreet story**
- 14 — Telefilm **Una strana coppia**
- 14,30 Telefilm **Laverne e Shirley**
- 15 — Rubrica **D... come donna**
- 17 — Telefilm **Salto mortale**
- 18 — Telefilm **Il mondo di Shirley**
- 18,30 Telefilm **Nation Surgeon**
- 19 — Telefilm **Angie**
- 20,30 Telefilm **Wallace style**
- 21,30 **Gran Bazar**
- 23,45 Film **Gli occhi freddi della paura** con Giovanna Ralli, Frank Wolff
- 1,15 Film **Le galanti avventure di Zorro**

Telemalta

- 13,30 [illegible] **Il Santo**
- 14,20 Film **Intrigo a Montecarlo**
- 16 — Telefilm **Anni verdi**
- 16,30 Telefilm **Rawhide**
- 17,20 Film [illegible] **contro i gangster**
- 19 — Telefilm **Roy Rogers**
- [illegible] Telefilm **Ai confini dell'Arizona**
- 20,45 Film **Il figlio della sepolta viva**
- 22,15 **Parliamone**
- 23,15 Telefilm **Curro Jiménez**
- 0,15 Telefilm **Il Santo**

Videouno

- 13 — Telefilm **Skippy il canguro**
- 13,30 **Calcio** Fiorentina-Juventus
- 15,15 Film **Continente scomparso** di Sam Newfield, Cesar Romero, Hillary Brooke
- 19,15 **Cronache del cinema**
- 20,15 Telefilm **Skippy il canguro**
- 20,45 **Manon Lescaut** di [illegible] Anouilh, Jean Desailly
- 21,40 Commedia **Il gatto in tasca** di Georges Feydeau (parte 1ª)
- 22,35 Film **I pappagalli** di Bruno Paolinelli con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Maria Fiore

Studio Nord

- 11 — Film **L'odore delle** [illegible] di Rich. D. Balducci con Maurice Ronet, Vittorio De Sica
- 13 — Telefilm **La famiglia Smith**
- 14 — Film **Il coraggio e la sfida** di Roy Ward Baker con John Mills, John Bentley
- 15,30 **All Music**
- 16,15 Film **Vacanze a Portofino**
- 19,05 **Giorno dopo giorno**
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,35 Telefilm **Bold ones**
- 20,30 Film **I diavoli n. 2** di Andreas Binclair [illegible] Oliver Reed, Fiona Lewis
- 22,30 Film **Il mago di Dublino** di Menahem Golan con Alan Arkin
- 24 — Film **Il coraggio e la sfida**

Raitre TV

- 19,30 **Bric à brac** di Massimo Scaglione, con Massimo Mila, Primo Levi, Magda Olivero, Loredana Furno, Carlo Enrici, Rai Cristiano, Sara Acquarone, Giacomo Soffiantino, Franco Passatore e altri nella seconda puntata di un «varietà culturale».

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RISCOSSA Sampdoria e Inter sono, con il Verona, le squadre che hanno fatto più punti nelle ultime 5 partite

I nerazzurri hanno accettato Müller

E' la spiegazione che Sandro Mazzola dà alla resurrezione della compagine di Radice - «A Natale conosceremo le sue reali ambizioni di classifica»

MILANO — Ingranata la marcia giusta, l'Inter è tornata a volare e a sognare. La classifica corta, la vicinanza con le prime della classe lascia intendere a più d'uno nell'ambiente nerazzurro che il rimonta, una clamorosa ri[illegible] non è affatto impossibile. Lo dice anche Sandro Mazzola, uno abituato ad esprimersi con estrema cautela: «A Natale — ha dichiarato ieri in Foro Bonaparte — sapremo se l'Inter è squadra da scudetto».

Mazzola è poi andato oltre, lasciando [illegible] che a questo punto sarebbe addirittura propenso a confermare Gigi Radice anche per la prossima stagione. Ma andiamo per ordine. Perché Sandro crede in questo rilancio, perché a Natale saprà se l'Inter è da scudetto?

«Il calendario — ha risposto — ci propone una serie di partite abbastanza abbordabili, sempre se la squadra giocherà come ha fatto contro la Roma. Avellino, Austria Vienna, Fiorentina e Verona sono nell'ordine i nostri impegni, [illegible] se dovessimo guadagnare un paio di punti su chi sta in vetta, allora si potrebbe sciogliere ogni riserva ed avanzare qualche pretesa anche da parte dell'Inter».

Hansi Müller

Cosa è cambiato nella squadra di Radice rispetto alla prima parte del campionato, quando il bilancio era fallimentare? Cosa c'è di talmente nuovo da imprimere una svolta ad una formazione che sembrava destinata a lottare per la salvezza e che invece sta recuperando terreno a vista d'occhio?

«L'inserimento di Mueller, a mio avviso, è stato determinante. Ora la squadra l'ha accettato, un anno fa era esattamente il contrario. Hansi aveva sbagliato il suo modo di inserirsi, si faceva distrarre da vicende che lo hanno messo in cattiva luce presso gli altri titolari. Mueller, da ragazzo intelligente qual è, ha capito tutto ed ora fa parte della squadra. Ora sta dando un ottimo rendimento anche se [illegible] lui, personalmente, mi aspetto ancora di più».

Ovviamente Mazzola si riferisce all'attività extra calcio del tedesco, distolto dai suoi impegni agonistici ora da un sarto famoso, che l'ha fatto posare come indossatore, ora da sponsor di ogni genere tutti disposti a pagare bene per avere il suo limpido ed accattivante sorriso. Però i compagni brontolavano, a lui [illegible] concessi troppi permessi, [illegible] arrivavano in ritardo erano [illegible]. Fino a pochi giorni fa Mazzola era molto prudente, insisteva a definire l'Inter «una bella ammalata». Perché questo cambiamento di opinione: dipende soltanto dalla vittoria sulla Roma?

«Io — risponde — continuo a tirare il freno a mano, prima di potermi esprimere in modo completo voglio vedere cinque partite di seguito come quella di domenica con la Roma. Soltanto in caso di continuità potrei esprimermi a mia volta con un certo entusiasmo».

A questo punto come valuta Mazzola il lavoro di Radice?

«Penso che possano bastare due esempi per rispondere a ciò: il fatto che due giocatori [illegible] Bini e Muraro, nonostante fossero stati messi in disparte, al momento della loro utilizzazione hanno risposto in modo completo facendo in pieno il loro dovere. Significa che Radice ha lavorato bene anche per la panchina, è la conferma [illegible] nella squadra esiste quello spirito di corpo da noi auspicato».

Se il campionato [illegible] finito ora confermerebbe Radice?

«Senz'altro» ha risposto Mazzola e sembrava sincero.

Giorgio Gandolfi

Dieci partite, due classifiche

Nelle prime 5 giornate di campionato, Juventus e Roma avevano marciato a ritmo spedito, rispettivamente con 1,80 e 1,60 punti di media per gara, come indica la prima classifica, a fianco. Nell'altra, che riguarda le gare tra la 6ª e la 10ª giornata, emergono altre protagoniste.

Società	1ª-5ª	media	[illegible]	6ª-10ª	media
Juve	p. 9	1,80	Samp.	p. 8	1,60
Roma	[illegible]	1,80	Verona	7	1,40
Torino	[illegible]	1,40	Inter	7	1,40
Fiorent.	7	1,40	Torino	6	1,20
Verona	7	1,40	Milan	6	1,20
Udinese	6	1,20	Juventus	5	1,00
Avellino	5	1,00	Roma	5	1,00
Lazio	4	0,80	Fiorent.	5	1,00
Samp.	4	0,80	Ascoli	5	1,00
Catania	4	0,80	Napoli	5	1,00
Milan	[illegible]	0,80	Pisa	5	1,00
Ascoli	4	0,80	Udinese	4	0,80
Inter	3	0,60	Lazio	4	0,80
Napoli	3	0,60	Genoa	4	0,80
Genoa	3	0,60	Avellino	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	0,40	Catania	1	0,20

Ulivieri è molto realista «Non siamo da scudetto»

«Tra noi e la Juventus e la Roma c'è [illegible] un bel vuoto da colmare» - Queste quattro vittorie sono [illegible] di maturità

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Fortuna e sfortuna nel calcio non è detto che vadano di pari passo con meriti e demeriti. Accade così che la Sampdoria si trovi ad andamento [illegible] nei risultati, proprio nello stesso momento in cui il gioco e il rendimento lasciano più a desiderare. Chi ha visto domenica la partita vinta contro l'Udinese e aveva nel suo bagaglio personale le precedenti esibizioni della Samp, non ha mancato di sottolineare come non ci fosse proprio da entusiasmarsi per un successo ottenuto in [illegible] piuttosto fortunoso.*

Diceva Ulivieri dal suo punto di vista un po' interessato: «La squadra non gira sempre al massimo, ma è un segno di maturità riuscire a ottenere risultati positivi. La formazione può essere cambiata in qualche particolare, aspetta Francis che è pedina indispensabile e punta su una maggiore esperienza che matura a poco a poco».

La visione di Ulivieri è piuttosto realistica ed è completata da un'affermazione senza mezzi termini: «Non siamo ancora una squadra da scudetto. Possiamo pure lottare nelle posizioni di testa ma tra noi e la Roma, tra noi e la Juventus c'è ancora un bel vuoto da colmare».

A Genova le opinioni sul tecnico doriano sono piuttosto divise, e non è che a sparare siano soltanto quelli di fede genoana. Al di là della sua concretezza nelle dichiarazioni, Ulivieri sembra tenga atteggiamenti che molti giudicano presuntuosi, e fra i critici ci sarebbe ora anche il presidente a tempo pieno. Mantovani. Il tecnico cerca saggiamente di rimanere fuori dalle chiacchiere contrapposte, e una buona mano gliel'ha senz'altro data [illegible] serie di quattro vittorie.

«Se domenica non vinciamo nuovamente, a qualcuno torneranno in mente le critiche». *Ulivieri un po' sconsolato, quasi prevede le difficoltà al fine di esorcizzarle. In realtà c'è anche il rovescio della medaglia perché se domenica la Samp riuscisse a fare il poker contro la capolista Verona, per Ulivieri si aprirebbe un periodo di lunga tranquillità personale.*

La Samp schierata domenica scorsa difficilmente potrebbe [illegible] il confronto con un Verona dal ritmo mercuriale, e verosimilmente non ridotto nei ranghi d'autorità. La difesa blucerchiata che pure è il reparto più solido e compatto si basa su uomini di buona stazza atletica e potrebbe trovarsi in difficoltà contro i piccoletti Iorio e Galderisi. Il centrocampo deve tenere un ritmo più elevato, e le punte debbono pungere almeno un poco, altrimenti l'attesa del rientro di Francis diventerà pressante al punto da non permettere un recupero completo del fuoriclasse.

Ecco! I punti ci sono, le vittorie pure, ma resta una certa difficoltà a considerare normale quello che i più definiscono miracolo. La Samp ha al suo attivo l'età media molto [illegible] dei suoi uomini (malgrado i contributi di maturità dati da Bordon, Brady e Scanziani) e la probabile crescita di ognuno. L'avvenire gioca in favore di questa squadra che al presente gode già di una bella realtà.

Giorgio Viglino

● Cecoslovacchia e Romania Under 21 si affronteranno oggi a Bratislava in una partita valida per il campionato europeo di categoria. Fanno parte del [illegible] dell'Italia ed i cechi solo vincendo possono alimentare speranze di qualificazione a spese degli azzurri, ai quali [illegible] da affrontare Cipro.

Il dramma del ragazzo di Gressoney

La tv in casa di Leo David

DAL NOSTRO INVIATO

GRESSONEY — *Ieri la radiotelevisione italiana, rete 3, è arrivata a casa di Leonardo David, località Gressoney-la-Trinité. L'ex grande sciatore ha ventiquattro anni, è in coma «vigile» dal 3 marzo [illegible], l'incidente o il sigillo alla tragedia avvenne alla fine di una discesa libera preolimpica, a Lake Placid.*

Il dramma di David, il mistero di David, ricorre periodicamente nelle cronache sportive (l'azione legale dei genitori, David e Mariuccia, è lunga, paziente, dolorosissima. Il ragazzo necessita di assistenza fisioterapica per dodici ore al giorno e questo per conservarlo in vita vegetale, niente più. Sono milioni e milioni (ed i David contestano l'entità di certi risarcimenti). Ieri sera il «processo del lunedì», felicemente sottratto per un po' ai terribili problemi di Roma e Juve, Ascoli e Catania, Las Vegas e Cantrotti, si è occupato del ragazzo.

Mentre Daniele Piombi conduceva con sofferta partecipazione le interviste, Leo muoveva la testa. In una stanza vicina, disturbato o eccitato dai rumori «nuovi». Ha fatto dei grandi progressi, nell'anno in cui non lo abbiamo visto. Fra medici fisioterapisti amici parenti, «lavorano» su di lui tante persone, con pratiche che darebbero un po' di vita anche a un cilindro di metallo. Ma l'interruttore del cervello è sempre staccato. Adesso emerge un'ipotesi, vaga ma affascinante, di nuova diagnostica; la tivù [illegible] se ne è parlato, è cosa sovietico-statunitense-italiana (Olivetti), una valutazione perfetta [illegible] rinasi sensazioni, e la possibilità di chiedere qui, aprire là, aggiungere [illegible]. Vale tutto, da Lourdes [illegible], ma stavolta sembra esserci qualcosa di scientifico e palpabile, dopo tanto girare a vuoto negli Usa, [illegible] Austria, nell'Urss.

David è un problema di coscienza di tutto lo sport italiano, anche se si decide che la federsci non ha colpe (e magari, per quella che è la pur allentata prassi attuale, non ne ha: ma non è questo il punto). David è l'interrogativo di tutto lo sport italiano, di chi ha dato e soprattutto [illegible] darà i suoi figli all'attività di vertice, intensissima: e se questi figli tornano dimezzati, distrutti, appiattiti? Noi diciamo — diciamo di nuovo — che con i soldi dello sport italiano, del Totocalcio se si vuole, si deve almeno garantire alle famiglie l'assistenza materiale più piena, in caso di tragedia. Tutto qui.

Padre e madre di Leo (la sorella si è sposata, è andata a vivere con la sua nuova famiglia: legittima difesa) [illegible] consumatissimi. Il ragazzo è un bellissimo ragazzone senza vita neppure negli occhi, senza parole, senza movimenti al di là di riflessi sommari e di spostamenti che nascono da precari equilibri sulla grande sedia a rotelle. Pare che una ragazza lo abbia turbato con un bacio: e sarebbe l'inizio di un miracolo! Ieri la televisione, almeno per riprese filmate da vedere dopo, si è mossa con riguardo, attenzione, paura davanti al mistero. Leonardo David è stato anche filmato vicino ai suoi trofei. Fuori cadeva la prima neve dell'anno; una volta era la felicità, lui che si buttava sulle piste e costruiva lì se stesso vincitore di una prova di Coppa del Mondo a diciotto anni e mezzo, come mai nessuno. Ieri la madre piangeva di dolore e anche di rabbia, sotto la neve.

Gian Paolo Ormezzano

BASKET Allarme a Cantù dopo la terza sconfitta di un Jolly in prolungata fase di rodaggio

Marzorati: «Riva e Innocentin hanno troppa fretta»

«Ci vuole più pazienza, le conclusioni dei nostri tiratori ci espongono al contropiede» «La stagione è lunga, io devo arrivare a Los Angeles» - Le preoccupazioni di Asti

Antonello Riva (a sinistra) e Marzorati all'attacco

C'è una squadra nel campionato di basket che non ha sofferto infortuni gravi, non ha dovuto sostituire americani, ha avuto [illegible] tempo per smaltire il rodaggio, senza fretta, con la pazienza che si addice a chi si proponga il miglior rendimento a primavera, sul doppio fronte della Coppa Campioni e dei playoff.

Eppure questa squadra — il Jolly (Colombani) Cantù — insiste a giocare maluccio e perde tuttora più di quanto dovrebbe: domenica a Trieste è venuta la terza sconfitta su otto partite e i campanelli d'allarme han preso a suonare.

Allarme, sia [illegible], non deve significare allarmismo: ci sono grossi clubs che al momento [illegible] anche peggio, molto peggio di Cantù. Però Gianni Asti, l'allenatore trentaseienne che quest'estate ha lasciato la sua Torino per la «grande avventura» al timone del veliero campione d'Europa, a suo tempo era stato molto esplicito: «*Negli ultimi anni il problema di questa squadra nelle fasi finali della stagione è sempre stato quello della freschezza, della tenuta. Per questo Cantù ha vinto due Coppe Campioni e fila per crollare poi nei playoff. Io dico che questa scoppiatura può essere evitata: [illegible] prendendosela troppo calma all'inizio per risparmiare energie, ma dandoci anzi dentro subito alla grande. Ci si logora di più negli affannosi recuperi di gennaio, quando anche la Coppa è nel vivo, che partendo forte*».

Magnifico programma, che però ha [illegible] ben presto a fare a pugni con la realtà. In pura teoria il *Jolly* conta sulla formazione più completa e sul tasso medio-alto di [illegible] più diffuso in tutta la serie A: neppure Bologna ha un uomo del valore di Corradino Fumagalli, il [illegible] che l'anno scorso [illegible] proprio la Sinudyne fuori dai playoff. E Antonio Sala come decimo è davvero un bel lusso. Non c'è più la vecchia volpe Bariviera, d'accordo, ma i suoi ruoli sono copertissimi; Innocentin è il miglior tiratore fra le ali piccole del campionato, Bargna un cambio lungo che tutti invidiano, il Bosa — che qualche mese fa, a 18 anni, segnava 15 punti in Coppa al Real Madrid — qualcuno si attende addirittura un'esplosione che proietti il ragazzino lo sono Los Angeles.

Poi ci sono i pilastri: capitan-ingegner Marzorati, naturalmente; «Nembo» Riva, quello che gli americani hanno paragonato a Fellini e alla Ferrari; Cattini, ruota di scorta per i due suddetti, così spesso provvidenziale in tante occasioni; e gli americani, «Superjim» Brewer, il leader, e Les Craft, 210 centimetri di pivot. L'armata dovrebbe far tremare il mondo; e non lo fa.

Difficile elencare analiticamente i mali del Jolly. Certamente Brewer non è ancora lo spazza-aree dell'anno scorso e Craft, 22 anni, direttamente proveniente dalla Kansas University, è soltanto uno dei giganti bambini che gli azzurri hanno incontrato e sculacciato nella tournée americana: in un mondo di professionisti, lui è soltanto un apprendista, quanto si voglia dotato. Però bene o male fra tutti e due hanno fatto finora del Jolly la migliore squadra della A1 ai rimbalzi, oltre alla [illegible]: e non è poco.

Dove le cose funzionano davvero malino è in difesa e nelle percentuali di tiro. Spiega Marzorati: «Ci vuole pazienza. *Abbiamo cambiato tre allenatori in tre anni; e nessuno ha la bacchetta magica. Secondo me il fatto stesso di avere due tiratori esterni formidabili come Riva e Innocentin ci porta ad insistere su soluzioni affrettate, da fuori, che ci espongono a troppi contropiede. Ci vuole più pazienza*».

L'ingegnere però è lui stesso sul banco degli accusati: qualche rara gran partita e molte pause, poca personalità, molto freno tirato. Anche in Nazionale si è visto del resto un Marzorati fiacco, qualcuno ha detto bolso, pronto, a 31 anni, per l'addio alla carriera. Lui non ci sta: «*La stagione è lunga per il Jolly, lunghissima per me che voglio arrivare a Los Angeles. Voi dite che mi restano poche cartucce: ammesso e non concesso, allora lasciatemele sparare con un briciolo di parsimonia*».

Gianni Menichelli

Ieri a Firenze prima «conferenza» di Adriano da c.t.

Il tennis cerca il rilancio e dà il via all'era Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il tennis italiano riparte da zero e lo fa da Firenze. Nel 1976, erano i primi di maggio, da Firenze partì l'operazione Coppa Davis capitanata da Nicola Pietrangeli che doveva concludersi trionfalmente nel dicembre dello stesso anno a Santiago del Cile con la conquista del prestigioso trofeo. Questa volta l'obbiettivo non è immediato. Si tratta di ricostruire una squadra di Coppa Davis, di ristrutturare un settore tecnico ormai pressoché inesistente, di valorizzare un vivaio che si spegne quando i giovani raggiungono i 16 anni. E' il lancio del dopo-Belardinelli che avviene nel nome di Adriano Panatta. Il giocatore-simbolo degli Anni 70 appende la racchetta al chiodo e diventa responsabile del settore tecnico per 96 milioni lordi all'anno. Esperienza, idee, progetti non mancano. Ma ci sarà la volontà e soprattutto la costanza nell'impegno?

E' questo l'unico interrogativo su Panatta, al quale le capacità non sono mai mancate. Ma, per lavorare, il nuovo tecnico aveva bisogno di una struttura che sostituisse l'ormai anacronistica Formia dell'era Belardinelli.

RIANO FLAMINIO — La Federtennis ha rinunciato a Trigoria, il centro della Roma Calcio che il Coni avrebbe dovuto acquistare per destinarlo alla preparazione delle federazioni sportive. Si è optato per il Centro polivalente di Riano Flaminio per le condizioni di maggior favore offerte dalla Banca del Lavoro.

STAFF TECNICO — Cinque categorie di età («dodici» e «quattordici anni») affidati al [illegible] Rasicci, assistito dalla Scuola nazionale maestri; «sedici anni» a Roberto Lombardi; «diciotto anni» a Vittorio Crotta; «sopra diciotto», due gruppi con il diretto interessamento di Panatta così suddivisi: Barazzutti, Ocleppo, Claudio Panatta, Cancellotti, Colombo e Cane con la collaborazione dal 1° ottobre '84 di Paolo Bertolucci; una categoria «B» con Bottazzi, Rinaldini, Zampieri, Sassanelli, Fioroni e Mezzadri, figlio dell'ex calciatore del Bologna che ha rinunciato alla cittadinanza svizzera, con la collaborazione di Gaetano Di [illegible]. Di Domenico e Cirillo si dedicheranno al settore femminile.

PANATTA — Cosa cambierà con Adriano rispetto all'era Belardinelli? Risponde Adriano: «*E' cambiata la mentalità dei giovani. Anche in Italia si matura prima. L'errore, se di errore si può parlare da parte di Mario Belardinelli, era quello di peccare di troppo amore per gli allievi. Ora bisognerà forzare i tempi, rischiare di più, mandare i giovani in giro per il mondo anche prima dei diciott'anni. Ecco, occorre un pizzico di spregiudicatezza in più*». E sul piano agonistico immediato? Come arriveremo al match di Coppa Davis con l'Inghilterra? «*Barazzutti guiderà a Loano la squadra di Coppa del Re che dalla serie C dovrà ottenere la promozione in seconda serie. Con lui ci saranno i giovani Canè, Colombo e Fioroni. Ocleppo, Cancellotti e mio fratello Claudio nello [illegible] periodo disputeranno i tornei del Volvo Grand Prix in programma negli Stati Uniti. Dopo Loano si aggregheranno anche Canè e Colombo*». «*Per quanto riguarda la Coppa Davis* — prosegue [illegible] — *il [illegible] problema sarà quello del doppio. Proverò con Claudio ed Ocleppo, senza dimenticare che Barazzutti può sempre affiancare uno dei due. Gli inglesi presso facciano giocare John Lloyd, mentre per il secondo singolarista possono scegliere fra Mottram e su Colin Dowdeswell che è giunto in finale nell'ultimo torneo di Johannesburg, battuto da Kriek. Si giocherà probabilmente a Telford, un paesino a pochi chilometri da Birmingham*».

Rino Cacioppo

Adriano Panatta

La barca italiana ieri si è classificata quarta

Lidia seconda nella One Ton Cup

Totocalcio n. 15

Colonna vincente:
x-x-1; 1-x-1; x-1-1; 2-1-1-x

Le quote:
«13» v. 186 L. 43.848.000
«12» v. 3.895 L. 1.423.000

Totip n. 48

Colonna vincente:
n.d.; x-x; 2-x; 2-x; 1-x; 2-x

Le quote:
Agli 62 «10» L. 6.867.000

RIO DE JANEIRO — E' durata trenta ore la regata di media [illegible] valida quale terza prova della «One Ton Cup» che si disputa a Rio de Janeiro. Una improvvisa bonaccia ha creato grosse difficoltà ai concorrenti e, soprattutto, all'italiana «Linda» che, dopo aver dominato buona parte della regata, si è dovuta accontentare del quarto posto. Il risultato permette, comunque, alla barca italiana di occupare il secondo posto della classifica e, quindi, di mantenere intatte le possibilità di successo finale.

La prova, di oltre 180 miglia, è stata [illegible] «Sunstreaker», la barca neozelandese che corre per i [illegible] di Hong Kong.

«Sunstreaker» tagliava la linea del traguardo soltanto dopo la mezzanotte seguita, a quindici minuti, dalla brasiliana «Tiki»; «Linda» era quarta con un ritardo di ventiquattro minuti.

Classifica generale dopo la terza regata: 1) «Sunstreaker» punti 25,0; 2) «Linda» 32 e un quarto; 3) «Tiki» 31.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto
Stabilimento tipografico Tipografia La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 38
CERTIFICATO N. 607 DEL 21-12-1982

CHIVAS REGAL — visto da Isidori - 18

VERSO LO SCONTRO

Onore al Verona e alle altre outsider, ma la sfida che conta è ancora [illegible] stessa

La Juventus passa la crisi alla Roma

Gol, davvero è bello?

Fiorentina-Juventus è stata una partita festa, [illegible] match spettacolo [illegible]za dubbio. Ma dietro le emozioni, i gol e gli autogol, c'è pure stato il gioco. Il «fatto tecnico» viene [illegible] da parte troppo [illegible] e con estrema facilità, scordato dietro i fuochi d'artificio e gli [illegible] che vengono superati dall'epilogo dell'azione, dal pallone che gonfia [illegible] rete. Sei volte l'ha gonfiata a Firenze, quattro a Torino. Ed allora critica, soprattutto al Comunale fiorentino si è vista [illegible] grossa partita.

In realtà si sono viste cose belle e molte altre meno belle. Una sorprendente arrendevolezza delle due difese, che non si può semplicisticamente considerare come effetto dell'adozione della «zona». La Juventus che si sbilancia in avanti [illegible] prendersi le spalle è un fatto clamoroso che preoccuperà non poco Trapattoni al di là delle sue difese ufficiali della squadra. Le reti finali [illegible] Torino-Pisa sono il frutto degli errori evidenti di Mannini e Ferrario, non prodezze di Schachner e Massini.

Piano con gli entusiasmi [illegible] totali, quindi. Il calcio non è sport [illegible] come l'atletica o il nuoto, o il basket, ma neppure va trattato sulla base del sia troppo abusato concetto «la palla è rotonda». Divertiamoci, ma non gabelliamo gli errori per prodezze. Cerchiamo [illegible] gustare il football per quello che è in realtà: uno spettacolo di destrezza e forza, [illegible] intelligenza, di riflessi pronti. Questo va applaudito. b. p.

Trap: «Che salto in tre giornate! Un punto in più già importante»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Juventus si è come sparpagliata sui colli toscani dopo il pareggio acciuffato per i capelli contro i viola. Dall'allenatore ai giocatori, tutti con pressanti impegni: inviti degli appassionati dei club bianconeri, voglia di restare in famiglia (Rossi, Tardelli, Tacconi e altri), obblighi verso gli sponsor. Michel Platini è partito per Torino solo a notte inoltrata dopo una cena con i fans attorno ad Altopascio. Scirea [illegible] avuto speciali dispense per via della caviglia gonfia che gli renderà difficile (e Rossi è nelle sue condizioni) [illegible] settimana di vigilia del match clou con la Roma, domenica al Comunale.

La Fiorentina rimpiange l'occasione perduta. De Sisti non si lamenta tanto dell'au[illegible] di Contratto quanto della possibilità — non colta — [illegible] andare addirittura sul 4 a 2 e di chiudere così la partita. Di sicuro è stata la squadra toscana [illegible] uscire meglio dal match. Confortata dalla forma generale, dalla vena di Daniel Bertoni (riguadagnati Aiiedi ed il club: se l'argentino prosegue a questi livelli come si fa a cederlo?), e dalla disposizione tattica che fa della formazione di De Sisti [illegible] più attrezzata nella zona cruciale del terreno.

A centrocampo, la Fiorentina può contare sulla freschezza di Massaro, l'esperienza e la forza di Oriali, il cervello di Pecci, la classe di Antognoni [illegible] i preziosi ritorni di Iachini (sul quale per altro ci sono riserve sul fatto della continuità). Chi ha [illegible] «pacchetto» così bene assortito?

Giovanni Trapattoni [illegible] appoggia a questa bella Fiorentina (incerta solo nel portiere, troppo duro [illegible] Contratto) per motivare la soddisfazione sulla prestazione dei suoi. «Il risultato è positivo anche per la forza dell'avversario — dice il tecnico — che considero un rivale diretto, per la reazione che abbiamo avuto nel finale, per la condizione atletica di tutti». Adesso Scirea e Rossi sono però acciaccati... Trapattoni non ha dubbi: «Saranno a posto per domenica».

L'allenatore bianconero accetta, pur controbattendole, le accuse alla sua difesa apparsa incerta sui gol viola, ma vuole soffermarsi soprattutto su un particolare: «Non date tutte le colpe a Caricola, per favore. Se ci sono stati sbagli, non sono dipesi solo da lui. Diciamo che il giovane difensore è stato un po' troppo tenero, con un po' di malizia Bertoni non sarebbe volato al gol in quel modo». Giusto rilievo, ma non si chiedeva a Caricola di «stritolare» Bertoni. Bastava un po' più di scatto per arrivare in anticipo sul pallone. E poi, che so [illegible] piccola spallata...

Trapattoni ammette comunque che questo è un momento magico per [illegible] Juventus. «Tre giornate fa eravamo in una posizione delicata che poteva diventare drammatica. Ora abbiamo sopravanzato addirittura la Roma. Grazie [illegible] nostri risultati, ed alle forze emergenti che hanno fermato i campioni d'Italia».

Questi alibi, ovviamente, gli piacciono. Ma pure li teme. «Il campionato è cambiato — assicura —. Intanto non c'è più solo il duello Roma - Juventus. Le novità valide sono molte, anche se per ora nessuna ha ancora definito le sue reali qualità, soprattutto la continuità. Comunque brave Fiorentina, Torino, Sampdoria, Verona. Aggiungo l'Inter che sta riemergendo, e l'Udinese che ha compiuto qualche passo falso ma è all'altezza delle altre come potenzialità di gioco. Sarà il campionato dell'equilibrio. Per questo ho detto che è da vincere con i passi della formica».

L'autogol di Contratto è stato l'ultimo prezioso granello che la Juventus ha portato a casa. E adesso al Comunale arriva la Roma. Il tecnico juventino comincia subito, agli inizi [illegible] settimana, ad attenuare l'importanza del match al vertice: «Anche se dovessimo vincere, la Roma non sarebbe staccata in modo decisivo. Anche se ammetto che sopravanzarla di tre punti è una occasione da non perdere».

Quali sono [illegible] radici della [illegible] della Roma? Trapattoni coglie l'occasione per riparlare dei suoi guai dell'anno scorso: «I nostri problemi erano diversi, ma lo [illegible] di certe [illegible] situazioni è comune. I giallorossi si accorgono [illegible] cosa vuol dire non essere più una sorpresa, e presentarsi ogni domenica con lo scudetto sul petto. Ad ogni modo state certi: abbiamo [illegible] punto in più e lo gestiremo accuratamente nello scontro decisivo». La formica Juventus — due volte in vantaggio e due volte raggiunta a Firenze — non vuole far più la parte della cicala.

Bruno Perucca

Un gradito ritorno

Wladislaw Zmuda, trentenne difensore polacco del Verona

Viola si ribella: «Non è possibile un fallimento del nostro football»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Un punto in tre partite è una media da zona retrocessione, ma alla Roma non sembrano avvertire il campanello d'allarme. Dal presidente Viola a Liedholm, dal capitano Di Bartolomei all'«allenatore in campo» Falcao, tutti la definiscono crisi di risultati e attribuiscono la sconfitta con l'Inter, la terza [illegible] trasferta, più alla svista di Redini sul gol di Beccalossi in sospetto «offside», che alle [illegible] della squadra.*

Eppure ci [illegible] sintomi di un'involuzione [illegible] gioco che nasce dalla cosiddetta «sindrome del dopo-scudetto», ossia sufficienza, minor capacità di concentrazione e [illegible] sofferenza in campo. C'è, insomma, un logorio psicofisico dopo [illegible] stagione esaltante ma carica di «stress»?

«Può darsi, ma mi rifiuto di pensare che quella che è stata una decisione convinta d'impostazione per una squadra d'avanguardia subisca un [illegible]mento», dice *Viola, aggiungendo che la Roma ha programmato il dopo-scudetto.*

«Si è tenuto conto della sofferenza provata per conquistarlo e della degradazione [illegible] l'appagamento — *spiega Viola* —. Se dopo 41 anni d'attesa, in cui perdere era più facile che vincere, non si sapesse sopportare il nuovo carico di responsabilità, allora [illegible] [illegible] vrebbe cambiare tutto e riprendere in considerazione un ciclo normale mentre noi vogliamo sia un ciclo vincente, anche se lo spettro del passato [illegible] ci abbandona mai [illegible] secondo. E' questione di essere o non essere».

Il riferimento «scespiriano» [illegible] quanto mai d'attualità per i campioni d'Italia che domenica, a Torino, avranno la verifica immediata con la Juventus, che per Viola rappresenta non solo la grande rivale diretta ma anche un punto di riferimento: «E' un club con radici profonde mentre le nostre pianticine hanno bisogno d'essere continuamente annaffiate. Dobbiamo fare tutto in fretta, salire i gradini a quattro a quattro. Però il risanamento della [illegible]a, che per la prima volta ha un attivo [illegible] Lega di oltre 700 milioni, è [illegible] altro scudetto. E la capacità [illegible] soffrire, e parlo in prima persona, è sinonimo di maturità».

Viola spera in un rilancio, come ci conta Liedholm che ieri ha trascorso la giornata nella quiete di Cuccaro ma da oggi, a Trigoria, metterà sotto pressione i giallorossi: «Un gol nettamente in fuorigioco ha condizionato tatticamente la nostra gara. Anziché agire in contropiede, abbiamo subito quello dell'Inter». *Ammette, però, che davanti manca incisività, coraggio e condizione.*

Non [illegible] anticipa ma sta meditando di inserire Bonetti, con Righetti libero, Di Bartolomei a centrocampo e Conti più vicino a Pruzzo. Graziani fuori. Se la Roma perdesse a Torino, cosa accadrebbe? «Faticheremmo di più a difendere lo scudetto, niente sarebbe compromesso», *risponde. Nega di essere preoccupato:* «In fondo siamo ad [illegible] punto dalle prime. Perdere non sarebbe un' onta perché la Juventus, che pareggia sul campo della miglior Fiorentina, [illegible] formidabile».

Di Bartolomei [illegible] lamenta per il terzo gol subito [illegible] [illegible] in fuorigioco «che, stranamente, la tv non riesce a documentare nei particolari, mentre quando c'è un episodio a noi sfavorevole, ha immagini da ogni angolazione», ma aggiunge che non bisogna considerarla una persecuzione. Lo stesso vale per Falcao che non vuol sentire parlare [illegible] «stress» e di crisi dopo due sconfitte intervallate da un pareggio.

«Inutile recriminare sul gol di Beccalossi: piuttosto traiamo insegnamento dai risultati negativi», *ammonisce l'[illegible] brasiliano. La Roma si riscatterà a Torino?* «E' [illegible] derby, apertissimo», *obbietta. Repu[illegible] la Juventus [illegible] più forte in Italia:* «Non regala mai niente. Se la batti è perché lo meriti. Temo la sua grinta, la rabbia, la voglia di vincere».

Bruno Bernardi

Replica di Campana [illegible] De Biase

«Le scommesse sono da codice penale»

ROMA — «Sarebbe auspicabile che la frode sportiva fosse prevista come uno specifico reato e come tale inserita nel codice penale»: lo ha detto l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori.

«Nel 1980, quando esplose lo scandalo delle scommesse clandestine, l'unico reato ipotizzato fu quello di truffa, ed anche per quanto riguarda l'ordinamento federale — ha aggiunto Campana — non c'è una legge vera e propria che stabilisce sanzioni per punire il calciatore che favorisce il calcio scommesse».

«De Biase — ha proseguito Campana — afferma che ha avuto sentore che il fenomeno calcioscommesse sta ritornando di attualità e quindi dice di aver richiamato tutti gli iscritti. Se così fosse la Federazione avrebbe dovuto tenere al corrente l'Associazione calciatori». (Adnkronos)

[illegible]i Somma operazione

AVELLINO — Salvatore Di Somma, libero dell'Avellino da sette campionati, potrebbe aver chiuso la carriera dopo l'incidente di Verona. Il trentacinquenne calciatore sarà sottoposto oggi ad un intervento chirurgico in conseguenza di una lesione al legamenti mediani del ginocchio.

Padova, Sereni è stato esonerato

PADOVA — L'allenatore del Padova, Giorgio Sereni, ieri sera è stato esonerato dall'incarico. La società biancoscudata nel ringraziare Sereni per l'opera svolta, in un comunicato annuncia di affidare l'incarico temporaneamente ad Ivan Romanzeni, allenatore della «Primavera».

Serie A

(Risultati 10ª giornata)

Ascoli-Genoa	0-0
Fiorentina-Juventus	3-3
Inter-Roma	1-0
Lazio-Catania	3-0
Napoli-Milan	0-0
Sampdoria-Udinese	2-1
Torino-Pisa	2-2
Verona-Avellino	3-0

Classifica

Juventus	14	[illegible]	10
Verona	[illegible]	Ascoli	9
Roma	13	Avellino	8
Torino	13	Lazio	8
Fioren.	12	Napoli	8
Samp.	12	Pisa	7
Udinese	[illegible]	Genoa	7
Inter	10	Catania	5

Prossimo turno

(dom. 4-12, ore 14,30)

Avellino-Inter
Catania-Napoli
Juventus-Roma
Lazio-Fiorentina
Milan-Genoa
Pisa-Ascoli
Sampdoria-Verona
Udinese-Torino

Serie B

(Risultati 12ª giornata)

Arezzo-Sambenedett.	0-1
Atalanta-Pistoiese	0-0
Catanzaro-Cremonese	1-0
Como-Campobasso	3-0
Empoli-Perugia	1-1
Lecce-Cagliari	1-2
Monza-Varese	1-1
Palermo-Cavese	0-0
Pescara-Padova	1-0
Triestina-Cesena	2-0

Classifica

Campob.	17	Cesena	12
Como	16	Empoli	11
Arezzo	15	Lecce	11
Palermo	14	Perugia	11
Cremon.	14	Pescara	11
Atalanta	13	Monza	10
Samben.	13	Triestina	10
Varese	13	Catanzaro	8
Cagliari	12	Padova	8
Cavese	12	Pistoiese	8

Prossimo turno

(dom. 4-12, ore 14,30)

Atalanta-Palermo
Cagliari-Catanzaro
Campobasso-Cremonese
Cavese-Arezzo
Cesena-Como
Padova-Triestina
Perugia-Monza
Pistoiese-Empoli
Sambenedett.-Pescara
Varese-Lecce

«Ora Verona rivedrà il vero Zmuda»

Il polacco di nuovo in campo dopo una lunga assenza - «Domenica ho capito di non essere inutile»

VERONA — *I tredici minuti giocati domenica da Wladislaw Zmuda con il Verona [illegible] costati alla società 360 milioni ma hanno frattato tanta simpatia. Solo un polacco e per di più gigante poteva accettare non rassegnato le amarezze di un anno e mezzo trascorso tra cliniche e sale operatorie e poi la lunga panchina [illegible] Verona.*

Ma ora il trentenne capitano della Polonia in tredici minuti è stato ripagato della lunga attesa. Bagnoli l'ha fatto giocare contro l'Avellino.

Il giocatore è guarito dunque non solo per i medici italiani e francesi che l'hanno avuto in cura, non s[illegible] per il ministero dello Sport polacco che vuole averlo per le qualificazioni ai mondiali e dal Verona pretende di avere i 360 milioni che manca[illegible] per saldare il contratto triennale, ma anche per Bagnoli, suo allenatore.

Il tecnico lo aveva voluto l'anno scorso come unico straniero, una precisa scelta tecnica. «Purtroppo mi sono rotto i legamenti — *ricorda il polacco* — nella prima amichevole di agosto 1982, a Predazzo. E' stato un calvario con appena un quarto d'ora giocato contro il Torino e poi ancora in allenamento un altro incidente: due interventi chirurgici e la lenta [illegible]. Ora sono commosso. Credevo di essere solo, di non interessare nessuno, invece ho tanti amici. Migliaia di persone che mi hanno incitato quando mi sono alzato dalla panchina e mi hanno fatto sentire il loro calore. [illegible] hanno fatto capire che i veronesi mi vogliono bene».

La vita riprende a trent' anni, che sono molti per un giocatore, ma Zmuda è convinto di averne ancora molti davanti come professionista. «Una settimana — dice — che non potrò dimenticare. Un mese fa volevo andarmene all'estero ma avrei lasciato il cuore a Verona. Poi sono arrivati i dirigenti polacchi per dirmi che servo alla nazionale. Ora Bagnoli che mi manda in campo e i compagni che mi hanno fatto sentire tutto il loro affetto. Come si può non essere contenti e fiduciosi?».

Zmuda ricorda che per con tre mondiali alle spalle si può essere emozionati tornando in campo. «Anche — precisa — se me lo aspettavo. C'era una nuova atmosfera attorno a me. Ero tranquillo. Perché so di essere a posto. Mi manca solo il clima di una vera partita. Ora anche in Polonia si accorgeranno che ci sono. La nazionale ha bisogno di me e credo proprio che il Verona e la Polonia potranno rivedere il vero Zmuda».

Ha quasi il timore di esporsi troppo per non ricevere altre delusioni. Ringrazia Bagnoli anche se sa benissimo che lo giocato non solo per il suo valore ma per le sollecitazioni del maggior azionista del Verona, Fernando Chiampan, che ha messo i soldi per saldare il debito [illegible] Polonia e ha chiesto, sempre gentilmente, a Bagnoli di far frattanto il capitale.

Zmuda ha tutto per non essere meteora ma testimone di un Verona protagonista del campionato. E' un campione e per di più sfortunato. Verona potrebbe davvero diventare la sua seconda patria. «Certo — *dice* — ho nostalgia per la Polonia ma spesso ho parenti che mi vengono a trovare e poi a Torino c'è il mio amico Bo[illegible] che mi può sempre telefonare. E a Verona si sta bene. La città è splendida, la gente è quella che mi ha sempre incitato. L'importante era [illegible] sentirsi inutile. Ora lo so che così non è e che posso dare il mio contributo in una squadra che è [illegible] testa alla classifica, attesa da battaglie durissime».

Franco Ruffo

L'attaccante del Napoli si è ripreso

Solo [illegible] indigestione il malore di Palanca?

NAPOLI — Oggi Palanca parteciperà regolarmente alla ripresa degli allenamenti con il Napoli. L'attaccante non accusa alcun disturbo. Già dimenticato il momentaccio che lo ha visto involontario protagonista in Napoli-Milan.

«Ho iniziato ad avvertire disturbi dopo una quindicina di minuti — dice Massimo smentendo quanti hanno asserito che il napoletano avesse accusato malessere già negli spogliatoi —: gambe pesanti, peso allo stomaco. Eppure avevo ingerito solo un piatto di penne in bianco e della carne ai ferri. Sarà stata una cattiva digestione. Prima non ho mai sofferto di questi disturbi. Sotto sforzo, sotto tensione, domenica il mio organismo ha reagito in modo tale da farmi smettere di giocare. Non ricordo di aver subito traumi o botte».

Di diverso avviso il medico sociale del Napoli, dottor Acampora. Il sanitario, che dopo un'ulteriore visita di [illegible]trollo ha dato l'ok per la ripresa degli allenamenti, afferma: «Nessun disturbo dovuto alla dig[illegible]ione. Altrimenti Palanca avrebbe accusato sintomi diversi: sudorazione, vomito. Ha preso invece un colpo al plesso solare che gli ha causato la ipotimia, ovvero la mancata ossigenazione temporanea al cervello. Niente di grave anche se sul momento ho avuto paura tanto da praticargli la respirazione artificiale». v. r.

Bersellini spiega le ragioni dell'incredibile pareggio del Torino [illegible] il Pisa

La paura, dodicesimo granata in campo

TORINO — Eugenio Bersellini ci ha pensato un po' sopra ed ha deciso che non è proprio il caso di rimettere il tegame. Il Torino ha fallito l'aggancio al vertice? Pazienza, [illegible] facciamone un dramma. Il Torino ha perso il suo primo punto in casa? Prima o [illegible] doveva capitare, come è successo in passato a Verona e Juventus, le prime della classe.

Bersellini semmai, è rimasto amareggiato da un aspetto della partita col Pisa, un aspetto che riguarda la psicologia dei suoi ragazzi e non il risultato puramente: «*All'inizio giocavamo bene, abbiamo segnato e non avevamo davvero problemi. Poi è scesa in campo la paura, ed è finita come tutti sappiamo*».

La paura, in effetti, è stata il dodicesimo uomo granata, peggiore ancora di Corradini che è stato il peggiore di tutti. Ha frenato, invischiato, spento il Torino: ma può una squadra che guarda in alto perdere la testa davanti al Pisa dopo essere stata in vantaggio di due gol? «*Suvvia, non gridiamo allo scandalo* — dice ancora Bersellini —. *In fondo [illegible] delle squadre di testa è riuscita a vincere due partite [illegible] seguito in casa: gli incontri che sembrano facili sulla carta, in realtà si presentano spesso ricchi di insidie*».

E così, senza [illegible] o processi, Bersellini ha chiuso il capitolo Pisa: «*Recriminare non servirebbe, dobbiamo guardare al futuro. Del resto, se facciamo un bilancio di quanto è successo finora, credo si sia tutti d'accordo su un fatto: il Torino è andato oltre ogni previsione, e senza che nessuno gli abbia mai regalato nulla. Il Torino ha insomma pienamente meritato le sue vittorie e la sua classifica. Certo, sono seccato per come abbiamo pareggiato col Pisa, ma in generale sono molto soddisfatto del comportamento della squadra. Inutile aggiungere che sono anche molto fiducioso per il futuro*».

«*Trovo che il campionato sia ricchissimo di equilibrio* — continua Bersellini — *e sono davvero curioso di vedere cosa succederà nelle prossime giornate. Influiranno tante cose, sulla classifica, dagli impegni di Coppa ai carichi di lavoro. Ci saranno scossoni e assestamenti, ma di una cosa sono sicurissimo: il Torino sarà ancora protagonista, in corsa per lo scudetto d'inverno. Per girare primi, penso occorrano 20 - 21 punti, nella salita ci saremo anche noi*».

Ci sono stati ovviamente aspetti positivi, domenica contro il Pisa, e questo è un discorso che piace a Bersellini. «*Non amo in genere parlare dei singoli, però ho molto apprezzato la prova di Schachner, tornato alla grande al mestiere del gol. L'austriaco sa creare spazi ai compagni, si muove a tutto campo e adesso segna pure: cosa voglio di più? Così non è una sorpresa, per me, ed Hernandez ha finalmente capito le esigenze di squadra. Vorrei piuttosto spendere un giudizio sulla difesa, che ha incassato due gol con troppa ingenuità. Non sto qui a rimpiangere l'assenza di Galbiati, non sarebbe nemmeno giusto. Però ho dovuto togliere Zaccarelli da centrocampo, e tutti sappiamo quanto sia utile il capitano [illegible] quella zona. Quindi, se facciamo i conti, non ho dovuto rinunciare ad un solo uomo, bensì a due. Resta tuttavia il fatto dello sbandamento; può capitare, ma sarebbe meglio non capitasse più*». c. co.

Domani sera amichevole contro l'Eire

Galderisi [illegible] Ferri assenti nella Under 21 a Dublino

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — Costretto a rinunciare a Ferri (dolori intercostali) e Galderisi (distorsione alla caviglia), l'Under 21 di Azeglio Vicini è da ieri sera a Dublino dove domani affronterà in amichevole l'Eire.

Ospite illustre della comitiva, Enzo Bearzot, che non esprime pronostici sul campionato («La situazione deve ancora definirsi, l'arrivo del secondo straniero ha contribuito a livellare ulteriormente i valori»), ne su Cecoslovacchia o Romania, avversarie domani per l'Europeo («L'unica cosa certa è che sarà vera battaglia, durissima: quanto vecchino i romeni in trasferta ben lo sappiamo noi ricordando la partita di Firenze»).

A Bearzot questa trasferta interessa per vedere all'opera le «forze giovani» del campionato, quei giocatori cioè che nel giro di qualche anno potrebbero tornar utili anche alla Nazionale maggiore.

Lo «status» azzurro di Bonini ha costretto Vicini a rinunciare al secondo fuori quota per la Under. Per questa volta farà solo con Vignola e non è da escludersi che la scelta resti anche per il confronto con Cipro (a Cava de' Tirreni il 21 dicembre) decisivo per la qualificazione.

Domani gli azzurrini scenderanno in campo probabilmente con questa formazione: Rampulla; Galia, Renica; Righetti, Bonetti, Fari; Mauro, Battistini, Monelli, Vignola, Mancini. Fanno parte della comitiva anche Carvone, Caricola, Evani, Icardi e Vialli, con gli ultimi due quasi sicuramente impiegati nel secondo tempo.

Giorgio Barberis

RISCOSSA Sampdoria e Inter sono, con il Verona, le squadre che hanno fatto più punti nelle ultime 5 partite

I nerazzurri hanno accettato Müller

E' la spiegazione che Sandro Mazzola dà della resurrezione della compagine di Radice - «A Natale conosceremo le [illegible] reali ambizioni di classifica»

MILANO — Ingranata la marcia giusta, l'Inter è tornata a volare e a sognare. La classifica corta, la vicinanza con le prime della [illegible] lascia intendere a più d'uno nell'ambiente [illegible] che il rimonta, una clamorosa rimonta, [illegible] è affatto impossi[illegible]. Lo dice anche Sandro Mazzola, [illegible] abituato ad esprimersi con estrema cautela: «A Natale — ha dichiarato ieri in Foro Bonaparte — sapremo se l'Inter è squadra da scudetto».

Hansi Müller

Mazzola è poi andato oltre, lasciando intendere che a questo punto sarebbe addirittura propenso a confermare Gigi [illegible] anche per la prossima stagione. Ma andiamo per ordine. Perché Sandro crede in questo rilancio, perché a Natale saprà se l'Inter è da scudetto?

«Il calendario — ha risposto — ci propone una serie di partite abbastanza abbordabili, sempre se la squadra giocherà come ha fatto contro la Roma. Avellino, Austria Vienna, Fiorentina e Verona [illegible] nell'ordine i nostri impegni, ebbene se dovessimo guadagnare un paio di punti su chi sta in vetta, allora si potrebbe sciogliere ogni riserva ed [illegible] qualche pretesa anche da parte dell'Inter».

Cosa è cambiato nella squadra di Radice rispetto alla prima parte del campionato, quando il bilancio [illegible] [illegible] mentare? Cosa [illegible] di talmente nuovo da imprimere una svolta ed una formazione che sembrava destinata a lottare per la salvezza e [illegible] invece sta recuperando [illegible] a vista d'[illegible]

«L'inserimento di Mueller, a mio avviso, è stato determinante. Ora la squadra [illegible] ha accettato, un anno fa [illegible] esattamente il contrario. Hansi aveva sbagliato il suo modo di inserirsi, si faceva distrarre da bionde che lo hanno messo in cattiva luce presso gli altri titolari. Mueller, da ragazzo intelligente qual è, ha capito tutto ed ora fa parte della squadra. Ora sta dando un ottimo rendimento anche se da lui, personalmente, mi aspetto [illegible] di più».

Ovviamente Mazzola si riferisce all'attività extra calcio [illegible] tedesco, distolto [illegible] [illegible] impegni agonistici ora da un sarto famoso, che l'ha fatto [illegible] [illegible] indossatore, ora da sponsor di ogni [illegible] tutti disposti a [illegible] bene per avere il [illegible] limpido ed accattivante sorriso. Però i compagni brontolavano, a lui erano concessi troppi permessi, se loro arrivavano in ritardo erano multati. Fino a pochi giorni fa Mazzola era molto prudente, insisteva a definire l'Inter «una bella ammalata». Perché questo cambiamento di opinione: dipende soltanto dalla vittoria sulla Roma?

«Io — risponde — continuo a tirare il freno a mano, prima di potermi esprimere in modo completo voglio vedere cinque partite di seguito come quella di domenica con la Roma. Soltanto in caso di continuità potrò esprimermi a mia volta con un certo entusiasmo».

A questo punto come valuta Mazzola il lavoro di Radice?

«Penso che possano bastare due esempi per rispondere e cioè il fatto che due giocatori come Bini e Muraro, nonostante fossero [illegible] mesi in disparte, al momento [illegible] loro utilizzazione hanno risposto in modo completo facendo in pieno il loro dovere. Significa [illegible] Radice ha lavorato bene anche per la panchina, e [illegible] conferma che nella squadra esiste quello spirito di corpo da noi auspicato».

Se il campionato [illegible] finisse ora confermerebbe Radice?

«Senz'altro» ha risposto [illegible] e sembrava sincero.

Giorgio Gandolfi

Dieci partite, due classifiche

Nelle prime 5 giornate di campionato, Juventus e Roma avevano marciato a ritmo spedito, rispettivamente con 1,60 e 1,60 punti di media per gara, come indica la prima classifica, a fianco. Nell'altra, che riguarda le gare tra la 6ª e la 10ª giornata, emergono altre protagoniste

Squadra	1ª-5ª	media	Società	6ª-10ª	media
Juve	p. 8	1,60	Samp.	p. 8	1,60
Roma	8	1,60	Verona	7	1,40
Torino	7	1,40	Inter	7	1,40
Fiorent.	7	1,40	Torino	6	1,20
Verona	7	1,40	Milan	6	1,20
Udinese	6	1,20	Juventus	5	1,00
Avellino	5	1,00	Roma	5	1,00
[illegible]	4	0,80	Fiorent.	5	1,00
Samp.	4	0,80	Ascoli	5	1,00
Catania	4	0,80	Napoli	5	1,00
Milan	4	0,80	Pisa	5	1,00
Ascoli	4	0,80	Udinese	4	0,80
Inter	3	0,60	Lazio	4	0,80
Napoli	3	0,60	Genoa	[illegible]	0,60
Genoa	3	0,60	Avellino	3	0,60
Pisa	2	[illegible]	Catania	1	0,20

Ulivieri è molto realista «Non siamo da scudetto»

«Tra noi e la Juventus e la Roma c'è ancora un bel vuoto da colmare» - Queste quattro vittorie sono segno di maturità

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Fortuna e sfortuna nel calcio non è detto che vadano di pari passo con meriti e demeriti. Accade così che la Sampdoria si trovi ad andare a mille nei risultati, proprio nello stesso momento in cui il gioco e il rendimento lasciano più a desiderare. Chi ha visto domenica la partita vinta contro l'Udinese e [illegible] nel [illegible] bagaglio personale le precedenti esibizioni della Samp, non ha mancato di sottolineare come non ci fosse proprio da entusiasmarsi [illegible] un successo ottenuto in modo piuttosto fortunoso.*

[illegible] Ulivieri [illegible] [illegible] punto di vista un po' interessato: «La squadra non gira sempre al massimo, [illegible] è un segno di maturità riuscire a ottenere risultati positivi. La formazione può essere cambiata in qualche particolare, aspetta Francis che è pedina indispensabile e punta su una maggiore esperienza che matura a poco a poco».

La visione di Ulivieri è piuttosto realistica ed è completata da un'affermazione senza mezzi termini: «Non siamo ancora una squadra da scudetto. Possiamo pure lottare [illegible] posizioni di testa ma tra noi e la Roma, [illegible] noi e la Juventus c'è ancora un bel vuoto da colmare».

A Genova le opinioni sul tecnico doriano sono piuttosto divise, e non è che a sperare siano soltanto quelli di fede genoana. [illegible] [illegible] là della [illegible] concretezza nelle dichiarazioni, Ulivieri sembra tenga atteggiamenti che molti giudicano presuntuosi, e fra i critici ci sarebbe ora anche il presidente a tempo pieno. Mantovani. Il tecnico cerca saggiamente di rimanere fuori dalle chiacchiere contrapposte, e una buona mano gliel'ha [illegible] d'altro dato questa serie di quattro vittorie.

[illegible] domenica non vinciamo nuovamente, e qualcuno tornerà in mente le critiche». Ulivieri [illegible] po' sconsolato, quasi prevede le difficoltà al fine di esorcizzarle. *In realtà c'è anche il rovescio [illegible] medaglia perché se domenica la Samp riuscisse a fare il poker[issimo] contro la capolista Verona, per Ulivieri si aprirebbe un periodo di lunga tranquillità personale.*

La Samp schierata domenica [illegible] difficilmente potrebbe [illegible] il confronto con un Verona dal ritmo elevatissimo, e verosimilmente non ridotto nei ranghi d'autorità. La difesa blucerchiata che pure è il reparto più solido e compatto si basa su [illegible] di buona classe atletica e potrebbe trovarsi in difficoltà contro i piccoletti Iorio e Galderisi. Il centrocampo deve tenere un ritmo più elevato, e le punte debbono pungere almeno un poco, altrimenti l'attesa del rientro di Francis diventerà pressante al punto da non permettere un recupero [illegible] pieto del fuoriclasse.

Ecco! I punti ci [illegible] le vittorie pure, ma [illegible] una certa difficoltà a considerare normale quello che i più definiscono miracolo. La Samp ha al suo attivo l'età media molto bassa [illegible] suoi uomini (malgrado i contributi di maturità dati da Bordon, Brady e Scanziani) e la probabile crescita di ognuno. L'avvenire gioca in favore di questa squadra che al presente gode già di una bella realtà.

Giorgio Viglino

■ Cecoslovacchia e Roma- [illegible] Under 21 si affronteranno oggi a Bratislava in una partita valida per il campionato europeo di categoria. Fanno parte del girone dell'Italia ed i [illegible] solo vincendo possono alimentare speranze di qualificazione a spese degli azzurri, ai quali resta da affrontare Cipro.

Il dramma del ragazzo di Gressoney

La tv in casa di Leo David

DAL NOSTRO INVIATO

GRESSONEY — *Ieri la [illegible] radiotelevisione italiana, rete 3, è arrivata a casa di Leonardo David, località Gressoney-la-Trinité. L'ex grande sciatore ha ventiquattro anni, è in coma «vigile» dal 3 marzo 1979: l'incidente o il sigillo alla tragedia avvenne alla fine di una discesa libera preolimpica, a Lake Placid.*

Il dramma di David, il mistero di David, ricorre periodicamente nelle cronache sportive. L'azione legale dei genitori, David e Mariuccia, è lunga, paziente, dolorosissima. Il [illegible] [ra]gazzo necessita di assistenza fisioterapica per dodici ore al giorno: e questo per conservarlo una vegetale, [illegible] più. Sono milioni e milioni (ed i David contestano l'entità di certi risarcimenti). Ieri sera il «processo del lunedì», felicemente sottratto per un po' ai terribili problemi di Roma e Juve, Ascoli e Catania, Las Vegas e Canicattì, si è occupato del ragazzo.

Mentre Daniele Piombi [illegible] diceva con sofferta partecipazione le interviste, Leo muoveva la testa, in [illegible] stanza vicina, disturbato o [illegible] dai rumori «nuovi». [illegible] fatto dei grandi progressi, nell'anno in cui non lo abbiamo visto. Fra medici fisioterapisti [illegible] parenti, «lavorano» su [illegible] [illegible] tante persone, con pratiche che darebbero un po' di vita anche a un cilindro di metallo. Ma l'interruttore del cervello è sempre sloccato. Adesso emerge un'ipotesi, vaga ma affascinante, di nuova diagnostica. [illegible] [illegible] non se ne è parlato, è cosa sovietica-statunitense-italiana (Olivetti), una valutazione perfetta dei flussi sanguigni, e la possibilità di chiudere qui, aprire là, aggiungere il [illegible]. Vale tutto, da Lourdes in giù, ma stavolta sembra esserci qualcosa di scientifico e palpabile, dopo tanto girare a vuoto negli Usa, in Austria, nell'Urss.

David è un problema di [illegible] scienza di tutto lo sport italiano, anche se si decide che la federsci non ha colpe (e magari, per quello che è la pur att[illegible] prassi attuale, non ne ha: ma non è questo il punto). David è l'interrogativo di tutto lo sport italiano, di chi ha dato e soprattutto di chi darà i suoi figli all'attività di vertice, intensissima: e se questi figli vengono divorati, distrutti, appiattiti? Noi diciamo — diciamo di nuovo — che con i soldi [illegible] sport italiano, del Totocalcio se si vuole, si deve almeno garantire alle famiglie l'assistenza materiale più piena. In [illegible] di tragedia. Tutto qui.

Padre e madre di Leo (la sorella si è sposata, è andata a vivere con la [illegible] nuova famiglia: legittima difesa) sono consumatissimi. Il ragazzo è un bellissimo ragazzone [illegible] vita neppure negli occhi, [illegible] parole, senza movimenti ai di [illegible] di riflessi sommari e di spostamenti che nascono da precari equilibri sulla grande sedia a rotelle. Pare che una ragazza lo abbia turbato [illegible] un bacio: e sarebbe l'inizio di un miracolo! Ieri la televisione, almeno per riprese filmate da uscire dopo, si è mossa con riguardo, attenzione, paura davanti al mistero. Leonardo David è stato anche filmato vicino ai suoi trofei. Fuori cadeva la prima neve dell'anno: una volta era la felicità, lui che si buttava sulle piste e costruiva il s[uo] [illegible] vincitore di una prova di Coppa del Mondo a diciotto anni e mezzo, come mai [illegible]. Ieri la madre piangeva di dolore e anche di rabbia, sotto la neve.

Gian Paolo Ormezzano

BASKET Allarme a Cantù dopo la terza sconfitta di un Jolly in prolungata fase di rodaggio

Marzorati: «Riva e Innocentin hanno troppa fretta»

«Ci vuole più pazienza, le conclusioni dei nostri tiratori ci espongono al contropiede» «La stagione è lunga, io devo arrivare a Los Angeles» - Le preoccupazioni di Asti

Antonello Riva (a sinistra) e [illegible] all'attacco

C'è una squadra nel campionato di basket che non ha sofferto infortuni gravi, non ha dovuto sostituire americani, ha avuto ormai tempo per rifinire il rodaggio, senza fretta, con la pazienza che si addice a chi si proponga il miglior rendimento a primavera, sul doppio fronte della Coppa Campioni e dei playoff.

Eppure questa squadra — il Jolly (Colombani) Cantù — inizia a giocare maluccio e per[de] [illegible] più di quanto [illegible] vrebbe: domenica a Trieste è venuta la [illegible] sconfitta su otto partite e i campanelli d'[allarme] han preso a suonare.

Allarme, sia chiaro, non deve significare allarmismo: ci sono grossi c[lub] che al momento stanno anche peggio, molto peggio di Cantù. Però Gianni Asti, l'allenatore trentaseienne che quest'estate ha lasciato la sua Torino per la «grande avventura» al timone del vecchio campione d'Europa, a suo tempo era stato molto esplicito: «*Negli ultimi anni il problema di questa squadra nelle fasi finali della stagione è sempre stato quello della freschezza, della tenuta. Per questo Cantù ha vinto due Coppe Campioni e fila per crollare poi nei playoff. Io dico che questa scoppiatura può essere evitata non prendendosela troppo calma all'inizio per risparmiare energie, ma dandoci anzi dentro subito alla grande. Ci si logora di più negli affannosi recuperi in primavera, quando anche la Coppa è nel vivo, che partendo forte*».

Magnifico programma, che però ha preso ben presto a fare a pugni con la realtà. In pura teoria il Jolly conta sulla formazione più completa e sul tasso medio-alto di classe più diffuso di tutta la serie A: neppure Bologna ha un nono uomo del valore di Corradino Fumagalli, il ragazzino che l'anno [illegible] buttò proprio la Sinudyne fuori dei playoff. E Antonio [illegible] come decimo è davvero un bel lusso. Non c'è più la vecchia volpe Bariviera, d'accordo, ma i suoi ruoli sono copertissimi; Innocentin è il miglior tiratore tra le ali piccole del campionato, Bargna un cambio lungo che tutti invidiano, da Bosa — che qualche mese fa, a 18 anni, segnava 15 punti in Coppa al Real Madrid — qualcuno si attende addirittura un'esplosione che proietti il ragazzino in zona Los Angeles.

Poi ci sono i pilastri: capitan-ingegner Marzorati, naturalmente; «Nembo» Riva, quello che gli americani hanno paragonato a Fellini e alla Ferrari; Cattini, ruota di scorta per i due suddetti, così spesso provvidenziale in tante occasioni; e gli americani, «Super-Jim» Brewer, il leader, e Les Craft, 210 centimetri di pivot. L'armata dovrebbe far tremare il mondo; e non lo fa.

Difficile elencare analiticamente i mali del Jolly. Certamente Brewer non è ancora lo spazza-aree dell'anno scorso e Craft, [illegible] anni, direttamente proveniente dalla Kansas University, è soltanto uno dei giganti bambini che gli azzurri hanno incontrato e sculacciato nella [illegible] americana: in un mondo di professionisti, lui è soltanto un apprendista, quanto si voglia dotato. Però bene o male fra tutti e [illegible] hanno fatto finora del Jolly la migliore squadra della A1 ai rimbalzi, oltre alla mano; e non è poco.

[illegible] le cose funzionano davvero malino è in difesa e nelle percentuali di tiro. Spiega Marzorati: «*Ci vuole pazienza. Abbiamo cambiato tre allenatori in tre anni; e nessuno ha la bacchetta magica. Secondo me il fatto stesso di avere due tiratori esterni formidabili come Riva e Innocentin ci porta ad insistere su soluzioni affrettate, da fuori, che ci espongono a troppi contropiede. [illegible] vuole più pazienza*».

L'ingegnere però è lui [illegible] sul banco degli accusati: qualche rara gran partita e molte pause, poca personalità, molto freno tirato. Anche in Nazionale s'è visto del resto un Marzorati fiacco, qualcuno ha detto bolso, pronto, a 31 anni, per l'addio alla carriera. Lui non ci sta: «*La stagione è lunga per il Jolly, lunghissima per me che voglio arrivare a Los Angeles. [illegible] [illegible] che [illegible] restano poche cartucce: ammesso e non concesso, allora lasciatemele sparare con un briciolo di parsimonia*».

Gianni Menichelli

Ieri a Firenze prima «conferenza» di Adriano da c.t.

Il tennis cerca il rilancio e dà il via all'era Panatta

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Il tennis italiano riparte da zero e lo fa da Firenze. Nel [illegible] erano i primi di maggio, da Firenze partì l'operazione Coppa Davis capitanata da Nicola Pietrangeli che [illegible] concludersi trionfalmente nel dicembre [illegible] [illegible] anno a Santiago del Cile con la conquista del prestigioso trofeo. Questa volta l'obbiettivo non è immediato. Si tratta di ricostruire una squadra di Coppa Davis, di ristrutturare un [illegible] tecnico ormai pressoché inesistente, di valorizzare un vivaio che si [illegible] quando i giovani raggiungono i 18 anni. E' il lancio del dopo-Belardinelli che avviene nel nome di Adriano Panatta. Il giocatore-simbolo degli Anni 70 appende la racchetta al chiodo e diventa responsabile del [illegible] tecnico per 96 milioni lordi all'anno. Esperienza, idee, progetti non [illegible]. [illegible] ci sarà la volontà e soprattutto la costanza nell'impegno?

E' questo l'unico interrogativo su Panatta, al quale le capacità non sono mai mancate. Ma, per lavorare, il nuovo tecnico aveva bisogno di una struttura che sostituisse l'ormai anacronistica Formia dell'era Belardinelli.

RIANO FLAMINIO — La Federtennis ha rinunciato a Trigoria, il centro della Roma Calcio che il Coni avrebbe dovuto acquistare per destinarlo alla preparazione delle federazioni sportive. Si è optato per il Centro polivalente di Riano Flaminio per le condizioni di maggior favore offerte dalla Banca del Lavoro.

STAFF TECNICO — Cinque categorie di età («dodici» e «quattordici anni») affidati al maestro Rasicci, [illegible] [illegible] la Scuola nazionale maestri; «sedici anni» a Roberto Lombardi; «diciotto anni» a Vittorio Crotta; «sopra diciotto», due gruppi con il diretto interessamento di Panatta così suddivisi: Barazzutti, Ocleppo, Claudio Panatta, Cancellotti, Colombo e Canè [illegible] [illegible] collaborazione dal 1° ottobre '84 di Paolo Bertolucci; una categoria «B» con Bottazzi, Rinaldini, Zampieri, Bassanelli, Fioroni e Mezzadri, figlio dell'ex calciatore del Bologna che ha rinunciato alla cittadinanza svizzera, con la collaborazione di Gaetano Di Maso. Di Domenico e Cirillo si dedicheranno al settore femminile.

Adriano Panatta

PANATTA — Cosa cambierà con Adriano rispetto all'era Belardinelli? Risponde Adriano: «*E' cambiata la mentalità dei giovani. Anche in Italia si matura prima. L'errore, se di errore si può parlare, da parte di Mario Belardinelli, era quello di peccare di troppo amore per gli allievi. Ora bisognerà forzare i tempi, rischiare di più, mandare i giovani in giro per il mondo anche prima dei diciott'anni. Ecco, occorre un pizzico di spregiudicatezza in più*». E sul piano agonistico [illegible]? Come arriveremo al match di Coppa Davis con l'Inghilterra? «*Barazzutti guiderà a Loano la squadra di Coppa [illegible] [illegible] che [illegible] serie C dovrà ottenere la promozione in seconda serie. Con lui ci saranno i giovani Canè, Colombo e Fioroni. Ocleppo, Cancellotti e mio fratello Claudio nello stesso periodo disputeranno i tornei del Volvo Grand Prix in programma negli Stati Uniti. Dopo Loano si aggregheranno anche C[anè] e Colombo*». «*Per quanto riguarda la Coppa Davis — prosegue Panatta — il [illegible] problema sarà quello del doppio. Proverò con Claudio ed Ocleppo, senza dimenticare che Barazzutti può sempre affiancare uno dei due. Gli inglesi penso facciano giocare John Lloyd, mentre per il secondo singolarista possono scegliere fra Mottram e su Colin Dowdeswell che è giunto in finale nell'ultimo torneo di Johannesburg, battuto da Kriek. Si giocherà probabilmente a Telford, un paesino a pochi chilometri da Birmingham*».

Rino Cacioppo

La barca italiana ieri si è classificata quarta

Lidia seconda nella One Ton Cup

RIO DE JANEIRO — E' durata trenta ore la regata di media distanza valida quale terza prova della «One Ton Cup» che si disputa a Rio de Janeiro. Una improvvisa bonaccia ha creato grosse difficoltà ai concorrenti e, soprattutto, all'italiana «Linda» che, dopo aver dominato buona parte della regata, si è dovuta accontentare del quarto posto. Il risultato permette, comunque, alla barca italiana di occupare il secondo posto della classifica e, quindi, di mantenere intatte le possibilità di successo finale.

La prova, di [illegible] 180 miglia, è stata vinta da «Sunstreaker», la barca neozelandese che corre per i colori di Hong Kong.

«Sunstreaker» tagliava la linea del traguardo soltanto dopo la mezzanotte seguita, a quindici minuti, dalla brasiliana «Tiki». «Linda» era quarta con un ritardo di ventiquattro minuti.

Classifica generale dopo la [illegible] regata: 1) «Sunstreaker» punti 35,9; 2) «Linda» [illegible] e un quarto; 3) «Tiki» [illegible].

Totocalcio n. 15

Colonna vincente: x-x-1; 1-x-1; x-1-1; 2-1-1-x

Le quote: «13» v. 190 L. [illegible]; «12» v. [illegible] L. [illegible]

Totip n. 48

Colonna vincente: x-1; x-x; 2-x; 2-x; 1-x; 2-x

Le quote: Agli [illegible] «10» L. [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-12-1982

Una delegazione dell'Urss arriva a Vignale

Ai russi interessa il vino monferrino

L'annuncio dato durante la presentazione della produzione '83

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE MONFERRATO — I russi sono interessati ai vini monferrini e sembrano disponibili ad acquistarli per approvvigionare la [illegible] rete commerciale. *«Una delegazione dell'Urss* — spiega Vincenzo Ronco, presidente dell'Enoteca regionale di Vignale Monferrato — *sarà da noi all'inizio di dicembre, faremo assaggiare i nostri vini e faremo anche incontrare gli ospiti con i nostri produttori. Nelle prospettive c'è anche una visita in Russia, per continuare l'opera di promozione dei vini monferrini e piemontesi».*

La Russia, ricordiamo, qualche anno fa era apparsa molto disponibile all'acquisto di vino italiano, piemontese in particolare: non mancava l'interesse proprio per la barbera. Attraverso l'istituto per il commercio estero vennero svolte trattative, troppi produttori, forse, non compresero l'importanza dell'iniziativa, ci fu scarsa offerta di prodotto e nelle cisterne delle navi russe finirono vini che poco meritano questo appellativo. Risultato: il prodotto venne rispedito in Italia, perché scadente.

Fu persa un'ottima occasione, non deve più ripetersi. La delegazione russa all'Enoteca regionale di Vignale Monferrato entrerà in contatto con vini di grande qualità. Il presidente Ronco, il vice Luigi Morando, quella esperta di vini e di pubbliche relazioni che è Anna Eccettuato, sapranno certamente farli apprezzare nel migliore dei modi. Sarà il primo, importante passo per concludere contratti con l'Urss.

La [illegible] dell'arrivo della delegazione sovietica si è avuta all'Enoteca durante la presentazione dei vini nuovi, quelli della vendemmia 1983; c'erano i presidenti della Regione e della Provincia, Aldo Viglione e Angelo [illegible], gli assessori all'Agricoltura, Bruno Ferraris e Giampiero Bertolone.

Sono vini buoni, decisamente di qualità, «perché — come ha sottolineato il prof. Valenzia, direttore dell'Istituto Agrario di S.Martino di Rosignano — *la vendemmia '83 si è rivelata abbondante e di qualità».*

Molti consensi, durante gli assaggi, per i vini nuovi. Interesse per i «novelli», imbottigliati sotto il nome *«Autunno novello del Piemonte»* (dalla [illegible], in particolare, barbera e grignolino). *«Vini novelli»* — [illegible] ha detto il prof. Luciano Usseglio Tommaset, direttore dell'Istituto sperimentale enologico di Asti — *che si possono vendere subito, a poche settimane dalla vendemmia.*

A conclusione della presentazione — prima dell'ottimo abbinamento piatti — curato dal ristorante dell'Enoteca — targhe sono state consegnate al presidente Viglione (che questa enoteca ha voluto e in cui crede), agli assessori Ferraris (per quanto fa per l'agricoltura) e Bertolone; ai tecnici sen. Paolo Desana, uno dei padri dei vini doc, e prof. Tommaset. Poi alla delegazione di Bolzano dove, in una interessante opera promozionale, in primavera coi vini monferrini, saranno presentati i gioielli di Valenza e gli argenti di Alessandria.

Franco Marchiaro

Cavaliere della Chaine

Roma. Marco Francia durante la cerimonia in Campidoglio

CASALE — *Marco Francia, noto industriale casalese — è titolare della Giner Tecno di Occimiano, serbatoi in poliestere e fibra di vetro per enologia — e appassionato dei problemi della viti-vinicoltura, è stato nominato cavaliere della Chaine des Rotisseurs, l'ordine gastronomico più prestigioso del mondo.*

E' stato tenuto a battesimo, in Campidoglio a Roma, durante il quattordicesimo [illegible] Chapitre d'Italie della «chaine» che riunisce 55 mila adepti di ogni continente, fratelli e uniti in [illegible] dell'amicizia, per difendere i grandi valori della cucina regionale e per far politica favorevole alla conoscenza dei vini. (f. m.)

A Ricaldone continuano le indagini alla ricerca del nome della vittima

I cinque interrogati in carcere per il decapitato nella cascina

Per gli inquirenti si tratta di un regolamento di conti - Strani movimenti di auto

NOSTRO SERVIZIO

RICALDONE — Per i fratelli Giovanni, Carlo e Aldo Ritrovato, rispettivamente di 29, 22 e 30 anni, per la loro madre Carmela Cisterna di [illegible] anni, e per Giovannina De [illegible] di 25, fidanzata del Carlo, sono iniziati i giorni della verità. Assistiti dall'avv. Cannatà i cinque (quattro furono arrestati a cascina Sarogna all'alba del 10 novembre, durante il [illegible] dei carabinieri, il quinto, Giovanni, è stato arrestato per ordine del magistrato alla fine della scorsa settimana) da ieri vengono interrogati dal sostituto procuratore di Acqui Nando Pincioni, che coordina le indagini sull'efferato delitto consumato nel cascinale di Ricaldone dove, in un letamaio, è stato rinvenuto il corpo di un uomo decapitato.

Sino a quando il corpo non è stato rinvenuto gli inquirenti, pur avendo la certezza che qualcosa di grave doveva essere avvenuto a cascina Sarogna (era stata trovata una tenda e una grossa chiazza di sangue e altre tracce di sangue [illegible] facevano pensare ad un corpo trascinato), non [illegible] no prove ai loro sospetti.

Ora però, di fronte al cadavere orribilmente mutilato e bruciato, difficilmente gli arrestati potranno sostenere di «non aver visto e saputo nulla», se vogliono evitare l'accusa, per tutti, di concorso in omicidio volontario e premeditato, a meno che siano tutti veramente coinvolti nel grave episodio.

Intanto proseguono le indagini anche per [illegible] un nome al morto, nella convinzione sempre più fondata che si tratti della vittima di un regolamento di conti.

Gli abitanti della zona, ora che i Ritrovato [illegible] in carcere, cominciano intanto a parlare. Si apprende così del movimento attorno al cascinale di gente, a tutte le ore del giorno e della notte, di auto dalle più svariate targhe. Strani movimenti che nascondevano certamente grossi traffici: qualcuno deve aver tradito ed ha pagato con la vita, il suo nome viene cercato tra chi si muove nella «mala» milanese. f. m.

Ricaldone. La tenda trovata nella cascina, nascosta da un «muro» di paglia (Foto Zeta)

L'incidente di sera in un laboratorio a Valenza

Titolare di tintoria soffocato dai vapori di cloro: è grave

Con una commessa stava pulendo una macchina - Anche la donna intossicata

VALENZA — Ha rischiato di morire soffocato dai vapori di cloro assieme ad una dipendente Luciano Gagliardone, 30 anni, titolare della «Lavatria» di [illegible] Lanzavecchia di Alessandria, una lavanderia che ha una succursale valenzana, in via Alfieri 20.

L'altra sera, verso le 22.30, Luciano Gagliardone si trovava all'interno del [illegible] locale, assieme ad una commessa, Beatrice Pollandri di 23 anni, intento alla pulizia dei macchinari: il [illegible] è parecchio e [illegible] le operazioni di manutenzione devono essere eseguite dopo l'orario di chiusura.

L'uomo era vicino ad una delle macchine, quando ad un tratto si sono sprigionati vapori di cloro, investendo in pieno sia lui sia la commessa che gli era accanto. Stordito, Luciano Gagliardone è scivolato, cadendo e battendo violentemente il capo. Anche Beatrice Pollandri si è sentita male, ma riavutasi per un attimo è riuscita a telefonare all'Avis-Pronto Soccorso, chiedendo l'intervento di un'ambulanza.

Sono accorsi due volontari dell'Avis, Gino Aventi e Filippo Campesi, che, nonostante i vapori di cloro avessero invaso completamente il locale, sono entrati nella lavanderia. E' stato un intervento provvidenziale: Luciano Gagliardone era in coma per i vapori tossici respirati ed inoltre si era ustionato un braccio cadendo su una tubazione arroventata.

L'uomo e Beatrice Pollandri [illegible] stati trasportati al «Mauriziano», quindi, viste le gravi condizioni, Luciano Gagliardone è stato trasferito prima al C.t.o. di Torino per le gravi ustioni, quindi alle «Molinette». Le sue condizioni [illegible] no per fortuna migliorate rapidamente tanto che è ormai fuori pericolo.

[illegible] sottolineare il coraggio dei soccorritori, che hanno rischiato, loro stessi, di restare intossicati per non avere adottato tutte le misure di sicurezza, vista l'urgenza del caso. In particolare Gino Aventi è rimasto praticamente senza voce per un'inizio di intossicazione.

La succursale [illegible] della «Lavatria» è stata aperta solo da un anno, ma ha già ottenuto in città un certo successo, tanto che il titolare era costretto a sobbarcarsi un super-lavoro per tenere dietro alle ordinazioni. Forse [illegible] gine dell'incidente c'è, oltre al possibile guasto tecnico, un attimo di disattenzione dovuto a stanchezza. p. b.

Un pensionato è arrestato per sfruttamento

ALESSANDRIA — Per arrotondare la pensione aveva escogitato il sistema forse più facile: accompagnare al «lavoro» un'amica e ricavarne una percentuale, ma è stato scoperto dai carabinieri, che lo hanno arrestato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. E' il pensionato Antonio Pisani, 56 anni, abitante in via S. Caterina da Siena.

La scorsa notte, cope [illegible] da circa un mese, aveva accompagnato, secondo l'accusa, Maria Zanuini, [illegible] anni, al lavoro in circonvallazione, ma era stato notato da una pattuglia di carabinieri della Radiomobile, che dopo gli accertamenti necessari lo hanno dichiarato in arresto.

Era già da qualche sera che i carabinieri tenevano d'occhio il pensionato ma hanno preferito attendere per andare sul sicuro ed essere certi della sua responsabilità: l'altra notte lo hanno colto sul fatto e non ci sono stati più dubbi. (r. sc.)

Irruzione dei carabinieri in una casa a Serravalle

Trovati 700 grammi di hashish Quattro giovani sono arrestati

L'alloggio era frequentato da tossicodipendenti - Spinelli già pronti per l'uso

NOVI LIGURE — Un'importante operazione antidroga, svolta in collaborazione tra i carabinieri del nucleo operativo di Novi [illegible] del capitano Andrea Benedetti Michelangeli e della stazione di Serravalle Scrivia, si è conclusa con l'arresto di quattro giovani, uno dei quali trovato in possesso di 700 grammi di hashish (valore una ventina di milioni). Sono Pier Luigi Traversa, 27 anni, abitante a Novi in salita Brichetta 42, Claudio Grillo, 28 anni, la sua amica Emilia Fumanti di [illegible] abitanti a Serravalle Scrivia in vico Furno 2 e Mario Colonna, di 22 anni, Pozzolo Formigaro via Gramsci 14. Per tutti l'accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: pare che il loro giro d'affari fosse molto ampio.

Sull'operazione, che non è ancora conclusa, gli inquirenti mantengono molto riserbo ma comunque qualcosa è trapelato. Secondo quanto si è appreso, Pier Luigi Traversa aveva organizzato in proprio l'importazione della droga da Paesi africani, specie dal Marocco, spacciandola poi, con la collaborazione delle altre tre persone, tra i molti tossicodipendenti del Novese e della bassa Genovese.

I carabinieri da tempo tenevano sotto controllo l'abitazione di Claudio Grillo ed Emilia Fumanti, una vecchia casa del centro storico di Serravalle Scrivia, [illegible] frequentata da diversi tossicodipendenti. Alcuni militari si sono «infiltrati» tra i drogati per poter giungere alla identificazione degli spacciatori. Alla mezzanotte di sabato l'irruzione in casa della giovane coppia dove si stava fumando hashish (c'erano venti grammi di droga e spinelli già pronti per l'uso) e dove, con Traversa, Grillo e Fumanti, si trovavano altri tre giovani che sono stati rilasciati.

Durante le indagini è stato poi fermato e arrestato anche il Colonna. I quattro giovani sono rinchiusi nelle celle di sicurezza della caserma di Novi in attesa di essere trasferiti ad Alessandria. n. f.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio Elisabetta Gungaioni, 26 anni, Terruggia, via Comune 3: ha derubato la casalese Mara Silvestri — che le aveva offerto un passaggio in auto — sottraendole la borsa con 300 mila lire e documenti.

Alessandria — Tre consigli comunali si [illegible] riuniti l'altra sera per approvare tra l'altro importanti mutui: a Quattordio 60 milioni per la nuova sede municipale; a Bergamasco 103 milioni per rete idrica e fognaria; a Pulsino circa mezzo miliardo per opere varie.

La macabra scoperta fatta dal figlio della vittima

Muore con il cane nel garage asfissiato dai gas dell'auto

A Campo Ligure - Vittima è un operaio di 44 anni - Aveva detto che andava a caccia

OVADA — Un operaio di Campo Ligure, Giuseppe Leoncini, 44 anni, abitante in piazza Matteotti 2, è stato trovato morto nell'autorimessa della casa, probabilmente asfissiato dal gas di scarico dell'auto. Ha trovato analoga morte anche il cane che aveva con sé.

L'uomo, sposato e padre di due figli, era in convalescenza dopo una lunga degenza in ospedale e l'altra mattina aveva deciso di andare a caccia; preso il fucile, si è recato con il cane nell'autorimessa per scaldare il motore dell'auto.

Cosa sia successo a questo punto non è ancora chiaro e le indagini si presentano difficili. Soltanto alla sera il figlio Roberto, [illegible] anni, dopo avere cercato il padre in paese, si è recato nel box ed ha fatto la tragica scoperta. Sono intervenuti i carabinieri e la salma è stata trasferita all'obitorio del San Martino a Genova, a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'esame necroscopico.

L'ipotesi più valida è che il Leoncini e cane [illegible] stati uccisi dal gas di scarico dell'auto. Chi sta più vicino al terreno — in questo caso il cane — è il primo a subire gli effetti dell'intossicazione: questo particolare spiegherebbe perché l'animale [illegible] si è messo ad abbaiare, fatto che avrebbe certamente attirato l'attenzione dei familiari, salvando forse la vita all'uomo. r. bo.

Bloccata la discarica a un'azienda

CASALE — La ditta Enrico Bagna non potrà più scaricare i propri rifiuti nel deposito delle industrie del Casalese, situato in Regione Caschette a Santa Maria del Tempio. La decisione è della giunta comunale casalese, dopo che la Provincia aveva segnalato una grave irregolarità da parte dell'azienda, che avrebbe raccolto anche i fanghi di depurazione di una conceria di Gaetano Primo, violando il regolamento. (g. d.)

Sono stati donati al Comune dallo scultore Leveni

Due busti bronzei ricordano a Novi i campionissimi Coppi e Girardengo

Novi. I busti di Fausto Coppi e Costante Girardengo

NOVI — *Una folla di [illegible] vi, [illegible] e giovani, ha partecipato domenica mattina, nonostante la nebbia e il freddo, alla semplice cerimonia, nel piazzale della stazione ferroviaria di Novi, durante la quale sono stati scoperti due busti bronzei di Costante Girardengo e Fausto Coppi, opera dello scultore novese Mario Leveni. Due busti che, donati al Comune dall'artista Leveni, l'amministrazione comunale ha voluto collocare nelle due aiuole al centro della piazza perché sia sempre conservato il ricordo di questi due grandi protagonisti del ciclismo di tutti i tempi.*

Costante Girardengo e Fausto Coppi, entrambi novesi (anche se Fausto era nato a Castellania), sono i primi due che hanno meritato il titolo di «campionissimi» del ciclismo; dopo di loro soltanto Eddy Merckx ha saputo conquistarlo. Costante Girardengo, nato nel 1893, morì ottantacinquenne, quarant'anni dopo aver appeso la bicicletta al chiodo, nel febbraio del '78; Fausto Coppi, invece, fu stroncato da un male che sarebbe stato forse facile debellare, quando ancora dimostrava di saper imporre le sue qualità di campione.

«Li vogliamo con noi — ha aggiunto Pagella —, con la nostra storia e li indichiamo come esempio a tutti quanti sono impegnati, in ogni settore, con passione e sacrificio».

Presentati dall'assessore allo Sport, Mario Lovelli, hanno parlato, ricordando i due campionissimi, anche l'assessore provinciale allo Sport, [illegible] Camera, e il consigliere della Federazione italiana ciclistica, Achille Allasi. Tra la folla di sportivi e ammiratori, c'erano i due figli di Fausto Coppi, Marina e Faustino. f. m.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale).
AMBRA: Dark Crystal (fantastico).
COMUNALE: La seduzione del potere (sala grande: concerto).
CO[illegible]: Dolce e selvaggio (drammatico).
CRISTALLO: Morbida, calda, bagnata (sexy).
GALLERIA: Nati con la camicia (comico).
[illegible] Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino (dramm.).

ACQUI TERME

ARISTON: Eccessi erotici di una porno-moglie (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Staying Alive (musicale).
POLITEAMA: Rapporto a tre (sexy).
VITTORIA: I paladini (avvent.).

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo (co[illegible]

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Frutto adolescente (sexy).

IRIS: Il ras del quartiere (comico).
ITALIA: War Games (Giochi di guerra) (fantascienza).
MODERNO: Bruce Lee Il volto della vendetta (arti marziali).

OVADA

LUX: Hanky Panky, fuga per due (comico).
MODERNO: Bubble gum (sexy).
TORRIELLI: Love erotic love (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Terrore in [illegible] (drammatico).

TORTONA

MODERNO: Staying Alive (musicale).
SOCIALE: War Games (Giochi di guerra) (fantascienza).
VERDI: Attrazioni particolari (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Attrazioni di una coppia in calore (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Frenesia erotica (sexy).
GALVANI: Sing Sing (comico).
ROMA: L'ultima porno-moglie (sexy).

SOCIALE: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

«La Stampa» - Alessandria

[illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.351; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 20.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cavazzona, v. Duomo.
[illegible] Defilippis, v. Roma.
[illegible]: Moderna, c. Cavour.
Tortona: Zerbo, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Callegari, c. Cavour.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 141.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.061; **Valenza:** 952.001; [illegible] 45.188

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (308 + numero interno).

[illegible] C2 - A spese dei «leoncelli» [illegible] vittoria carica di promesse

L'«Orso» [illegible] primavera sarà in C1?

Fossati [illegible] cauto: «Abbiamo giocatori di valore superiore, ma non abbiamo [illegible] tasca [illegible] promozione» - Calleri: «Stiamo migliorando» - L'ultimo successo sul Derthona risaliva al '74 - Domani in Coppa Italia col Parma

ALESSANDRIA — Giustificata [illegible] tra gli sportivi per la vittoria (1 a [illegible]) dell'Alessandria nel derbissimo di Tortona. «Un successo netto — dicono Angelo Lunati e Franco Quaglia per i tifosi del Bar Franco — che va oltre [illegible] punteggio. La squadra sta rispondendo bene alle sollecitazioni [illegible] tecnico [illegible] incomincia a recuperare terreno anche sul piano del gioco».

Anche [illegible] calcio esistono corsi e ricorsi. Basti pensare che nell'aprile 1974 (ultimo successo dei grigi a Tortona) la rete decisiva venne segnata da Delle Vedove che indossava la maglia [illegible]. Domenica si è verificato lo stesso evento con protagonista capitan Scarrone.

«Un buon auspicio senza dubbio — afferma Giovanni Barberis portavoce della tifoseria del Bar Sport — che vuol significare che tira aria di promozione anche se il cammino da percorrere è [illegible] lungo e cosparso di difficoltà».

Tradizione rispettata, pertanto, con seità vittoria complessiva dei «mandrogni» che, in diciassette confronti con i «leoncelli», hanno fatto valere consistenti diritti. Fra l'altro in settant'anni di vita della società, i ragazzi di Fossati hanno frantumato un singolare primato: l'Alessandria ha giocato, sempre il giorno 27 novembre, sei volte e sempre in trasferta, rimediando sconfitte o pareggi.

Sempre secondi in classifica. Scarrone e compagni guardano molto avanti. «Andiamoci piano — ribatte mister Fossati — A Tortona abbiamo sofferto come avevo preventivato alla vigilia. Nessuno regala con facilità. Non accenno alla fortuna perché avremmo potuto imporci anche con un 2-0 se Fratena e Canegallo avessero centrato il bersaglio. Dispongo di calciatori adatti alla C1 ma siamo ancora in C2 e perciò bisogna adattarsi, lottando ogni domenica, magari lasciando in un angolo il lato spettacolare. Non dimentichiamo che i campionati si disputano in autunno e inverno ma soltanto [illegible] primavera emergono i risultati che contano. Rimaniamo ben [illegible] a terra e continuiamo a batterci».

«Intanto rispetto [illegible] gara con il Savona abbiamo migliorato — [illegible] il presidente Gian Marco Calleri —. L'assenza, specialmente in trasferta, [illegible] un uomo prezioso come Salvadori si [illegible] sentire, ma l'impegno di ciascuno è encomiabile».

I grigi, grazie all'acume tattico, insistono a far gol e capocannoniere è Pier Paolo Scarrone.

«Quando c'è l'affiatamento — fa rilevare capitan Scarrone — non importa chi riesce a realizzare, ciò che conta è andare a rete. Siamo incamminati sulla giusta strada, consapevoli degli ostacoli futuri, ma anche ben consci della nostra forza».

Oggi pomeriggio ripresa al «Pisci»; domani c'è il Parma per i sedicesimi di Coppa Italia. r. g.

Esultano i grigi: Gregucci abbraccia Scarrone dopo il gol della vittoria alessandrina (Zeta)

Con la sconfitta i leoncelli hanno perduto anche il secondo posto

Deluse le speranze del Derthona [illegible] deve inseguire l'Alessandria

TORTONA — Il Derthona, perdendo con l'Alessandria, non solo non si è aggiudicato l'atteso derby ma ha perso il secondo posto in classifica generale, ed ha subito la prima sconfitta casalinga della stagione. I cugini mandrogni, quindi, bera pecora nera per i leoncelli? Stando all'elenco dei primati che il Derthona ora non ha più sembrerebbe di sì.

«E' andata male — ha spiegato l'allenatore Valentino Persenda — anche se in verità non abbiamo giocato un brutto calcio. L'Alessandria è formazione solida e giustamente sta prendendo quota. Della sconfitta sono molto dispiaciuto con il pubblico bianconero che nel derby è accorso in gran numero al "Fausto Coppi", tanti tifosi come non avevo mai visto».

Proprio all'ultimo momento mister Persenda aveva dovuto rinunciare a Riccardino, un faticatore eccezionale per il gioco bianconero, costretto a letto da un attacco influenzale. Al suo posto il tecnico bianconero ha utilizzato Londi, che rientrava in campo dopo un periodo di ben quattro settimane [illegible] riposo per infortunio. «Non volevo modificare la squadra — ha detto il mister del Derthona — ma vi sono stato costretto dalla sorte. Londi comunque è stato all'altezza della situazione sia come gioco sia come tenuta atletica».

Valentino Persenda per la prima volta ha schierato in campo, per quasi 20 minuti, l'ultimo acquisto bianconero, la mezzapunta Fabio Monti. «Il ragazzo ha avuto l'occasione favorevole — ha commentato l'allenatore — ma non l'ha saputa sfruttare. Nulla di male anche se pensavo che il suo inserimento potesse dare una spinta in più al nostro attacco e quindi agganciare il pareggio».

Nessun dramma comunque per l'occasione mancata da Monti: il ragazzo da lungo tempo è fermo in panchina e quindi non ha potuto amalgamarsi con il gioco della squadra; il suo errore quindi può essere perdonato. Stesso discorso vale per lo svarione di Balestra, di cui Fratena ha saputo approfittare per servire Scarrone e portare in vantaggio i grigi.

Per il biondo difensore tortonese si è trattato proprio di un infortunio, come da tempo non gli succedeva. Gli stessi tifosi tortonesi per altro non hanno commentato in modo troppo critico la sconfitta. «Onestamente — hanno detto gli appassionati del Bar Moderno e del Bar Haiti — il Derthona ha [illegible] creare più azioni pericolose dei grigi. Un risultato di parità senz'altro era più giusto. Purtroppo il calcio è bello perché è imprevedibile ed a volte i risultati vanno anche contro logica».

E' stata, va ricordato, una partita disputata in campo senza cattiveria anche se con grande spirito agonistico. Corretto, pur se animato da opposti sentimenti, il pubblico che gremiva il «Fausto Coppi», oltre 4 [illegible], fatto abbastanza eccezionale. a. r.

[illegible] «GIALLO» NELLA [illegible] LA PARTITA DEL [illegible]

Il pullman del Livorno bruciato atto di teppismo o cortocircuito?

Gli inquirenti escluderebbero [illegible] tifosi nerostellati - «Ultras» savonesi potrebbero aver «vendicato» la recente sconfitta - I nerostellati sconfitti in casa dopo [illegible] mesi

CASALE — Solo un'inchiesta potrà chiarire le reali cause dell'incendio che ha di[illegible] nella notte fra sabato e domenica il pullman della capolista Livorno, impegnata in trasferta sul terreno del Casale.

Dopo l'episodio [illegible] stata molta tensione, la partita si è svolta comunque normalmente ed è stata vinta dai [illegible] per 1-2. Qualche incidente ha preceduto la gara — sono state ammaccate l'auto del giornalista Sandro Lalli e una Mercedes, entrambe targate Livorno —, mentre nel dopo-partita non si sono registrati incidenti di rilievo.

Per quanto riguarda l'incendio gli inquirenti sembrano propensi a credere, come più probabile, l'ipotesi di un cortocircuito, e a scartare quindi quella del dolo. La società livornese ha comunque inviato un telegramma al presidente della Lega parlando di intimidazioni, mentre tra gli stessi dirigenti toscani si è insinuato il sospetto che gli incidenti siano stati provocati da tifosi del Savona (giunti appositamente a Casale) che più dieci giorni fa avevano espresso con violenza l'amarezza per la sconfitta subita dalla loro squadra.

I carabinieri e la polizia che erano subito accorsi sul luogo dell'incendio, nel pomeriggio hanno poi svolto un capillare servizio di vigilanza, durante tutto l'incontro. La squadra toscana è poi ritornata a Livorno a [illegible] di un pullman messo a disposizione da un'agenzia di viaggio casalese.

Ma passiamo ai commenti sulla [illegible]. «E' stata una buona partita — afferma il mister casalese Omero Andreani — sia sotto il profilo dell'impegno sia sotto quello dell'agonismo. Purtroppo il risultato è stato determinato da nostri errori madornali, quando si [illegible] in vantaggio e si credeva quindi nella vittoria. Subito il primo gol di questo campionato, il Livorno ha avuto una reazione violenta, favorita anche dai [illegible] sbagli. Abbiamo regalato ai primi della classe almeno un punto».

Francesco Caracciolo

Erano circa [illegible] che il Casale manteneva la propria imbattibilità al «Natal Palli»: l'ultima sconfitta risaliva all'incontro [illegible] fine campionato 1981-1982, contro il Legnano (0-1).

Domenica inoltre è stato infranto anche il record di imbattibilità del portiere livornese Grudina che per 810 minuti non aveva subito alcun gol. Autore della rete il marcatore casalese Franco Caracciolo.

«Ho messo a segno la rete grazie agli schemi già collaudati in allenamento — afferma il giocatore nerostellato —, dopo il gol il Livorno ha creato due pericolose azioni, ha realizzato una doppietta assicurandosi così il successo. E' una squadra forte, che puntava [illegible] vittoria. Comunque anche da parte nostra [illegible] è fatto bella figura». g. d.

Sfortunati i rossoneri nella seconda trasferta toscana

Vogherese, [illegible] di Cucchi «Abbiamo perso g[illegible]»

VOGHERA — Alla [illegible] seconda trasferta in Toscana, la Vogherese [illegible] stata sconfitta dalla Massese [illegible] lo stesso punteggio (2-0) con cui i rossoneri avevano piegato [illegible] Pontedera. «Continua il periodo nero — ha commentato amareggiato l'allenatore [illegible] Cucchi —, abbiamo perso pur avendo giocato bene. I nostri avversari sono [illegible] fortunati: hanno vinto con soli due tiri in porta».

Anche a Massa la Vogherese ha dovuto rinunciare ad alcuni elementi di spicco, quali Seveso, Medaglia, infortunati, Palestini, assente per gravi motivi famigliari, e Lombardo squalificato per una giornata.

L'imprevista sconfitta (si prevedeva [illegible] portare a casa almeno un punto) ha fatto precipitare la squadra al penultimo posto seppure in coabitazione con altre tre formazioni: una situazione che preoccupa, ma ancora rime[illegible] [illegible] se i rossoneri riusciranno ad aggiudicarsi i quattro punti nei prossimi due consecutivi impegni casalinghi (Lucchese e Carrarese). [illegible] l'impresa — i vogheresi [illegible] hanno ancora vinto sul proprio campo — potrebbe risultare difficile, anche perché la squadra, decimata da infortuni e malattie, comincia a risentirne psicologicamente.

L'allenatore Cucchi

Domenica sono apparsi [illegible] ombra Negri e Feria, le due punte; Feria è stato poi sostituito [illegible] 34' [illegible] ripresa da Tresso. Altra sostituzione quella di Tamellini che al 12' del secondo tempo è stato rilevato da Vercesi.

Una nota positi[illegible] è venuta dal giovanissimo Massimo Giaconnetti (19 anni), che ha rimpiazzato Seveso. c. g.

Edil-M un'altra giornata negativa

OVADA — Altra giornata «no» per le due squadre della Edil-M Ovada impegnate nei campionati regionali di pallavolo serie D. Entrambe, infatti, sono state sconfitte negli incontri casalinghi, con l'identico risultato di 3 a 0. La squadra maschile è stata superata dal Valsellice di Torino. Aveva schierato questa formazione: Ferrari, Ferro, Ravera, Dogliero, Repetto, Murchio; utilizzato Gasti.

Le ragazze hanno lottato, ma [illegible] c'è stato nulla da fare contro le ben più quotate avversarie della Artauto di Savigliano: 15/10; 15/12; 15/11.

La formazione: Barabino, Trotti, Villa, [illegible]ccardo, Barisione, Rapetti; utilizzate [illegible] homencristo e Sultana.

Edil-M sconfitta anche [illegible] «juniores» maschile, per 3 a 0, dalla V.B.C. di Novi. (r. bo.)

[illegible] - Luci ed ombre nel panorama delle squadre alessandrine della C1

[illegible] brillante, [illegible] all'Unipol

I casalesi hanno ragione della Hator Osio: 85-73 - Secca sconfitta interna della compagine di Siligardi

CASALE — Brillante [illegible] per la Guarnero Basket (C1 maschile), che alla palestra «Leardi» ha avuto ragione dell'Hator Osio di [illegible] (Bergamo) per [illegible]. Il quintetto casalese, allenato da Giorgio Sclenza, ha mantenuto per tutto l'incontro le redini del gioco: già dall'inizio non ha nascosto le sue ambizioni [illegible] vittoria e con una conduzione di gara molto ordinata ha preso il [illegible]. Dopo aver chiuso il primo tempo con un margine di sei lunghezze, nella ripresa ha [illegible] incrementato il bottino.

Il nuovo [illegible] inciderà sicuramente sul morale del collettivo che finalmente ha giocato senza eccessivi timori: la Guarnero infatti ha anche dimostrato di saper amministrare con sa[illegible] il vantaggio acquisito.

Assente dal campo il giovane Ronco, che si è sposato sabato [illegible], durante l'incontro Piccedda ha dovuto lasciare il campo per un infortunio alla caviglia. Domenica prossima la Guarnero dovrà affrontare un nuovo ed impegnativo ostacolo, sempre alla «Leardi»: ospite sarà il Carrara, secondo in classifica. E' un impegno molto atteso. (g. d.)

ALESSANDRIA — Alla fine c'erano solo «musi lunghi» [illegible] panchina dell'Unipol Basket (serie C1 maschile) e lo sconforto era giustificato dopo la secca sconfitta interna (106-82) contro il Giornalino Alba. «Gli albesi — spiega il presidente dell'Unipol, Silvio Siligardi — costituiscono una squadra esperta, ben amalgamata, con tre o quattro elementi che giocano insieme da anni. Quindi sapevamo che sarebbe stato difficile superarli, ma perdere così, di quasi 25 punti, e senza impensierirli minimamente, proprio non me l'aspettavo».

L'Unipol era reduce dal «miracolo» di Viareggio, dove aveva vinto una partita «impossibile», ma questa volta non ci sono stati «santi» ad Assisteria. Dopo dieci minuti di gioco il Giornalino [illegible] già 15 punti [illegible] vantaggio.

«Abbiamo segnato solo [illegible] punti nella prima metà del primo tempo — dice mister Giuseppe Gonella — e queste sono cose che si pagano contro squadre "quadrate" come l'Alba».

Situazione dunque sempre meno rosea per gli alessandrini. (p. b.)

TORTONA — Vittoria sofferta ma comunque meritata del Derthona basket (campionato di C2) nel confronto interno [illegible] il Perlino Asti. Il quintetto di Casnasco si è aggiudicato la partita con il punteggio di 84-80. Gli ultimi tre minuti del confronto sembravano interminabili con i locali in testa di pochi punti e gli ospiti a incalzare con decisione. Ha vinto il Derthona in virtù di un tecnico come Casnasco, maestro delle tattiche più imprevedibili.

[illegible] partita [illegible] sul piano tecnico era scontato appannaggio del Derthona, ha avuto momenti caldi forse più che altro per un fattore psicologico collegato con il [illegible]. Al «Fausto Coppi» il Derthona ha perso di un soffio il confronto con l'Alessandria — ha spiegato un tifoso — si temeva che lo stesso risultato si ripetesse al Palasport. (r. r.)

Oggi (15,30) il Novilandia Sport

U[illegible] premio per Tardelli

NOVI — Il centrocampista della Juventus, Marco Tardelli, capitano della Nazionale, è stato invitato oggi a Novi (15,30) per ricevere il Premio «Novilandia Sportcalcio Campionissimo», organizzato dalla Hobby Sport, articoli e abbigliamento sportivo, e assegnatogli dal Circolo «Ricordiamo Fausto Coppi».

La cerimonia si terrà nei nuovi saloni di vendita della ditta, in corso Romualdo Marenco, alla presenza delle autorità, dei dirigenti sportivi e dei tifosi.

Il premio, offerto dal Juventus Club novese, che, presieduto da Massimo Brollo, conta oltre 300 aderenti, verrà consegnato a Tardelli da un ex giocatore della Novese 1922 campione d'Italia: Carletto Gambarotta. g. c.

[illegible] - Al Trofeo Perrone

Valenza, ottimi risultati dei [illegible] alessandrini

VALENZA — Le società di [illegible] provincia [illegible] Alessandria hanno confermato la loro supremazia a livello regionale, ottenendo [illegible] risultati anche nel «Trofeo Perrone» riservato [illegible] categoria esordienti.

I giovanissimi [illegible] quattro province, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, si sono dati appuntamento davanti ad un foltissimo pubblico, alla piscina comunale valenzana (Torino, Cuneo e Aosta gareggiavano invece nel capoluogo piemontese).

Il trofeo era a squadre, suddiviso per età dei concorrenti. Ragazzi: anno 1971 1) Ingersoll Casale; 2) N. C. Alessandria; 3) Rari [illegible] Casale; anno 1972 1) N. C. Alessandria; 2) Biella Nuoto; 3) Ingersoll Casale; anno 1973 1) Novara Nuoto; 2) Ingersoll Casale; 3) Biella Nuoto; anno 1974 1) Novara Nuoto; 2) Rari Nantes Casale; 3) Asti Nuoto. Ragazze: anno 1972 1) Ingersoll Casale; 2) Asti Nuoto; 3) Derthona Nuoto; anno [illegible] 1) Ingersoll Casale; 2) Novara Nuoto; 3) Rari Nantes Casale; anno 1974 1) N. C. Alessandria; 2) Rari Nantes Casale; 3) Centro Nuoto Vercelli; anno 1975 1) Rari Nantes Casale; 2) Ingersoll Casale; [illegible] Nuoto.

Ecco i migliori delle varie specialità: 400 misti ragazze [illegible] Barbara Merlo (Ingersoll); 2) Giorgia Tocchetti (Ingersoll); 3) Federica Bertaso (Derthona); 400 misti maschile 1) Enzo Argento (N. C. Alessandria); 2) Luca Porporati (Ingersoll); 3) Fabio Patella (N. C. Alessandria); 200 stile libero femminile 1) Claudia Percivale (Ingersoll); 2) Elisa Prato (Asti Nuoto); 3) Claudia Discalzi (N.C. Alessandria); 200 stile libero maschile 1) Andrea Valentini (Ingersoll), 2) Bruno Zorzan (Rari Casale); 3) Claudio Mazzuccato (Novara Nuoto); 200 dorso femminile 1) Silvia Co[illegible] (Ingersoll); 2) Elena [illegible] (Asti Nuoto); 3) Maria Passarello (Novara Nuoto). p. b.

I lavori del Consiglio regionale che riprende stamane

Avrà nuova struttura l'Ente che valorizza l'artigianato

Critiche e proposte di Torrione - Pollicini: «L'Evart dovrà avere il suo giusto ruolo»

AOSTA — Riprendono stamane i lavori del Consiglio regionale dopo che, nella seduta pomeridiana di venerdì, i consiglieri avevano approvato cinque nuovi disegni di legge. Dibattuto l'esame dell'aumento di 30 milioni all'Ente valdostano per l'artigianato tipico, sul quale il socialista Torrione si è dichiarato molto perplesso.

«*Mi rendo conto che l'artigianato potrebbe dare slancio all'economia* — ha detto — *e invece, per certi aspetti, deve ancora essere scoperto. Per questo credo sarebbe bene, prima di distribuire altri soldi, fare un bilancio di ciò che l'Evart è stato e di ciò che avrebbe dovuto essere, senza dimenticare l'esempio di altre regioni, dove il settore dell'artigianato è veramente diventato un elemento importante dell'economia alpina*».

Altri interventi hanno messo in evidenza dubbi sul funzionamento dell'Ente per l'artigianato. Il consigliere [illegible] Tamone ha detto: «*Spero che si possa finalmente arrivare a una definizione dei compiti tra Evart ed assessorato all'industria e commercio in modo da garantire la piena attività dell'istituto, indispensabile per fare il giusto rilievo a questo settore artigianale*».

L'assessore Pollicini, nella replica, si è detto sostanzialmente d'accordo con quanto già espresso dai consiglieri che l'avevano preceduto, anche perché «*così com'è l'Evart non esiste. Sono certo che sapremo dargli il giusto ruolo che gli compete in modo da garantire il suo apporto a fianco degli artigiani valdostani. In proposito ho già chiesto alcuni colloqui per venire incontro alle esigenze di questi operatori [illegible] che l'artigianato, nel territorio, è sicuramente un settore ancora da sfruttare e incentivare*».

Pollicini annunciava poi la decisione dell'Ilssa Viola di non riassorbire i 420 attuali cassintegrati «per garantire i restanti livelli occupazionali». Il Consiglio concordava un ordine del giorno nel quale si contestano «*le scelte e i metodi della società che, dopo aver ottenuto dalla Regione crediti agevolati e interventi finalizzati alla riduzione dei costi energetici, dimostra chiusura e indisponibilità a qualsiasi trattativa*».

Tra gli altri provvedimenti [illegible] dall'assemblea regionale un finanziamento di dieci milioni per Leonardo David, quale contributo alle spese per la riabilitazione sostenute dal giovane atleta nel triennio 1980-'83.

«*Tutti sapete delle condizioni in cui si trova lo sfortunato sciatore di Gressoney* — ha detto l'assessore alla Sanità Marcoz — *e le spese che la famiglia deve sostenere per le cure fisioterapiche nell'intento di migliorare le sue condizioni sul piano fisico. Considerato che le [illegible] accertate nel triennio settembre [illegible] ammontano a oltre 51 milioni ci sentiamo in dovere di venire incontro a questo esborso per quanto l'atleta ha rappresentato per la Valle nel mondo*».

Stamane verranno discusse e approvate, tra le altre, le seguenti proposte della Giunta: il rifinanziamento della legge che prevede maggiori stanziamenti per le produzioni agricole pregiate (vigneti e frutteti in zona vocata); un aumento per il 1983 della spesa per il capitale azionario in funivie e seggiovie (un miliardo e 501 milioni); il rifinanziamento di alcune leggi in favore degli handicappati.

Rifinanziate anche le norme che danno contributi per i tetti in losa e i balconi tipici; previsto un contributo per le Comunità montane per le spese d'investimento (da 100 a 500 milioni); intervento finanziario per la realizzazione del collegamento autostradale che porta al traforo del Monte Bianco (spesa di 20 miliardi nel 1983). e. bl.

E' nevicato sui 1500 metri

AOSTA — E' nevicato su tutta la Valle al di sopra dei [illegible] metri. Tra le stazioni turistiche regionali l'unica ad aver registrato la [illegible] di neve è Cervinia.

Questa [illegible] alle 19,30 su Raitre regionale

Sul «video» due scalate di Casarotto e Barmasse

«A come alpinismo» è il titolo della trasmissione-contenitore, curata da Nazareno Marinoni, che la Raitre di sede regionale della Valle d'Aosta manda in onda da tempo a intervalli regolari. Fanno parte di essa documentari, interviste, filmati d'archivio che riguardano l'arte dello scalare le montagne.

In questo ambito verranno trasmesse, questa sera e martedì prossimo alla stessa ora (19,30), due realizzazioni dello [illegible] Marinoni dal titolo «Renato Casarotto [illegible] ta...» e «Picco Muzio trent'anni dopo».

Nella prima di esse viene rievocata l'impresa compiuta nel 1982 dall'alpinista vicentino che, in solitaria invernale, in stile alpino e senza alcun collegamento radio col fondovalle, salì in successione sul Monte Bianco tre salite che già d'estate si presentano estremamente difficoltose: la via Ratti-Vitali sulla parete ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey, la Gervasutti-Boccalatte sul Pic Gugliermina e il Pilone Centrale del Freney.

La trasmissione presenta Casarotto nei giorni successivi [illegible], quando rientrato a Courmayeur racconta direttamente alle telecamere i particolari della sua avventura. Il racconto dello scalatore è completato da una serie di spettacolari riprese aeree della sua impresa.

Con lo stesso stile, la [illegible] trasmissione illustra l'apertura d'una nuova via durante il tentativo, compiuto dalla guida Marco Barmasse e dal suo cliente Vito De Tuoni (abile alpinista), di ripercorrere il percorso seguito da Luigi Carrel e dal cliente Italo Muzio, quando nel [illegible] il picco che oggi porta il nome di quest'ultimo (secondo un'antica consuetudine alpinistica si attribuisce ad una nuova via il nome non della guida, ma del cliente). I. [illegible]

Due camionisti rubano un'auto e sono arrestati

AOSTA — Due camionisti olandesi sono stati arrestati dai carabinieri di Aosta per furto aggravato nella notte di sabato. Si chiamano Johannes Denkers, 24 anni, e Cor[illegible] Sietse Smith, 31 anni: sono [illegible]ati di aver rubato la «128» di Ella Cordi, 19 anni, di Aosta, posteggiata di fronte alla discoteca «La Chaumière» di Signayes.

I due olandesi sono stati visti fuggire sulla «128» dalla proprietaria e poco dopo i carabinieri li hanno rintracciati all'autoporto di Pollein mentre stavano ripartendo con i loro due camion.

La Socof sui redditi delle case

Scade il termine per il pagamento della sovrimposta

AOSTA — Scade domani il termine per pagare la Socof, la sovrimposta comunale sui redditi da fabbricato. In Valle sono 10 su 74 i Comuni che l'hanno applicata e ad Aosta si avrà il maggior gettito, poiché il capoluogo, con i suoi quasi 40.000 abitanti, è il maggiore agglomerato della regione.

L'imposta si può pagare alla Posta o alla Tesoreria comunale, ma non nelle banche. Così domani terminerà, salvo improbabili ripensamenti dell'ultima ora, il botta e risposta su possibili rinvii.

«*E' stata questa incertezza che ha determinato un gettito finora piuttosto modesto* — ha detto Pasquale Parello, assessore alle Finanze del [illegible] di Aosta —. *Venerdì della scorsa settimana [illegible] incassato poco più di 60 milioni di lire sui 400 previsti, ma sono sicuro che negli ultimi giorni ci saranno molti versamenti*».

Parello ricorda che la sovrimposta è stata applicata dall'85 per cento dei Comuni italiani, con le più diverse componenti politiche al potere. La giunta comunale di Aosta ha confermato nei giorni scorsi, votando un ordine del giorno, la validità della decisione presa di applicare la Socof.

«*Si è parlato di malcontento degli abitanti* — dice ancora l'assessore alle Finanze di Aosta — *ma io non credo all'incomprensione degli aostani. Penso invece che i cittadini si facciano più ragioni a pagare un tributo locale reinvestito di certo nella loro città sotto forma di opere pubbliche e servizi che a corrispondere tributi che poi si perdono nel "mare magnum" della finanza nazionale*».

A Pont-Saint-Martin sono stati previsti 74 milioni di lire di entrata. Non è stato ancora possibile avere cifre su quanto finora incassato ma, dice un'impiegata del Comune, «*i versamenti alla Posta e alla tesoreria sono stati pochi, mentre i modelli in distribuzione vanno esauriti a ruba*».

Anche dalla Bassa Valle quindi viene una conferma che, senza rinvio, vi sarà un assalto agli sportelli negli ultimi giorni validi per il versamento.

A Courmayeur la situazione [illegible] cambia: per circa 4000 moduli distribuiti si sono avuti poche centinaia di versamenti. «*Contiamo su oggi e domani* — ha detto un'impiegata — *altrimenti non incasseremo neanche la decima parte dei 139 milioni che abbiamo previsto*».

Il Consiglio dei ministri ha confermato che la sovrimposta nel caso non verrà ripetuta e quindi dovrebbe essere davvero l'ultima volta che sentiremo parlare della Socof. h. bas.

I valdostani chiusi fuori; incontro con i sindacati

Operai portati da Torino al lavoro nella Dolciaria

ARNAD — Sulla porta del reparto produzione della «Dolciaria valdostana» di Arnad c'è un cartello: «Vietato l'ingresso». Dentro una squadra di otto operai lavora, ma non sono i dipendenti della fabbrica, i quali nell'atrio dello stabilimento aspettano di sapere che cosa sta accadendo.

Una situazione quasi incredibile a distanza di poche ore da una decisione dell'azienda che il sindacato giudica «sorprendente». Domenica infatti la «Dolciaria» ha lavorato con operai portati in Valle da Torino, mentre i 25 dipendenti erano a casa per il turno di riposo.

L'azienda nei giorni scorsi aveva chiesto ai lavoratori un impegno particolare per ricuperare le ore di produzione perdute e prepararsi alle confezioni per le feste natalizie. I dipendenti però avevano chiesto di rinviare ogni decisione a dopo l'incontro con il sindacato (ieri pomeriggio), deciso venerdì.

«*La risposta dell'azienda* — dice Ivo Guerraz, del Savt — *era stata questa: lavorare facendo a meno dei dipendenti e chiamare una squadra di otto operai a Torino*».

Ieri, altra sorpresa alla «Dolciaria»: il cancello dei locali di produzione era sbarrato. «*Una serrata* — precisa ancora Guerraz — *che l'azienda dovrà spiegare. In questo modo non sappiamo proprio come lo stabilimento potrà proseguire la lavorazione*».

Dopo un continuo braccio di ferro con i titolari della «Dolciaria» i dipendenti avevano ripreso l'orario normale di lavoro mercoledì alle 17,30, quando l'azienda aveva versato i milioni degli stipendi di settembre e ottobre. La vicenda avrà ora anche uno strascico giudiziario.

Domenica infatti i carabinieri di Verrès hanno eseguito un sopralluogo e invieranno un secondo rapporto alla pretura di Donnas: dopo il primo il pretore aveva ordinato il sequestro cautelativo delle merci in magazzino. Della situazione si sta occupando anche l'Ispettorato del lavoro. w. b.

[illegible]

In carcere avvocato torinese [illegible] prestasoldi per falsa testimonianza

(Servizio in altra pagina)

La disgrazia, senza testimoni, in un prato di Doues

Artigiano padre di 2 figli è schiacciato dal trattore

DOUES — Vincenzo Robbin, [illegible] anni, artigiano, sposato, con due figli, è morto schiacciato dal trattore in un campo di Doues sabato pomeriggio. L'incidente è accaduto [illegible] dopo le 14, ma il corpo dell'uomo è stato trovato soltanto tre ore più tardi dalla moglie Paola Conchatre, [illegible] anni.

La donna, preoccupata perché il marito non era [illegible] rientrato a casa in frazione [illegible] Allein, è andata a cercarlo. Sapeva il percorso che l'uomo avrebbe [illegible]: col trattore doveva infatti recuperare un'imballatrice per il fieno lasciata dopo il secondo raccolto estivo in un prato di Doues.

All'imbrunire, Paola Conchatre ha visto da lontano il trattore rovesciato nel campo. Accanto alla cabina ha trovato il marito schiacciato contro il terreno umido per la pioggia. Visti inutili i tentativi di soccorrerlo, si è recata in paese a chiedere aiuto. Quando è giunto il medico della vallata del Gran San Bernardo non c'era purtroppo più nulla da fare: il Robbin era morto sul colpo per la frattura della base cranica. Alle 19 i carabinieri di Valpelline hanno compiuto i primi accertamenti, quindi il corpo del Robbin è stato estratto dalle lamiere del trattore.

L'incidente non ha avuto testimoni, quindi [illegible] certe le cause che hanno provocato il capovolgimento del pesante trattore con l'imballatrice a rimorchio. Il campo su cui è accaduta la disgrazia è in forte pendenza. Sabato la pioggia caduta per tutta la giornata aveva reso fangoso e instabile il terreno.

Il trattore di Vincenzo Robbin (un esperto della guida dei mezzi pesanti) si deve essere inclinato su un fianco forse la ruota posteriore è sprofondata nel terreno squilibrando il peso.

L'imballatrice (parecchi quintali) ha probabilmente fatto leva sul punto d'aggancio, facendo capovolgere il trattore. e. mar.

[illegible] Caterina Branche vedova Millet

[illegible]

— Pré St. Didier, 29 novembre 1983

[illegible]

GENERALE

Nestore Zucchi

— Aosta, 29 novembre 1983

ECONOMICI

VINICOLA [illegible]

OFFRESI [illegible]

La squadra di Santin fermata sull'1-1 ora affronterà le «grandi»

Ancora punti deboli nell'Aosta-Ottos ma assenze e arbitro si fanno sentire

AOSTA — Senza Cusano, Bernardi e Vasciminno, con Zottola che continua a cercare la condizione e sul Puchoz zuppo di pioggia, l'Aosta è stata fermata sull'1-1 da un mediocre, ma prudente, Pinerolo. Santin, a fine partita, ha avuto una reazione polemica [illegible] ben indicati «personaggi» [illegible] che il campionato è entrato nella fase decisiva, l'Aosta comincerebbe a «dare fastidio».

Si è trattato sicuramente di uno sfogo prodotto dal rincrescimento per il punto perso e dalla contestazione su un rigore concesso (quello segnato dal Pinerolo) e su un rigore negato (per l'atterramento del libero rossonero Sattin proiettato a rete). Santin è troppo sportivo (e esperto) per accodarsi a polemiche negative.

Per la rabbia dell'allenatore può esserci una causa sola: se Sattin non fosse stato messo a terra al limite dell'area piccola del Pinerolo avrebbe segnato il gol della vittoria. Il fallo era da rigore, non da punizione a due. Le valutazioni del direttore di gara, tuttavia, sono inappellabili. E veniamo alla partita.

Le assenze di Cusano, Vasciminno e Bernardi si sono fatte sentire. Davanti il bravo Boggian aveva sempre [illegible] difensori alle calcagna e doveva svariare da un fronte all'altro dell'attacco per aprire spazi ai compagni. Per [illegible] il primo tempo la scelta di Santin, che ha schierato sulle fasce due cursori come Signetto e Garattini, si è rivelata felice.

I due però [illegible] distanza e altrimenti non poteva [illegible] viste le condizioni del campo e dopo aver dovuto sopperire alla poca mobilità di Zottola e dello stesso Del Carlo, non brillante come in altre occasioni.

A centrocampo [illegible] e insostituibile è apparso Pivetta che si è profuso nei recuperi e nei suggerimenti sino all'ultimo minuto. Con lui, nel ruolo di intelligente fonte di gioco, bisogna mettere Sattin, l'unico a capire che nel secondo tempo, quando la fatica cominciava a farsi sentire, bisognava saltare il centrocampo con lanci in profondità. Il libero, inoltre, è stato protagonista di avanzate molto pericolose, ben protetto alle spalle da Tarulli e Duò.

Il punto debole di questa Aosta è stato ancora una volta Zottola che non ha meritato la sufficienza e che per le continue proteste è stato di nuovo [illegible]nito, e [illegible] forse gli costerà la squalifica. Soltanto le condizioni del terreno di gioco e la necessità di avere giocatori di «passo» e vigoria atletica hanno giustificato la sua permanenza in campo.

L'innesto di Benelli, poi, non ha dato alla squadra il pizzico di vivacità in più che da lui ci si attendeva. Il giovane attaccante ha deluso e non è mai stato della partita. Forse Santin gli offrirà una prova d'appello, ma al termine dell'incontro è stato proprio l'allenatore a sottolineare la cattiva prestazione.

Squadra dal buon potenziale, ma ancora con troppe ombre, l'Aosta deve dare continuità alla sua manovra per risultare incisiva anche dopo la prima frazione di gioco, quando si deve temere il ritorno degli avversari. Inoltre deve poter contare su un centrocampo in grado di costruire e far da «frangiflutti» nella [illegible] misura. Molto dipenderà, naturalmente, dal pieno ricupero di Zottola.

Il campionato propone ora la fase più difficile, la prima verifica decisiva. Contro Borgomanero, Cuneo e Cairese l'Aosta soppeserà la sua autentica forza. Santin si dice fiducioso e spera in arbitraggi dignitosi. d. cr.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Un mercoledì da leoni, regia di John Milius, con J. M. Vincent, W. Katt, G. Busey (Usa 1978) — *I sogni perduti di una generazione [illegible] scontratasi con la guerra del Vietnam: film ormai leggendario per le riprese subacquee [illegible] acrobazie di surf.*

[illegible] I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Ho[illegible] (Usa 1983) — *Lotte fra bande di adolescenti a Tulsa nell'Oklahoma: gli scontri fra [illegible] (i ricchi) e greasers (i poveri) riportano il mito di «Gioventù bruciata».*

ITALIA: Chinatown, regia di Roman Polanski, con J. Nicholson, F. Dunaway, J. Huston (Usa 1974) — *Detective privato [illegible] preso [illegible] sporca faccenda di speculazione [illegible] degli Anni [illegible] migliori riletture cinematografiche dell'«hard boiled» americano.*

LUX: [illegible] rossa. V. m. 18.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. min. 18.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la [illegible], tel. (0165) 45.845-6.

Numeri Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21 81.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Gard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio [illegible] ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.165
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.307.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Rimembranza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.349.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry. «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Les jeunes [illegible], un [illegible] di Teresio Colombotto [illegible] da Antonio Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

RAI3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 A come alpinismo: Renato Casarotto racconta..., realizzazione di Nazareno Marinoni

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane.
10,30 Gli Anni 60
11,30 Radio Valle d'Aosta - Sanità quiz
[illegible] Per i nostri bimbi
12,30 Buon appetito con noi
15 — Liberty sound
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
20 — Il nostro patois
21 — Disco dedica
22 — Dolce stradolce

TVA

18 — Sangrus, telefilm
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale
20 — [illegible] oggi... Indagini, pareri, fatti e personaggi della nostra regione
20,20 Bingo, tombolone musicale a premi con Renzo Villa

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,[illegible] La légende de James Adams et de l'ours Benjamin
15,45 La chasse aux Trésors
16,45 Entre vous
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres (jeu)
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de B[illegible]
20,30 D'accord [illegible]
20,40 L'aveu (film)
22,50 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15,25 [illegible]
15,35 Ritournelles
16,05 Miroirs
17 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,15 La Vallée secrète
17,40 La route
17,45 Téléjournal
17,50 Les chevaliers
18,40 Journal romand
19,10 Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes batailles
21,55 Pierre Leroy
22,20 Téléjournal
22,45 Hockey sur glace

Il concorso di «La Stampa» in collaborazione con la concessionaria Fiat

Attesi i valdostani al Rally Neige Per i lettori una Fiat 126 Alpimotor

I pronostici sui vincitori si scrivono sulla scheda, che va portata o spedita agli indirizzi indicati

LA STAMPA
Cronache della Valle d'Aosta
VINCIRALLY AOSTA 1983
13° TROFEO VALLE D'AOSTA - 7° RALLYE INTERNAZIONALE ST-VINCENT

Pronostico che
1) Il campione italiano Rally 1983 sarà
.....
2) I primi due equipaggi della classifica assoluta saranno:
1 .....
2 .....
3) I due equipaggi valdostani meglio piazzati nella classifica assoluta del Rally della Valle d'Aosta saranno:
1° .....
2° .....

Cognome e Nome .....
Indirizzo .....
Località ..... Tel .....

Alpi motor — CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA
AOSTA CORSO IVREA 128 TEL. 34847/8/9

REGOLAMENTO

AOSTA — Continua per il Rally Neige il concorso de «La Stampa» in collaborazione con la concessionaria Fiat Alpimotor (in palio una «126» e altri premi) e le schede con i pronostici del vincitore assoluto, dei primi due equipaggi nella classifica assoluta, dei due equipaggi valdostani non prioritari meglio piazzati nella classifica generale, possono essere inviate sino a sabato 10 dicembre per posta a «La Stampa», Via Jean de la Pierre 3 Aosta (o a mano nella buca delle lettere) o a «La Stampa», promozione, marketing e pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino.

Oppure possono essere imbucate nelle apposite urne a Aosta: Fiat Alpimotor, corso Ivrea 128; edicola giornali Ronzio di piazza Chanoux. A Saint Vincent, edicola giornali Berni, via Chanoux 64.

Si chiudono invece questa sera le iscrizioni degli equipaggi che parteciperanno al Rally [illegible] St-Vincent, o Rally Neige, primo Trofeo Cassa di Risparmio di Torino. Le ultime adesioni vanno portate alla segreteria della gara in corso Battaglione Aosta 101.

Tra gli iscritti vi sono già «Tchine», in testa al trofeo Rothmans italo-francese; Perazzo, che ha sempre offerto una guida spettacolare nella nostra regione. La presenza di tre «037» ufficiali (Biasion-Siviero, Cunico-Bartolich, Tabaton-Tedeschini) consentirà di ammirare una volta di più la vettura proclamata «sportiva dell'anno».

C'è un certo movimento anche nel rallismo valdostano che, entro questa sera, dovrà [illegible] quanti e quali sono i «nostri» piloti che prenderanno il via sabato pomeriggio, 10 dicembre prossimo.

Pare che possa essere in gara anche Pier Riccardo Alberti, il pilota di [illegible] scorsa stagione fu [illegible] valdostani più rappresentativi e che quest'anno ha dedicato finora il suo interesse alla preparazione di vetture [illegible] equipaggi valdostani e non.

«Dopo la conclusione un po' [illegible] dello scorso campionato rallies nazionali — dice in proposito Alberti —, ho deciso di stare lontano dalle corse almeno per una stagione, anche perché i costi di partecipazione, per noi privati, stanno diventando insostenibili. [illegible] avuto parecchie soddisfazioni "preparando" vetture per equipaggi che si sono messi in bella evidenza quest'anno (Chiossi-Chiossi, nel campionato ligure, n.d.r.) ed ora che si avvicina il Valle d'Aosta sto proprio pensando alla possibilità di iscrivermi».

Lo scorso anno Alberti, dopo una foratura nella prima prova speciale ed un ritardo generale causato dall'intraversamento di un concorrente nella prima tappa, risalì dal 33° al 12° posto (secondo tra i valdostani, dopo Colesia), conquistando con la sua Kadett il secondo tempo assoluto nella prova speciale di Ruiniod e altri nove piazzamenti tra i primi sei.

Carlo Gobbo

Aosta — Il Blackredettes Cheerleaders Club ha aperto le iscrizioni. Pertanto, tutte le ragazze interessate a diventare cheerleaders dei Blackreds, la squadra aostana di football americano (American Football Club Valle d'Aosta) possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni all'edicola Chalet, piazza della stazione (piazza Manzetti) Aosta.

Gran partita anche a Beinasco

Il Maros continua la serie positiva

SAINT VINCENT — Il Maros Saint Vincent, nella 11ª giornata, ha colto l'ennesimo risultato positivo nel campionato di calcio di Promozione pareggiando per 0-0 sul terreno dello «Spinelli» di Beinasco un risultato che, con la concomitante sconfitta interna del Rivoli, permette ai biancoazzurri di consolidare la loro posizione di capoclassifica.

«Hanno lottato per la durata di tutti i 90' — ha detto al termine dell'incontro con gratitudine il trainer Santoro, rivolto alla sua squadra —. Ed anche quando siamo rimasti in dieci in seguito all'espulsione di Sergio Frachey, per somma di ammonizioni, la squadra ha continuato a correre e a fare gioco».

Il Beinasco ha confermato di essere una compagine di assoluto valore, dotata di centrocampo molto insidioso, [illegible] alcune punte temibilissime. Per il Maros questo pareggio deve essere considerato più che positivo.

Inoltre, la squadra di Santoro, a dieci minuti dalla conclusione, ha [illegible] il giovane Miriello (ottima la sua gara) la possibilità di andare in vantaggio. [illegible] tiro dell'attaccante si è stampato sul palo interno schizzando inspiegabilmente in campo.

Da sottolineare, tra le note positive della squadra valdostana, la condizione atletica generale che permette al Maros di tenere sotto «pressing» gli avversari fino al termine di ogni incontro.

c. g.

Le partite del campionato di calcio di Prima Categoria

Lo spavaldo St-Christophe passa sul campo d'Occhieppo

AOSTA — Il Saint-Christophe, giovane e spavalda matricola del campionato di Prima categoria, ha colto sul difficile terreno di Occhieppo la prima vittoria esterna per una compagine valdostana in questo torneo.

Questo risultato positivo si affianca al pareggio [illegible] Sant'Orso Gabetto, mentre purtroppo continua la serie interna del Fenisnus, che non va più in là del pareggio casalingo con il Santhià, e quella negativa dello Charvensod, sconfitto a Carisio.

Occhieppese - Saint-Christophe 2-3. Al 9' i padroni di casa passavano in vantaggio con Gromme. Pareggiava l'undici di Evaspasiano [illegible] Coletto, che di testa schiacciava in rete un appoggio di Bazzani. Un rigore per l'Occhieppese, trasformato da Gromme, poi gli ospiti pareggiavano con Bredy, su appoggio di Savioz, e siglavano [illegible] la rete della vittoria. Ottimo il gioco di rimessa del Saint-Christophe.

Fulgor Valdengo - Sant'Orso Gabetto 2-2. Bianquin ha dovuto fare a meno ancora di Gambero e non ha potuto neppure schierare Gagliano-ne, influenzato. I padroni di casa hanno segnato due volte su altrettanti calci di rigore. Di Antonin e Fulvio Bosonin le reti degli aostani. Espulso Antonin per proteste.

Fenisnus - Santhià 1-1. I padroni di casa hanno fatto tutto da soli. Autorete di Massimo Cerise e pareggio nella ripresa di Claudio Quaglia. Espulso Desaymonet per proteste. Sterile il dominio territoriale dei padroni di casa.

Carisio - Charvensod 2-0. Nulla da fare per la squadra valdostana che non riesce assolutamente a segnare. Grosse occasioni, tutte fallite, per Comé, Nicoletti, Bertarini e Neri. I padroni di casa hanno realizzato con Pesia e Boggian. Espulsi Crestani e Boggian.

c. g.

L'Issogne in testa

AOSTA — L'Issogne, trascinato da un Bevolo superlativo, è passato agevolmente sul terreno del Saint Marcel ed ora guida solitario la classifica del campionato di Seconda categoria.

Le richieste dei pensionati

Vertenza anziani stamane assemblea

Polemiche con molti Comuni che non hanno accettato i Consigli aperti

ASTI — Pensionati in assemblea [illegible] pomeriggio (martedì) nel salone del palazzo della Provincia. Il sindacato astigiano di categoria ha organizzato una [illegible] per protestare contro i tagli sulle pensioni, l'aggravamento [illegible] ticket sanitari, i ritardi nell'assistenza agli [illegible].

E' la seconda iniziativa [illegible] questo tipo ad Asti ed è prevista la partecipazione di delegazioni [illegible] i centri [illegible] provin[illegible]. Interverrà anche [illegible] Solaini, segretario [illegible]le del Centro operativo [illegible] dei pensionati. La manife[illegible] è [illegible] preceduta da [illegible] vivace polemica nei confronti degli amministratori di alcuni [illegible] maggiori centri della provincia.

Il sindacato unitario infatti aveva chiesto a una decina [illegible] Consigli comunali di organizzare [illegible] serie [illegible] consigli aperti per discutere i problemi dei pensionati e preparare la manifestazione conclusiva nel capoluogo. All'invito hanno risposto però solo tre comuni (Canelli, Villanova e Castello d'Annone) e [illegible] i responsabili del sindacato protestano per [illegible] scarsa attenzione ai problemi di una categoria che in [illegible] vincia comprende ben settantaduemila anziani.

«E' deludente l'impegno dimostrato da larga parte dei Consigli comunali — spiegano i responsabili del Centro operativo pensionati — *che non hanno ritenuto di rispondere alla nostra richiesta. Chiediamo a tutti di giudicare [illegible] significato di questi silenzi».*

Nell'assemblea i pensionati presenteranno un lungo elenco di ritardi che rendono ancora più difficile la battaglia quotidiana contro l'emarginazione, gli sfratti, i prezzi [illegible] aumento. In provincia gli anziani che «sopravvivono», sempre più a fatica, [illegible] la pensione sociale o di invalidità sono ben quarantamila.

«Respingiamo i tagli sulle pensioni e sulla scala mobile previsti dalla legge finanziaria — spiegano i pensionati [illegible] un documento che sarà discusso oggi — *anche l'aggravamento dei ticket colpisce soprattutto gli anziani che maggiormente hanno bisogno di farmaci».*

Il sindacato pensionati chiederà la solidarietà [illegible] partiti e dei parlamentari astigiani e proporrà di cancellare dalla legge finanziaria la norma che colpisce i redditi degli ex lavoratori. La speranza è che [illegible] finalmente approvato il progetto di legge sul riordino delle pensioni che sta per essere elaborato dal ministero del Lavoro.

«Le entrate dello Stato — sostengono polemicamente i pensionati — *devono essere incrementate colpendo l'evasione fiscale e [illegible] i redditi di chi, dopo una vita di lavoro, dispone [illegible] di sussidi insufficienti».* — d. g.

Un comunicato del direttivo psdi

Mogliotti [illegible] una [illegible] l'altro sarà deferito?

I due ex assessori non hanno votato Vigna

ASTI — Oggi, martedì, si riunisce la neo eletta giunta comunale e il sindaco, Giampiero Vigna, procederà all'assegnazione delle deleghe agli [illegible] assessori (tre comunisti, tre socialisti e due [illegible]mocratici). L'unica novità tra le assegnazioni [illegible] pare [illegible] conferma [illegible] Graziella Bosi all'assessorato [illegible] Cultura. Il comparto dell'istru[illegible] andrà invece a Luciano Nattino assieme ai servizi [illegible]ciali.

[illegible] fronte dei partiti c'è da registrare [illegible] presa di posizione della direzione provinciale del partito socialdemocratico [illegible] domenica mattina ha ribadito con voto unanime il pieno appoggio alla giunta Vigna. In tal [illegible] è pure espresso il consigliere [illegible]nale Franco Mogliotti che nella riunione di lunedì scorso del consiglio comunale non aveva dato il suo voto alla elezione a sindaco [illegible] Vigna, votando, invece [illegible] gli [illegible]ri. E' stato approvato [illegible] documento col quale si afferma che *«avendo chiarito le diverse valutazioni [illegible] al termine dell'ampia discussione col voto favorevole del consigliere Mogliotti, si conferma il pieno e comune impegno [illegible] un appoggio solidale alla giunta».*

Il documento prosegue con l'esame della posizione [illegible] consigliere Giuseppe Salla: *«Constatata l'assenza del compagno Salla dalla riunione e preso atto delle sue precedenti dichiarazioni, deplora che tale comportamento [illegible] gli abbia impedito a tutt'oggi il [illegible] cessario chiarimento».*

[illegible] direttivo socialdemocratico ha dato [illegible] alla [illegible] greteria provinciale e all'esecutivo *«di prendere le opportune iniziative».* Il documento dei psdi non parla quali potrebbero essere le «opportune iniziative», infatti non [illegible] esclude che il Salla possa essere deferito ai probiviri del partito in seguito al suo atteggiamento tenuto in consiglio comunale e durante la seduta del consiglio [illegible] Comprensorio di venerdì sera. — v. ma.

Castello d'Annone — Il 10 dicembre prossimo verrà celebrata la festività della «Madonna di Loreto», patrona dell'Arma Aeronautica nel deposito [illegible] Castello d'Annone. Presenzieranno autorità civili e militari.

Asti — Eugenio Maraventano, 23 anni, ha subito il furto di due batterie elettriche [illegible] custodite sul proprio autocarro lasciato [illegible] sosta in piazza catena e dell'autoradio mangianastri [illegible].

leggere pag. Alessandria

L'incidente poco fuori Baldichieri, la «127» dei giovani uscita [illegible] strada per un sorpasso

Tragico [illegible]: [illegible] morti due cugini (19 e 16 anni), 2 feriti

In lutto un'intera frazione di Villafranca - Una delle vittime [illegible] del [illegible] podistico «Rabino»

VILLAFRANCA — E' salito a due il numero delle vittime dell'incidente stradale successo sabato sera sulla statale [illegible] Asti-Torino, fuori dall'abitato di Baldichieri, poco prima [illegible] bivio [illegible] Monale. I due cugini [illegible] Villafranca, Pier Antonio Rabino, 19 anni, e Angelo Rabino, sedici [illegible] festeggiati pochi giorni fa, sono morti a poche [illegible] di distanza l'uno dall'altro: il primo è deceduto sul colpo, nello schianto della «127» su [illegible] viaggiava in compagnia degli amici, il secondo qualche ora dopo il ricovero all'ospedale, domenica mattina. I sanitari non hanno neppure potuto trasferirlo al Cto di Torino, vista la gravità delle sue condizioni. In sala di rianimazione è tuttora ricoverato Maurizio Campanella, [illegible] anni, Baldichieri, via Murati 3, al[illegible] guida dell'automobile che, in fase di sorpasso, è andata a schiantarsi contro un albero [illegible] sinistra della strada. Le sue condizioni sono gravissime. All'ospedale c'è anche il quarto giovane, Roberto Dadone, 17 anni, amico e vicino di casa del Campanella.

I [illegible] giovani, poco dopo [illegible] 21,30, [illegible] diretti alla discoteca «Dixie» [illegible] Isola d'Asti. La causa dell'incidente è stata con ogni probabilità, il sorpasso [illegible] una «Jetta»; durante [illegible] manovra il Campanella deve [illegible] perso il controllo dell'auto, ha urtato la fiancata sinistra della «Jetta» che [illegible] finita fuori strada sulla destra. I due giovani che [illegible] a bordo, Edoardo Malabaila, [illegible] anni, Villafranca e Loredana Maggio, 19 anni, di Bestio, [illegible] rimasti lievemente feriti.

Pier Antonio [illegible] e Angelo Rabino, cugini e amici, abitavano con le famiglie in due cascine contigue di località [illegible] Casa Bruciata. Il primo, fabbro in [illegible] carrozzeria [illegible] Baldichieri, lascia il padre Giovanni, la madre Lucia Ramello e due fratelli: Secondi[illegible] e [illegible] Angelo, da soli venti giorni apprendista [illegible] che lui a Baldichieri, ha cinque fratelli: Ines, Mariuccia, Walter, Elena ed Enrico, conosciuti negli ambienti sportivi come il «gruppo podistico Rabino».

I funerali [illegible] svolgeranno, probabilmente, oggi pomeriggio. — l. b.

Pier Antonio e Angelo Rabino, vittime della tragedia (Telefoto)

Scontro [illegible] moto all'ospedale

REVIGLIASCO — Due giovani [illegible] feriti (uno in modo grave) domenica sera, in [illegible] scontro tra un ciclomotore ed una moto in piazza Vittorio Veneto angolo [illegible] Giobert. Il ferito più grave è Giovanni Tosa, 19 anni, residente ad [illegible] corso Don [illegible] 178 che ha riportato la frattura di un femore e lesioni varie: la prognosi è di novanta giorni. Il giovane viaggiava a bordo di un «Ciao» che si è scontrato frontalmente con [illegible] «Cagiva 125» condotta [illegible] Castellazzo, 17 anni, Asti, via Pisa 3. Quest'ultimo ne avrà per una trentina di giorni, avendo riportato trauma cranico e fratture [illegible] mano destra. Nell'urto, violentissimo, i due veicoli si sono praticamente tranciati di netto. — r. s.

Fu scoperto [illegible] 84 dipinti del pittore Valinotto sottratti alla moglie

Tre [illegible] al postino appassionato [illegible] che rubava anche quadri [illegible]

[illegible] — Il portalettere canellese, Giovanni Garbarino, 32 anni, residente in regione Sisola, è stato condannato, ieri pomeriggio, dal tribunale di [illegible] alla pena [illegible] tre anni di reclusione per furto continuato e detenzione di armi da fuoco. Il pubblico ministero, Armato, aveva chiesto quattro anni e sei mesi.

Il portalettere, coniugato e padre di [illegible] bambino in tenera età, al momento della sentenza è scoppiato in [illegible]. [illegible] tribunale ha respinto la libertà provvisoria richiesta dai difensori, avvocati Mirate di Asti e Porta di Canelli.

Giovanni Garbarino, incensurato, ex carrozziere è stato arrestato il [illegible] ottobre scorso [illegible] carabinieri per il furto di ottantaquattro dipinti, di ingente valore, opere del pittore Mario Valinotto che la moglie del defunto artista, [illegible], 72 anni, custodiva nella sua abitazione [illegible] periferia di Canelli, insieme a [illegible] vecchi fucili e pistole.

Il portalettere era stato scoperto in quanto aveva portato tre quadri rubati alla titolare di un negozio di antiquariato di Canelli per una valutazio[illegible]. Uno dei dipinti era [illegible] visto da[illegible] legittima proprietaria che segnalava il fatto ai [illegible]. Durante una perquisizione nell'abitazione del Garbarino sono [illegible] rinvenuti tutti [illegible] dipinti, diversi mobili, due radio, ed altro materiale.

Ieri mattina in tribunale il pubblico ministero ha contestato al portalettere altri tre furti commessi ai danni di Daniele Giordano (mobili), Walter Alciati (elettrodomestici) e Giuseppe Brunetti ([illegible] per auto), tutti e tre di Canelli. Interrogato [illegible] presidente del tribunale Di Salvo, il portalettere ha detto: *«Sono [illegible] appassionato [illegible] armi e quando [illegible] scorto i fucili e [illegible] pistole [illegible] casa della Molinari, ho rubato anch[illegible] i quadri ed altro materiale».*

Garbarino ha poi raccontato che usava la sua automobile con bagagliera per trasportare la refurtiva ma che non [illegible] mai scassinato le porte de[illegible] alloggi in [illegible] le avrebbe trovate sempre socchiuse. Dopo l'interrogatorio dell'imputato è stato ascoltato il perito, geometra Cremasco [illegible] Asti, che ha eseguito le perizie sulle [illegible] pistole e sei fucili trovati nell'alloggio [illegible] portalettere. Il perito ha stabilito che solamente metà delle armi sono efficienti. — v. ma.

Il postino Giovanni Garbarino [illegible] aula ascolta la sentenza

E' bastato un rigore per battere la Cerretese

L'Asti vince [illegible] già [illegible] di Livorno

Asti. Le due fasi che hanno portato [illegible] vantaggio i galletti: Grossi atterrato in area. Sotto: [illegible] stesso [illegible] realizza il rigore spiazzando con una finta il portiere Cecconi (Giemme)

ASTI — Il campionato [illegible] di serie C2 ha ristretto il suo «linguaggio» a due soli «dialetti calcistici», il toscano e il piemontese; il Livorno ha salutato [illegible] tempo i suoi compagni [illegible] viaggio e l'Asti [illegible] sono rimaste le uniche squadre nella sua scia, pericolosamente in agguato. E domenica [illegible] vecchio [illegible] «Ardenza» [illegible] Livorno i «galletti» collauderanno subito ambizioni e progetti.

[illegible] Cerretese al Comunale gli uomini [illegible] Volpi hanno badato al risparmio impiegando un solo quarto d'ora per chiudere i conti; [illegible] rigore di Grossi al 16' ha fissato il risultato, riducendo in classifica lo «strappo» prodotto dal «rovescio» di Carbonia.

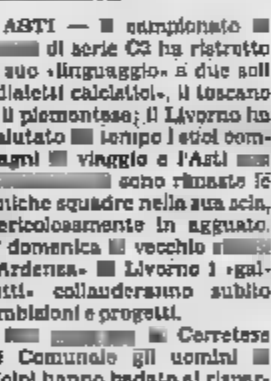
«Finalmente — ha commen[illegible] Volpi alla fine — *abbiamo vinto una [illegible] su rigore».* Il riferimento a certi arbitraggi passati è [illegible]: *«Si poteva anche finire con un grosso risultato, ma ci siamo [illegible] calmi nello sfruttare quella che dovrebbe [illegible] la nostra arma migliore, il contropiede. Aggiungiamo* — continua il tecnico — *un [illegible] sfortuna, l'abilità [illegible] portiere ospite e si spiega così il solo gol a nostro favore. Bene lo stesso comunque; ci serviva la vittoria ed è arrivata».*

Si è già detto di un Asti pro[illegible] al gioco al risparmio, attento a non sprecare neppure una goccia, questo atteggiamento in più di un'occasione è stato scambiato da una parte [illegible] pubblico per arrendevolezza, evidentemente. [illegible] spiegherebbero altrimenti alcuni fischi che si sono sentiti partire dagli spalti.

Parla [illegible] Volpi. *«La Cerretese praticamente non ha fatto tiri in porta e [illegible] noi [illegible] messo a segno altri tre gol nessuno avrebbe avuto da ridire. Diciamo che al [illegible] mento [illegible] concludere [illegible] siamo ritrovati [illegible] troppa furia ad[illegible] e che [illegible] loro portiere obiettivamente è stato fra i migliori in campo».*

Ed ora la parola passa a Livorno. L'attesa è viva. — f. c.

Anticipo di lusso al Palazzetto

Troppo facile con il Chieti Domani sarà la [illegible]uper Santal [illegible] collaudare [illegible] Riccadonna

ASTI — *Tocca [illegible] campioni d'Italia del Santal Parma offrire all'Astiriccadonna l'occasione per un test [illegible] più significativo rispetto a quello affrontato e superato agevolmente sabato al palazzetto contro il Niolat Chieti (3-0 il risultato per gli astigiani con i parziali di 15-5, 15-11, 15-7).*

I parmensi, finora imbattuti, saranno [illegible] scena domani sera (mercoledì ore 21) ad Asti nell'anticipo di campionato, con i loro fuoriclasse Lanfranco, Vecchi, Ciam Ho Chul e l'ennesimo argentino del [illegible] stro campionato di volley, il ventenne Hugo Conte, talento innegabile, pronto a vedersela con il connazionale Raul Quiroga.

Proprio quello degli argentini, per tornare all'incontro [illegible] sabato col Chieti, era uno dei temi più attesi [illegible] sfida, conclusosi con [illegible] verdetto singolare. Tre i sudamericani in c[illegible] Quiroga più Castellani e Cuminetti fra gli abruzzesi. [illegible] in questa specie di confronto in famiglia, [illegible]nicamente è risultato vincitore un... bulgaro, Yordan Angelov, che [illegible] Alessio Gobbi, sempre più [illegible] tecnicamente, è risultato alla distanza il più prezioso per regolarità di gioco.

Questa la formazione utilizzata sabato: Martino, Quiroga, Angelov, Gobbi, Peru, Bonola, Vignetta.

Classifica: Santal 14, Kappa 12, Panini 10, Riccadonna, Bartolini, Belluno 8, Casio ed Edilcuoghi 6, Falconara e Chieti 4, Firenze e Ugento 2.

Dopo il turno infrasettimanale col Santal, la Riccadonna [illegible] impegnata sabato prossimo in Jugoslavia a Novisad per la Coppa Confederale (andata del secondo turno).

Angelov, tra i protagonisti

Basket: momento nero per le astigiane

[illegible] in coppia per [illegible]

ASTI — Stagione infausta per il basket di [illegible] almeno sino ad ora non solo Perlino e Astense stentano a decollare ma la loro classifica si sta facendo preoccupante.

Sono rimaste a dividere le [illegible]rti delle astigiane solo il Collegno e il Cava. L'Astense ha perso di misura (83-81) negli ultimi [illegible] l'incontro casalingo col Parma, indicato da molti come possibile rampa di lancio per un riscatto.

Nei momenti decisivi infatti [illegible] Gabbia [illegible] e Paolo Arucci hanno trovato la via del canestro con una certa regolarità. Tabellino: Ferrigno 4, Trucco 12, Cassano 10, P. Arucci 18, Gabbia 20, M. Arucci 4, Frediani 13.

[illegible] quattro punti di distacco per la Perlino battuta a Tortona (64-80) dove Milton l'ex di turno ha funzionato da giustiziere, spalleggiato da De Ros e Lonardo. Pinto e [illegible] Claudia mettono assieme 39 punti in due, ma nonostante il ritrovato Pascolati sono i punti dei lunghi a mancare. Tabellino: Pinto 27, [illegible] Claudia 12, Unia 10, Bianco 0, Pascolati 11, Cavallini 4, Covre 2, Bantue 6.

Classifica: Piacenza 12 punti, Derthona e Autoclama 10, Scai, Univer, Alvit e Modena 8, Elcom, Cus Torino e Moncalieri 6, Acerbi, Cava, Perlino e Astense 4. — f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Mani di fata, [illegible] R. Pozzetto, E. Giorgi (1983, commedia).
POLITEAMA: riposo.
SPLENDOR: Contessa, contessina e cameriere.
VITTORIA: Veronica Voss [illegible] R. Fassbinder (1982, drammatico).

[illegible] DAMIANO

LUX: Ragazze in amore.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna, Centrale, corso Alfieri 269, notturna, Sacco, corso [illegible] Tonti 140.
Canelli: [illegible], via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e [illegible] Monferrato 725.786; Costigliole 966.952. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — La giunta regionale su proposta dell'assessore Giuseppe Cerutti ha disposto attraverso il Genio Civile lavori di pronto intervento (muri di sostegno, consolidamento ponti, contenimento frane) nei seguenti comuni: Montafia, Castelnuovo Don Bosco, Colcavagno, Cossombrato, Viglione, Soltime, Mombercelli, Costigliole, Agliano, Tonco, Incisa e Maranzana per una spesa complessiva di 140 [illegible].

A Cuneo ha versato la sovrimposta solo il 10 per cento

A rilento i pagamenti della Socof tutti in fila nelle ultime ore?

CUNEO — I cuneesi sono decisamente in ritardo nel pagamento della sovrimposta sulla casa il cui termine ultimo scade domani. Fino al 22 novembre i versamenti pervenuti all'Ufficio imposte e tasse del municipio superavano di poco i 135 milioni [illegible] lire e i bollettini erano appena 2785. Tenendo conto che secondo le previsioni [illegible] Comune dovrebbe incassare — per poi trasmetterli allo Stato trattenendosi [illegible] percentuale — oltre 3 miliardi e che le un[illegible] immobiliari sono non meno di 35 mila i conti sono presto fatti: fino a una settimana dalla scadenza, che il ministero delle Finanze non intende prorogare salvo ripensamenti dell'ultimo momento, meno del 10 per cento dei contribuenti aveva assolto all'obbligo della Socof. Le cose non sono migliorate negli ultimi giorni: i versamenti vengono fatti e arrivano con il contagocce. All'ufficio di ragioneria del municipio [illegible] gi[illegible] i bollettini che sono poi trasmessi [illegible] servizio Imposte e Tasse si calcolava che fino a ieri i pagamenti non superavano i [illegible] milioni di lire, cioè il 10 per cento [illegible] [illegible]e previsto a bilancio.

Riuscirà in appena [illegible] giorni il rimanente 90 per cento dei contribuenti a pagare quanto il fisco pretende per l'alloggio acquistato e abitato o per quelli in proprietà e che sono in affitto?

Sono prevedibili code e ingorghi tra oggi e domani davanti agli sportelli della Tesoreria comunale e presso gli uffici postali del capoluogo e delle frazioni. E intanto sono continuate ogni giorno i proprietari di fabbricati che vanno a consultare il catasto edilizio urbano di [illegible] Meucci 17 che osserva però l'orario di sempre: dalle 8,30 alle 12.

I funzionari dell'Ufficio imposte e tasse del Comune hanno già intanto annotato che sono più numerosi i proprietari di case che hanno fatto i versamenti in Tesoreria rispetto a quelli che si sono serviti degli uffici postali.

«Probabilmente il fenomeno — spiegano — è dovuto al fatto che agli sportelli postali si paga una [illegible] di 500 lire per ogni versamento che invece non si paga alla Tesoreria».

I cuneesi sono stati ampiamente informati su come procedere per assolvere all'obbligo della Socof: il Comune ha stampato 14 mila fogli di istruzioni dei quali oltre [illegible] mila [illegible] stati ritirati negli uffici di via Roma [illegible] da altrettanti contribuenti che volevano sapere cosa fare.

L'Associazione nazionale dei Comuni italiani ha infine promosso la pubblicazione di un volume stampato dalla casa editrice C.E.L. di Gorle (Bergamo) e distribuito a Cuneo dall'Icap di piazza Galimberti 10 con tutti i numeri dei bollettini di versamento degli oltre 8 mila Comuni italiani e con le relative aliquote. Una pubblicazione utile soprattutto per le seconde case sparse per l'Italia.

g. d. m.

Cuneo. La coda negli uffici del catasto per avere dati precisi sui quali calcolare la Socof

Manta — Questa sera (martedì) alle 20,30 nel salone del Municipio riunione sulla prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili organizzata dal consultorio

A Dronero un convegno sulle sagre paesane e il turismo

Far festa, ma con giudizio

Si è chiesto un calendario [illegible] di manifestazioni per evitare inutili doppioni

DRONERO — *Un pubblico non molto numeroso (è mancata soprattutto la partecipazione dei rappresentanti delle Pro Loco) [illegible] seguito con attenzione e interesse gli interventi [illegible] relatori e ha fatto [illegible] il dibattito [illegible] proposte e suggerimenti. Sostanzialmente il bilancio di «Feste, sagre e tradizioni [illegible] elementi [illegible] turismo». Il convegno nazionale promosso dal Touring Club Italiano, dall'assessorato provinciale al Turismo e dall'amministrazione comunale, è positivo.*

Gli organizzatori della manifestazione cureranno la redazione di un calendario delle feste della «Granda»; inoltre si sono impegnati a promuovere altre iniziative per approfondire i difficili rapporti [illegible] il turismo e le manifestazioni popolari, settori — è stato rilevato — che non sempre possono andare d'accordo.

Dopo il saluto delle autorità ai convegnisti e al pubblico, il console regionale del Tci, Ore[illegible] Zorchio, ha illustrato le iniziative del Touring, ente fondato novanta anni fa, per lo sviluppo del turismo e [illegible] scoperta delle località più suggestive d'Italia e del mondo. E' stato presentato il primo volume di «Città da scoprire», una guida [illegible] centri minori dell'Italia settentrionale, illustrata da cartine, mappe, fotografie [illegible] segnalati anche tre centri del Cuneese: Mondovì, Alba e Saluzzo.

L'insegnante e ricercatrice Chiara Andreis (che ha «radiografato» alcuni aspetti delle tradizioni popolari in Valle Maira e i cui studi [illegible]o stati oggetto della sua tesi di laurea) ha parlato del significato della festa, «una specie di mondo [illegible] rovescia dove scompare l'autorità e si stabilisce spesso [illegible] rapporto magico tra l'uomo e la natura». *Secondo Chiara Andreis [illegible] tradizioni popolari oggi, [illegible] la disgregazione delle comunità locali, corrono [illegible] rischio di essere soltanto fatti folcloristici fini a se stessi.* [illegible] quindi opportuno — *ha aggiunto* — che già dalle scuole elementari si insegni ai bambini [illegible] sentirsi parte di una determinata comunità, a non dimenticare le loro radici. Soltanto così, in futuro, potranno "sentire" queste manifestazioni [illegible] un momento della loro storia».

Secondo don Michele Fusero, parroco di Villanova Solaro, è indispensabile il collegamento tra le sagre, le manifestazioni popolari e la religione «che ha purificato i riti pagani» *perché fanno parte dell'uomo che deve essere considerato nella sua totalità e non per «compartimenti stagni».*

«Difendo le manifestazioni dell'effimero — *ha detto Adolfo Ivaldi, di Monforte, l'organizzatore della "Sagra dell'urlo"* — perché [illegible] il veicolo che consente ai turisti di scoprire anche le bellezze storiche, architettoniche e ambientali di un [illegible].

Italo Sordi, della Regione Lombardia, ha concluso la serie degli interventi della mattinata con un'analisi approfondita del rapporto tra i giovani e le tradizioni.

Dopo il pranzo al ristorante «Del Viale» — sono stati serviti [illegible] piatti tipici della cucina valligiana — nel pomeriggio il convegno è proseguito con il dibattito. Molto interessante è stato l'intervento di Gustavo Buratti («Tavo Burat»), biellese.

Gilberto Ferrando

Un appello affinché la cultura entri in carcere

I detenuti levano proteste «Vogliamo libri e riviste»

CUNEO — *«In questo paese che qualcuno tempo fa [illegible] avuto la sfacciataggine di definire il più libero d'Europa, il governo ha diramato una disposizione per le carceri spe[illegible] che stabilisce il divieto assoluto per i prigionieri poli[illegible] di ricevere dall'esterno libri di qualsiasi tipo, abbonamenti a riviste di ogni genere».*

La denuncia proviene da un gruppo di «prigionieri politici comunisti nel carcere speciale di Cuneo» con un comunicato.

«Dopo l'imposizione dei vetri divisori ai colloqui tra familiari e prigionieri — si legge ancora nel comunicato, quasi certamente preparato e stampato fuori dalle mura di Cerialdo —, *dopo l'istituzione dei braccetti morti di isolamento totale, ora lo Stato vuol far mercato con il diritto allo studio, alla cultura, all'informazione».*

Il documento si rivolge dopo altre durissime accuse al sistema vigente e al governo, ai comitati e agli organismi di base operai, ai giornali e alle [illegible]rie, invitate queste ultime a esporre il comunicato perché prendano posizione *«fino a vincere questa battaglia».*

Con la parola d'ordine *«ogni cella dovrà riempirsi di cento libri»* il «Gruppo di prigionieri politici comunisti nel carcere speciale di Cuneo» [illegible] appellano infine agli *«uomini e donne liberi perché inviti[illegible] al supercarcere libri e riviste, organizzino presso librerie, radio, collettivi dei centri di raccolta di libri» da spedire ai detenuti politici di Cerialdo.*

g.d.m.

Piste di sci gratis a Roccaforte Mondovì

Iniziativa del Panathlon per gli scolari

ROCCAFORTE MONDOVI' — Tutti gli alunni delle scuole elementari del Piemonte potranno ottenere gratuitamente l'abbonamento stagionale per gli impianti sciistici della stazione di Lurisia. L'iniziativa è del Panathlon International club, sezione di Mondovì, che ha inviato a tutti i provveditorati e [illegible] direzioni didattiche del Piemonte un documento in cui viene spiegata l'iniziativa e le modalità per ottenere gratuitamente questi [illegible] namenti stagionali.

«Già lo scorso anno venne fatto un primo esperimento per gli alunni della provincia di Cuneo — spiega il presidente [illegible] del Panathlon, l'avvocato Mario Prette — *e oltre 500 bambini aderirono all'iniziativa. Il prezzo [illegible] vendita al pubblico della stagionale per l'impianto di Lurisia è di 300 [illegible] lire ma grazie alla convenzione con il nostro ente siamo riusciti a ottenere che venga distribuito gratuitamente a tutti gli alunni delle elementari del Piemonte che ne faranno richiesta. Le finalità del nostro club sono [illegible] propagandare e stimolare la pratica e l'esercizio delle attività sportive soprattutto a livello giovanile».*

La stazione sciistica di Lurisia è a 10 km dal casello dell'autostrada di Mondovì ed è dotata di otto sciovie, una cabinovia e [illegible] seggiovia con quota massima su Monte Pigna a 1800 metri.

«La speranza è che altre stazioni sciistiche facciano loro questa iniziativa — conclude Mario Prette — *e mettano a disposizione gratuitamente gli impianti almeno per gli alunni delle elementari».*

g. m.

Nuovi terreni per il mercato di Saluzzo

SALUZZO — Riunione straordinaria del Consiglio comunale oggi alle 17 per esaminare numerose questioni amministrative. Fra l'altro si dovrà discutere l'acquisto del secondo lotto dei terreni sui quali dovranno essere realizzati i nuovi mercati agricoli comunali con una spesa di 600 milioni di lire che si aggiungerà così ai 630 milioni spesi per il primo lotto dei terreni.

Nella stessa riunione si esamineranno le nuove tariffe per alcuni servizi pubblici che già hanno provocato numerose polemiche tra i partiti: dagli asili nido, ai bagni pubblici, mercati, imp[illegible] sportivi, refezione delle scuole materne, scuola civica di musica, centri ricreativi, mattatoio, museo civico.

(a. ge.)

Lettera al giornale

Ospedale di Ceva Bloccati i lavori

Il sindaco di Ceva, Carlo Dotta, invia alcune precisazioni in merito all'articolo del 19 novembre '83 sulla sospensione [illegible] lavori del nuovo ospedale. Dopo avere rilevato che [illegible] ordine del giorno [illegible] Consiglio comunale (peraltro mai pervenuto a questo giornale né ai suoi redattori) non è stato pubblicato, il sindaco precisa che tale o.d.g. era *«di aperta denuncia circa l'operato del Comitato di gestione della Usl 67 in merito alla nuova progettazione, trasmettendo tutti gli atti alla Giunta regionale, Coreco di Torino, ministero della Sanità, ministero del Bilancio, Procura della Repubblica di Mondovì».*

Inoltre, scrive il sindaco, *«il Coreco di [illegible] ha nella seduta del 17 novembre 1983 respinto il nuovo progetto perché presentato come esecutivo era invece un progetto di massima».*

«Alla luce di tali fatti si ritiene che l'affermazione dell'assessore Bofardi, in cui si ventila [illegible] possibilità di dirottamento del finanziamento sia per lo meno incauta, giacché [illegible] [illegible] non si avverte la minima preoccupazione di garantire la regolarità e la correttezza amministrativa, ma emerge, quasi ricattatoria, [illegible] posizione primitiva nei confronti dell'ente comunale che ha cercato [illegible] ovviare a spese ingiustificate».

«La documentazione a suo tempo inviata anche all'assessore Bofardi — conclude Dotta — *suggerisce nella migliore delle ipotesi [illegible] certa prudenza e la verifica delle procedure e degli atti [illegible] [illegible] mere posizioni di parte, nel sincero intento di concludere un'opera prevista dal piano di edilizia ospedaliera, nell'ottica del contenimento della spesa sanitaria».*

Borgo San Dalmazzo — Nell'ambito delle manifestazioni della [illegible] «Fiera Fredda» la «Compagnia del Tribunal» presenterà giovedì sera nel cinema Don Bosco la commedia «Un caso giallo tutto da ridere».

Bosca — L'équipe medica del consultorio ha organizzato per la sera di martedì 6 dicembre un incontro nella sala consiliare sul tema della prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile.

Il presidente dell'A.T.I. S.p.A., i consiglieri d'amministrazione, il collegio sindacale, i soci unitamente a tutto il personale, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore delegato signor Piero Gatoso per la scomparsa della madre signora

Ottavia Bagnasco

[illegible] 1983

Centinaia di giocatori impegnati domenica scorsa al dancing «La Pagoda» di Caraglio

Scopone scientifico, prime eliminatorie

CUNEO — Si sono svolte domenica [illegible] dancing «La Pagoda» di Caraglio le gare eliminatorie del torneo di scopone scientifico alla baraonda, organizzato dall'Arci con la sponsorizzazione dell'«Ottica Casati» di Cuneo e Torino e con il patrocinio de «La Stampa», «Il Podio» e carte «Dal Negro».

Le centinaia di concorrenti hanno giocato le partite, divise in sette gironi, dalle quali sono scaturiti i primi finalisti che si disputeranno (insieme a quelli che vinceranno domenica prossima) i premi finali, nel torneo conclusivo di giovedì 8 dicembre.

Per favorire quanti [illegible]siderano partecipare a questo grande torneo — che è dotato di ricchi premi, dai «settebello» a grandezza naturale d'oro, d'argento e di bronzo a viaggi all'estero, a videoregistratori, a biciclette, a radioregistratori e orologi al quarzo — l'Arci ha deciso di mantenere aperte le iscrizioni fino a domenica 4 dicembre (giorno delle seconde eliminatorie), fino alle ore 9.

Intanto le iscrizioni si ricevono all'Arci [illegible] Cuneo, via Quintino Sella 37 (telefoni 67.553 e 61.678).

La quota individuale è di 9 mila lire.

Le ulteriori gare si svolgeranno sempre a «La Pagoda» di Caraglio — che sarà collegata con il piazzale della stazione ferroviaria di Cuneo con un apposito servizio di pullman — domenica 4 e giovedì 8 dicembre.

g. r.

Cuneo. Un'occhiata alle carte e poi [illegible] scelta: la giocata può decidere la partita (Bedino)

Domenica scorsa grande festa e premiazione per il concorso fotografico

Riconoscimenti agli anziani di Alba che gestiscono i centri d'incontro

ALBA — Grande partecipazione domenica [illegible] Alba degli anziani [illegible] città alla tradizionale giornata [illegible] festa arricchita, quest'anno, da un'interessante mostra fotografica sul tema «L'anziano», alla quale hanno partecipato fotoamatori [illegible] [illegible] il Piemonte.

Una giuria ha premiato le opere migliori. Per il bianco e nero primo premio a Gianfranco Vogliolo [illegible] [illegible] con l'opera «Generazioni a confronto»; secondo Umberto Vigori[illegible] [illegible] Cuneo; terzo Beverino Barale di Alba.

Per le foto a colori primo Luigi Adriano di Alba, secondo Guido Cavallo di Borgo San Dalmazzo, terzo Gianfranco Bulgarelli di Piobesi d'Alba. Per le diapositive primo Bruno Fassone di Trino Vercellese, secondo Giancarlo Avanzino di Cavallermaggiore, terzo Renato Barbero di Asti.

Le foto che documentano momenti di vita dell'anziano rimangono esposte nel centro incontri di via General Govone fino al 31 dicembre.

La «giornata dell'anziano» (circa seimila pensionati [illegible] Alba, di cui cinquemila oltre i 65 anni) è iniziata con un incontro con [illegible] amministratori comunali per un confronto sui problemi riguardanti la terza età. Il sindaco Tommaso Zanoletti e l'assessore ai Servizi sociali Ferruccio Voghera hanno annunciato che è stato incrementato il servizio [illegible] as[illegible] domiciliare.

Sono stati ultimati nove minialloggi in via General Govone che verranno assegnati, quanto prima, ad anziani soli che abitano in case malsane. E' stato annunciato il progetto di restauro di un altro palazzo di proprietà comunale in via Rattazzi.

Inoltre gli amministratori hanno detto che verrà ristrutturato il palazzo comunale di via Govone.

Ad Alba è entrata di recente in funzione un'iniziativa forse unica nel suo genere: la «Cooperativa terza età», costituita con regolare statuto che vede anziani in buono salute, desiderosi di arrotondare la pensione, assumere lavori vari, dalla falegnameria, tinteggiatura locali, elettricista, fabbro tra gli uomini, cucito, maglia ricamo, uncinetto per le donne. Anche il Comune contribuisce affidando lavori di manutenzione.

Riconoscimenti e premi sono stati assegnati domenica a anziani che si prodigano gratuitamente e particolarmente in campo sociale e assistenziale, nell'attività dei centri d'incontro che sono completamente autogestiti.

I premiati sono: Lucia Toppino, Anna Marchiaro, Gallano Sabatini, Antonio Margherini, Giacomo Rossotto, Giovanni Bruno, Giuseppe Pressenda (presidente «Cooperativa terza età»), Ernesto Ruella.

Inoltre: Margherita Girone, Caterina Sannino, Giovanni Olivero, Filippo Bonino, Giovanni Demaria, Giacomo Borra, Vito Pezzolla, Attilio Canta, Giuseppe Travaglio, Sabino Montanaro che fanno capo al centro anziani [illegible] via Govone. Anna Rosso, Giovanni Malone, Michele Taretto, Michele Bianco, Luigi Gilardi, Pietro Sterpone, Gi[illegible] Travaglio, Angelo Dellapiana, che frequentano il centro di via Misureto.

Infine Giuseppe Truffa, Giovanni Campana, Bartolomeo Pelasso, Luigi Pressenda, Romildo Galliasso, Teresa Caudo, Maria Berchialla, Maria Porta, Antonio De Nicolai e Nino Boffa di Borgo Piave.

g. f.

Alba. Quattro arzilli nonnini durante la festa degli anziani che si è svolta domenica (Tel)

Esproprio comunale sospeso dal Tar

CUNEO — Il Tribunale amministrativo regionale ha disposto la sospensione di un decreto di esproprio emesso dal Comune. La decisione, rilevante [illegible] piano giuridico e su quello pratico per le conseguenze che può avere in tanti altri casi analoghi, è scaturita dalla presentazione di un ricorso avverso il decreto [illegible] esproprio da parte del Comune, presentato al Tar dall'avvocato Piercarlo Barale per conto [illegible] Mario Arnaudo, proprietario di un'area di 3170 metri quadrati tra [illegible] Gramsci e corso Francia, destinata ad edilizia economica e popolare.

Il ricorso — che per ora il Tar ha accolto sotto il profilo della sospensiva — è basato sulla illegittimità del decreto [illegible] esproprio del sindaco di Cuneo emesso dopo la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme vigenti.

[illegible] ricorso, l'avv. Barale osserva che il Comune non avrebbe dovuto procedere in mancanza di una nuova normativa — della quale il Parlamento dovrebbe occuparsi tra pochi giorni — poiché attualmente esiste un vuoto legislativo in materia.

(g. r.)

IL BILANCIO TURISTICO DELL'AUTUNNO '83 APPARE MOLTO SODDISFACENTE

Alba. Una delle «roulotte dell'ospitalità» che hanno sostato in piazza Savona e in piazza del Duomo (Telefoto)

Una stagione d'oro per tutto l'Albese

Accanto a torinesi, milanesi e liguri anche numerosi stranieri

ALBA — Settembre, ottobre, novembre, i mesi adatti a prolungate soste a tavola per degustar deliziose fondute con tartufi, brasati al barolo, bagne caôde, si sono rivelati quest'anno, a detta di molti ristoranti dell'albese, la stagione «sempre più d'oro» la Langa. In tale periodo trovare un posto a tavola, specie durante fiere, sagre e, comunque, nei giorni festivi, è impresa ardua. «*In effetti, in quest'anno* — dice Albino Gallina, capogruppo dei ristoratori albesi — *vi è stata, in generale, un'affluenza molto buona*».

«*E' indubbio che tartufi, buona cucina, ottimi vini, hanno richiamato nelle nostre zone turismo importante* — osserva Giuseppe Monchiero del Ristorante «La Villa» di Guarene —. *Dopo milanesi, genovesi, torinesi hanno scoperto la Langa ed il Roero molti stranieri soprattutto svizzeri, austriaci, tedeschi, francesi. Talvolta si fermano anche più di un giorno*».

Quest'anno ha avuto buon successo una iniziativa promossa, a livello sperimentale, dall'Associazione commercianti e da Alba ni. Si tratta delle «roulottes dell'ospitalità» come sono state battezzate. Per tutto il mese di ottobre hanno sostato in piazza Savona e in piazza del Duomo; nel mese di novembre, fino a domenica scorsa, ancora in piazza Savona. Presso le roulottes, gentili hostess sono state a disposizione dei turisti per fornire informazioni, distribuire depliants, prenotare posti in alberghi e ristoranti. Attraverso un computer si avevano costantemente dati sugli esercizi della zona: indirizzo, disponibilità posti, prezzi, menu, vini. Il turista che è venuto ad Alba in queste domeniche non ha più dovuto peregrinare da un ristorante all'altro per chiedere se c'era un posto a tavola. Ha potuto avere tutte le informazioni, scegliere, prenotare in o nel circondario.

«*Migliaia di persone si sono rivolte alle roulottes* — osserva Gian Giacomo Toppino, presidente di Alba Manifestazione e della Commercianti albesi —. *A prima vista sembra una cosa da niente. Si è rivelato invece un servizio importante che contiamo di riproporre*».

Ma se nei mesi autunnali i turisti mancano e vi è il problema di accontentare tutti, il discorso è diverso altri periodi dell'anno. «*Vi sono mesi morti, soprattutto d'inverno, con difficoltà a mantenere in piedi delle strutture con costi elevati* — prosegue Toppino —. *Per questo si pone il discorso di promuovere delle iniziative promozionali per i periodi in cui il turismo langue*». Di questi problemi si è recentemente parlato all'Associazione Commercianti.

Della Commissione fanno parte i ristoratori Albino Gallina (Ristorante La Capannina), Mario Morra (Hotel Savona), Cesare Bottero (Leon D'oro), Stefano Scavino (San Giorgio), Bruno Boggione (Gallo d'Oro) tutti di Alba, Anna Balla (Albergo Bellavista di Bossolasco), Luigi Cabutto (Il Centro di Gallo Grinzane), Enrico Foglia (Al tardi' Diano), Giuseppe Monchiero (La Villa Guarene), Carlo Zarri (San Carlo Cortemilia).

Un supporto notevole settore turistico-alberghiero, verrà dalla nuova scuola professionale: aperta lo scorso anno nel castello comunale di Barolo che prepara personale specializzato per bar, ristoranti, alberghi e propone corsi di aggiornamento per coloro che già operano.

«*Comune e Regione* — dice il sindaco di Barolo, Walter Mazzocchi — *hanno iniziato lavori per adeguare i locali del castello. Si vuole consentire alla scuola espansione e, nello stesso tempo, fare dello storico maniero che occupa già l'Enoteca regionale del vino Barolo, una sede di rappresentanza per l'enogastronomia albese*».

Nella zona vi è un buon numero di esercizi pubblici anche se in alcuni Paesi abbondano e in altri scarseggiano. Alcuni sono di ottimo livello. Secondo uno studio che era stato compiuto qualche tempo fa comprensorio, è emerso che nei 76 comuni che ne parte, ci sono 238 ristoranti in totale con la possibilità di offrire circa 30.000 coperti complessivamente.

Gianfranco Fiori

Attirati dal profumo del tartufo dalla grande tradizione gastronomica delle Langhe

Quelle cucine in cui si entra a occhi chiusi

I pareri dei più noti esperti settore - Piatti e storia - Fascino dell'«aglio dei ricchi» - Una ricetta per la fonduta

ALBA — «Chi va in Langa diventa tutt'uno con lei, si lascia catturare. L'osteria, il bicchiere di vino offerto in una cascina mentre il cane abbaia sull'aia, il salame e le acciughe gustate sul tavolo di pietra all'ombra un fico fanno parte di una magia». *Parole sacrosante, scritte Giuseppe A. in un libro recente ma già diventato un classico: «Nonna Genia»*.

Luciano Giacomi, fondatore dell'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini di Alba, aggiunge: «I piccoli ristoranti, le trattorie che nelle Langhe hanno la donna fornelli e l'uomo a fare il resto, sono sempre più. Ma se si trovano non si abbia timore, si entri a occhi chiusi lasciando che siano loro a servirti. Lì la cucina è autentica: i sapori sono quelli del passato ereditati per discendenza diretta da altra donna che faceva le stesse cose».

Forse nessun'altra cucina come quella langarola sente il peso della tradizione. Quando parla di ricette antiche si torna davvero indietro nei tempi a caso riscoprono con maggiore autenticità le pietanze di Cèsarina» o di «magna Nela»; non a caso durante l'ultima edizione della Fiera del tartufo sono stati presentati ad Alba i menù classici di ristoranti e trattorie entrati diritto nella storia della gastronomia.

Che i piatti di Langa abbiano radici secolari lo conferma lo stesso Da Giacomi, che fa risalire (in base a documenti storici) le lasagne al sangue, la pucia, le grive, le acciughe al verde al. Nell'800 nacquero invece i tajarin, il risotto soffritto, la carne cruda tagliata con il coltello, la finanziera, il vitello tonnato, i patè fegato, la cuppa inglese, la panna cotta, il bonet, il timballo di pere martine. E prettutto la fonduta, nata dall'incontro tra la fontina portata Piemonte dai «cartoné» valdostani e i tartufi di Langa.

E qui, con i tartufi, si entra proprio in medias res. Perchè il tartufo (quello bianco, meglio precisare) è diventato il re della buona cucina? Cediamo la parola a altro grande esperto, Massimo Alberini, *che nel suo libro* «Piemontesi a tavola» *riscontra due motivi*: «Primo, le proprietà afrodisiache vere o presunte, cui spetta il merito, se non altro, di provocare sorrisi e allusioni nelle tavolate di signore e signori come si deve, e battute più pesanti e storielle decisamente sporche fra quanti trovano incompleto un pranzo se non vi inseriscono almeno qualche brano di conversazione neorealistica. Secondo argomento, molto più serio, rarità e prezzo dei tartufi. Il loro odore non significasse "li ho pagati diecimila lire l'etto" (il libro risale 1967! n.d.r.) "costano poco", lo definiremmo puzzo volgare e violento; in tutta la serie dei componenti di piatti caldi e freddi non esiste infatti nessun vegetale (o cibo di origine animale) dotato di violenza olfattiva come questo, a eccezione dell'aglio. Perciò non deve apparire assurdo definire il tartufo l'aglio dei ricchi».

Già Brillat-Savarin scriveva dei tartufi: «Il loro prezzo è un po' basato sul capriccio e forse si stimerebbero meno se se ne avesse una gran quantità a buon prezzo». *Ma forse quel giorno non è lontano: la possibilità coltivare il tartufo bianco attraverso il meccanismo della sta diventando realtà. La scienza si sta apprestando a sferrare un altro colpo di piccone a un mondo che ancora si ammanta di leggenda (il tartufo nato un colpo fulmine, il trifolao, cavaliere errante nelle buie colline), ma forse permetterà a un maggior numero di portafogli di aprirsi al momento di pagare il conto al ristorante.*

Innovazioni tecniche a parte, il vero cuoco langarolo non si lascia infinocchiare da eccessive modernità, ma preferisce continuare per vecchia strada tracciata avoli e bisavoli, ammannendo piatti da poema, con l'occhio attentissimo alla qualità e magari anche (il ricordo della fame non è così remoto) alla quantità.

E noi, per concludere degnamente, forniamo una ricetta classica per la fonduta, così come è stata riscritta e avallata dall'Ordine Cavalieri del Tartufo.

per dieci persone: fontina kg, latte, dieci tuorli d'uovo, burro gr, tartufi bianchi d'Alba (l'optimum è 20-30 gr a testa).

Occorrono casseruola stretta e alta, una fondo rotondo con bagnomaria, un cucchiaio di legno.

Ritagliate fontina a dadini e ponetela in un recipiente più alto che largo coprendola latte. Lasciatela stare così per qualche ora. Mettete in una casseruola 100 grammi burro e per ogni 100 grammi fontina un tuorlo d'uovo; aggiungete la fontina con tutto il latte del bagno, mettete casseruola in un altro recipiente contenente acqua bollente e lavorate energicamente con un cucchiaio di legno; la fontina si scioglierà facendo fili, diverrà sempre più sciolta per poi tendere ad addensarsi di nuovo. Quando sarà come una crema densa, toglietela bagnomaria e servitela caldissima, cosparsa di tartufo. Leonardo Osella

La Langa e il Monferrato continuano a essere i orgogli sempre molto frequentati della buona cucina piemontese

Al Paschiero si è vista domenica una squadra cattiva

Il Vado si arrocca in difesa [illegible] il Cuneo è sempre primo

Un espulso e quattro ammoniti tra i liguri - Serra si rammarica per la durezza dell'incontro, ma accetta di buon grado il pareggio - Felice rientro di Gianni Nasta

CUNEO — Dopo tre punti conquistati in due partite esterne, il Cuneo Alpitour sperava in una bella e convincente vittoria casalinga. Invece il Vado, la squadra più scorbutica vista nelle ultime stagioni al «Paschiero», ha rovinato la festa, arroccandosi [illegible] una difesa caparbia e cattiva, con gioco intimidatorio che l'arbitro non [illegible] avuto il coraggio di punire, soprattutto nel finale di partita, [illegible] me avrebbe dovuto.

Un tifoso, scendendo le gradinate dello stadio, commentava: «Si potrebbe intitolare al [illegible] il reparto di ortopedia e traumatologia del "Santa Croce"». Un [illegible] estroverso e spiritoso per sintetizzare il livello di durezze messo in atto dai liguri.

Ne è scaturito uno [illegible] (c)he non poteva essere altrimenti per un Cuneo che già ha qualche difficoltà a superare formazioni molto chiuse e che, per di più, doveva rinunciare a quattro elementi quali i difensori Coa e Pancera, il centrocampista Chiapale e, soprattutto, l'attaccante Petrini, [illegible] di peso che in un'area affollata [illegible] quella del Vado avrebbe potuto far valere le proprie doti, specialmente [illegible] nel gioco aereo.

Marino Serra però non ama «piangere» sugli assenti e analizza con freddezza l'incontro. «Con una formazione, come quella ligure, [illegible] tutta arroccata in difesa e con difensori tanto duri, chiunque sarebbe stato in difficoltà. L'arbitro ha ammonito quattro giocatori e ha espulso il ligure Quiuferno, ma il regolamento non dice davvero che ci siano limiti nei richiami. [illegible] avesse fischiato con la dovuta severità, avremmo finito la gara contro otto liguri».

Neppure la superiorità numerica, con cui si sono giocati gli ultimi 35', ha permesso a Dalmasso e compagni di trovare la via del gol.

«Abbiamo cercato di creare palle-gol con centri tesi — aggiunge l'allenatore Serra —, perché nel gioco aereo, con un portiere bravo quale Albini e con una difesa ben guidata [illegible] Mazzucchelli, saremmo stati in difficoltà. Credo che l'unico modo per arrivare [illegible] rete avrebbe potuto essere un ripore e un tocco su mischia, o qualche conclusione da distanza, con deviazione. In [illegible] do lineare non si poteva arrivare al gol».

In sostanza Serra è dispiaciuto per il tipo di partita che ha dovuto affrontare, ma accetta senza troppi rimpianti il pareggio, che consente pur sempre al Cuneo di rimanere al comando della classifica.

Contro il Vado ha fatto il suo rientro in formazione Gianni Nasta: ha giocato, come [illegible] consueto, sulla fascia destra e si è [illegible] [illegible] disinvoltura. Da lui sono venuti i centri più pericolosi e qualche dribbling, inesorabilmente stroncato dagli avversari con interventi fallosi.

Ancora condizionato dal dolore alla caviglia, il «libero» Parente si [illegible] messo in luce per [illegible] splendido intervento [illegible] «takle» nella ripresa, ma è sicuramente limitato nei movimenti dalla distorsione alla caviglia.

«Bisognerà dargli [illegible] tempo di rimettersi in ordine — dice Serra — altrimenti rischia di trascinarsi l'infortunio».

Un'ultima annotazione: poco prima dell'incontro, una improvvisa raffica di vento [illegible] [illegible] abbattere il portone interno [illegible] accesso [illegible] tribu[illegible]. I vetri [illegible] andati in frantumi, investendo, per fortuna senza conseguenze, il direttore sportivo Barroero e il dirigente Cavallo.

Gualtiero Franco

Cuneo. Dogliani cinturato e atterrato in piena area del Vado; per l'arbitro tutto regolare

Un paese che si sta rinnovando

Vezza aspetta il suo stadio

Sarà pronto in primavera - Intanto è stato [illegible] in funzione l'impianto per le bocce

VEZZA D'ALBA — Il 1983 è stato un anno importante per lo sport a Vezza. Lo scorso anno, proprio di questi tempi, un gruppo di giovani vezzesi lamentava la carenza di attrezzature sportive [illegible] la pratica agonistica e per il tempo libero. Oggi, grazie alla maggiore sensibilizzazione dell'amministrazione comunale e soprattutto all'intervento [illegible] Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza, la situazione è decisamente migliorata.

Sono state costituite da pochi mesi sia la società bocciofila, che utilizza un [illegible] impianto sorto a Borbore, [illegible] il Gruppo Sportivo Vezza, che ha iniziato il campionato [illegible] 3ª categoria di calcio e che nella prossima primavera potrà utilizzare il nuovo impianto sportivo a Borgonuovo.

Queste realizzazioni sono le prime [illegible] un piano più vasto che prevede, a tempi brevissimi, [illegible] costruzione, sempre ad opera della Cassa rurale, di uno spazio polivalente a Vezza capoluogo, in piazza S. Bernardo, [illegible] destinare a luogo per riunioni, ma anche a palestra per le scuole elementari e medie.

Successivamente si parla della preparazione [illegible] campi [illegible] tennis, adiacenti [illegible] campo [illegible] calcio. La soddisfazione con cui si sono state accolte queste realizzazioni è notevole [illegible] la partecipazione alle attività è stata subito massiccia.

«Non ci aspettavamo tante adesioni — ha detto Felice Cerruti, presidente della Bocciofila ed anche della Cassa Rurale — ma dopo appena due mesi di attività siamo già arrivati a [illegible] soci. La Bocciofila è gestita [illegible] Pro Loco; [illegible] Cassa Rurale ha contribuito in maniera determinante alla costruzione delle strutture che comprendono un [illegible] pannone di 500 metri quadrati, coperto e riscaldato, [illegible] giochi da bocce, più [illegible] per i servizi, sala riunioni ed un bar [illegible] è sempre affollatissimo. Non avendo dovuto sopportare oneri finanziari iniziali, [illegible] Pro Loco può praticare [illegible] prezzi molto bassi, per cui il successo è stato superiore alle previsioni. C'era evidentemente bisogno a Vezza di un impianto del genere».

Altrettanta soddisfazione esprimono i dirigenti del Gruppo Sportivo Vezza, nato nel luglio scorso. «Da tempo avevamo in mente di costituire una squadra di calcio locale, anche [illegible] non costringere i giocatori validi della zona ad emigrare in altre formazioni — ha detto il presidente Pier Simone Demaria — finalmente, con un anno di anticipi sul previsto, ci siamo decisi ed abbiamo iniziato il campionato di terza categoria, zona di Asti. Attualmente siamo nelle posizioni di vertice della classifica, con una squadra, allenata [illegible] Guido Alfero, che per il primo anno dovrà [illegible] soprattutto [illegible] fare esperienza».

«Il fatto nuovo, per quanto riguarda gli impianti, è stata la costruzione del campo sportivo a Borgonuovo. I lavori sono stati ultimati, il terreno è stato recintato ed è già stata seminata l'erba. Per ora [illegible] lo possiamo anc[illegible] utilizzare e siamo costretti [illegible] emigrare a Magliano Alfieri e a Cinzano. In primavera, quando [illegible] stati costruiti anche gli spogliatoi, che ancora mancano, potremo esordire finalmente sul nostro terreno. Lo scopo della nostra società è quello di offrire ai giovani [illegible] Vezza, che nonostante tutto sono ancora molto attaccati al loro campanile, la possibilità di praticare sport [illegible] maniera seria e continua».

Il GS Vezza infatti dispone già di un buon vivaio, curato da Rino Battaglio, Andrea Careglio e Fabrizio Battaglio, ed è seguito con attenzione [illegible] entusiasmo dagli abitanti [illegible] paese. La squadra è sponsorizzata dalla Cassa Rurale, onnipresente, in maniera positiva, nello sport vezzese. [illegible] ha come obiettivo la prima categoria da raggiungere in [illegible] pochi anni.

Aldo Scavino

Emozioni e capovolgimenti di fronte negli incontri «clou» di domenica in Promozione

La Valeo recrimina ma l'Albese è di nuovo in fuga Il Savigliano costretto al pareggio dai braidesi

MONDOVI' — «Avremmo meritato di pareggiare e non di perdere contro questa Albese — dice Bruno Cavallo, alle[illegible] della Valeo — ora siamo in credito con [illegible] fortuna, ma soprattutto con gli arbitri visto che domenica non ci è stato assegnato un rigore che avrebbe rimesso in discussione le sorti dell'incontro. Il campionato comunque, è [illegible] cora lungo e avremo tutto il tempo per rifarci».

La sconfitta per 1 a 0 subita dalla Valeo sul proprio terreno nel derby [illegible] l'Albese impedisce alla formazione aziendale di entrare nel vivo del girone di testa e la blocca in posizione medio-alta della classifica.

Ben consci dell'importanza del risultato di domenica, i verdi di Mondovì sono scesi in campo decisi a strappare l'intera posta in palio. A conclusione di un primo tempo equilibrato è venuta la rete dell'Albese su un clamoroso errore del portiere Vercellone. Nella ripresa gli atleti [illegible] Cavallo si sono spinti con determinazione in avanti lasciando però ampi varchi agli ospiti che si sono più volte portati pericolosamente al tiro.

L'unica vera occasione [illegible] gli aziendali è giunta alla metà della ripresa quando [illegible] garo, [illegible] aver saltato due difensori, si è presentato [illegible] fronte a Rabino, ma è stato atterrato in area prima di poter tirare. L'arbitro malgrado le proteste degli atleti di casa, [illegible] ha concesso il rigore. (g. m.)

ALBA — Espugnando il campo della matricola terribile Valeo, l'Albese torna alla vittoria dopo due pareggi [illegible] secutivi e riconquista solitaria il vertice della classifica. Netta e indiscutibile la vittoria degli azzurri mentre c'è qualche discussione sulla paternità [illegible] gol che ha dato il [illegible] alla formazione langarola. I più sostengono che il [illegible] cross di Capistrano «lisciato» da tutta [illegible] difesa monregalese si sia infilato in rete [illegible] solo ingannando tutti, ma c'è anche chi afferma che sia stato Tallone a deviare la sfera in gol.

[illegible] di là comunque di questa discussione familiare, la vittoria ha ricaricato la squadra azzurra che ha superato un trittico di partite [illegible] difficili (Saviglianese, Bra e Valeo) [illegible] buoni risultati. A Mondovì [illegible] squadra, priva di Veglio, ben sostituito da [illegible] Stefano, si è espressa bene soprattutto [illegible] primo tempo e avrebbe potuto concludere [illegible] prima frazione [illegible] [illegible] bottino maggiore.

Nella ripresa con i padroni di casa che [illegible] buttavano avventurosamente in attacco, la formazione di Borsalino avrebbe potuto in contropiede [illegible] rendere più rotondo il risultato.

Adesso l'Albese avrà a disposizione per consolidare [illegible] propria posizione [illegible] leader della classifica tre turni non proibitivi [illegible] Carmagnolese Busca e Audace Boschese, per poi affrontare nell'ultima giornata dell'andata l'altra matricola terribile, il Quattordio, attualmente assestato al secondo posto. (a.s.)

SAVIGLIANO — [illegible] Donatelo non fosse stato espulso, se Barale non fosse stato operato, [illegible] Bongiovanni non [illegible] fosse infortunato, se i giallorossi avessero osato di più, certamente il derby tra Savigliano Leasing e Bra Rolla non si sarebbe concluso con la divisione della posta in palio.

I «maghi» hanno giocato bene nel primo tempo, poi si sono scomposti (la stessa cosa vale per i «cugini» di Giuliano Ciravegna) a tutto scapito della tecnica. Le punte sono state servite male e con palloni impossibili. Così [illegible] ripresa non [illegible] è certo visto molto calcio. E i tifosi, come sempre, cominciano a protestare, forse dimenticando che la Saviglianese rimane comunque al [illegible] condo posto in classifica ad un punto dall'Albese, un risultato che il clan [illegible] non [illegible] giungeva [illegible] almeno [illegible] anni.

Roberto Riva, mister [illegible] rossoblu, ammette che i suoi ragazzi non si sono espressi al meglio: «Non sempre si gioca benissimo e alcune pedine importanti della squadra hanno girato sottotono. Comunque senza l'espulsione di Donatelo avrei tentato [illegible] vincere l'incontro inserendo un'altra punta e una mezz'ala per avere più forza nel reparto d'attacco».

Ponaré non ha fatto vedere molte cose, come anche Vola, ancora molto fuori forma. Il «senatore» Olla non è riuscito ad impensierire [illegible] retroguardia ospite permettendo a Ciravegna di sostituire le marcature (De Gasperi su Gentile e Craglio su Olla). (f. p.)

BRA — Il grave infortunio subito sul campo [illegible] [illegible]ano da Bongiovanni [illegible] bomber giallorosso è ricoverato in ospedale: i medici escludono fratture, ma temono una lesione [illegible] milza) costituisce l'unico [illegible] rascico polemico del derby con i «maghi» accusati di aver impostato la partita in modo «cattivo».

«Per dare un'idea [illegible] clima, basti pensare che Donatelo, autore del fallaccio su Bongiovanni, è stato espulso per aver sputato in faccia a Sinopoli — dice l'allenatore Giuliano Ciravegna — queste cose su un campo [illegible] calcio non dovrebbero accadere, meno che mai tra dilettanti. [illegible] gara [illegible] si è trasformata in una rissa solo perché i nostri hanno avuto il buon senso [illegible] non cedere a certe provocazioni».

Ma anche se preoccupato [illegible] le condizioni di Bongiovanni (marcatore tra l'altro della splendida rete dell'1 a 1) Ciravegna è soddisfatto.

«E' importante aver conquistato un punto in trasferta, come già ad Alba, ed è importante essere riusciti a impedi[illegible] alla Saviglianese, che pure si è mossa parecchio, di tirare in porta». (p.m.)

Sarà ripetuto l'incontro fra Trinitese e Magliano

CUNEO — Sarà ripetuta la partita Trinitese-Magliano, in programma nella quinta giornata di andata del campionato di terza categoria girone B.

L'incontro, terminato con il risultato di 1-0 [illegible] favore [illegible] Trinitese fu modificato dal giudice provinciale che aveva inflitto a entrambe le squadre [illegible] perdita della gara per le ripetute risse in campo.

La commissione disciplinare regionale, a cui hanno fatto ricorso entrambe [illegible] società, ha annullato il provvedimento. (b. c.)

Le squadre che arrancano in fondo alla classifica

Cherasco [illegible] da otto gol Busca [illegible] Fossano, punti preziosi

CHERASCO — La lezione rimediata nella trasferta a Valenza dai giovani «lupi» della Cheraschese non è di quelle difficili da cancellare dalla mente degli appassionati di calcio. «I ragazzi devono capire che l'incontro si svolge nell'arco [illegible] novanta minuti di gioco e [illegible] pensare neppure minimamente che gli avver[illegible] possano regalare qualcosa», commentano i dirigenti della squadra neroviolata.

In effetti i cheraschesi, scesi in campo concentratissimi, hanno subito recitato la parte del leone per la prima mezz'ora di gioco, riuscendo addirittura a infierire sui padroni di casa con una rete spettacolare del sempre ottimo Lavuri, ma poi nell'arco [illegible] pochi minuti hanno avuto una serie di disattenzioni [illegible] seguito a un inspiegabile rilassamento, rovinando tutto quanto di buono avevano fatto in precedenza. (e.a.)

BUSCA — Ha rischiato pri[illegible] una brutta sconfitta, sempre [illegible] colpa [illegible] banali ingenuità della difesa, poi il Busca dal volto nuovo è venuto fuori alla distanza ridimensionando la forte Nucese e costringendola, grazie a una doppietta di Lanciano, ad abbandonare metà bottino.

Il terzo pareggio (2 a 2) consecutivo — grossa affermazione dei grigi, considerato anche l'aspetto precario della retroguardia — evidenzia, per il modo tenace con cui è stato conseguito, l'impronta voliti[illegible] impressa alla squadra, [illegible] prattutto all'attacco. (l. c.)

FOSSANO — Finalmente la fortuna diventa amica della Fossanese [illegible] [illegible] Risparmio, che sovvertendo il pronostico, è andata a vincere sul difficile terreno della Carmagnolese. La rete della vittoria è stata segnata su punizione da La Bella nella prima metà della ripresa.

«Abbiamo giocato con grinta e determinazione — commenta il segretario Franco Bedino — riuscendo a impostare la partita sul contropiede. [illegible] I locali [illegible] attaccato di più ma [illegible] [illegible] siamo resi pericolosi in più occasioni».

Infatti gli azzurri hanno addirittura sfiorato il raddoppio nel finale, cioè proprio quando la Carmagnolese stava attaccando nel tentativo [illegible] riportare [illegible] punteggio in parità. (a.c.)

Anche la Carassonese fa due punti

Sommariva è diventata una terra di conquista

Interrotta la serie positiva del Farigliano

SOMMARIVA BOSCO — Sommariva è ormai diventata terra di conquista: anche la Carassonese, pur priva di quattro titolari, è riuscita a fare bella figura e a portare via i due punti. I tecnici Alesia e [illegible] hanno insistito con la stessa formazione delle [illegible] [illegible] e puntualmente è arrivata l'ennesima sconfitta (0-2).

«Purtroppo non possiamo [illegible] alcuna attenuante — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria —. I nostri avversari hanno vinto meritatamente e in modo netto. (d. b.)

MONDOVI' — Euforia [illegible] gli atleti [illegible] Carassonese per la bella vittoria ottenuta in trasferta ai danni [illegible] Sommarivese. Un 2 a 0 che permette ai grigiorossi di risalire in classifica e prendere le distanze dal gruppo di coda del girone. «Il risultato poteva essere più netto — dice il vicepresidente Eugenio Turco —. Nel primo tempo i nostri ragazzi hanno colpito una traversa e l'incrocio dei pali e nella ripresa hanno sprecato almeno due palle gol».

Determinante è comunque stato Licitra che verso il 80' ha parato un rigore. (g. m.)

FARIGLIANO — Si è interrotta sul campo della matricola terribile del girone, il Quattordio, la serie positiva del Farigliano: l'undici di Correndo è stato sconfitto per [illegible] a 0 dopo avere tenuto testa all'avversario per i due terzi dell'incontro.

«Quando ci siamo convinti di poter vincere — spiega il direttore sportivo Renato Viotto — siamo stati trafitti da [illegible] gol alquanto fortunoso e due minuti dopo abbiamo subito, su rigore, peraltro netto, la seconda rete. (p. p.)

PRIMA

Acqui-Moretta 1-1; Vigone-Busca 1-2; Santenese-Boves 2-0; Cornegliano-Saluzzo 2-0; Luserna-Perosa 2-0; Narzolese-Pro Dronero 0-1; Villafranca-Vinovo Candiolo 2-0.

CLASSIFICA: Santenese p. 16; Acqui, Luserna, Villafranca, Vinovo Candiolo 13; Villafranca 12; Saluzzo 11; Perosa 10; Barge, Pro Dronero 9; Cornegliano Vigone 8; Moretta, Narzolese 7; Boves 4.

SECONDA

Garessio-Benese 2-1; Belnette-Savigliano SI 2-2; Caraglio SI-Cavallermaggiore 0-3; Pedona-Clavesanese 1-4; Doglianese-Cuneo Saetta 2-2; Manta-Fallcetto 1-0; Robilante-S. Croce 1-[illegible].

CLASSIFICA: Manta punti 17; Savigliano SI 16; Fallcetto 13; Doglianese 12; Pedona e Clavesanese 11; Cavallermaggiore e Saetta 10; Garessio e S. Croce 9; Belnette 8; Robilante 7; Caraglio SI 4; Benese 2.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Oriani-Scarnafigi: sospesa al 62' per nebbia; Donatello-Peveragno 0-1; Cervasca-Villanova 0-2; Sandamianese-Margaritese 2-3; Chiusa Pesio-Villafalletto 1-1; Sporting Peveragno-Passatore 0-4; [illegible] ta Chiusani 3-0; Lagnasco-Sporting Cuneese 4-0.

CLASSIFICA: Lagnasco p. 19; Villanova 16; Margaritese 14; Roncilí 13; Roata Chiusani 12; Donatello e Villafalletto 10; Chiusa Pesio, Passatore, Cervasca e Scarnafigi 8; Oriani e Peveragno 7; Sporting Peveragno 4, Sandamianese 3; Sporting Cuneo 2. Chiusa Pesio e Scarnafigi due partite in meno; Cervasca, Sporting Cuneo, [illegible] e [illegible] [illegible] partita in meno.

[illegible]E B: Sommariva Perno-Caramagnese 3-1; Roretese-Carrù 3-0; Cervere-Racconigi 2-0; [illegible] Brenta-Magliano 2-0; Bagnasco Virtus-Carassone 1-3; San Michelese-Trinitese 3-1; San Giovanni-Marene 0-0. Ha riposato il Genola.

CLASSIFICA: Ama Brenta p. 15; Genola 14; Sanmichelese, Sommariva Perno 12; Racconigi e San Giovanni 11; Cervere 10; Virtus Carassone, Roretese e Carrù 8; Marene 7; Trinitese e Magliano 6; Bagnasco 4; Caramagnese 2. Cervere, Sommariva Perno, Roretese, Caramagnese, Carrù Racconigi, Magliano, Virtus Carassone, Trinitese e Genola una partita in meno.

Si cercano finanziamenti per completare l'opera

L'acquedotto delle Langhe sarà il secondo in Italia

Inferiore soltanto ■ quello delle Puglie - Una proposta di legge

ALBA — Si cercano finanziamenti per completare l'acquedotto consorziale delle Langhe e Alpi Cuneesi, la grandiosa opera iniziata vent'anni fa e che ha ■ portato l'acqua a una ottantina di Comuni del Monregalese, Cabanas, Albese. Con la realizzazione dei progetti che prevedono la captazione di nuove sorgenti e l'allacciamento di altri Comuni del Cuneese e dell'Astigiano, secondo gli esperti, è destinato a diventare il più importante del Piemonte e il secondo a livello nazionale, dopo quello delle Puglie.

Due le iniziative intraprese per reperire fondi. «*Il Consiglio di amministrazione del Consorzio* — dice il presidente, Giacomo Oddero — *ha presentato alla Regione dei progetti tecnici per lavori che comportano una spesa di 17 miliardi e mezzo. Si chiede di usufruire della possibilità di attingere a finanziamenti di pronto intervento dal Fio (Fondo internazionale per l'occupazione) attraverso il ministero del Bilancio. I progetti presentati ■ eseguibili immediatamente se la richiesta verrà accolta tutta o ■ parte, i lavori potranno iniziare subito. La Regione* — prosegue ■ — *li ha ■ approvati e ci ha dato il suo appoggio. Siamo in attesa del benestare del ministero*».

Frattanto è stata ripresentata ■ una proposta ■ legge ■ cui ■ primi firmatari il parlamentare albese Paganelli e Botta (presidente Commissione lavori pubblici) per chiedere l'autorizzazione alla spesa di 30 miliardi per completare l'acquedotto.

Si ■ di ■ proposta ■ legge che era ■ stata presentata nella passata legislatura e che viene ora riproposta, aggiornata ai bilanci '83-'84-'85-'86. «*Se la richiesta dei fondi del pronto intervento verrà accolta tutta o in parte* — ■ l'onorevole Paganelli — *se ne terrà conto nella discussione parlamentare e si potranno apportare eventuali modifiche alla proposta di legge*».

Nell'Albese si spera che ■ traverso i due canali giungano presto finanziamenti per poter proseguire i lavori essendo ormai esauriti i fondi a disposizione. ■ vuole procedere alla captazione ■ ■ nuova sorgente dalla galleria ferroviaria di Tenda nel Comune di Limone. Servirà a allacciare altri Comuni del Cuneese come Boves, Peveragno, Beinette a portare l'acqua nel Roero, a Santo Stefano Belbo, nell'Astigiano (Canelli, Castagnole Lanze) e oltre. La nuova sorgente che trovandosi a 1040 metri di altitudine consentirà l'erogazione per caduta, permetterà di aumentare la portata dell'acqua dai 220 litri al secondo attuali a oltre 800 litri.

L'acquedotto delle Langhe, iniziato vent'anni fa, con una spesa complessiva di 23 miliardi ha risolto i gravi problemi di molti Comuni della Langa, ma la portata è già insufficiente. Per questo occorre trovare nuove sorgenti.

Il progetto di completamento dell'opera prevede da Tenda un'unica conduttura fino ai pressi di Magliano Alpi e poi una biforcazione in due rami: una verso Bricco-Bericco-Mombarcaro, l'altra verso La Morra.

E' prevista la costruzione di serbatoi d'accumulo e di un moderno (centro operativo di telecomando e telemisura) in località Pedaggera per garantire una regolare erogazione delle acque, senza sprechi.

Attualmente l'acquedotto è giunto fino alle porte del Roero (si sta lavorando tra Pocapaglia e ■ Vittoria). Le condutture stanno per arrivare al Bricco ■ ■ nei pressi di Baldissero per allacciare i primi Comuni del Roero (Baldissero, Monteu, Montaldo, Vezza). **g. f.**

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Acqua e sapone.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Babette.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Lontano da dove (dalle ore 20)

ALBA
CORINO: Chari (spettacolo teatrale).
EDEN: Sesso caldo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: The Indiana.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: ri■

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: La doppia bocca di Erika.

■
BERTOLA: Le isole perdute.
ITALIA: La Traviata (film).

ORMEA
ARISTON: L'aiola dell'amore.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONI■
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBIL■ riposo.

■
■: ■ di una donna.
ITALIA: L'amica di Sonia.
■ Desideri erotici di Cristina.

SAVIGLIANO
AURORA: ripo■.
RITZ: Sinfonia in■

■ACIE
Cuneo: S. Cuore, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: F■ corso IV Novembre.
Ceva: Gallina, ■ Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Marino, corso Piemonte.
Savigliano: Mondovero, piazza del Popolo.

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica ■; ■rabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66 444; Vigili urbani 67 777.

ALLE TV

ERREUNO TV
20,15 Telegiornale Tel
20,40 Film Wagner
21,■ Ora ■
22,25 Tg Tel
22,35 Martedì sport
24 — Film

TELECUPOLE
20,15 Telefilm ■
■ — Tejarin alla pummarola
0,40 Film Rischio sicuro

G.R.P.
1 — La banda Bonnot di P. Fourastié ■ ■ Girardot — Nella Parigi del 1911 la Banda Bonnot imperza, in una continua lotta ■ la polizia (1968)

TELECITY
■ Città in fiamme di A. Rakoff con S. Clark — Operaio pro■ volutamente fuoco, ed una ■ cau■ il ■ della città (1979)
23,20 La banda Bonnot di P. Fourastié ■ A. Girardot — Nella Parigi 1911 la banda Bonnot imperza in una continua ■ contro ■ polizia (1968)

■ NORD
■ I diavoli n. 2 di A. Sinclair — Vicende in un castello abitato ■ Lord eccentrici, governante tedesca e maggiordomo scalenato (1973)

Incontro tra rappresentanti di Comune e Provincia

L'Alberghiero di Mondovì nell'ex convitto civico

Occorrono due miliardi e ■ milioni per la sistemazione

Mondovì. Un'immagine dell'ex convitto civico (Telefoto) !

MONDOVI' — L'Amministrazione provinciale chiederà un finanziamento di due miliardi e settecento milioni per ristrutturare l'ex Convitto civico ■ Mondovì che diventerà sede dell'istituto alberghiero.

La decisione è stata annunciata nel corso di un incontro svoltosi a Cuneo e a cui hanno partecipato rappresentanti della Provincia e ■ Comune di Mondovì per affrontare i problemi dell'istituto professionale alberghiero ■ Stato che ha sede a Mondovì.

«*Ci auguriamo che ■ faccia finalmente qualcosa di concreto per mettere a disposizione nel ■ istituto dei locali idonei* — dice il preside, Bernar■ De Bernardi —. *Quan■ iniziammo l'attività gli alunni dell'istituto erano 32, ora sono 327 e una classe è costretta a utilizzare un locale al di fuori dell'istituto. Da ■ni chiediamo loc■ più idonei sia per le attività teoriche che per quelle pratiche ma senza risultati concreti*».

O■ tre anni fa il Comune di Mondovì ipotizzò ■ mettere a disposizione i locali dell'ex Convitto civico maschile, che ha sede a Piazza, di fianco ai licei, per ■ istituto in costante espansione. Venne realizzato un progetto di massima per i lavori ■ ristrutturazione che nell'81 sarebbero costati dai 600 ■ 900 milioni. Del problema ■ investita l'Amministrazione provinciale in quanto l'alberghiero raccoglie studenti di tutta la Granda e anche da province piemontesi limitrofe ■ dalla vicina Liguria. Vennero avan■ numerose proposte e un progetto di massima per la ristrutturazione dei locali ■ prevede una spesa di due miliardi e settecento milioni.

Responsabili di Comune e Provincia si sono incontrati e hanno deciso di passare alla fase operativa facendo preparare un progetto esecutivo dei lavori. Nei prossimi mesi il Comune dovrebbe cedere questi locali ■ Provincia che convocherà un'assemblea ■ parlamentari per chiedere che intervengano ufficialmente con la Cassa Depositi e Prestiti affinché conceda il mutuo ■ due ■ e 700 milioni che verrà poi restituito dalla Provincia. **g. m.**

Mondovì rilancia un vecchio progetto

Una diga ■ Pian Marchisa per combattere la siccità

Si vogliono utilizzare ■ acque dell'Ellero

MONDOVI' — Il progetto di costruire un invaso a Pian Marchisa per risolvere i problemi irrigui delle zone pedemontane e di pianura torna a essere d'attualità.

La Regione ha accolto l'ipotesi avanzata dal Comprensorio ■ Mondovì di ridimensionare il progetto iniziale (costo 50 miliardi, con 25 milioni di metri cubi di acqua all'anno) di chiedere al ministero dell'Agricoltura finanziamenti per far eseguire un progetto esecutivo e quindi per realizzare l'opera.

Della grande diga ■ Pian Marchisa si discute dagli Anni 50. «*La località Pian Marchisa* — è scritto in una relazione tecnica dell'epoca — *presenta condizioni favorevolissime per la formazione ■ un grande invaso. L'altitudine di 1600 metri sul livello del mare permetterebbe ■ l'altro una produzione di energia ■ pregio e consistenza notevoli*».

Il progetto iniziale, realizzato nel 1955, prevede ■ costruzione di una diga ■ 80 metri che creerebbe un bacino di circa 40 chilometri ■ drati, raccogliendo ■ acque dell'Ellero ■ dell'Alto Corsaglia e del Rio Cursasa. Le acque irrigue sarebbero andate a beneficio dell'entroterra ligure e solo marginalmente nel Monregalese.

«*Ipotesi che gli enti locali piemontesi hanno sempre scartato* — dice il tecnico agrario del Comprensorio Marco Botto —. *L'acqua non sarebbe sufficiente a soddisfare le necessità dei ■ terreni*».

Ora Comprensorio e Regione hanno avanzato una nuova ipotesi: ridimensionare l'invaso di Pian Marchisa utilizzando le sole acque dell'Ellero di metterle a disposizione del■ campagne del Monregalese in particolare dei comu■ di Villanova Mondovì, Pianfei e Mondovì.

La decisione spetta ora al ministero dell'Agricoltura cui è stato chiesto il doppio finanziamento — inizialmente per la progettazione e quindi per la realizzazione — in base alla legge «Quadrifoglio».

«*L'importante* — conclude ■ presidente del Comprensorio, Pierluigi Gasco — ■ che ■ sia ottenuto che queste acque vengano sfruttate per il versante piemontese, ma si deve fare presto. Il problema dell'irrigazione del Monregalese continua a essere rimandato da decenni e l'agricoltura non può più attendere». **g. m.**

Finanziamenti per l'edilizia scolastica

CUNEO — Finanziamenti per l'edilizia scolastica per circa 4 miliardi e mezzo e interventi per migliorare la viabilità per altri 2 miliardi ■ milioni sono stati approvati dal Consiglio provinciale

Con circa un miliardo di lire sarà ristrutturato l'istituto tecnico commerciale «Denina» di Saluzzo; circa un miliardo per l'istituto tecnico commerciale di Ceva, 2 miliardi 200 milioni saranno impegnati per rimettere a nuovo l'ex albergo «San Carlo» di Ormea acquistato dalla Provincia da destinare all'istituto ■ professionale per la forestazione ■ nuova costituzione e nei ■ estivi a sede ■ speciali corsi programmati dalla facoltà di scienze forestali dell'università di Torino.

Trecento milioni saranno ■ per la nuova palestra della sede ■ collegio Tommasini dell'istituto tecnico per ragionieri di Cuneo.

[illegible] allarga lo scandalo dopo le accuse rivolte al sottosegretario [illegible]

Vento travolto dal Casinò: «Mi dimetto»

Ieri l'annuncio ufficiale [illegible] sindaco: «Una decisione irrevocabile» - La città vive ore d'ansia: continuano gli interrogatori [illegible] le perquisizioni - La dc ha deciso di mandare un commissario nella sezione [illegible] Sanremo: si tratta dell'avvocato Emidio Revelli, ex deputato - Il pci chiede anche le dimissioni della giunta - [illegible] va verso le elezioni anticipate? - Il segretario liberale Ragni: «C'è spazio per una [illegible] giunta»

SANREMO — La crisi comunale è cominciata. Palazzo Bellevue è [illegible] caos. La storia si ripete: il Casinò, con i [illegible] strani appalti, sta [illegible] te bruciando la [illegible] e molti dei suoi amministratori.

Oggi il sindaco Osvaldo Vento si dimette. Rassegnerà il mandato di primo cittadino e, probabilmente, anche [illegible] missioni da consigliere comunale. [illegible] segretario generale dottor Mario Zois. Lo ha [illegible] nunciato ieri [illegible] prima di [illegible] dal tribunale dove era stato [illegible] una denuncia di «omissione d'atti d'ufficio». La storia contestata, di un pezzo di muro confinante con la scuola Montes[illegible]

Una pratica [illegible] poco conto, la classica goccia se confrontata [illegible] il marcempio del Casinò. «La mia decisione — ha spiegato Vento — è irrevocabile. Me ne vado. Ho tempo davanti a [illegible] per dimenticare questa [illegible] vicenda. Sono amareggiato. E' inutile che [illegible] facciate domande. [illegible] più non posso dire. La città è [illegible] velenata».

Palazzo Bellevue [illegible] colando a picco. Si parla con sempre maggior insistenza [illegible] altri clamorosi [illegible] i partiti tremano. Sanremo, attonita, attende nuovi sviluppi. La direzione provinciale [illegible] dc, riunitasi d'urgenza, ha votato [illegible] che l'esecutivo presente a palazzo comunale (sindaco [illegible] assessori democristiani) rassegni le dimissioni.

Ha sciolto il comitato comunale ed ha nominato un [illegible]missario per mettere ordine. Si tratta dell'avvocato Emidio Revelli, [illegible] anni, di Taggia, con alle spalle una lunga militanza di partito e di pubblico amministratore. Il curriculum [illegible] Revelli è di prim'ordine: assessore a Taggia nel 1956, sindaco di Taggia nel [illegible] deputato nel 1968. Emidio Revelli è stato rieletto alla Camera per 4 legislature.

Alle ultime elezioni politiche, come aveva già annunciato in precedenza per «motivi familiari», non si è presentato. [illegible] Revelli è entrato nel quadro politico amministrativo sanremese all'inizio del 1970 quando è stato eletto consigliere e capogruppo della dc a Palazzo Bellevue. L'inizio di opere importanti e fondamentali per il rilancio di Sanremo portano tutte la sua firma, dallo spostamento a monte della ferrovia, al nuovo Portosole, all'acquedotto [illegible] Roja, al mercato dei [illegible] di [illegible] Armea.

Per [illegible] seconda volta la dc lo ripesca, nell'arco [illegible] 13 anni, per cucire ferite profonde e ridare credibilità al partito. La [illegible] fu nel 1970 quando [illegible] allora infuriava il «pasticcio Casinò». Sindaco uscente l'avvocato Francesco Viale (dc).

L'attuale situazione, però, è più difficile ed ingarbugliata. Si parla di mafia, ci sono amministratori democristiani in carcere, un sottosegretario nel mirino [illegible] indagini, un intero Comune allo sfascio, amministratori che si dimettono a ripetizione e si augurano solo di non finire dietro [illegible] sbarre. Una Sanremo [illegible] riata, mutilata [illegible] peggiore dei modi.

«Domenica [illegible] avuto [illegible] comunicazione telefonica dal [illegible] partito — ha dichiarato l'avvocato Emidio Revelli — dove mi si diceva delle decisioni del partito e dell'incarico affidatomi. Attendo istruzioni. Come sapete avevo rallentato il mio impegno politico, però sono un uomo [illegible] partito. Se la [illegible] ha bisogno non [illegible] certamente io a tirarmi indietro. Per il momento, però, non [illegible] in condizione di aggiungere altro».

[illegible] governerà Sanremo? [illegible] sindaco e sulla giunta pesano sospetti di possibile collusione con la mafia, di pro[illegible] corruzione. Ma lo scandalo addirittura, pare affondare le radici molto più lontano. A Roma.

Cosa sta accadendo? [illegible] credere? [illegible] magistratura, con serietà, [illegible] svolgendo indagini minuziose per incidere alla radice ogni bubbone. I sostituti procuratori della Repubblica, dottor [illegible] Gagliano e [illegible] Rocco Bialotta [illegible] si risparmiano per fare piena luce.

Osvaldo Vento

Emidio Revelli

Sanremo. Ieri è stato interrogato anche Leo Pippione (Gatti)

Nuclei della Guardia di Finanza di Genova, da giorni, [illegible] in stretto contatto [illegible] le forze d'ordine locali e presidiano [illegible] città. Si parla di altre perquisizioni domiciliari, di sequestri. Il pci, per superare il gravissimo momento amministrativo, chiede le dimissioni della giunta [illegible] una «maggioranza allargata a tutti i partiti».

In città si comincia a parlare di [illegible] anticipate. Tutto il consiglio comunale do[illegible] andarsene a [illegible] e gli elettori dovrebbero ripresentarsi alle urne. Diversi pubblici amministratori, ed alcuni partiti, compreso il pri, sono di questo avviso. Altre forze, invece, chiedono soluzioni diverse come quella [illegible] un rimpasto di maggioranza.

Carlo Ragni, per esempio, presidente della sezione sanremese del pli, ha dichiarato: «Sono contrario a [illegible] elezioni. Tanto meno crediamo ai "carrozzoni", ad [illegible] nuova maggioranza d'emergenza rappresentata da tutte le forze che siedono a Palazzo Bellevue. Siamo convinti che nelle liste presentate nel [illegible] partiti ci sia materiale umano sufficiente e valido per varare una maggioranza capace di finire l'attuale mandato. Chi ha sbagliato o chi ritiene [illegible] opportuno, si dimetta. Altri prenderanno il loro posto».

Roberto Basso

(A pagina 6 i servizi sull'inchiesta a Milano e a Sanremo).

QUI [illegible] Momento magico doriano

I «quattro gatti» adesso ruggiscono

GENOVA — E se domenica a Marassi la Sampdoria battesse il Verona? Da un piccolo sondaggio svolto nei clubs blucerchiati, si possono trarre due tipi di risposta. Una è emozionale, trionfalistica: «Metteremo la nostra bandiera in cima alla "Lanterna"». La seconda è sposta sugli obiettivi futuri: «Nonostante l'esortazione del vertice della società a misurarsi con traguardi più ragionevoli, potremmo fare perfino un pensierino sullo scudetto».

L'entusiasmo sampdoriano è alle stelle di fronte al nuovo primato: quattro partite, quattro vittorie, [illegible] poker che potrebbe diventare pokerissimo il prossimo turno mettendo [illegible] al marinaretto dal volto di [illegible] quale la società graficamente [illegible] identifica. Un fenomeno che irrompe nel panorama calcistico della città e delle due riviere, come [illegible] ciclone. Cerchiamo di spiegarne la nascita e gli sviluppi.

I «quattro gatti» e C'è un personaggio che sa tutto sulla Sampdoria vivendone quotidianamente i tormenti (pochissimi) e le gioie (molte). Si chiama Emilio [illegible], è dirigente amministrativo dell'Italsider, presiede [illegible] federazione degli [illegible] clubs blucerchiati (quasi 14 mila iscritti, richiesta di altre adesioni in arrivo). Signor Buggi, com'è [illegible] storia dei «quattro gatti meridionali»? «I genoani ci definivano così. Li abbiamo lasciati dire, badando a crescere. E siamo cresciuti. Direi che siamo diventati giaguari. Domenica c'erano a Marassi un centinaio di udinesi e pochissimi genoani. Ebbene, abbiamo riempito lo stadio. I "cugini" dovrebbero avere il buon [illegible] capire che, se loro sono il passato, noi siamo il futuro».

«I motivi? Primo, la politica verso i giovani fatta dalla società, con l'offerta di migliaia di biglietti a studenti delle scuole medie. Poi, i risultati. I ragazzi, per istinto, stanno con chi vince; non amano i salotti demodé nei quali si ricor[illegible] i nove scudetti antichi magari bevendo rosolio. Guido Gomano non abita la uno stadio».

Mantovani e Domenica, in tribuna, ha parlato pochissimo, stando attento a non dare soprassalti al suo cuore ballerino. Ma [illegible] parole avevano il timbro [illegible] discorso della corona. Essendo un vincente, Mantovani fa da traino anche psicologicamente alle fortune della squadra. Dice di lui Emilio Buggi: «Ha una grande carica umana, che viene da lontano, anche [illegible] tempi [illegible] quali [illegible] si vincera. Andava agli allenamenti con discrezione, interveniva alle assemblee dei soci, cercava di capire con umiltà. Dicono che ha fatto la squadra forte con il denaro. E' però [illegible] parte. Ci [illegible] presidenti con «castelli» in [illegible] che non ottengono risultati come i nostri».

[illegible] acquisti e Però, signor Buggi, [illegible] «mercato» motivo Mantovani ha fatto il Paperon de' Paperoni. «Avete visto Galia, Renica, Pellegrini? Sono under 21. [illegible] necessario armonizzare il loro gioco con quello di "anziani" come Brady e Scanziani. Renzo Ulivieri c'è riuscito, ha superato il difficile impatto iniziale, ha aspettato che Mancini tenesse fuori, che uomini e formule tecniche trovassero la giusta armonia. Per Mantovani e per Ulivieri posso ripetere solo [illegible] slogan pubblicitario [illegible] camomilla: hanno la calma dei nervi distesi. Mai visti, in Sampdoria, gli isterismi di marca genoana. Trevor Francis è bloccato? Pazienza. Nessuno [illegible] strappa i capelli per questo».

Il bandierone e i giovani, si diceva. Ebbene, Buggi ricorda che ogni settimana ragazze e ragazzi ricuciono gli strappi del «bandierone» che anche domenica abbiamo visto alzare sulla «Nord» con una manovra da giganti [illegible] «Azzurra». Altri hanno provveduto alle bandierine da distribuire anche agli avversari, anche ai «neutrali». Sì, i ragazzi Buggi [illegible] esalta ricordando di aver visto padri con sciarpa rossoblù e figli con sciarpa blucer[illegible]ta. Libertà generazionale. Un tempo non era così. [illegible] Vittorio Cauvin, presidente della Camera di commercio, racconta: «Nei primi Anni Cinquanta — avevo [illegible] anni — mio padre, che era presidente del Genoa, mi intimò: "Tu sarai rossoblù". Mi ribellai: ed eccomi sampdoriano».

La selezione e il tifo blucerchiato conquista la Riviera. Chiavari (insieme [illegible] Sestri Levante) ha [illegible] club guidato da Giuseppe [illegible] 250 iscritti e cento in «lista d'attesa». Che vuol dire, signor Fucile? «Vuol dire che prima di accettare un nuovo socio gli facciamo l'esame. Vogliamo blucerchiati senza macchia». Per bocciare un [illegible] una foto nella quale lo si ritragga con una bandierina genoana [illegible] mano. Carlo Nicolini, che nel club rappresenta Sestri Levante, taglia [illegible]: «Non perdoniamo nemmeno i peccati [illegible] gioventù».

Guido Cappini

Scardaoni rieletto sindaco

Umberto Scardaoni è stato rieletto sindaco di Savona, alla guida di un monocolore comunista. Confermati in giunta Pastorino e Rosati, torna Rebuffello ed entrano per la prima volta Marengo, Giusto, Tortarolo e Zanino, tutti del pci.

(Il servizio a pagina 20)

*****

[illegible] cominciata [illegible] grande [illegible]

A pagina 9 il servizio [illegible] Franco Gliberto

Ieri un'altra giornata [illegible] interrogatori [illegible] Palazzo di giustizia

Pippione e Giuliano dai giudici poi arriva lo staff di Borletti

Il presidente della Provincia e l'assessore al Turismo sentiti come testimoni - Le novità

SANREMO — Passo spedito, sicuro, [illegible] permanente [illegible] labbra [illegible] Pippione, presidente della Provincia, dc della corrente Scajola, alle 11 in punto ha [illegible] il suo ingresso a [illegible] di giustizia. Era stato convocato telefonicamente [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor [illegible] Bialotta. Il magistrato che, insieme al collega Mariano Gagliano sta conducendo l'inchiesta sulla corruzione che avrebbe accompagnato l'intera pratica dell'appalto del Casinò.

Pippione è stato sentito in qualità [illegible] testimone, «non nella veste [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale — ha dichiarato più tardi ai giornalisti — bensì nella mia duplice qualità di membro del Comitato cittadino e [illegible] Comitato provinciale della [illegible]mocrazia italiana».

L'interrogatorio, coperto dal più rigoroso riserbo, si è protratto fino alle 12,30. Dopo un'ora e mezza Pippione ha potuto fare ritorno a casa.

Dalla procura della Repubblica non è trapelato [illegible] in merito al colloquio. Sembra che il magistrato si sia limitato a chiedere a Pippione che [illegible] sapeva [illegible] alla vicenda. Una domanda generica. Pippione ha risposto con sicurezza. Prima di lui si era presentato Mario Tommasini, l'unico membro di giunta che aveva disertato l'interrogatorio dei giudici di Milano. Ha spiegato di non avere potuto presenziare alla prima fase dell'inchiesta dei magistrati lombardi, perché fuori sede. Probabilmente andrà a Milano nei prossimi giorni. Forse oggi stesso.

Gianni Giuliano

Alle 17 nuovo colpo di scena. In procura ha fatto la sua comparsa, sempre in veste di testimone, l'assessore al Turismo Gianni Giuliano. Mentre il dottor Bialotta sentiva il presidente della Provincia, il [illegible] collega Gagliano ha «torchiato» per altre [illegible] Sebastiano Acquaviva, geometra [illegible] costruttore, ex agente immobiliare, «faccendiere», arrestato l'altra notte per corruzione continuata aggravata. Secondo i giudici [illegible] stato il dispensatore di tangenti.

Acquaviva era già stato interrogato per ore la notte [illegible] venerdì e tutta [illegible] giornata [illegible]. Ieri è [illegible] nuovamente sentito dal giudice [illegible] assistito dal [illegible] legale, avvocato Gustavo Latini. Anche in questo caso non è trapelato nulla.

«Quanto prima — ha dichiarato il legale — presenterò una istanza affinché l'ordine di cattura venga trasformato in arresto domiciliare. Acquaviva soffre di una insufficienza cardiaca e, recentemente, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico allo [illegible] mero».

[illegible] interrogatori per lui però non sarebbero ancora ter[illegible] Gagliano e Bialotta, durante la pausa per il pranzo, non hanno lasciato il Palazzo di Giustizia. Hanno trascorso alcune [illegible] per esaminare documenti sequestrati e per decodificare parte delle intercettazioni telefoniche.

Alle 16 [illegible] punto è giunto in Via Anselmi con una borsa stracolma di documenti l'avvocato Franco Moreno, legale sanremese della «Flower's Paradise», [illegible] conte Giorgio Borletti. Era stato [illegible] dal dottor Gagliano, ma non è stato sentito. L'interrogatorio è stato rinviato al pomeriggio di oggi.

I due magistrati non hanno fornito spiegazioni al rinvio. Un paio di minuti dopo hanno lasciato il tribunale per una destinazione segreta. Sono trascorsi altri minuti ed è giunto l'avvocato Pier Giusto Jaeger, anch'egli convocato [illegible] giudici. Sembra che l'invito [illegible] sia stato esteso anche all'avvocato Sergio Carpinelli in pratica all'intero staff della «Flower's Paradise».

Alle 17, appena terminata la [illegible] di giunta, [illegible] è presentato l'assessore Giuliano. L'interrogatorio si è protratto per due ore. [illegible] ignora [illegible] abbia rivelato al giudice Gagliano.

Gian Piero Moretti

Molti interrogativi dopo le accuse [illegible] sottosegretario

Manfredi sa perché Merlo ebbe l'ok dal ministero?

Ieri non è stato possibile parlare con il parlamentare democristiano

SANREMO — La notizia degli [illegible] dell'assessore Stefano Accinelli e del consigliere comunale Roberto Andreaggi aveva colto di sorpresa la città. Il nome dell'onorevole Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro e big della dc imperiese, ha avuto l'effetto di una bomba H.

Perché Manfredi? Che cosa c'entra l'onorevole democristiano più votato in Liguria con lo «scandalo Casinò»? Forse [illegible] mafia? Forse [illegible] spiegare perché il ministero dell'Interno, a suo tempo, unitamente all'alto commissario [illegible] Francesco hanno dato «parere favorevole» [illegible] per la società presieduta da Michele Merlo che per quella del conte Giorgio Borletti?

Nessuno, per il momento, può rispondere. Secondo indiscrezioni, che rimbalzano da Milano, il [illegible] del sottosegretario al Tesoro sarebbe stato fatto da uno degli arrestati, Roberto Andreaggi. Ma in che modo c'entrerebbe Manfredo Manfredi [illegible] l'ingegnere Michele Merlo, il presidente della Sit [illegible] in [illegible] per «associazione per [illegible]quere di stampo mafioso»?

Corrono voci di tangenti. Qualcuno — si dice — avrebbe sborsato cifre consistenti per pilotare l'appalto in un certo modo e mettere le mani sul Casinò. Una tangente sarebbe finita anche all'onorevole Manfredi. Fantacronaca? Per il momento i magistrati di Milano sull'argomento mantengono il più rigoroso riserbo. Gli avvocati difensori di Andreaggi [illegible] Accinelli tacciono, ma lasciano intendere che si [illegible] dragando su un [illegible]reno veramente esplosivo. Probabilmente [illegible] Sanremo i «giorni della vergogna» non sono ancora finiti.

Ieri Manfredi era a Roma. Per tutta la giornata abbiamo cercato di metterci in contatto telefonico con lui provando [illegible] i suoi numerosi recapiti: Camera dei deputati, ministero del Tesoro, all'albergo, nei suoi uffici, anche quelli di Genova. Cortesemente, però, le sue impiegate, i suoi collaboratori hanno risposto: «Il sottosegretario non c'è. E' impegnatissimo in riunioni fuori sede».

Alla richiesta: «Se si mettesse in contatto per cortesia potete riferire che [illegible] urgentemente bisogno di parlargli» i suoi collaboratori hanno preso nota assicurando [illegible] avrebbe riferito. Ma [illegible] a tarda sera del sottosegretario nessuna traccia. Certa[illegible] i suoi impegni ministeriali [illegible] gli avranno consentito [illegible] minuti.

Ma perché proprio Manfredo Manfredi è finito nel vortice dell'appalto [illegible] Casinò? La gente della strada ha una risposta pronta: Stefano Accinelli e Roberto Andreaggi, i due amministratori finiti in carcere, sono suoi amici. Politicamente erano molto vicini [illegible] gruppo.

L'onorevole Manfredi, [illegible] un giornalista che è riuscito a intervistarlo, [illegible] dichiara[illegible]: «Della vicenda Casinò non so niente di niente. Ho appreso tutto [illegible] giornali. Sono sereno. Non ho mai avuto rapporti con l'ingegner Michele Merlo su questi problemi».

E se i magistrati chiedessero l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti al Parlamento? «Avrò modo di confermare — ha concluso l'onorevole — la mia posizione di estraneità a certi fatti».

r. b.

La segreteria regionale democristiana prende le distanze dallo scandalo

Bonelli: «Hanno sempre fatto corsa a sé Vento l'ho incontrato solo ai convegni»

GENOVA — «Sanremo? Credo di non esserci più passato [illegible] quindici anni, ma non arriverlo, magari [illegible] offendo[illegible]». Giovanni Bonelli, avvocato, non ancora cinquantenne, segretario regionale della dc, per oltre dieci anni segretario provinciale a Genova, [illegible] degli ultimi «delfini» di Paolo Emilio Taviani, uomo d'apparato, che [illegible] de come le proprie tasche, ha sul suo tavolo la «patata calda» dello scandalo di [illegible]. E' preoccupato: («E chi non lo sarebbe al posto mio?» commenta), ma non perde l'abituale freddezza e una punta di ironia.

«Bene: per fortuna è un fatto circoscritto. Brutto, non dico di no, ma non si tratta di uno scandalo legato a un partito o a una classe politica. E' il particolarismo è figlio del Casinò. Intorno alle case da gioco [illegible] sempre gente poco pulita».

E allora che cosa farà?

«Niente, per adesso. Aspetto gli sviluppi: lo statuto della dc prevede che le sanzioni disciplinari si applicano a livello provinciale. E sono state applicate con la massima tempestività. [illegible] ci sono i ricorsi a livello nazionale».

Ma [illegible] segreteria regionale, [illegible] pure ha aumentato il [illegible] margine di potere?

«Lo dico sinceramente. Io voglio che si faccia subito la massima chiarezza e che chi ha sbagliato paghi e vada fuori [illegible] partito. Inutile giugilarsi. E' ovvio che non si fa il processo a nessuno e non si infangano innocenti con pettegolezzi e sussurri».

Però anche a Genova, ancor prima delle elezioni circolavano pettegolezzi e [illegible] surri.

«E' vero? Per questo la segreteria regionale dc, chiunque lo può constatare, ha preso sempre le distanze dalla vicenda del Casinò. Per questo io nei giorni scorsi [illegible] telefonato a Imperia per sollecitare le sospensioni e per un atteggiamento franco e chiaro. D'altro canto Sanremo è sempre stata [illegible] piccola repubblica autonoma. Il sindaco Osvaldo Vento l'ho incontrato solo [illegible] congressi regionali o altre riunioni plenarie. Non credo di conoscere la sua voce, non ha mai parlato, neppure per chiedere aiuto o consiglio».

[illegible] Bonelli [illegible] dc ligure non dovrebbe subire contraccolpi dalla vicenda del Casinò: ma ritiene ormai inevitabile le elezioni anticipate, perché la giunta comunale «non regge».

Ma resta il caso di Manfre[illegible] Manfredi. Il sottosegretario [illegible] Tesoro per tre volte consecutive è stato il ligure più votato, anche [illegible] nel giugno [illegible] Bruno Orsini gli è stato «sotto» di [illegible] ventina [illegible] voti. Manfredi aveva uffici in tutti i capoluoghi e si riteneva [illegible] esponente regionale.

Bonelli si stringe nelle spalle. «Aveva voti d'opinione, ma a Imperia non era il più forte, all'interno [illegible] partito. Anche a Savona, a Genova, [illegible] Spezia congressualmente [illegible] forte. Certo il suo prestigio è scosso, [illegible] non mi pronuncio: [illegible] situazione dev'essere chiarita».

p. l.

Cittadinanza onoraria [illegible] Walter Binni

GENOVA — Domani pomeriggio, nell'aula consiliare di Palazzo Tursi, sede del municipio di Genova, [illegible] solennemente conferita la cittadi[illegible] onoraria all'insigne italianista prof. Walter Binni, che ha lasciato da pochi mesi la cattedra di Letteratura italiana all'Università di Roma.

La decisione dell'amministrazione comunale [illegible] stata [illegible] perché il prof. Binni insegnò per oltre dieci anni, i primi della [illegible] lunga carriera di critico e cattedratico, presso la Facoltà [illegible] lettere dell'Università di Genova, [illegible] immediato dopoguerra.

(p. l.)

Alla presenza del presidente Ravenna

Sestri: inaugurata la nuova sede Inps

SESTRI LEVANTE — Ieri mattina alla presenza del sindaco Sergio Piccinini, del presidente nazionale dell'Inps, Ruggero [illegible] e dei parlamentari Mario Chella [illegible] e Pietro Zoppi (dc) è stata inaugurata la nuova sede comprensoriale dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, [illegible] hotel Victor, [illegible] viale Marconi a Sestri.

L'inaugurazione dei locali, che occupano il seminterrato e i primi due piani dell'edificio, è stata preceduta da una conferenza-dibattito alla quale hanno preso parte, oltre a Ravenna e agli amministratori locali, il direttore della nuova sede, Cleto Mariona e il presidente del Comitato provinciale di Genova, Antonio Parenti.

Tutti gli oratori hanno sottolineato «lo sforzo di decentramento» che l'Inps sta facendo da qualche anno a questa parte. Decentramento «funzionale» (ogni sede provinciale, [illegible] quelle di Genova e di Sestri, è autonoma e non più dipendente, come una volta, da Roma) e decentramento territoriale, con l'apertura di nuove sedi per meglio avvicinarsi alle esigenze dei cittadini e migliorare i servizi resi.

La sede di Sestri servirà una zona piuttosto vasta: ventisette centri, 180 mila abitanti, dei quali 39 mila pensionati e 38 mila lavoratori dipendenti. Nei suoi uffici, dove già lavorano una settantina di dipendenti (una volta superato il blocco delle assunzioni se ne aggiungeranno altri 46) potranno essere istruite e portate a termine tutte le pratiche per le pensioni di [illegible] chiaia, invalidità, reversibilità, [illegible] disoccupazione ordinaria e speciale, quelle per malattia e maternità; infine tutte le formalità relative alla cassa integrazione per la quale [illegible] aperto uno speciale sportello.

m. r.

Incontri in Regione per due aziende in crisi

L'assessore Trucco ottimista per il cantiere di Chiavari

GENOVA — Pomeriggio intenso per l'assessore regionale all'Industria, Luciano Trucco, che, [illegible] a Genova dal rinvio dell'incontro a Roma con il governo per il caso Fit, ha incontrato i rappresentanti sindacali per discutere i casi di altre due aziende liguri in crisi, il Cantiere [illegible] Chiavari e le Fonderie di Multedo.

L'incontro per il caso Fit è stato spostato [illegible] governo al 13 dicembre perché, a quanto s'è appreso, si vorrebbero iniziare le trattative avendo un progetto concreto e costruttivo su cui lavorare. Questo nuovo aspetto della vertenza ha alimentato speranze un po' più solide per il tubificio, da troppi mesi fermo e sull'orlo della chiusura definitiva.

Trucco, al termine della verifica sul caso del Cantiere [illegible] Chiavari, ha espresso un certo ottimismo. Il Cantiere, caso paradossale, [illegible] i [illegible] dipendenti in [illegible] integrazione da otto anni circa, perché [illegible] proposta della proprietà di [illegible] una piattaforma di 3 mila [illegible] cubi [illegible] cemento da collocare in mare è sempre stata respinta. Ora, su proposta dell'amministrazione [illegible] munale, è «passata» invece la configurazione d'una struttura muraria [illegible] vistosa ma comunque utile alla costruzione e al varo di imbarcazioni da diporto.

Trucco s'è impegnato di seguire la pratica in Regione, presso gli uffici urbanistici, [illegible] fine [illegible] l'approvazione. Anche se la proprietà del cantiere continua a mantenere un atteggiamento rigido, fermo al primo progetto, [illegible] s'è dichiarato fiducioso di poter trovare una mediazione positiva.

In tarda serata l'assessore ha poi ricevuto i rappresentanti delle Fonderie di Multedo (altra azienda in crisi, dopo un fallimento) [illegible] cercare [illegible] trovare, tramite le Partecipazioni statali una soluzione.

p. l.

Varato il primo monocolore pci della storia del Comune di Savona

Scardaoni rieletto sindaco

La giunta ha ottenuto 24 voti su [illegible] - Confermati gli assessori Taramasso, Rosati, Pastorino - I volti [illegible] Marengo (vicesindaco), Tortarolo, Rebuffello, Zunino e Giusto - Una soluzione transitoria in attesa del congresso socialista che si dovrebbe tenere [illegible] gennaio - Resta aperto [illegible] problema della Provincia

SAVONA — Per il [illegible] lore comunista a Palazzo Sisto IV è fatta. Alle 18,15 [illegible] ieri sera Umberto Scardaoni è stato rieletto sindaco, con 24 voti su 38. Hanno scritto il suo nome sulla scheda i comunisti, i socialisti e i consiglieri [illegible] sinistra indipendente. Gli altri hanno manifestato con la scheda bianca tanto [illegible] loro opposizione (democristiani, liberali, missini, repubblicani) che la loro astensione (socialdemocratici).

Stessi risultati, [illegible]vamente, per l'elezione [illegible] giunta. E tutto secondo le previsioni: assessori effettivi [illegible] stati eletti Marengo, Ta[illegible] Rosati, Pastorino, Tortarolo e Rebuffello; supplenti Zunino e Giusto.

I riconfermati sono, [illegible] al sindaco Scardaoni, gli [illegible]sori Taramasso, Rosati, Pastorino.

I nuovi assessori [illegible] Bruno Marengo, [illegible] anni, funzio[illegible] partito, che sarà vicesindaco e [illegible] occuperà del Bilancio e delle Finanze; Sergio Tortarolo, 34 anni, insegnante del liceo artistico, alla Pubblica Istruzione, Cultura e Spettacolo; Giuseppe «Pin» Rebuffello, 63 anni, pensionato, alla Polizia urbana e Annona; Massimo Zunino, 27 anni, funzionario di partito, alla Sport e Turismo; infine Dalmazio Giusto, 37 anni, portuale, ai Servizi Demografici, Artigianato e Agricoltura.

Sulle deleghe c'è stata, prima del Consiglio comunale, una riunione del gruppo comunista che [illegible] ascoltato e approvato le proposte del sindaco Scardaoni. Rispetto al recente passato alcune novità, come il trasferimento della delega per gli Spettacoli all'assessore alla Pubblica Istruzione (sino a ieri degli Spettacoli si occupava l'assessorato allo Sport) e l'accorpamento di alcune altre (Artigianato, Agricoltura, Servizi demografici) con l'intento [illegible] una maggiore funzionalità.

Carlo Tortarolo

Bruno Marengo

Dalmazio Giusto

Al voto che ha sancito il decollo della prima Giunta interamente comunista nella storia del Comune savonese [illegible] è giunti dopo un ampio dibattito.

Il neo capogruppo comunista Carlo Ruggeri (Bruno Marengo [illegible] ieri è vice sindaco) ha detto chiaro e tondo che [illegible] crisi e il monocolore non è stato voluto [illegible] suo partito. Dopo aver ricordato i problemi gravi e urgenti che stanno investendo l'economia cittadina, Ruggeri ha detto che «Savona ha bisogno [illegible] un governo basato [illegible] una maggioranza organica, la più larga possibile, e basata su accordi duraturi. I tempi del monocolore saranno scanditi anche dall'atteggiamento degli altri partiti». Insomma, i comunisti non hanno alcuna intenzione [illegible] tirare le cose per le lunghe con la Giunta monocolore.

Per i democristiani questa soluzione della crisi «non dirada l'incertezza politica e amministrativa». Lo ha detto Franco Accordino, segretario della dc, che ha anche passato in rapida rassegna i problemi a suo giudizio ancora sul tappeto o [illegible] male dalla maggioranza socialcomunista. «La [illegible] giunta monocolore — ha sottolineato — rappresenta una fase transitoria, anche per il quadro delle alleanze. Saremo all'opposizione, naturalmente, e lavoreremo con tutte le nostre energie, [illegible] confronti delle altre forze politiche, per essere la vera alternativa di questa maggioranza».

La solidarietà alla giunta comunista è stata confermata, dopo le sigle degli accordi a livello di segreterie politiche, dal capogruppo socialista Stelvio Imasai, che ha preso la parola con a fianco i vari Zanelli, Locci e Ceroni, [illegible] ieri non più assessori. «Mi rifaccio, per [illegible] motivazioni della crisi aperta e conclusa in tempi brevi — ha detto, [illegible] l'altro — a quanto ho già avuto occasione di affermare a nome [illegible] psi. I nostri assessori si sono dimessi per consentire di riaprire il dialogo tra i partiti, per aprire una nuova pagina e dopo l'impressione che fosse venuto meno un certo rapporto di solidarietà. Una decisione responsabile».

Nel dibattito [illegible] intervenuti tutti [illegible] altri capigruppo. Del monocolore comunista, Astengo (liberale) ha detto che «meglio sarebbero le elezioni anticipate»; Costantino (psdi) ha annunciato l'astensione e, [illegible] seguito, un voto «meditato volta per volta». Carozzi (pri) ha colto l'occa[illegible] dell'annuncio della scheda bianca per invitare la nuova giunta «a chiedere stati straordinari per la città alla Regione e al governo nazionale»; voto contrario ha annunciato La Rocca (msi).

Una soluzione transitoria, il monocolore, in attesa del con[illegible] straordinario socialista e della realizzazione della maggioranza organica. [illegible] Il congresso preannunciato per la prima decade di dicembre, è ormai slittato alla fine [illegible] gennaio, dopo l'annuncio che quello nazionale si terrà a marzo.

I socialisti appaiono in forte movimento. Per lunedì è stato annunciato un attivo della fe[illegible] e [illegible] comunale, alle ore [illegible]. Vi parteciperanno Ugo Intini, Cerofolini, sindaco di Genova, il segreta[illegible] regionale Pezzoli, e la riu[illegible] sarà presieduta da Valdo Spini, vice segretario nazionale, uno dei [illegible] della corrente di sinistra.

Non è escluso che l'occasione di questo vertice [illegible] fornire indicazioni per la soluzione [illegible] crisi all'amministrazione provinciale, il cui Consiglio è convocato per domani pomeriggio con speranze praticamente [illegible] di arrivare al voto per l'elezione del presidente e della giunta.

Ivo Pastorino

Dopo la «ribellione» dei due esponenti sulla delibera del teatro Cavour

I socialisti di Imperia «puniscono» gli assessori Saglietto e Cagnone

Ridistribuite le deleghe all'interno della giunta - Il sindaco Scajola ha già firmato l'assegnazione dei nuovi incarichi - La decisione dopo un vertice del psi - I precedenti

IMPERIA — Terremoto all'interno del psi: al termine di una riunione congiunta, gruppo consiliare e comitato comunale del partito hanno deciso [illegible] ridistribuire tutte le deleghe tra i propri rappresentanti nella giunta municipale.

L'iniziativa è da mettere in relazione al clamoroso episodio della settimana scorsa: la «ribellione» dell'assessore Gerolamo Saglietto, che ha votato [illegible] contro la ristrutturazione del teatro Cavour, proposta dal suo compagno [illegible] partito Neri Valcado, e la precisazione di Carlo Cagnone, il quale ha pubblicamente affermato di approvare la delibera «soltanto per disciplina».

Il provvedimento è ufficiale. Il sindaco Claudio Scajola, che guida una coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli [illegible] seggi complessivamente) ne ha [illegible] atto e ieri mattina ha firmato l'assegnazione dei nuovi incarichi. Non mancheranno polemiche roventi. Saglietto e Cagnone hanno già informato [illegible] non intendono accettare l'improvviso «rimescolamento di carte», perché, a loro avviso, «non è suffragato da validi motivi».

Numericamente, la [illegible]gioranza [illegible] [illegible] pericoli. Potrebbe però innescarsi all'interno di essa [illegible] pericolo[illegible] reazione a catena, tale da coinvolgere altre voci di «dissenso».

Saglietto e Cagnone, entrambi [illegible] effettivi, si occupavano rispettivamente, il primo di Ecologia, Ambiente, Protezione civile e Nettez[illegible] [illegible], il secondo, [illegible] Assistenza ed Economia. Dopo la «rivoluzione», queste sono [illegible] attribuzioni degli esponenti socialisti: a [illegible] Barbagallo, vicesindaco e Assistenza; a Mario Donato, presidenza della commissione edilizia, Edilizia privata, Arredo urbano ed Economia; a Neri Valcado, Cultura, Turismo e Manifestazioni; a Francesco Ruscigni, Nettezza urbana; a Saglietto, Protezione civile e Servizi demografici; a Cagnone, Ecologia.

Un organigramma, [illegible] durante [illegible] vertice interno, durante il quale non erano presenti, tuttavia, né Saglietto né Cagnone; [illegible] essi [illegible] [illegible] «ha il chiaro sapore [illegible] [illegible] ritorsione punitiva». Diverse volte, in passato, «Gerry» Saglietto si è schierato contro [illegible] posizioni del psi: era già accaduto sullo «scandalo» delle Villette Pogliano sulla variante agricola e su un'altra variante in località Piani.

All'interno del psi non è stato dunque difficile metterlo sotto accusa, per le troppo frequenti intemperanze. Nel direttivo provinciale, anzi, dove la componente più forte è costituita da craxiani (mentre Saglietto appartiene all'area [illegible] sinistra) si è pensato addirittura di proporne l'espulsione. «Se qualcuno crede che [illegible] [illegible] possibile [illegible] [illegible] [illegible] del genere, segua pure le procedure previste dallo statuto», osserva l'interessato.

Saglietto resta fermo [illegible] proprio atteggiamento forse perché già medita di presentarsi alle prossime amministrative in una lista indipendente. «Nessuno può pretendere di limitare la libertà individuale di un amministratore che si espone personalmente sotto il profilo penale. Non faccio capricci. Disobbedirò ancora, se lo riterrò necessario. Al segretario regionale socialista Pezzoli chiedo: possibile che nell'Imperiese, con tutte le gravi vicende che ci sono, si perda tanto tempo per il sottoscritto?».

a. d.

Teardo resta in carcere

SAVONA — I giudici del tribunale di Savona che si occupano della vicenda Teardo hanno respinto ieri mattina l'istanza [illegible] libertà provvisoria presentata dagli avvocati Romanelli e Chimeno per l'ex presidente della Regione.

Ancora [illegible] volta i magistrati hanno ritenuto validi i motivi che hanno fatto scattare il blitz del 14 giugno [illegible]. Lo stesso Tribunale della libertà aveva già respinto la richiesta di libertà provvisoria.

Secondo i legali di Teardo non sussisterebbero i presupposti per la grave accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

(g. p. c.)

Nessun problema per i pelati nelle scuole

IMPERIA — I pelati usati nella mensa delle scuole elementari e materne di via Argine Destro hanno tutti i requisiti di commestibilità. Un'ulteriore conferma si è avuta ieri dopo un nuovo esame organolettico [illegible] un campione di salsa compiuto nell'Istituto di igiene e profilassi.

I pelati fanno parte [illegible] una grossa fornitura acquistata per le scuole dal Comune di Imperia. [illegible] sede di via Argine Destro appartenente al 3° circolo, sono iscritti in totale, una cinquantina [illegible] bambini.

La direttrice, Annamaria Cella, precisa: «Non ero al corrente di questo episodio né delle perplessità espresse, pare, da un addetto alle cucine».

Se non cessa l'agitazione, scatterà la «cassa» anche a S. Giuseppe

L'Eni conferma: la Fornicoke chiude Ultimatum per il blocco delle merci

Buone notizie invece per l'Arcos: la Gkn ha deciso di rifinanziare il passivo dell'azienda

SAVONA — L'Eni, la finanziaria statale capofila del settore energia, non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro sulla questione Fornicoke. Ieri, a Roma, nella sede Asap, l'associazione sindacale degli imprenditori pubblici, i dirigenti della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) si sono incontrati con i vertici dell'Eni e dell'Italiana Coke. I sindacalisti hanno [illegible] appreso che sono state ufficialmente formalizzate le procedure burocratiche per la chiusura dello stabilimento di Vado che occupa 500 operai ed impiegati.

Ma non solo: se non cesserà il blocco delle merci in entrata ed in uscita, attuato dai lavoratori della Fornicoke [illegible] protestare con il «diktat» dell'Eni, scatterà immediatamente la [illegible] integrazione per gli stabilimenti di S. Giuseppe di Cairo e di Avenza in Toscana. E' stato «concesso» un [illegible]: se sarà interrotto [illegible] stato [illegible] agitazione, ci sarà una pausa di [illegible] giorni prima di arrivare ai drastici «tagli» occupazionali.

In caso contrario l'Eni, senza curarsi minimamente del telegramma del ministro Darida («Rispondete — ha telegrafato — il piano di ristrutturazione»), attuerà in tempi ancora più brevi [illegible] quelli preannunciati, la chiusura della cokeria, preceduta da un massiccio ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

L'ultimo capitolo romano del caso Fornicoke ha scosso gli ambienti sindacali e politici savonesi. «Ormai — esordisce Giuseppe Congiu — è una farsa, [illegible] [illegible] inquietante. L'Eni, [illegible] ha deciso di procedere in questo modo così violento, evidentemente se di avere le spalle coperte da qualcuno. Prima informa che chiuderà la cokeria, poi si lascia andare ad ultimatum e ricatti. Ma è logico tutto ciò? [illegible] la sensazione che qualcosa di poco chiaro ruoti intorno, da molto tempo, alla fabbrica».

La situazione, in queste ultime ore, si è fatta dunque ancora più confusa e contraddittoria. L'unico dato certo riguarda le varie fasi [illegible] «morte» della cokeria, scandite in ritmi precisi dall'Italiana Coke. Entro 18 mesi rimarranno in fabbrica 170 lavoratori. Gli altri saranno tutti cassintegrati. [illegible] pratica l'organico della cokeria viene azzerato. Sarà mantenuto in vita il solo pontile e una parte del servizio gas.

ARCOS — La drammatica crisi dell'azienda metalmeccanica di Albisola Marina (oltre più di 200 dipendenti) è stata allontanata almeno sino al 1985. La «Gkn», la multinazionale inglese proprietaria degli impianti e dei fabbricati, ha deciso di rifinanziare, per il terzo anno consecutivo, le perdite di esercizio, che assommano, per il 1983, a più di un miliardo.

I manager d'Oltremanica stanno cercando un partner a cui cedere lo stabilimento. Sono già avviate le trattative con un gruppo industriale del Nord Italia, leader nel settore della componentistica. L'operazione è [illegible] «top secret». Alle attività già esistenti, ne saranno affiancate altre [illegible] altissimo livello.

GRANDIS — [illegible] dottor Maurizio Grandis, [illegible] titolare della omonima fabbrica, attualmente [illegible] amministrazione straordinaria, ha voluto precisare, [illegible] [illegible] lettera, una serie di circostanze in relazione al difficile momento economico finanziario, in cui [illegible] dibatte l'azienda. «Nessuno, tra gli attuali amministratori — scrive l'industriale — sta cercando "compratori"; c'è infatti un concordato a favore della società, che è stato ostacolato in tutti i modi da organizzazioni mafiose, le stesse che hanno tentato di impadronirsi dei terreni della Grandis, per costruire palazzoni. Alcuni membri delle "associazioni a delinquere", sono già in carcere per bancarotta fraudolenta».

Massimo Nurra

Gli rubano la valigia con i soldi

SAVONA — Furto con destrezza ieri mattina alla filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo [illegible] Torino. Due individui con una mossa fulminea si sono impossessati di [illegible] valigetta [illegible] un cliente, [illegible] [illegible] identità non è stata resa nota dalla polizia, contenente sette milioni in contanti.

(g. p. c.)

La disgrazia ieri [illegible] Sanremo

Muore un operaio travolto dal treno

Aveva 50 anni ed abitava a Taggia - L'inchiesta

SANREMO — Un operaio è morto ieri a Sanremo, travolto dal treno [illegible] attraversava le rotaie un centinaio di [illegible] prima dell'antenna della Rai, in zona [illegible] Martino. Si chiamava Raffaele Meo, [illegible] [illegible] anni, abitava a Taggia in via S. Dalmazzo 36. Sposato, aveva un figlio.

L'uomo lavorava come manovale nell'impresa «Fontelo» (fa capo al presidente della Fiorentina), che sta costruendo il [illegible] «Portosole» in via Scoglio, sotto villa Athena. Il cantiere comprende quattro condomini, divisi dalla ferrovia. Per raggiungere la parte Sud dei lavori, gli operai si servono abitualmente di tre sottopassaggi.

Ieri verso le 12, Raffaele Meo ha [illegible] [illegible] tragica imprudenza: ha attraversato il binario, superando il muretto [illegible] protezione [illegible] accorgersi (in quel punto la ferrovia compie [illegible] curva) che stava arrivando il rapido [illegible], proveniente da Torino e [illegible] arrivo a Sanremo alle 11,58.

Il tentativo disperato [illegible] macchinista [illegible] evitare lo scontro è stato inutile. Il manovale è stato travolto, trascinato dalla motrice per [illegible] [illegible] metri. Il suo corpo è rimasto sulle rotaie, devastato dal convoglio.

L'allarme è stato dato da altri operai. Il cadavere è stato rimosso verso le 14, dopo l'intervento della polizia e del medico legale. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. La moglie del manovale, quando ha appreso la notizia, è [illegible] colta da malore.

I compagni [illegible] lavoro di Raffaele Meo non sanno darsi pace.

c. d.

Il «pentito» [illegible] si presenta al processo

[illegible] — Il «grande accusatore» del processo della droga al Solaro, Elio Lacchelli, ieri mattina non si è presentato.

L'udienza è quindi «saltata» e il dibattimento è stato [illegible] a lunedì quando il giovane verrà probabilmente convocato [illegible] modo «coatto», cioè con l'intervento della forza pubblica.

Cinque sotto processo per spaccio

Avevano eroina per 10 milioni

Furono sorpresi dopo intercettazioni telefoniche

SAVONA — Ieri mattina s'è iniziato a Savona il processo contro cinque presunti componenti [illegible] una banda di spacciatori che riforniva la Riviera.

Sul banco degli imputati Giuseppe Drogo, 42 anni, Michele Cetriolo, 32 anni, residenti a Pietra Ligure in via Piani, rispettivamente ai numeri 31 e 11, Emilio Formica, 43 anni, Imperia via Matteotti, Attilio Esposito 40 anni [illegible] Milano e Sauro Meloni, [illegible] anni, di Saronno. Sono accusati di associazione per delinquere al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Alla sbarra avrebbe dovuto anche esserci Santina Manca, [illegible] anni, convivente [illegible] Drogo, più volte implicata [illegible] fatti di cronaca, che deve rispondere di falsa testimonianza. Non [illegible] è presentata ma [illegible] inviato un certificato medico.

I cinque erano stati arrestati nell'ottobre dello scorso anno dopo che una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri aveva bloccato ad Albisola Emilio Formica. Sulla sua auto era stata trovata una bustina contenente eroina pura al cinquanta per cento.

Gli uomini del colonnello Bozzo si [illegible] messi subito [illegible] azione. Dal procuratore della Repubblica avevano ottenuto l'autorizzazione a compiere una serie di intercettazioni telefoniche. I presunti spacciatori si chiamavano in alcuni bar di Pietra Ligure. Tra loro parlavano [illegible] partite di «stoffa». [illegible] uomini del nucleo operativo, confrontate le cifre della merce, capirono che si trattava [illegible] eroina. Il 16 ottobre dello scorso anno intercettarono la telefonata che parlava [illegible] un appuntamento sull'autostrada Genova-Milano per la consegna [illegible] alcuni tagli di stoffa.

Auto con a bordo carabinieri in borghese raggiunsero Casei Gerola, dove all'autogrill ci sarebbe dovuto essere lo scambio della merce, mezzo chilo di eroina per 10 milioni di lire. All'autogrill vennero bloccati Meloni, Drogo, Cetriolo.

Solo a tarda sera s'è iniziato l'interrogatorio dei testi e degli imputati. Il processo è stato aggiornato a giovedì. Dovranno parlare i testimoni, poi sarà la volta del pubblico ministero Maria Teresa Camelì.

g. p. c.

E' stato salvato [illegible] una lettiga dei vigili del fuoco

Mancano ambulanze a Savona e un uomo rischia di morire

SAVONA — Non ci sono autisti per le ambulanze e un uomo ha rischiato di essere abbandonato [illegible] aperta campagna, dove è stato colto da malore. Sono stati i vigili del fuoco, con la propria lettiga, a risolvere la situazione.

Lorenzo Forestì, 50 anni, Savona, via Ruoca, ieri mattina è uscito di casa di buon'ora per una battuta di caccia. Intorno alle 8 è stato colto da malore: si è accasciato esanime vicino ad un ruscello, che scorre a poche decine di metri da Lavagnola, in via Repusseno. Una donna, che abita poco distante, [illegible] ha visto immobile e ha dato l'allarme.

Alle 12.20 le prime, infruttuose chiamate alle pubbliche assistenze. I vigili [illegible] fuoco, hanno dovuto trasportare a braccia (un'ora di cammino in zone impervie) l'uomo, che è stato rianimato al pronto soccorso. Le sue condizioni sono gravi. E' rimasto per più di quattro ore senza soccorsi.

(m. nu.)

Incendio [illegible] Stella

STELLA S. MARTINO — Incendio, ieri mattina, nei boschi di Stella, vicino [illegible] alcune abitazioni. E' intervenuta una squadra di vigili del fuoco che ha domato il vasto rogo solo dopo molte ore di lavoro. Il pericolo, per [illegible] case, è stato così scongiurato. I danni [illegible] piano ecologico sono invece rilevanti.

Pochi minuti dopo che il primo incendio è stato finalmente spento, ne è nato un altro in frazione Alpicella. Sono intervenuti, oltre [illegible] vigili del fuoco, anche [illegible] uomini della guardia forestale di Savona.

(m. nu.)

Il fuoco negli alberghi

SAVONA — La Camera di commercio, d'intesa col comando provinciale dei vigili del fuoco, ha organizzato per domani un incontro con gli operatori del settore turistico allo scopo [illegible] favorire la prevenzione degli incendi.

L'appuntamento è per le ore 17 a palazzo Lamba Doria, sede della Camera di commercio. Quasi un centinaio di titolari di aziende alberghiere hanno già aderito all'iniziativa.

L'ingegner Rolando Tinitilli, comandante dei vigili del fuoco [illegible]tera il tema della prevenzione degli incendi, gli aspetti legislativi e tecnici, nonché le fonti di rischio e di incendio nelle attività alberghiere. Il geometra Michele Costantini, vice comandante, si soffermerà sulle specifiche tecniche.

(l. p.)

Elezioni alla Croce bianca

FINALE LIGURE — Tempo di elezioni e di resoconti per la Croce Bianca di Finale Ligure. Questa sera alle ore 21, nella sala militi della sede della Pubblica assistenza finalese, l'assemblea generale dei soci e dei militi si riunirà per l'approvazione del resoconto consuntivo, per la nomina della commissione elettorale e per presentare i nomi dei candidati.

Le elezioni quest'anno si terranno a gennaio. Il consiglio u[illegible] eletto nel 1982, è formato [illegible] presidente Aldo Zanobbio, dal vice presidente Carlo Maffioletti, dal cassiere Marcello Calcagno e dal segretario Carlo Oddone.

(a. d.)

Biginato all'ospedale

ALASSIO — [illegible] Biginato, l'invalido civile [illegible] 44 anni, residente in via Solferino — n[illegible] per le sue polemiche con il Comune [illegible] da 16 [illegible] gli nega l'autorizzazione per poter gestire un chiosco su[illegible] passeggiata a mare — è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Imperia.

Biginato è stato colto da malore venerdì pomeriggio mentre [illegible] nei pressi dei magazzini Standa. Soccorso e trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale alassino, se ne decideva il ricovero ad Imperia per una forma di paralisi che ha colpito il venditore ambulante nella parte inferiore del [illegible]po.

(r. sr.)

La Coldiretti [illegible] Imperia ha indetto un'assemblea [illegible] preparare [illegible] protesta

Gli agricoltori del Ponente decisi «Ci faremo sentire anche ad Atene»

SANREMO — La protesta degli agricoltori del Ponente arriva a Roma, e prosegue poi anche per Atene dove, domenica prossima, è [illegible] programma il «vertice europeo» tra i capi di Stato e [illegible] governo dei Paesi della Cee. Dall'assemblea, che [illegible] federazione provinciale di Imperia dei Coltivatori diretti ha tenuto all'hotel Méditerranée [illegible] Sanremo, è scaturita una ferma posizione di protesta [illegible] la politica agricola comunitaria, accusata di danneggiare in particolare floricoltura e olivicoltura.

La mozione, votata [illegible] termine dei lavori, sarà presentata al governo dal prefetto Alessandrini, e sa[illegible] fatta pervenire pure alla commissione Agricoltura del Parlamento. Ma le espressioni di malcontento non si arresteranno qui. Una delegazione di nove rappresentanti della Coldiretti imperiese, infatti, partirà [illegible] bato sera in aereo da Milano, per partecipare all'importante meeting [illegible] e manifestare direttamente il proprio dissenso.

Alla tavola rot[illegible], allestita per introdurre l'assemblea, erano presenti un deputato dc, l'onorevole Alessandro Scajola, l'assessore all'Agricoltura della provincia, [illegible]mondo, il direttore [illegible] Camera [illegible] commercio di Imperia, Orazio Sappa, un funzionario dell'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero Bianchi e il presidente dell'Ucifer, la cooperativa che gestisce il mercato dei fiori di Sanremo, Dario Biella, oltre [illegible] alcuni sindaci [illegible] centri maggiormente interessati dall'attività olivicola e floricola.

[illegible] era nelle previsioni, è stato un [illegible] molto acceso. «Non [illegible] può accettare che le proposte dell'esecutivo [illegible] Bruxelles vengano accolte ad Atene perché farebbero perdere all'agricoltura italiana, e di conseguenza anche a [illegible], trentamila miliardi nei prossimi cinque anni», commenta Aldo Amadeo, presidente provinciale della Coldiretti.

Secondo i coltivatori liguri gli orientamenti della Cee «non migliorano in nessun caso la politica agricola comunitaria, ed hanno riflessi negativi sulle produzioni olivicole e floricole». Una decisione, precisa l'ordine del giorno, «che avrà un impatto molto negativo sia sui redditi dei produttori, sia nell'occupazione in molti importanti settori dell'economia».

Da Imperia si invita pertanto il nostro governo [illegible] impegnarsi in via preliminare «per un [illegible] delle risorse proprie della Cee per finanziare l'allargamento anche a Spagna e Portogallo», e a respingere le intenzioni della Comunità, «perché penalizzerebbero l'agricoltura italiana».

Ma il documento si addentra anche nelle misure che più da vicino interessano [illegible] zona imperiese. Spiega ancora Amadeo: «Chiediamo l'adozione di una politica restrittiva per l'importazione dei sostituti dei cereali e [illegible] prodotti oleaginosi, e l'attuazione di interventi globali nel settore delle materie grasse, che tutelino l'olio d'oliva. Sollecitiamo inoltre l'istituzione di uffici di prodotto per sorvegliare e controllare l'andamento dei mercati interni, con particolare attenzione al settore florovivaistico».

a. d.

L'incidente al bivio per Montalto

Cade dalla moto: grave un giovane di Molini

MOLINI DI TRIORA — Un giovane di 21 anni è ricoverato in coma profondo all'ospedale San Martino di Genova, per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla statale che risale la Valle Argentina.

Si chiama Bruno Mura, 21 anni, abitante a Molini [illegible] Triora in via Nuova, muratore. Ancora oscura la dinamica, sulla quale stanno indagando i carabinieri.

Il ragazzo era a bordo [illegible] una Vespa e stava facendo ritorno a casa, dopo aver trascorso la serata [illegible] domenica [illegible] alcuni amici. Verso l'una, giunto all'altezza del bivio per Montalto, ha perso il controllo dello scooter ed è finito prima contro il muro a monte della strada, quindi è stato sbalzato sull'asfalto, dopo un volo di una decina di metri. Ha battuto con violenza il capo per terra, ed è rimasto riverso senza conoscenza sulla carreggiata. L'allarme è stato dato qualche minuto dopo da un'automobilista, che ha avvertito la Croce verde di Arma di Taggia.

Bruno Mura è stato dapprima trasportato all'ospedale [illegible] Sanremo, dove i [illegible] gli hanno rilevato un [illegible] cranico, quindi trasferito al reparto rianimazione di Sanremo e infine a Genova.

I medici stanno tentando con ogni mezzo di salvarlo, ma le sue condizioni sono disperate.

c. d.

Sarà promossa [illegible] raccolta di firme

Il pci di Imperia «Basta coi ticket»

IMPERIA — Una raccolta di firme estesa a tutta la Liguria, per [illegible] soppressione di ogni forma [illegible] ticket [illegible] medicinali e una nuova richiesta per ripristinare l'assistenza diretta. Sono alcune fra le iniziative annunciate [illegible] pci nel settore della Sanità.

Oggi, a Imperia, è in programma la riunione dell'Assemblea dell'Usl. Secondo i comunisti, il quadro clinico dell'Unità sanitaria locale n. 3 è «grave». Spiega il dott. Franco Bonello, capogruppo nell'assemblea Usl: «Le cause sono [illegible] ricercare [illegible] una serie di inadempienze e iniziative sbagliate prese [illegible] governo, dalla Regione e dai responsabili della nostra Usl».

Aggiunge Bonello: «Considerando le spese sanitarie come qualcosa da comprimere a piacimento, quasi si trattasse di un [illegible] voluttuario, il governo commette un errore gravissimo». Il pci giudica «molto gravi» anche le responsabilità della Regione: «Su importanti provvedimenti, quali il piano sanitario regionale, quello ospedaliero e il prontuario farmaceutico, [illegible] registrano gravi inadempienze».

Sotto accusa anche la circolare inviata a tutte [illegible] Usl, con l'invito a passare all'assistenza indiretta per i farmaci della fascia B. «Una vicenda — aggiunge Massimo Rocchi, responsabile del settore Sanità — che presenta [illegible] dubbi di legittimità, non garantisce a tutti l'assistenza gratuita e [illegible] fornisce complete assicurazioni circa il rimborso delle spese anticipate».

Secondo Rocchi, «il provvedimento rientra nella linea di ambiguità che contraddistingue la Regione in materia di sanità. Un altro esempio è legato alla questione dei finanziamenti: si approvano bilanci di un certo importo, 46 miliardi per Imperia, e poi [illegible] dice che le spese debbono restare nei limiti di quanto erogato, 41 miliardi per l'Usl 3, con conseguenze facilmente immaginabili».

Interviene anche Nicola Surico, membro del comitato [illegible] gestione: «L'assistenza diretta dev'essere ripristinata. Nella variazione di bilancio proponiamo che venga "sfondato" il tetto dei [illegible] miliardi, come hanno già fatto diverse [illegible]. Tutto questo — conclude Surico — per garantire l'assistenza farmaceutica e gli altri servizi».

m. f.

A Genova è serenamente spirato [illegible]

Giuliano Freccero

[illegible]

— Savona, 29 novembre 1983.

Sanremese e Savona, con l'identico punteggio di 2-0, scacciano (almeno per ora) la grande crisi

Serie C — Ecco due doppiette che contano

Per la squadra di Viviani la vittoria è arrivata al termine di una settimana ricca di tensione e di problemi - Borra non si è visto al campo, pieni poteri a Mario Robbiano - I biancoblù di Canali, grazie a un secondo tempo al di sopra di ogni sospetto, si portano in una posizione di classifica decisamente migliore - E adesso tenteranno di fare il bis contro il Civitavecchia - Romei e Galasso i goleador del giorno

Che tristezza, solo 600 paganti al Comunale

SANREMO — All'85' minuto di Sanremese - Fano, dalla panchina biancazzurra, Franco Viviani ha ordinato una sostituzione: Giusto è entrato al posto di Blangero. Un cambio apparentemente ingiustificato a cinque minuti dalla fine visto che l'ex spallino, tra l'altro, era tra i migliori.

Il perché della sostituzione lo ha spiegato, a fine match, lo stesso Viviani: «E' stato proprio Blangero a chiedermi il cambio — ha detto il tecnico —. Era spossato ma, credetemi, la fatica non era solo fisica, era soprattutto psicologica».

Un episodio, piccolo fin che si vuole nell'economia della partita, ma significativo di una certa atmosfera: la tensione e la paura che hanno accompagnato la squadra matuziana in tutto l'incontro dopo le polemiche [illegible] settimana che lo aveva preceduto. «Adesso che la partita con il Fano è andata bene, possiamo dirlo: la squadra ha risentito parecchio del clima di ansietà e di tensione dei giorni scorsi — ha detto Viviani —. E' difficile rimanere sereni in queste condizioni».

E' stata, quindi, la tensione il contorno del match. La Sanremese ha vinto con i gol di due ex genoani, Simonetta ed Ogliari, stabilendo anche due piccoli record: il primo gol stagionale di un attaccante puro (Simonetta), la prima partita in cui l'asfittico attacco matuziano è andato a rete per ben due volte. Un paio di punti preziosi soprattutto in vista della partita di domenica quando arriverà il Bologna.

Il morale, si diceva. Lo stadio Comunale, domenica, non lo sollevava. Rientrato lo sciopero dei tifosi, c'è stato ugualmente assenteismo. Molti gli spazi vuoti: si parla di 600 paganti per un incasso che si aggira sui sei milioni di lire. Ancor peggio del solito. Bandiere e striscioni non ce n'erano, solo il gol di Simonetta è riuscito a riscaldare un po' l'ambiente, avvolto per tutto il primo tempo in un religioso silenzio.

Nemmeno gli «ultras» riempivano la solita gradinata dietro la porta di levante. C'era una sola bandiera biancazzurra, [illegible] non [illegible] stadio: sventolava da un balcone di una casa che dà sul terreno di gioco. Insomma, una coreografia che simboleggiava concretamente come sia [illegible] il clima tra i tifosi e la società impegnata in una salvezza molto difficile come ribadito più volte dallo stesso Mario Robbiano nuovo nocchiere, con parecchi poteri della navicella biancazzurra (domenica, allo stadio, il presidente Borra non si è visto).

E' un problema da risolvere. Non si può inseguire la salvezza se, ai problemi di natura tecnica che il campo mette a nudo, si aggiungono anche quelli di natura psicologica. Domenica i tifosi organizzati in un «coordinamento» che raggruppa cinque club, hanno consegnato ufficialmente le loro richieste alla società. E' una specie di ultimatum: vogliono un incontro ed una serie di risposte per giovedì. E se la Sanremese non le accoglie almeno in parte, domenica, rischia di far giocare il Bologna in casa se, come si dice, i rossoblù (felsinei scenderanno in Riviera seguiti da parecchi sostenitori).

La partita contro il Fano ha avuto due facce. Una, abbastanza indecorosa, nel primo tempo, giustificabile per il suo non gioco solo per il vento e per la tensione lamentata da Viviani. La seconda è stata più frizzante: la Sanremese ha tirato fuori l'orgoglio ed è stata abile a sfruttare due incertezze difensive degli ospiti [illegible] freddezza [illegible] immenta.

Bruno Monticone

L'ex genoano Ogliari goleador a Sanremo (Telefoto Gatti)

A Novara i panchinari

SANREMO — *Coppa Italia addio? Alla Sanremese — che domani pomeriggio giocherà a Novara il retour-match dei sedicesimi di Coppa [illegible] dato 0-0 al «Comunale») — sembrano aver rinunciato in anticipo ad [illegible] velleità. Domani giocheranno i panchinari e, probabilmente, qualche giovane della formazione «Berretti».*

E' stato lo stesso presidente Borra a dare ordine di [illegible] rischiare. Finora la Coppa, più che soddisfazioni, alla Sanremese è costata soprattutto quattrini, squalifiche ed infortuni. E ribaltare lo 0-0 dell'andata con il Novara potrebbe poi costare uno sforzo eccessivo. «Ma noi, comunque, scenderemo in campo per vincere, come sempre» ha detto Viviani. (b. m.)

Un viaggio collettivo a Santuario

SAVONA — Era importante vincere, e il Savona lo ha fatto bene. Il secondo successo della stagione (l'altro fu ottenuto contro la Cerretese) è arrivato grazie ai gol di Roberto «Picchio» Romei e di Antonio Galasso. Un primo tempo un po' nervoso (con qualche lacuna a centrocampo), poi il bunker dell'Olbia è saltato. E la vittoria avrebbe anche potuto essere più consistente.

I bian[illegible] hanno battuto anche la sfortuna, che sembrava accanirsi contro la squadra di Canali. Persino quell'errore di Galasso nel primo tempo (ha calciato fuori a porta vuota) sembrava [illegible] segno del destino.

La partita con l'Olbia ha un curioso antefatto. «Il Savona è troppo sfortunato? Andiamo tutti a farci benedire». [illegible] detto qualcuno, [illegible] po' scherzando e un po' no, nel clan dirigenziale [illegible]. Detto fatto. Venerdì sera alcuni dirigenti, Canali e i giocatori, sono andati in auto a Santuario (il percorso a piedi è riservato a grazie più importanti, come la promozione in C1) e poi a cena. Un modo come un altro, insomma, anche per stare assieme e prepararsi con la dovuta concentrazione alla partita. A Savona sono convinti che la squadra ripeterà la bella prestazione anche contro il Civitavecchia.

Torniamo però a fattori squisitamente [illegible]. Canali ha dato fiducia [illegible] squadra con una sola punta ma, nella ripresa, ad Alessandro Guerra ha affiancato Luccini. Anche il vento ha aiutato i biancoblù, però bisogna sottolineare che l'allenatore, per tutta la settimana, ha provato schemi che tenessero conto anche di questo fattore. Non è solo fortuna, dunque.

E quel primo tempo ancora sottotono? Canali accetta il rilievo solo fino a un certo punto. Spiega infatti: «Non bisogna sottovalutare le prove dell'Olbia e il fatto che i sardi abbiano giocato molto chiusi. Ma avete notato la manovra del Savona dopo il primo gol? In effetti la squadra era molto nervosa e preoccupata. Questo successo potrà contribuire a riportarci sulla strada giusta».

Adesso il Savona cerca di agganciare le squadre di centro classifica. Dieci formazioni sono raccolte in tre soli punti e persino l'Imperia, che detiene la leadership delle formazioni liguri, adesso è soltanto due punti avanti. La squadra di Canali, insomma, deve dimostrare che questa vittoria può davvero scacciare [illegible].

Spiccioli. Gli spettatori paganti sono stati 1041, circa trecento in meno rispetto alla media degli ultimi incontri. Un dato poco confortante, anche se l'avversario non era di grido e l'ultimo posto in graduatoria ha forse scoraggiato qualcuno. Contro il Civitavecchia si spera in una ripresa. La gradinata, [illegible] canto suo, ha dato un certo incitamento: è già meglio di niente.

Sandro Chiaramonti

Le accuse del Casale

SAVONA — *Accusa da Casale a non meglio identificati «tifosi del Savona». Nella notte fra sabato e domenica è bruciato il pullman del Livorno, che giocava proprio a Casale. I carabinieri escludono il fatto doloso, ma è saltata fuori un'ipotesi per la verità un po' strana. Sembra che a Casale abbiano incolpato del fatto proprio i tifosi del Savona, per via delle polemiche seguite all'incontro del Livorno al «Bacigalupo» (ci furono due arresti). Persino i dirigenti della società toscana avrebbero ritenuto «credibile» queste tesi.*

Ma sarebbe necessario che l'inchiesta andasse fino in fondo, per scoprire la verità, quale che essa sia. Se c'è stato un atto di teppismo i responsabili vanno ricercati e puniti; se i tifosi biancoblù sono stati calunniati ingiustamente, chi lo ha fatto deve sopportarne le [illegible] quenze. (s. ch.)

Savona. Galasso esulta dopo il secondo gol (Telefoto)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

L'arbitro espelle giocatore lo richiama e chiede scusa

La notizia del giorno, nei campionati di serie C, è la caduta dell'imbattibilità del portiere livornese Grudina: all'undicesima giornata, al decimo minuto, Caracciolo del Casale ha spedito il pallone alle sue spalle.

Per Grudina e per il Livorno (unica squadra, fino a quel momento, ancora imbattuta in tutta Italia) la fine di un record che, magari, cominciava a pesare. La «favola» di Grudina è terminata a 910 minuti di imbattibilità complessiva, a soli quindici minuti dal record assoluto della serie C.

Rigori e autoreti — La caduta dell'inviolabilità della rete di Grudina si è inserita in una giornata peraltro ricca di fatti. Non ci sono stati 0-0, si è segnato in tutte le partite: 24 volte in C1, 18 in C2. Una giornata piena di autogol (ben tre in C1) e di rigori (cinque nella [illegible] C1). Emblematico il match tra Rimini e Fanfulla (finito 2-1 per i romagnoli): tutti e tre i gol sono giunti su massime punizioni.

Tripletta — C'è stata anche la seconda tripletta stagionale. Dopo quella del bresciano Grilli all'ottava giornata, questa volta è stato Tumallo, anonimo giocatore dell'Ancona, a segnare tre gol all'ambizioso Modena. Una doppietta anche dal riminese Cinquetti che ha segnato due reti su rigore (è il secondo «doppio» stagionale per il giocatore). In fatto di gol da segnalare in C1 l'aggancio in vetta alla classifica cannonieri, a quota 8, di Grilli (Brescia) al vicentino Rondon. In C2 guida ancora l'ex sanremese Negri, a quota 3, della Vogherese.

Situazione — Se in C2 il Livorno, comunque vittorioso a Casale nonostante la caduta della propria inviolabilità, è ormai in fuga inseguito a quattro punti dalla coppia piemontese Asti-Alessandria (e con l'Imperia che ha perso leggermente terreno dalla vetta), in C1 la situazione è ingarbugliatissima. In testa c'è il Vicenza [illegible] 15 punti e poi ben cinque squadre a 14 punti, un gruppetto quest'ultimo in cui si è inserita la sorprendente Rondinella. [illegible] di un gradino il Parma fino a qualche settimana fa squadra-miracolo, ma ora alla [illegible] terza sconfitta consecutiva.

Allenatori felici — Per gli allenatori non ci sono solo spine. Ci sono anche buone notizie: Orrico del Brescia, ad esempio, è stato confermato alla guida del club lombardo [illegible] al 30 giugno 1987, [illegible] più unico che [illegible] Giorgi del Vicenza ha già ottenuto la conferma anche per la prossima stagione. Ma tanto per non perdere l'abitudine c'è, però, un esonerato di lusso: Domenghini, un «messicano», è stato cacciato dalla panchina della Torres.

Arbitro «pentito» — Ci sono anche le giacchette nere pentite. E' successo nel match Reggina-Vicenza. L'arbitro, il signor D'Innocenzo di Ciampino, aveva già decretato l'espulsione del centroavanti vicentino Paschiullo, per doppia ammonizione. Ma si era sbagliato. L'aveva richiamato una volta sola fino a quel momento. Se ne è accorto in tempo, ha chiesto scusa ed ha evitato una clamorosa gaffe.

Buoni e cattivi — Sono la Rondinella in C1 e il Casale in C2 le squadre più buone: nessuna multa, nessun capitano, nessuna squalifica nelle prime dieci giornate. In fatto di multe i più «cattivi» sono, invece, il Legnano in C1 (già un milione) e la Massese in C2 (già un milione e 250.000). Una curiosità: nella classifica dei giocatori «plurisqualificati» c'è anche l'ex sanremese Zitta, ora al Benevento. b. m.

Evanescenti [illegible] al solito in attacco, i nerazzurri sono apparsi fragili anche in difesa

A Lucca l'Imperia getta la maschera

Una sconfitta domenica con il Carbonia farebbe precipitare la squadra nella [illegible] pericolosa - Baveni: «Io l'ho sempre detto: quando dobbiamo recuperare un gol per noi è un problema» - Poca collaborazione ai tifosi

IMPERIA — Tanto tuonò che piovve. E adesso, non c'è da rallegrarsi di essere stati facili profeti. Dopo otto turni, la serie [illegible] positiva dell'Imperia si è interrotta sul campo della Lucchese. Una sconfitta non è un dramma, come, in caso di vittoria [illegible] volte, una rendine non la primavera [illegible] 4-1 al S. Elena, parentesi felice [illegible]. Ma da tempo, avevano cominciato a squillare campanelli d'allarme e dunque lo scivolone non desta eccessive sorprese.

Prima o poi [illegible] aveva preannunciato. Baveni lo aveva saggiamente previsto: «Collezioneremo tanti 0-0 sino a che reggerà la difesa. Ma se dovessimo incassare un gol, ben difficilmente saremmo in grado di rimontarlo». Pigino non è stato brillante come sempre (stava al palmo sul tiro di Berti): era coperto e convinto che il pallone andasse fuori. [illegible] retroguardia ha commesso alcune incertezze ed ha favorito il raddoppio dei locali.

Commenta Baveni: «Il risultato è giusto. Abbiamo regalato due gol agli avversari, ma la Lucchese è una delle squadre più forti incontrate da una sinora. E' pericolosa soprattutto all'attacco, dove non è semplice controllare un paio di punte scelte e furbe come Paci e Dardacci».

Evanescente, invece, per [illegible] dire inesistente il non è certo una novità, il reparto [illegible] dell'Imperia, assolutamente incapace di [illegible] minaccioso, [illegible] non addirittura di tirare in porta.

Da oltre [illegible] mese l'attacco nerazzurro non è più stato in grado di segnare. Nelle ultime cinque partite, le sole due reti all'attivo sono venute su rigore. Un bottino davvero magro, e preoccupante soprattutto in prospettiva futura. «Gli altri si sono rinforzati. Noi, invece, ci siamo indeboliti, con la cessione di Schincaglia», dice tristemente Baveni. Non c'è cannoniere, insomma. L'innesto di Minietti e di Quattrini [illegible] è servito ad aumentare il potenziale offensivo. «All'Imperia, quest'anno, mancano i gol di Patalappi», [illegible] il vicepresidente Franco Lanteri.

La situazione è ora delicata. Una sconfitta domenica in Sardegna, con il Carbonia, rischia di immergere i [illegible] zurri in piena lotta per la salvezza. Che i sogni di ricostru[illegible] basati [illegible] un campionato [illegible] ad [illegible] livello, siano per essere riposti in un cassetto? E' presto per dirlo, ma è indubbio che, con la media di un punto a partita, non si può fare molta strada, e certe ambizioni devono essere ridimensionate. [illegible], all'orizzonte, si profila una serie di impegni durissimi, tra cui le gare interne con Alessandria e Livorno. Se l'incontro in Toscana doveva servire da verifica, il responso non è per nulla confortante.

E c'è un altro fattore, da tener presente: come reagirà, la squadra, alla prima, autentica battuta d'arresto della stagione (lo 0-1 di Tortona era stato uno «scippo» arbitrale, per via del gol inspiegabilmente annullato ad Azzi)? Come sottovalutare, poi, la delusione dei tifosi? A Lucca, sul pullman organizzato dai «fedelissimi» del bar Giorgio, erano una ventina. Sono amareggiati: «La società aveva promesso di darci dei biglietti [illegible] e un contributo [illegible] nulla fare per il [illegible]gio del bus. E invece si è limitata a fornirci un solo biglietto».

E così, di coprire il «deficit», si sono incaricati due sportivissimi, il fornaio Canna, del [illegible] «Gel-Ar» e Giuseppe Oreggia, il popolare «Carassa». Il loro entusiasmo è ammirevole. Ma quanto potrà durare, se il sodalizio non agevola i sostenitori e i risultati non si fanno vedere?

Stefano Delfino

Il portiere Pigino

IMPERIA — *Il riferimento biblico a Sansone e Dalila è forse un po' azzardato, perché, tra l'altro, Pigino vanta una discreta calvizie, e [illegible] può quindi nascondere la sua forza tra i capelli. Eppure, benché in termini diversi, qualcosa del genere deve essergli successo, sullo stregato campo della Lucchese.*

A metà del primo tempo, l'arbitro Saturnino ha invitato il portiere dell'Imperia a cambiare la maglione rosso che avrebbe potuto confondersi con le casacche degli ospiti, e a sostituirlo con un altro, di colore giallo. [illegible] quel momento, Pigino non è più stato lo stesso: la «saracinesca» si è inceppata, e il primo gol subito ancora grida vendetta. (s. d.)

Nuove cariche alla Polo Nord di Sanremo

SANREMO — L'Unione sportiva «Polo Nord» di Sanremo ha rinnovato le cariche per il 1984. Bruno Zolio sarà presidente, Giuseppe Cupisti vicepresidente, Mercedes Canavese segretaria, [illegible] Seselesi tesoriere, Giacomo Esposito economo, Giorgio Lanteri direttore sportivo, Luigi Canepa, Umberto Scalise e Nadia Cupisti consiglieri.

Confermati i due direttori tecnici Fulvio De Giorgi e Giuseppe Bini. (b. m.)

Finale: morto Ferrarotti «il Colonnello»

FINALE L. — E' morto ieri, a 73 anni, uno dei più popolari dirigenti della Finalese. E' Armando Ferrarotti, conosciuto da tutti come «il Colonnello».

Ferrarotti è stato al vertice della società quando la Finalese militava nella quarta serie, e cioè nel momento più glorioso.

I funerali, a cui parteciperanno tutti gli sportivi di Finale, si terranno stamane nella basilica. (m. nu.)

Una giornata a due facce per la società cestistica biancoblù

First: i maschi vincono in trasferta ma le ragazze crollano col Pistoia

Il First Loano ha mantenuto la promessa: nell'incontro più atteso della giornata di basket, la formazione biancoblù ha superato in trasferta il Giannessi Spezia. Turno emozionante in serie D maschile: la Rari Nantes Bordighera si è aggiudicata di misura il derby con De Agnesi Imperia e la Caparol Vadese ha conquistato il primo [illegible] stagionale a spese del Cdm Spezia. In B femminile, disco [illegible] per le ragazze loanesi, battute di misura dal Pistoia.

SERIE C1 MASCHILE — Sul campo della Spezia, il dominio del First Loano non è [illegible] stato in discussione: la formazione guidata da Michele Fuoglio ha vinto 97-89. Campisi e compagni hanno condotto la gara già dai primi minuti, chiudendo il primo tempo con 13 punti di scarto.

La prima vittoria esterna della stagione è servita a con[illegible] la classifica, in vista [illegible] prossima impegnativa trasferta in terra toscana, contro il Viareggio.

Questi i protagonisti del successo biancoblù: Campisi 11, Morando 26, Vallarino 4, Caire, Vernetti 10, Margaroli 2, Melgrati 17, Leoncini 2, Biengino 23, Solinas 2.

SERIE B FEMMINILE — Le giallorosse del Be Loano sono state battute in casa dal Pistoia 58-53 (primo tempo 29-27). La migliore realizzatrice è stata Simonetta Salvini (16). [illegible] sconfitta ha pesato in parte l'uscita per 5 falli di Antonella Preite, nel finale di gara.

SERIE D MASCHILE — Giornata di festa per la Rari Nantes Bordighera: la formazione di [illegible] ha conquistato il primo successo stagionale nel derby esterno con l'Agnesi Imperia (79-78). «L'imprecisione nei tiri liberi è stata determinante — dice Bruno Cerruti, addetto stampa dell'Agnesi Imperia — siamo stati in vantaggio fino agli ultimissimi minuti, e a 7 secondi dal termine abbiamo fallito il tiro del possibile pareggio».

Soddisfazione nel clan del Bordighera: «Dopo un'attesa tanto lunga, questi due punti valgono il doppio — dice il presidente Ivaldi — sono importanti per la classifica e altrettanto per il morale dei giocatori. Il rientro di Beslagno, dopo due turni di squalifica, è stato fondamentale. Dopo una serie di incontri molto difficili — conclude Ivaldi — il calendario diventa adesso più abbordabile, siamo sulla buona strada verso il traguardo salvezza».

La Caparol Vadese ha battuto di misura il Cdm Spezia (79-78) ed è il primo successo stagionale, dopo un'attesa che durava [illegible] da sei settimane. «Era uno scontro diretto e non potevamo fallire l'appuntamento coi due punti — dice il dirigente Paolo Siccardi —».

La Caparol è ancora «orfana» di Ricci, impegnato col servizio militare. Tra i vadesi, buone le prove di Garavagno (29), Fiori (10), Tissone e Tonioni (10 punti ciascuno). m. f.

Deludono i pugili savonesi

SAVONA — **Poca gloria per i pugili savonesi nella riunione di sabato sera al palazzetto, dove ancora una volta, purtroppo, è mancato il pubblico. Solo Corsini, un novizio super welter fuori dal torneo regionale, ha ottenuto un pareggio con l'emiliano Galimberti. Per il resto, sconfitte di Vigneto (leggeri), Seremino (superleggeri), e Luccia (gallo).**

Battuto anche il sanremese Capello nei pesi medi. Nonostante questi risultati, andranno ai «Nazionali» novizi di Acqui due ragazzi della Pugilistica Savonese, cioè Corsini e Luccia. (r. bg.)

Volley: anche le ragazze albissolesi, sconfitte a Genova, danno l'addio alla poule promozione

Crollano gli ultimi sogni della Due A

Inutile successo dei maschi contro il Moncalieri - In C1 marcia trionfale di Maurina e Varazze - Vince l'Ades Aquilia

Poule promozione addio. Per le due squadre della Panther Due A Albisola l'impresa nel girone che varranno il salto in A2 appare ormai compromessa. Le ragazze sono state sconfitte a Genova dall'Erg mentre è inutile ormai la vittoria dei maschi sul Moncalieri. Invece [illegible] femminile Maurina e Varazze proseguono la loro marcia, e si registra la prima vittoria nell'altro girone, quella per l'Ades Aquilia.

Il maschile — Con una facilità a tratti persino irrisoria, la Panther Due A di Lido Concedi ha finalmente conquistato la prima affermazione stagionale, infliggendo un [illegible] 3-0 al Moncalieri. Era ormai nell'aria questo successo, che però serve poco ai fini della classifica. Infatti sono quattro i punti che dividono gli albissolesi dal trio delle seconde (Sant. S. Anna Pescatori e Mondovì), un po' troppi per sperare in un aggancio nel girone di ritorno.

«Ma non c'è problema — ha detto e ripetuto il presidente della Due A, Celestino Farina — Al primo anno di B, ci basterà la salvezza. E sapremo conquistarla nella poule retrocessione».

Il femminile — Una buona resistenza e nulla più. Così è svanito, contro l'Erg Genova, il sogno della Due A di Giorgio Tambroni: 9-15 e 8-15 i primi due set, poi meno concentrazione, e 5-15 nel terzo. Me[illegible] Stanford e compagne hanno ancora bisogno di tempo per offrire il meglio. Alla fine del girone d'andata hanno 4 punti di ritardo dall'ultimo posto buono per la poule promozione, il terzo.

Ci si attendeva di più da questa formazione, ma i problemi di inizio stagione, le di[illegible] di Strello e il [illegible] sivo ingaggio di Tambroni hanno acuito le difficoltà delle albissolesi.

C1 femminile — Nel girone A, la Maurina Imperia Hobo's torna a fare da sola comprimaria. Le imperiesi [illegible] hanno lasciato scampo al pur valido Valenza, che divideva il primato con loro, e lo hanno sconfitto per 3-0.

Ora sono sole in vetta, mentre le piemontesi [illegible] state raggiunte dallo scatenato Varazze, che è passato come un fulmine (3-0) sul terreno della Manganelli Alessandria. L'ombra delle ragazze di Bepi Canestro si allunga sul girone e persino la Maurina deve temerla, e non è affatto azzardato pensare a un triplo passaggio delle squadre liguri in poule promozione, visto che anche il Sanremo, nonostante la sconfitta di Cuneo col Conietto (3-0) ha ancora qualche chance di aggancio.

Finalmente anche l'Ades Aquilia ce l'ha fatta. Le ragazze di Laigueglia hanno superato per 3-0 l'Arci Lavagna e potranno affrontare il ritorno senza troppi pensieri. Poi, in poule salvezza, bisognerà davvero stringere i denti. r. bg.

Campionato [illegible]

SERIE A, quinta giornata: Gatto Nero 2 - Mundo de Noche 4-2; Franco - Odissea 4-2; Quadrifoglio - Moneta 1 2-4; Cristallo - Gatto Nero 1 3-3; Lorenzo - S. Genesio 3-3; Pontevecchio - Black Bull 4-2; Moneta 2 - Giardino 4-2.

SERIE B1, terza giornata: Sport - Siesta 6-1; Mundo de Noche - Europa 1-4; Odissea - Franco 4-1; Ariston - Carla 6-0; Pontevecchio-Cervino 2-4.

SERIE B2, terza giornata: Siesta - Verdi 3-3; S. Isidoro - Lombardo 2-4; Black Bull - Aldo 3-3; 7' Usl - Arci 5-1; Enel - Quadrifoglio 6-1; riposava la Polisportiva.

SERIE B3, terza giornata: Cervino - Zinolese 6-0; Lombardo - Cristallo 1-5; Giardino, 7' Usl 6-0; S. Genesio - S. Isidoro 4-2; Carla - Lorenzo 3-3.

CLASSIFICHE

SERIE A: Pontevecchio 21, Quadrifoglio 20, Moneta 1 19, Lorenzo e Franco 18, Moneta 2 17, Black Bull 16, Giardino 15, Gatto Nero 1 13, Gatto Nero 2 12, Odissea 11, Mundo de Noche, S. Genesio e Cristallo 8.

SERIE B1: Ariston 16, Cervino 15, Odissea, Europa e Sport 11, Pontevecchio e Franco 8, Siesta e Carla 5, Mundo de Noche 4.

SERIE B2: Lombardo 12, 7' Usl 11, S. Isidoro 10, Aldo 9, Black Bull, Siesta ed Enel 8, Polisportiva e Quadrifoglio 7, Verdi 5, Arci 4.

SERIE B3: Giardino 15, Cristallo e Cervino 12, Carla 10, Lorenzo 8, 7' Usl 8, S. Isidoro e S. Genesio 7, Zinolese e Lombardo 5. (a. d.)

Sanremese e Savona, con l'identico punteggio di 2-0, scacciano (almeno per ora) la grande crisi

Serie C

Ecco due doppiette che contano

Per la squadra di Viviani la vittoria è arrivata al termine di una settimana ricca di tensione e di problemi - Borra non si è visto al campo, pieni poteri a Mario Robbiano - I biancoblù di Canali, grazie a un secondo tempo al di sopra di ogni sospetto, si portano in una posizione di classifica decisamente migliore - E adesso tenteranno di fare il bis contro il Civitavecchia - Romei e Galasso i goleador del giorno

Che tristezza, solo 600 paganti al Comunale

SANREMO — All'85' minuto di Sanremese - Fano, [illegible] panchina biancazzurra, Franco Viviani ha ordinato [illegible] sostituzione: Giusto è entrato al posto di Biangero. Un cambio apparentemente ingiustificato a cinque minuti dalla fine visto che l'ex spallino, tra l'altro, era tra i migliori.

Il perché della sostituzione lo ha spiegato, a fine match, lo stesso Viviani: «*E' stato proprio Biangero a chiedermi il cambio* — ha detto il tecnico —. *Era spossato* [illegible] *crederte*[illegible], [illegible] *fatica* [illegible] *era solo fisi*[illegible], [illegible] *soprattutto psicologica*».

Un episodio, piccolo fin che [illegible] vuole nell'economia della partita, ma significativo di una certa atmosfera: la tensione e la paura [illegible] hanno accompagnato [illegible] squadra matuziana in tutto l'incontro dopo le polemiche della settimana che lo aveva preceduto. «*Adesso che* [illegible] *partita con il Fano è andata bene, possiamo dirlo: la squadra ha risentito parecchio del clima* [illegible] *ansietà e* [illegible] *tensione dei giorni scorsi* — ha detto Viviani —. *E' difficile rimanere sereni in queste condizioni*».

E' stata, quindi, [illegible] tensione il [illegible] [illegible] match. La Sanremese ha vinto [illegible] i gol [illegible] due ex genoani, Simonetta [illegible] Ogliari, stabilendo anche [illegible] piccoli record: il primo gol stagionale di un attaccante puro (Simonetta), la prima partita [illegible] cui l'asfittico attacco matuziano è andato a rete per [illegible] due volte. Un paio di punti preziosi soprattutto in vista [illegible] partita di domenica quando arriverà il Bologna.

Il morale, si diceva. Lo stadio Comunale, domenica, non lo sollevava. Rientrato lo sciopero dei tifosi, c'è stato [illegible]mente assenteismo. Molti gli spazi vuoti: si parla di [illegible] paganti per un incasso che si aggira sui sei milioni di lire. Ancor peggio del solito. Bandiere e striscioni non ce n'erano, solo il gol di Simonetta è riu[illegible] a riscaldare un po' l'ambiente, avvolto per tutto il [illegible] tempo in un religioso silenzio.

Nemmeno gli «ultras» riempivano la solita gradinata dietro la porta di levante. C'era una sola bandiera biancazzurra, ma [illegible] allo stadio: sventolava da un balcone di una casa che dà sul terreno di gioco. Insomma una coreografia che simboleggiava [illegible]cretamente come sia teso il clima tra i tifosi e la società impegnata in una salvezza molto difficile [illegible] ribadito più volte [illegible] stesso Mario Robbiano [illegible] nocchiere, [illegible] parecchi poteri, della navicella biancazzurra (domenica, allo stadio, il presidente Borra non si è visto).

E' un problema da risolvere. Non si può inseguire la salvezza[illegible]. Ai problemi di natura tecnica che il campo mette a nudo, si aggiungono anche quelli di [illegible] psicologica. Domenica i tifosi, organizzati in un «coordinamento» che raggruppa cinque club, hanno consegnato ufficialmente le loro richieste alla società. E' una specie di ultimatum: vogliono un incontro ed una serie di risposte per giovedì. E se la Sanremese [illegible] le accoglie almeno in parte, domenica, rischia di far giocare il Bologna in casa se, come si dice, i rossoblù fe[illegible] scenderanno in Riviera seguiti da parecchi sostenitori.

La partita [illegible] il Fano ha avuto due facce. Una, abbastanza indecorosa, nel primo tempo, giustificabile per il suo non gioco solo per il vento e per la tensione lamentata da Viviani. La seconda è stata più frizzante. La Sanremese ha tirato fuori l'orgoglio ed è stata abile a sfruttare due in[illegible] difensive degli ospiti con freddezza finora inconsueta.

Bruno Monticone

L'ex genoano Ogliari goleador a Sanremo (Telefoto Gatti)

A Novara [illegible]

SANREMO — *Coppa Italia addio? Alla Sanremese — che domani pomeriggio giocherà a Novara il retour-match dei sedicesimi* [illegible] *Coppa (andata 0-0* [illegible] *«Comunale») — sembrano aver rinunciato in anticipo ad ogni velleità. Domani giocheranno* [illegible] *i panchinari e, probabilmente, qualche giovane della formazione «Beretti».*

E' stato lo stesso presidente Borra a dare ordine di [illegible] *rischiare. Finora la Coppa, più* [illegible] *soddisfazioni, alla Sanremese è costata soprattutto quattrini, squalifiche ed infortuni. E ribaltare lo 0-0 dell'andata con il Novara potrebbe poi costare uno sforzo eccessivo.* «Ma noi, comunque, scenderemo in campo per vincere, [illegible] sempre» *ha detto Viviani.* (b. m.)

Un viaggio collettivo a Santuario

SAVONA — Era importante vincere, e il Savona lo ha fatto bene. Il secondo successo della stagione (l'altro fu ottenuto contro la Carrarese) è arrivato grazie ai [illegible] di Roberto «Picchia» [illegible] e [illegible] Antonio Galasso. Un primo tempo un po' [illegible] [illegible] qualche lacuna a centrocampo, poi il bunker dell'Olbia è saltato. E la vittoria avrebbe anche potuto essere più consistente.

I biancoblù hanno battuto anche la sfortuna, che sembrava accanirsi contro la squadra di [illegible]. Persino quell'errore di Galasso nel primo tempo (ha calciato fuori a porta vuota) sembrava [illegible] segno del destino.

La partita con l'Olbia ha un curioso antefatto. «*Il Savona è troppo sfortunato? Andiamo tutti a farci benedire*», aveva detto qualcuno, un po' scherzando e un po' no, nel clan dirigenziale biancoblù. Detto fatto. Venerdì sera alcuni dirigenti, Canali e i giocatori, sono andati in auto a Santuario (il percorso a piedi è riser[illegible] [illegible] grazie più importanti, come la promozione in C1) e poi a cena. Un modo [illegible] un altro, insomma, anche per stare assieme e prepararsi con la dovuta concentrazione alla partita. A Savona sono convinti che la squadra ripeterà la bella prestazione anche contro il Civitavecchia.

Torniamo però a fattori squisitamente tecnici. Canali ha dato fiducia alla squadra con una [illegible] punta ma, nella ripresa, ad Alessandro Guerra [illegible] affiancato Luccini. Anche il vento ha aiutato i biancoblù, però bisogna sottolineare che l'allenatore, per tutta la settimana, ha provato schemi che te[illegible] conto anche di questo fattore. Non è solo fortuna, dunque.

E quel primo tempo ancora sottotono? Canali accetta il rilievo solo fino a un certo punto. Spiega infatti: «*Non bisogna sottovalutare la prova dell'Olbia e il fatto che i sardi abbiano giocato molto chiusi. Ma avete notato la manovra del Savona dopo il primo gol? In effetti la squadra era molto nervosa e preoccupata. Questo successo potrà contribuire a riportarci sulla strada giusta*».

Adesso il Savona cerca di agganciare le squadre di centro classifica. Dieci formazioni sono raccolte in [illegible] soli punti e persino l'Imperia, che detiene la leadership delle formazioni liguri, adesso è soltanto due punti avanti. La squadra di Canali, insomma, deve dimostrare che questa vittoria può davvero scacciare la crisi.

Spiccioli [illegible] spettatori paganti sono stati 1041, circa trecento in meno rispetto alla media degli ultimi incontri. Un dato poco confortante, anche se l'avversario non era di grido e l'ultimo posto in graduatoria ha forse scoraggiato qualcuno. Contro il Civitavecchia si spera in una ripresa. La gradinata, dal canto suo, [illegible] dato un certo [illegible]: è già meglio di niente.

Sandro Chiaramonti

Le accuse del Casale

SAVONA — *Accuse da Casale a non meglio identificati «tifosi del Savona». Nella notte fra sabato e domenica è bruciato il pullman del Livorno, che giocava proprio a Casale. I carabinieri escludono il fatto doloso, ma è saltata fuori un'ipotesi per la* [illegible] *città un po' strana. Sembra che a Casale abbiano incolpato del fatto proprio i tifosi del Savona, per via delle polemiche seguite all'incontro del Livorno al «Bacigalupo» (ci furono due arresti). Persino i dirigenti della società toscana avrebbero ritenuto «credibile» questa tesi.*

Ma sarebbe necessario che l'inchiesta andasse fino in fondo, per scoprire la verità, quale che [illegible] *sia. Se c'è stato un atto di teppismo i responsabili* [illegible] *ricercati e puniti; se i tifosi biancoblù* [illegible] *stati calunniati ingiustamente, chi lo ha fatto deve sopportarne le* [illegible] *guenze.* (s. ch.)

Savona. Galasso esulta dopo il secondo gol (Telefoto)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

L'arbitro espelle giocatore lo richiama e chiede scusa

La notizia del giorno, nei campionati di serie C, è la caduta dell'imbattibilità del portiere livornese Grudina all'undicesima giornata, al decimo minuto. Caracciolo del Casale ha spedito il pallone alle sue spalle.

Per Grudina e per il Livorno (unica squadra, fino a quel momento, ancora imbattuta in tutta Italia) la fine di un record che, magari, cominciava a pesare. La «favola» di Grudina è terminata a 910 minuti di imbattibilità complessiva, a soli quindici minuti dal record assoluto della serie C.

Rigori e autoreti — La caduta dell'inviolabilità della rete di Grudina si è inserita in una giorn[illegible] peraltro ricca di fatti. Non ci sono stati 0-0, si è segnato in tutte le partite: 24 volte in C1, 15 in C2. Una giornata piena di autogol (ben tre in C1) e di rigori (cinque nella sola C1). Emblematico il match [illegible] Rimini e Fanfulla finito 2-1 per i romagnoli: tutti e tre i gol [illegible] giunti su massime punizioni.

Tripletta — C'è stata anche la seconda tripletta stagionale. Dopo quella del bresciano Gritti all'ottava giornata, questa volta è stato Tamalio, anonimo gi[illegible] dell'Ancona, a segnare tre gol all'ambizioso Modena. Una doppietta anche dal riminese Chiquetti che ha segnato due reti su rigore (è il secondo «doppio» stagionale per il giocatore). In [illegible] di gol da segnalare in C1 l'aggancio [illegible] [illegible] alla classifica cannonieri, a quota 8, di Gritti (Brescia) al vicentino Rondon. In C2 guida ancora l'ex sanremese Negri, a quota 5, della Vogherese.

Situazione — Se in C2 il Livorno, comunque vittorioso a Casale nonostante la caduta della propria inviolabilità, è ormai in fuga inseguito a quattro punti dalla coppia piemontese Asti-Alessandria (e [illegible] l'Imperia che ha perso leggermente terreno dalla vetta), in C1 la situazione è ingarbugliatissima. In testa c'è il Vicenza con 16 punti e poi ben cinque squadre a 14 punti, un gruppetto quest'ultimo in cui si è inserita la sorprendente Rondinella. Sotto [illegible] [illegible] gradino il Parma fino a qualche settimana fa squadra-miracolo, ma ora alla sua terza sconfitta consecutiva.

Allenatori felici — Per gli allenatori non ci sono solo spine. Ci sono anche buone notizie: Orrico del Brescia, ad esempio, è stato confermato alla guida del club lombardo fino al 30 giugno 1987, caso più unico che [illegible] Giorgi [illegible] Vicenza ha [illegible] ottenuto la conferma anche per la prossima stagione. Ma tanto per non perdere l'abitudine c'è, però, un esonerato di lusso: Domenghini, un «mezzicono», è stato cacciato dalla panchina della Torres.

Arbitro «gentile» — Ci sono anche le giacchette nere gentili. E' [illegible] nel match Reggiana-Vicenza. L'arbitro, il signor D'Innocenzo di Ciampino, aveva già decretato l'espulsione del centravanti vicentino Pasciullo, per doppia ammonizione. Ma si [illegible] sbagliato. L'aveva richiamato una volta [illegible] fino a quel momento. Se ne è [illegible] in tempo, ha chiesto [illegible] [illegible] [illegible] evitato una clamorosa gaffe.

Buoni e cattivi — Sono la Rondinella in C1 e il Casale in C2 le squadre più buone: nessuna multa, nessun espulso, nessuna squalifica nelle prime dieci giornate. In fatto di multe i più «cattivi» sono, invece, il Legnano [illegible] [illegible] (già [illegible] milione) e la Massese in C2 (già un milione e 250.000). Una curiosità: nella classifica dei giocatori «plurisqualificati» c'è anche l'ex sanremese Zilta, ora al Benevento. b. m.

Evanescenti come al solito in attacco, i nerazzurri sono apparsi fragili anche in difesa

A Lucca l'Imperia getta la maschera

Una sconfitta domenica con il Carbonia farebbe precipitare la squadra nella [illegible] pericolosa - Baveni: «Io l'ho sempre detto: quando dobbiamo recuperare un gol per noi è un problema» - Poca collaborazione ai tifosi

IMPERIA — Tanto tuonò che piovve. E adesso, [illegible] c'è da rallegrarsi di essere stati facili profeti. Dopo otto turni, la serie positiva dell'Imperia si è interrotta sul campo della Lucchese. Una sconfitta non è un dramma, come, in caso di vittoria, a volte, una rondine non fa primavera (il 4-1 al S. Elena, parentesi felice, insegna). Ma, da tempo, avevano cominciato a squillare campanelli d'allarme, e dunque lo scivolone [illegible] [illegible] eccessive sorprese.

Prima o poi doveva accadere. Baveni lo aveva saggiamente previsto: «*Collezioneremo tanti 0-0, sino a che reggerà la difesa. Ma, se dovessimo incassare un gol, ben difficilmente* [illegible] *in grado di rimontarlo*». Pigino non è stato brillante come sempre (statua di marmo sul tiro di Arrigoni: era coperto o convinto che il pallone andasse fuori?), la retroguardia ha commesso alcune incertezze ed ha favorito il raddoppio dei locali.

Commenta Baveni: «*Il risultato è giusto. Abbiamo regalato due gol agli avversari, ma la Lucchese è una delle squadre più forti incontrate da noi sinora. E' pericolosa soprattutto all'attacco, dove non è semplice controllare* [illegible] *paio di punte svelte e furbe come Paci e Barducci*».

Evanescente, invece, per non dire inesistente (e non è certo una novità), il reparto avanzato dell'Imperia, [illegible]lutamente incapace di essere minaccioso, se non addirittura di tirare in porta.

Da oltre un mese l'attacco nerazzurro non è più stato in grado di segnare. Nelle ultime cinque partite, le sole due reti all'attivo sono venute su rigore. Un bottino davvero magro, e preoccupante soprattutto in prospettiva futura. «*Gli altri si* [illegible] *rinforzati. Noi, invece, ci siamo indeboliti, con la cessione di Schincaglia*», dice tristemente Baveni. Non c'è cannoniere, insomma. L'innesto di Minetti e di Quaturini non è servito ad aumentare il potenziale offensivo. «*All'Imperia, quest'anno,* [illegible] *i gol di Paraluppi*», osserva il vicepresidente Franco Lanteri.

La situazione è ora delicata: una sconfitta domenica in Sardegna, con il Carbonia, rischia di immergere i nerazzurri in piena lotta per la salvezza. Che i sogni di ricostruzione, basati su un campionato ad alto livello, stiano per essere riposti in un cassetto? E' presto per dirlo, ma è indubbio che, con la media di [illegible] punto a partita, non si può fare molta strada, e certe [illegible]bizioni devono [illegible] ridimensionate. E, all'orizzonte, si profila una serie di impegni durissimi, tra cui le gare interne con Alessandria e Livorno. Se l'incontro in Toscana doveva servire da verifica, il responso non è per nulla confortante.

E c'è un altro fattore, da tener presente: come reagirà la squadra, alla prima, autentica battuta d'arresto [illegible] stagione (lo 0-1 di Tortona era [illegible] uno «scippo» arbitrale per [illegible] del gol inspiegabilmente annullato ad Azzi)? Come sottovalutare, poi, la delusione dei tifosi? A Lucca, sul pullman organizzato dai «fedelissimi» del bar Giorgio, erano una ventina. Sono amareggiati. «*La società aveva promesso di darci dei biglietti omaggio e un contributo di 100 mila lire per il noleggio del bus. E invece si è limitata a tenerci un solo biglietto*».

E così di coprire il «deficit», si sono incaricati due sportivissimi, il fornaio Canna, detto «Gel-Ar» e Giuseppe Oreggia, il popolare «Carossa». Il loro entusiasmo è ammirevole. Ma quanto potrà durare, se il sodalizio [illegible] agevola i sostenitori, e i risultati non si fanno vedere?

Stefano Delfino

Il portiere Pigino

Il maglione di Pigino

IMPERIA — *Il riferimento biblico a Sansone e Dalila è forse un po' azzardato, perché, tra l'altro, Pigino vanta una discreta calvizie, e non può quindi nascondere le sue forze tra i capelli. Eppure, benché in termini diversi, qualcosa del genere deve essergli successo, sullo stregato campo della Lucchese.*

A metà del primo tempo, l'arbitro Salatiano ha invitato il portiere dell'Imperia a cambiare il maglione rosso, che avrebbe potuto confondersi con le casacche degli ospiti, e a sostituirlo con un [illegible]*, di colore giallo. Da quel momento, Pigino non è più stato lo stesso: la «saracinesca» si è inceppata, e il primo gol subito ancora grida vendetta.* (s. d.)

Nuove cariche alla Polo Nord di Sanremo

SANREMO — L'Unione sportiva «Polo Nord» di Sanremo ha rinnovato le cariche per il 1984: Bruno Zollo [illegible] presidente, Giuseppe Cupisti vicepresidente, Mercedes Canavese segretaria, Paolo [illegible]lesi tesoriere, Giacomo Esposito economo, Giorgio Lanteri direttore sportivo, Luigi Canepa, Umberto Senise e Nadia Cupisti consiglieri.

Confermati i due direttori tecnici Fulvio De Giorgis e Giuseppe Sini. (b. m.)

Finale: morto Ferrarotti «il Colonnello»

FINALE L. — E' morto ieri, a 72 anni, uno dei più popolari dirigenti della Finalese. E' Armando Ferrarotti, [illegible] sciuto da tutti [illegible] «il Colonnello».

Ferrarotti è stato al vertice della società quando la Finalese militava nella quarta [illegible]rie, e cioè nel momento più glorioso.

I funerali, a cui partecipe[illegible] tutti gli sportivi di Finale, si terranno stamane nella basilica (m. nn.)

Una giornata a due facce per la società cestistica biancoblù

Pirati i maschi vincono in trasferta ma le ragazze crollano col Pistoia

Il Pirat Loano ha mantenuto la promessa: nell'incontro più atteso della giornata di basket, la formazione biancoblù ha superato in trasferta il Giannessi Spezia. Turno emozionante in serie [illegible] maschile: la Rari Nantes [illegible]ghera si è aggiudicata di misura il derby col Bc Agnesi Imperia e la Caparol Vadese ha conquistato il primo successo stagionale a spese del Cdm Spezia. In B femminile, disco rosso per le ragazze loanesi, battute di misura dal Pistoia.

SERIE C1 MASCHILE — Sul campo della Spezia, il dominio del Pirat Loano non è mai [illegible] in discussione: la formazione guidata da Michele Fuoglio ha vinto [illegible]. Campisi e compagni hanno condotto la gara già dai primi minuti, chiudendo il primo tempo con 13 punti di scarto.

La prima vittoria esterna della stagione è servita a consolidare la classifica, in vista della prossima impegnativa trasferta [illegible] [illegible] toscana, contro il Viareggio.

Questi i protagonisti del [illegible] biancoblù: Campisi 11, Morando 26, Vallarino 4, Caire, Vernetti [illegible] Margaroli [illegible], Melgrati 17, Leonoini [illegible], Biengino 23, Solinas 2.

[illegible] B FEMMINILE — Le giallorosse del Bc Loano sono [illegible] battute in casa dal Pistoia [illegible] (primo tempo 29-27). La migliore realizzatrice è [illegible] Simonetta Salvini (16). Sulla sconfitta ha pesato in parte l'uscita per 5 falli di Antonella Preite, nel [illegible] di gara.

SERIE D MASCHILE — Giornata di festa per la Rari Nantes Bordighera: la formazione di Balocco ha conquistato il primo successo stagionale nel derby esterno con l'Agnesi Imperia (79-78). «*L'imprecisione nei tiri liberi è stata determinante* — dice Bruno Cerruti, addetto stampa dell'Agnesi Imperia —. *Siamo stati in vantaggio fino agli ultimissimi minuti, e a* [illegible] *secondi dal termine abbiamo fallito il tiro del possibile pareggio*».

Soddisfazione nel clan del Bordighera: «*Dopo un'attesa tanto lunga, questi due punti valgono il doppio* — dice il presidente Ivaldi — *sono importanti per la classifica e altrettanto per il morale dei giocatori. Il rientro di Bestagno, dopo due turni di squalifica, è stato fondamentale. Dopo una serie di incontri molto difficili* — conclude Ivaldi — *il calendario diventa adesso più abbordabile, siamo* [illegible] *buona strada* [illegible] *il traguardo salvezza*».

La Caparol Vadese ha battuto [illegible] [illegible] il [illegible] Spezia (79-76): è il primo successo stagionale, dopo un'attesa che durava ormai da sei settimane. «*Era uno scontro diretto e non potevamo fallire l'appuntamento coi due punti* — dice il dirigente [illegible] Biccardi —.

[illegible] Caparol è ancora «orfana» di Ricci, impegnato col servizio militare. Tra i vadesi, buone le prove di Garavagno (29), Fiori (19), Tisone e Tomolini (10 punti ciascuno). m. f.

Deludono i pugili savonesi

SAVONA — Poca gloria per i pugili savonesi nella riunione di sabato sera al pal[illegible]to, dove [illegible] [illegible] volta, purtroppo, è mancato il pubblico. Solo Corsini, un novizio super welter fuori del [illegible] regionale, ha ottenuto un pareggio contro l'emiliano Galimberti. Per il resto, sconfitti di Vignolo (leggeri), Scerrino (superleggeri), e Loccia (gallo).

Battuto anche il sanremese Capello nei pesi medi. Nonostante questi risultati, andranno ai «Nazionali» novizi di Acqui due ragazzi della Pugilistica Savonese, cioè Corsini e Loccia. (r. bg.)

Volley: anche le ragazze albissolesi, sconfitte a Genova, danno l'addio alla poule promozione

Crollano gli ultimi sogni della Due A

Inutile successo dei maschi contro il Moncalieri - In C1 marcia trionfale di Maurina e Varazze - Vince l'Ades Aquilia

Poule promozione, addio. Per le due squadre della Panther Due A Albisola l'ingresso nei gironi che [illegible] il salto in A2 appare ormai compromesso. Le ragazze sono [illegible] sconfitte a Genova dall'Erg, mentre è inutile ormai la vittoria dei maschi [illegible] Moncalieri. Invece in C1 femminile Maurina e Varazze proseguono la loro marcia, e si registra la prima vittoria, nell'altro girone, anche per l'Ades Aquilia.

B maschile — Con una facilità a tratti persino irrisoria, la Panther Due A di Lillo Concedi ha finalmente centrato la prima affermazione stagionale, infliggendo un secco 3-0 al Moncalieri. Era ormai nell'aria questo successo, che però serve poco ai [illegible] [illegible] classifica. [illegible] [illegible] quattro i punti che dividono gli albissolesi dal trio delle seconde (Safa, S. Anna Pescatori e Mondovì), un po' troppi per sperare in un aggancio nel girone di ritorno.

«*Ma* [illegible] *c'è problema* — ha detto e ripetuto il presidente della Due A, Celestino Farina —. *Al primo anno di B, ci basterà la salvezza. E sapremo conquistarla nella poule* [illegible] *trocessione*».

B femminile — Una buona resistenza e nulla più. Così è svanito, contro i Erg Genova, il sogno della Due A di Giorgio Tambroni: 9-15 e 8-15 i primi due set, poi meno [illegible]trazione, e 5-15 nel terzo. Melanie Sanford e compagne hanno ancora bisogno di tempo per offrire il meglio. Alla fine del girone d'andata hanno 4 punti di ritardo dall'ultimo posto buono per la poule promozione, il terzo.

Ci si attendeva di più da questa formazione, ma i pro[illegible] di inizio stagione, le di[illegible] di [illegible] e il successivo ingaggio di Tambroni hanno acuito le difficoltà delle albissolesi.

C1 femminile — Nel girone A, la Maurina Imperia Hobo's torna a fare da rullo compressore. Le imperiesi non hanno lasciato scampo al pur valido Valenza, che divideva il primato con loro, e le hanno sconfitte per 3-0.

[illegible] sono sole in vetta, mentre le piemontesi sono state raggiunte dallo scatenato Varazze, che è passato come un fulmine [illegible] [illegible] terreno della Manganelli Alessandria. L'ombra delle ragazze di Beppi Canestro si allunga sul girone e perfino la Maurina deve temerla, e non è [illegible] [illegible] dato pensare a un triplo passaggio delle squadre liguri in poule promozione, visto che anche il [illegible], nonostante la sconfitta di Cuneo col Cometto (3-0) ha ancora qualche chance di aggancio.

Finalmente anche l'Ades Aquilia ce l'ha fatta. Le [illegible] ragazze di Laigueglia hanno [illegible]perato per 3-0 l'Arci Lavagna e potranno affrontare il ritorno senza troppi pensieri. Poi, in poule salvezza, bisognerà davvero stringere i denti. r. bg.

Campionato boccette

SERIE A, quinta giornata: Gatto Nero 2 - Mundo [illegible] Noche 4-2; Franco - Odissea 4-2; Quadrifoglio - Moneta 1 2-4; Cristallo - Gatto Nero 1 3-3; Lorenzo - [illegible] Genesio 3-3; Pontevecchio - Black Bull 4-2; Moneta 2 - Giardino 4-2.

SERIE B1, terza giornata: Sport - Siesta 6-0; Mundo de Noche - Europa 2-4; Odissea - Franco 4-2; Ariston - Carla 6-0; Pontevecchio-Cervino 2-4.

SERIE B2, terza giornata: Siesta - Verdi 3-3; S. Isidoro - Lombardo 2-4; Black Bull - Aldo 3-3; 7' Ual - Arci 3-3; Enel - Quadrifoglio 5-1; riposava la Polisportiva.

SERIE B3, terza giornata: Cervino - Zinolese 6-0; Lombardo - Cristallo 1-5; Giardino, 7' Ual 6-0; S. Genesio - S. Isidoro 4-2; Carla - Lorenzo 3-3.

CLASSIFICHE

SERIE A: Pontevecchio 20, Quadrifoglio 20, Moneta 1 19, Lorenzo e Franco 18, Moneta 2 17, Black Bull 16, Giardino 15, Gatto Nero 1 12, Gatto Nero 2 12, Odissea 11, Mundo de Noche, S. Genesio e Cristallo 9.

SERIE B1: Ariston 18, Cervino 15, Odissea, Europa e Sport 11, Pontevecchio e Franco 6, Siesta e Carla 4, Mundo de Noche 4.

SERIE B2: Lombardo 12, 7' Ual 11, S. Isidoro 10, Aldo 9, Black Bull, Siesta ed Enel 8, Polisportiva e Quadrifoglio 7, Verdi 5, Arci 4.

SERIE B3: Giardino 15, Cristallo e Cervino 12, Carla 10, Lorenzo 9, 7' Ual 8, S. Isidoro e S. Genesio 7, Zinolese e Lombardo 5. (a. d.)

[illegible]

Vento travolto dal Casinò: «Mi dimetto»

Ieri l'annuncio ufficiale del sindaco: «Una decisione irrevocabile» - La [illegible] vive ore d'ansia: continuano [illegible] interrogatori e le perquisizioni - La dc ha deciso di mandare [illegible] commissario nella sezione di Sanremo: si tratta dell'avvocato Emidio Revelli, ex deputato - Il pci chiede anche le dimissioni della giunta - [illegible] va verso le elezioni anticipate? - Il segretario liberale Ragni: «C'è spazio per una [illegible] giunta»

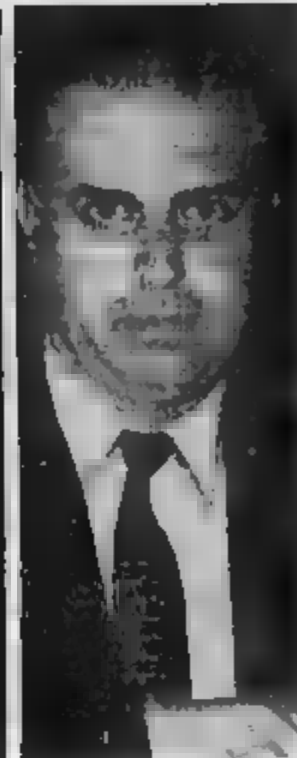
SANREMO — La crisi comunale è cominciata. Palazzo Bellevue [illegible]. La [illegible] si ripete: il Casinò, con i suoi strani appalti, sta nuovamente bruciando la città e molti dei suoi amministratori.

Oggi il sindaco Osvaldo Vento si dimette. Rassegnerà il mandato di primo cittadino e, probabilmente, anche le dimissioni da consigliere comunale, al segretario generale dottor Mario Zola. Lo ha [illegible] ieri mattina prima di uscire dal tribunale dove era stato convocato per una denuncia di «omissione d'atti d'ufficio». La storia contestata, di un pezzo di muro confinante con [illegible] scuola Montessori.

Una pratica di poco conto, la classica goccia [illegible] confrontata con il maremoto del Casinò. «La mia decisione — ha spiegato Vento — è [illegible]bile. *Me ne vado. Ho tempo* [illegible] *a me per dimenticare questa triste vicenda. Sono amareggiato* [illegible] *facciate domande, di più* [illegible] *posso dire. La città è* [illegible]».

Palazzo Bellevue sta colando a picco. Si parla [illegible] pre maggior [illegible]lenza di altri clamorosi arresti. I partiti tremano. Sanremo, attonita, attende nuovi sviluppi. La direzione provinciale della dc, riunitasi d'urgenza, ha votato la necessità che l'esecutivo presente a palazzo comunale (sindaco ed [illegible] democristiani) [illegible] le dimissioni.

Ha sciolto il comitato comunale ed ha nominato un [illegible]

Osvaldo Vento

Emidio Revelli

missario per mettere ordine. Si tratta dell'avvocato Emidio Revelli, 53 anni, di Taggia, con alle spalle una lunga militanza di partito e di pubblico amministratore. Il curriculum di Revelli è di prim'ordi[illegible] assessore a Taggia nel [illegible] Taggia nel 1965, deputato nel [illegible]. Emidio Revelli è stato rieletto alla Camera per 4 legislature.

Alle ultime [illegible] pubbliche, [illegible] aveva già annunciato in precedenza per «motivi famigliari» [illegible] si è presentato. Revelli è entrato nel quadro politico amministrati[illegible] sanremese all'inizio del [illegible] quando è stato eletto consigliere e capogruppo della dc a Palazzo Bellevue. L'i[illegible] di opere importanti e fondamentali per il rilancio di Sanremo portano tutte la sua firma, dallo spostamento a monte della ferrovia, al nuovo Portosole, all'acquedotto [illegible] Roja, al mercato dei fiori di valle Armea.

Per la seconda volta [illegible] dc lo ripesca, nell'arco [illegible] 13 anni, per cucire ferite profonde e ridare credibilità al partito. La prima fu nel 1970 quando anche allora infuriava il «pasticcio Casinò». Sindaco uscente l'avvocato Francesco Viale (dc).

L'attuale situazione, però, è più difficile ed ingarbugliata. [illegible] parla di mafia, [illegible] sono amministratori democristiani in [illegible] un sottosegretario nel mirino delle indagini, un intero Comune [illegible] sfascio, amministratori che si dimettono a ripetizione e si augurano solo di non finire dietro le sbarre. Una Sanremo martoriata, [illegible] nel peggiore dei modi.

«*Domenica ho avuto una comunicazione telefonica dal mio partito* — ha dichiarato l'avvocato Emidio Revelli — *dove mi si diceva delle decisioni del partito e dell'incarico affidatomi. Attendo istruzioni. Come sapete avevo rallentato il mio impegno politico, però sono un uomo di partito. Se la dc ha bisogno non sarò certamente io a tirarmi indietro. Per il momento, però, non sono in condizione di aggiungere altro*».

Chi governerà Sanremo? Sul sindaco e sulla giunta pe[illegible] sospetti di possibile collusione con la mafia, di probabile corruzione. Ma lo scandalo addirittura, pare affondare le radici molto più lontano. A Roma.

Cosa sta accadendo? A chi credere? La magistratura, con serietà, sta svolgendo indagini minuziose per incidere alla radice ogni bubbone. I sostituti procuratori della [illegible] pubblica, dottor Mariano Gagliano e dottor Rocco Bialotta, non si risparmiano per fare piena luce.

Sanremo. Ieri è stato interrogato [illegible]

Nuclei della Guardia di Finanza [illegible] Genova, da giorni, operano in stretto contatto con le forze d'ordine locali e presidiano la città. Si parla di [illegible] perquisizioni [illegible], di sequestri. Il pci, per superare il gravissimo momento amministrativo, chiede le dimissioni della giunta ed una «*maggioranza allargata a tutti i partiti*».

[illegible] città si comincia a parlare di elezioni anticipate. Tutto il consiglio comunale dovrebbe andarsene a casa e gli elettori dovrebbero ripresentarsi alle urne. Diversi pubblici amministratori, ed alcuni partiti, compreso il pri, sono di questo avviso. [illegible] forze, invece, chiedono soluzioni diverse come quella di un rimpasto di maggioranza.

Carlo Ragni, per esempio, presidente della sezione sanremese del pli, ha dichiarato: «*Sono contrario a nuove elezioni. Tanto meno crediamo ai "carrozzoni", ad* [illegible] *nuove maggioranze d'emergenza rappresentate da tutte le forze che siedono a Palazzo Bellevue. Siamo convinti che nelle liste presentate nel 1980 dai partiti ci sia materiale* [illegible] *sufficiente e valido per varare una maggioranza capace di finire l'attuale mandato. Chi ha sbagliato o chi ritiene sia opportuno, si dimetta. Altri prenderanno il loro posto*».

Roberto Basso

(A pagina 8 i servizi sull'inchiesta a Milano e a Sanremo).

QUI MARASSI Momento magico doriano

I «quattro gatti» adesso ruggiscono

GENOVA — E se domenica a Marassi la Sampdoria battesse il Verona? Da un piccolo sondaggio svolto nei clubs blucerchiati, si possono trarre due tipi di risposta. Una è emozionale, trionfalistica: «*Metteremo la nostra bandiera in cima alla "Lanterna"*». La seconda si sposta [illegible] obiettivi futuri: «*Nonostante l'esortazione del vertice della società a* [illegible] *traguardi più ragionevoli, potremmo fare perfino un pensierino sullo scudetto*».

L'entusiasmo sampdoriano è alle stelle di fronte al nuovo primato: quattro partite, quattro vittorie, un poker che potrebbe diventare pokerissimo il prossimo turno mettendo le ali [illegible] marinaretto [illegible] volto [illegible] prugna nel quale la [illegible] graficamente [illegible] identifica. Un fenomeno che irrompe nel panorama calcistico della città e delle due riviere, come un ciclone. Cerchiamo [illegible] spiegarne [illegible] nascita e gli sviluppi.

I «quattro gatti» • C'è un personaggio che sa tutto sulla Sampdoria vivendone quotidianamente i tormenti (pochissimi) e le gioie (molte). Si chiama Emilio Buggi, è dirigente amministrativo dell'Italsider, presiede la federazione degli 65 clubs bluce[illegible] (quasi 14 mila iscritti, richiesta di altre adesioni in arrivo). Signor Buggi, com'è la storia dei «quattro gatti meridionali»? «*I genoani ci definivano così. Li abbiamo lasciati dire, badando a crescere. E siamo cresciuti. Dir透 che siamo diventati giaguari. Domenica c'erano a Marassi un centinaio* [illegible] *udinesi e pochissimi genoani. Ebbene, abbiamo riempito lo stadio. I "cugini" dovrebbero avere il buon senso di capire che, se loro sono il passato, noi siamo il futuro*».

«*I motivi? Primo, la politica verso i giovani fatta dalla società, con l'offerta di migliaia di biglietti a studenti delle scuole medie. Poi, i risultati. I ragazzi, per istinto, stanno con chi vince; non amano i salotti demodé nei quali si ricordano i nove scudetti antichi magari bevendo rosolio. Gul*[illegible] *Goscano non abita più uno stadio*».

Mantovani e Domenica, in tribuna, ha parlato pochissimo, stando attento a non dare soprassalti [illegible] suo cuore ballerino [illegible] le sue parole avevano il timbro da [illegible] della corona. Essendo un vincente, Mantovani fa da traino anche psicologicamente [illegible] fortune della squadra. Dice di lui Emilio Buggi: «*Ha una grande carica umana, che viene da lontano, anche* [illegible] *tempi nei quali* [illegible] *si vinceva. Andava agli allenamenti con discrezione, interveniva alle assemblee dei soci, cercava di capire con umiltà. Dicono che ha fatto la squadra forte con il denaro. E' vero solo in parte. Ci sono altri presidenti con «castelli» in banca che non ottengono risultati come i nostri*».

Gli acquisti e Però, signor Buggi, al «mercato» calcio Mantovani ha fatto il Paperon de' Paperoni. «*Avete visto Galia, Renica, Pellegrini? Sono under 21. Era necessario armonizzare il loro gioco con quello di "anziani" come Brady e Scanziani. Renzo Ulivieri c'è riuscito, ha superato il difficile impatto iniziale, ha aspettato che Mancini venisse fuori, che uomini e formule tecniche trovassero la giusta armonia. Per Mantovani e per Ulivieri posso ripetere solo lo slogan pubblicitario di una remomilla: hanno la calma* [illegible] *nervi distesi. Mai visti, la Sampdoria, gli isterismi di marca genoana. Trevor Francis è blucerato? Pazienza. Nessuno si strappa i capelli per questo*».

Il bandierone e i giovani, si diceva. [illegible]. Buggi ricorda che ogni settimana ragazze e ragazzi ricuciono gli strappi del «bandierone» che anche domenica abbiamo visto alzare sulla «Nord» con una manovra da gigantesca «Azzurra». Altri hanno provveduto alle bandierine da distribuire anche agli avversari, anche ai «neutrali». Sì, i ragazzi. Buggi si esalta ricordando di aver visto padri con sciarpa [illegible] blù e figli con sciarpa blucerchiata. Libertà generazionale. [illegible] tempo non [illegible] così. [illegible] Vittorio Cauvin, presidente della Camera di commercio, racconta: «*Nei primi Anni Cinquanta — avevo 16 anni — mio padre, che era presidente del Genoa, mi intimò: "Tu sarai rossoblù". Mi ribel*[illegible] *ed eccomi sampdoriano*».

La selezione [illegible] il tifo blucerchiato conquista la Riviera. Chiavari (insieme con Sestri Levante) ha un club guidato da Giuseppe Fucile: 250 iscritti e cento in «lista d'attesa». Che vuol dire, signor Fucile? «*Vuol dire che prima di accettare un nuovo socio gli facciamo l'esame. Vogliamo blucerchiati senza macchia*». Per bocciare un [illegible], basterebbe [illegible] foto nella quale lo si ritragga con una bandierina genoana in mano. Carlo Nicolini, che nel club rappresenta Sestri Levante, taglia corto: «*Non perdoniamo nemmeno i peccati di gioventù*».

Guido Coppini

Scardaoni rieletto sindaco

Umberto Scardaoni è stato rieletto [illegible] di Savona, alla guida di un monocolore comunista. Confermati in giunta Pastorino e Rosati, torna Rebuffello ed entrano per la prima volta Marengo, Giusto, Tortarolo e Zanino, tutti del pci.

(Il servizio a pagina 20)

*****

A Genova [illegible] la grande [illegible]ità

A pagina 9 il [illegible] di Franco Gilberto

Ieri un'altra giornata di interrogatori a Palazzo [illegible] giustizia

Pippione e Giuliano dai giudici poi arriva lo staff di Borletti

[illegible] presidente della Provincia e l'assessore al Turismo sentiti come testimoni - Le novità

SANREMO — Passo spedito, sicuro, sorriso permanente sulle labbra: Leo Pippione, presidente della Provincia, dc della corrente Scajola, alle 11 [illegible] punto ha fatto il [illegible] ingresso a Palazzo di giustizia. Era stato convocato telefonicamente in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rocco Bialotta, il magistrato che, insieme al collega Mariano Gagliano sta conducendo l'inchiesta sulla corruzione che avrebbe accompagnato l'intera pratica dell'appalto del Casinò.

Pippione è stato sentito in qualità di testimone. «*Non nella veste di presidente dell'amministrazione provinciale* — ha dichiarato più tardi ai giornalisti — *bensì nella mia duplice qualità di membro del Comitato cittadino e del Comitato provinciale della democrazia cristiana*».

L'interrogatorio, [illegible] coperto dal più rigoroso riserbo, si è protratto fino alle 12,30. Dopo un'ora e mezza Pippione ha potuto fare ritorno a [illegible].

Dalla procura della Repubblica non è trapelato nulla in merito al colloquio. Sembra che il magistrato si sia limitato a chiedere a Pippione che cosa [illegible] vicenda. Una domanda generica. Pip-

Gianni Giuliano

pione ha risposto con sicurezza. Prima di lui si era presentato Mario Tommasini, l'unico [illegible] di giunta che aveva disertato l'interrogatorio dei giudici di Milano. Ha spiegato di non avere potuto presentarsi alla prima fase dell'inchiesta dei magistrati lom[illegible], perché fuori sede. Probabilmente andrà a Milano nei prossimi giorni. Forse oggi stesso.

Alle 17 nuovo colpo di scena. In procura ha fatto la sua comparsa, sempre in veste di testimone, l'assessore al Turismo Gianni Giuliano. Mentre il dottor Bialotta sentiva il presidente della Provincia, il [illegible] collega Gagliano ha «torchiato» per altre due ore Se[illegible] Acquaviva, geometra, ex costruttore, ex agente immobiliare, «*faccendiere*», arrestato l'altra [illegible] per corruzione continuata aggravata. Secondo i giudici sarebbe stato il dispensatore di tangenti.

Acquaviva era già stato interrogato per ore [illegible] notte di venerdì e tutta la giornata di sabato. Ieri è stato nuovamente sentito dal giudice. Era assistito dal suo legale, avvocato Gustavo Latini. Anche in questo [illegible] non è trapelato nulla.

«*Quanto prima* — ha dichiarato il legale — *presenterò una istanza affinché l'ordine di cattura venga trasformato in arresto domiciliare. Acquaviva soffre di* [illegible] *insufficienza cardiaca e, recentemente, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico allo stomaco*».

Gli interrogatori per lui però [illegible] sarebbero ancora terminati. Gagliano e Bialotta, durante la pausa per il pranzo, non hanno lasciato il Palazzo di Giustizia. Hanno trascorso alcune ore per esaminare documenti sequestrati e per decodificare parte delle intercettazioni telefoniche.

Alle 18 in punto è giunto in Via [illegible] una borsa [illegible] di documenti l'av[illegible] Franco Moreno, legale sanremese della «Flower's Paradise», del [illegible] Giorgio Borletti. Era stato convocato dal dottor Gagliano, ma non è stato sentito. L'interrogatorio è stato rinviato al pomeriggio [illegible].

I due magistrati non hanno [illegible] spiegazioni al rinvio. Un paio di minuti dopo hanno lasci[illegible] tribunale per una destinazione segreta. Sono trascorsi altri minuti ed è giunto l'avvocato Pier Giusto Jaeger, anch'egli convocato dai giudici. Sembra che l'invito sia stato esteso anche all'avvocato Sergio Carpinelli. In pratica all'intero staff della «Flower's Paradise».

Alle 17, appena terminata la riunione di giunta, si è presentato l'assessore Giuliano. L'interrogatorio si è protratto per due ore. Si ignora cosa abbia rivelato [illegible] giudice Gagliano.

Gian Piero Moretti

Molti interrogativi dopo [illegible] accuse al sottosegretario

Manfredi sa perché Merlo ebbe l'ok dal ministero?

Ieri non è stato possibile parlare con il parlamentare democristiano

SANREMO — La notizia degli arresti dell'assessore Stefano Accinelli e del consigliere comunale Roberto Andreaggi aveva [illegible] sorpresa la città. Il nome dell'onorevole Manfredo Manfredi, sottosegretario al Tesoro e big della dc imperiese, ha avuto l'effetto di una bomba H.

Perché Manfredi? Che cosa c'entra l'onorevole democristiano più [illegible] in Liguria con lo «scandalo Casinò»? Forse sa [illegible] mafia? Forse può spiegare perché il ministero dell'Interno, a suo tempo, unitamente all'alto commissario De Francesco hanno dato «parere favorevole» sia per la società presieduta da Michele Merlo che per quella del conte Giorgio Borletti?

Nessuno, per il momento, può rispondere. Secondo indiscrezioni, che rimbalzano da Milano, il nome del sottosegretario al Tesoro sarebbe stato fatto da uno degli arrestati, Roberto Andreaggi. Ma in che modo c'entrerebbe Manfredo Manfredi con l'ingegnere Michele Merlo, il presidente della Sit finito [illegible] carcere per «associazione per delinquere di stampo mafioso»?

Corrono voci [illegible] tangenti. Qualcuno — si dice — avrebbe sborsato cifre consistenti per pilotare l'appalto in un certo modo e mettere le mani sul Casinò. Una tangente sarebbe finita anche all'onorevole Manfredi. Fantacronaca? Per il momento i magistrati di Milano sull'argomento mantengono il [illegible] rigoroso riserbo. Gli avvocati difensori di Andreaggi ed Accinelli tacciono, ma lasciano intendere ch[illegible] si sia dragando [illegible] un terreno veramente esplosivo. Probabilmente per Sanremo i «giorni della vergogna» non sono ancora finiti.

Ieri Manfredi era a Roma. Per tutta la giornata abbiamo cercato di metterci in contatto telefonico con lui provando presso i suoi numerosi recapiti: Camera dei deputati, ministero del Tesoro, all'albergo, nei suoi uffici, anche quelli di Genova. Cortesemente, però, le sue impiegate, i suoi collaboratori hanno risposto: «*Il sottosegretario non c'è. E' impegnatissimo in riunioni fuori sede*».

Alla richiesta: «*Se si mettesse in contatto per cortesia potete riferire che avremmo urgentemente bisogno* [illegible] *parlargli*» i [illegible] collaboratori hanno preso [illegible] assicurando che avrebbe riferito. Ma fino a tarda sera del sottosegretario nessuna [illegible]. Certamente i suoi impegni ministeriali non gli [illegible]no consentito due minuti.

Ma perché proprio Manfredo Manfredi è finito nel vortice dell'appalto del Casinò? La gente [illegible] strada ha una risposta pronta: Stefano Accinelli e Roberto Andreaggi, i due amministratori finiti in carcere, sono suoi amici. Politicamente erano molto vicini al suo gruppo.

L'onorevole Manfredi, ad un giornalista che è riuscito a intervistarlo, ha dichiarato: «*Della vicenda Casinò non so niente di niente. Ho* [illegible] *letto dai giornali. Sono sereno. Non ho mai avuto rapporti con l'ingegner Michele Merlo su questi problemi*».

E se i magistrati chiedessero l'autorizzazione a pro[illegible]re nei suoi confronti al Parlamento? «*Avrò modo di confermare* — ha concluso l'onorevole — *la mia posi*[illegible] *di estraneità a certi fatti*».

r. b.

Le decisioni del direttivo provinciale della dc

Toccherà ad Emidio Revelli gestire la crisi sanremese

SANREMO — *La democrazia cristiana sanremese è stata commissariata. Al termine di una riunione-fiume, il direttivo provinciale di Imperia del partito ha deciso, come si legge al secondo punto del documento finale*, di «dichiarare sciolto il Comitato comunale di Sanremo e di nominare commissario con i poteri statutari l'onorevole Emidio Revelli che sarà coadiuvato da una consulta».

Nello stesso tempo, nell'ordine del giorno, firmato [illegible] *segretario provinciale Mario Bianco*, si «conviene sull'esigenza dell'immediato ritiro della propria delegazione dall'esecutivo comunale, in vista della ricostituzione di una nuova amministrazione secondo la linea politica provinciale». *In altre parole, la direzione invita il sindaco Osvaldo Vento e gli assessori democristiani a dare le dimissioni, in previsione di un «rimpasto»*.

E' stato inoltre deciso di «sospendere in via cautelare dal partito, ai sensi dello statuto, Stefano Accinelli e Roberto Andreaggi», *i due amministratori in carcere*, e di «invitare il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro a nominare un commissario straordinario per la gestione provvisoria della casa da gioco».

Sono questi i quattro punti fondamentali del documento approvato domenica, «di fronte alla gravità dei fatti giudiziari, amministrativi e politici di questi giorni». *Nella risoluzione*, si esprime infine «apprezzamento per ogni azione dello Stato per il ripristino della legalità e dell'ordine pubblico là dove risulteranno intaccati o lesi».

Le misure adottate, dice il sesto e ultimo punto del documento, sono state immediatamente comunicate [illegible] *segreteria nazionale. La dc vuole in sostanza «azzerare» e chiarire* [illegible] *situazione sanremese. Revelli* [illegible] *affiancato da Leo Pippione, presidente dell'amministrazione provinciale, interrogato ieri mattina in qualità di testimone da uno dei magistrati inquirenti.*

«Sono stato convocato telefonicamente dal sostituto procuratore della Repubblica Rocco Bialotta — *ha detto Pippione al termine dell'interrogatorio* — Mi ha chiesto cosa sapevo della gara d'appalto nella mia veste di membro del comitato comunale democristiano. E' stato un colloquio tranquillo». *Di più, nel rispetto del segreto istruttorio, il presidente della Provincia non ha voluto dire.*

Una delle prime conseguenze della presa di posizione del direttivo provinciale è la nullità della convocazione del comitato comunale democristiano fissata per ieri sera.

Tutte le cariche statutarie locali (dal segretario ai probiviri) sono decadute. Tutte le decisioni sono da ieri nelle mani del commissario.

c. d.

La segreteria regionale democristiana prende le distanze dallo scandalo

Bonelli: «Hanno sempre fatto corsa a sé Vento l'ho incontrato solo ai convegni»

GENOVA — *Sanremo? Credo di non esserci più passato* [illegible] *quindici anni, ma non scrivetelo, magari si offendono* —. Giovanni Bonelli, avvocato, non ancora cinquantenne, segretario regionale della [illegible] per oltre dieci anni segretario provinciale a Genova, [illegible] degli ultimi «delfini» di Paolo Emilio Taviani, uomo d'apparato, che conosce la dc come le proprie tasche, ha sul suo tavolo [illegible] «patata calda» dello scandalo di Sanremo. E' preoccupato: («*E chi non lo sarebbe al posto mio?*» commenta), ma non perde l' abi[illegible] freddezza e [illegible] punta di ironia.

«*Bene, per fortuna è un fatto circoscritto. Badate, non dico di no, ma non si tratta di uno scandalo legato a un partito o a una classe politica. Ma il particolarismo è figlio del Casinò. Intorno alle case da gioco c'è sempre gente poco pulita*».

E allora che cosa farà?

«*Niente, per adesso. Aspetto gli sviluppi. Lo statuto della dc prevede che le sanzioni disciplinari si applicano a livello provinciale. E sono state applicate con la massima tempestività. Poi ci sono i ricorsi a livello nazionale*».

Ma [illegible] *segreteria regionale, che pure ha aumentato il* [illegible] *margine di potere?*

«*Lo dico sinceramente: io voglio che si faccia subito la massima chiarezza e che chi ha sbagliato paghi e vada fuori* [illegible] *partito. Inutile gingillarsi. E' ovvio che non si fa il processo a nessuno e non si infangano innocenti* [illegible] *pettegolezzi e sussurri*».

Però anche a Genova, ancor prima delle elezioni circolavano pettegolezzi e [illegible] sussurri.

«*E' vero? Per questo la segreteria regionale dc, chiunque lo può constatare, ha preso sempre le distanze dalla vicenda del Casinò. Per questo io nei giorni scorsi ho telefonato a Imperia per sollecitare le sospensioni e per un atteggiamento franco e chiaro. D'altro canto Sanremo è sempre stata una piccola repubblica autonoma. Il sindaco Osvaldo Vento l'ho incontrato solo ai congressi regionali o alle riunioni plenarie. Non credo di conoscere la sua voce, non ha* [illegible] *parlato, neppure per chiedere* [illegible] *o consiglio ...*».

Secondo Bonelli la dc ligure non dovrebbe subire contraccolpi dalla vicenda del Casinò; ma ritiene ormai inevitabili le elezioni anticipate, perché [illegible] giunta comunale «non regge».

Ma resta il caso di Manfredo Manfredi. Il sottosegretario al Tesoro [illegible] tre volte consecutive è stato il ligure più votato, anche se nel giugno scorso Bruno Orsini gli è stato «sotto» di una ventina di voti. Manfredi aveva uffici in tutti i capoluoghi e si riteneva un esponente regionale.

Bonelli si stringe nelle spalle: «*Aveva voti d'opinione, ma a Imperia non era il più forte, all'interno del partito. Anche a Savona, a Genova, alla Spezia congressualmente non era forte. Certo il suo prestigio è scosso, ma non mi pronuncio: la situazione dev'essere chiarita*».

p. l.

Riprende [illegible] protesta dei portuali

ROMA — Da ieri e fino al 7 dicembre i portuali aderenti a Cgil, Cisl e Uil ritardano di quattro ore l'inizio delle operazioni commerciali per tutte le navi in arrivo, secondo le decisioni prese dalla federazione unitaria di categoria per sollecitare il governo a trovare una soluzione ai problemi dell'esodo e della garanzia dei salari di fine d'anno e della tredicesima mensilità.

Il riconoscimento della Consulta

«Operosità ligure» premiato [illegible]

SAVONA — *La Consulta ligure delle associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente ha celebrato domenica, all'Auditorium della Fiera del mare di Genova, i dieci anni della propria attività.*

Durante la manifestazione è stato consegnato il «*Premio dell'operosità della gente ligure*». *La Consulta,* [illegible] *proposta del consiglio grande della «A Compagnia», ha assegnato il premio all'équipe del prof. Renzo Mantero. Questa la motivazione*: «Con un'attività di prestigio e di valore mondiale, arricchita da [illegible] preparazione culturale di altissimo livello, il professor Renzo Mantero ha saputo creare nell'ospedale di Savona un centro di importanza assoluta per la chirurgia della mano. Intorno a lui si è coagulata una équipe attentissima di chirurghi capaci di interventi eccezionali. Il professor Mantero ha sempre avuto presenti i problemi della sanità di Savona, battendosi quotidianamente per l'efficienza e la funzionalità della struttura pubblica, portando nel campo della professione una capacità di tipo manageriale».

l. p.

Varato il primo monocolore pci della storia del Comune di Savona

Scardaoni rieletto sindaco

La giunta ha ottenuto 24 voti su 36 - Confermati gli assessori Taramasso, Rosati, Pastorino - I volti nuovi sono Marengo (vicesindaco), Tortarolo, Rebuffello, Zunino e Giusto - Una soluzione transitoria in attesa del congresso socialista che si dovrebbe tenere in gennaio - Resta aperto il problema della Provincia

Carlo Tortarolo

Bruno Marengo

Dalmasio Giusto

SAVONA — Per il monocolore comunista a Palazzo Sisto IV è fatta. Alle 18,15 di ieri sera Umberto Scardaoni è stato rieletto sindaco, con 24 voti su 36. Hanno scritto il suo nome sulla scheda i comunisti, i socialisti e i consiglieri della sinistra indipendente. Gli altri hanno manifestato con la scheda bianca tanto la loro opposizione (democristiani, liberali, missini, repubblicani) che la loro [illegible] (socialdemocratici).

Stessi risultati, successivamente, per l'elezione della giunta. E tutto secondo le previsioni: assessori effettivi sono stati eletti Marengo, Taramasso, Rosati, Pastorino, Tortarolo e Rebuffello; supplenti Zunino e Giusto.

I riconfermati sono oltre al sindaco Scardaoni, gli assessori Taramasso, Rosati, Pastorino.

I nuovi assessori sono Bruno Marengo, 40 anni, funzionario di partito, che sarà vicesindaco e si occuperà del Bilancio e delle Finanze; Sergio Tortarolo, 34 anni, insegnante del liceo artistico alla Pubblica Istruzione Cultura e Spettacolo; Giuseppe «Pin» Rebuffello, 63 anni pensionato, alla Polizia urbana e Annona; Massimo Zunino, 27 anni, funzionario di partito, allo Sport e Turismo. Infine Dalmasio Giusto, 37 anni, portuale, ai Servizi Demografici, Artigianato e Agricoltura.

Sulle deleghe c'è stata, prima del Consiglio comunale, una riunione del gruppo comunista che ha ascoltato e approvato le proposte del sindaco Scardaoni. Rispetto al recente passato [illegible] novità [illegible] il trasferimento della delega per gli Spettacoli all'assessore alla Pubblica Istruzione (sino a ieri degli Spettacoli si occupava l'assessorato allo Sport) e l'accorpamento di alcune altre (Artigianato, Agricoltura, Servizi demografici) con l'intento di una maggiore funzionalità.

Al voto che ha sancito il decollo della prima Giunta interamente comunista nella storia del Comune savonese si è giunti dopo un ampio dibattito.

Il neo capogruppo comunista Carlo Ruggeri (Bruno Marengo da ieri è vice sindaco) ha detto chiaro e tondo che la [illegible] e il monocolore non è stato voluto dal suo partito. Dopo aver ricordato i problemi gravi e urgenti che stanno investendo l'economia cittadina, Ruggeri ha [illegible] che «Savona ha bisogno di un governo basato su una maggioranza organica il più larga possibile e basata su accordi duraturi. I tempi del monocolore saranno scanditi anche dall'atteggiamento degli altri partiti». Insomma i comunisti non hanno alcuna intenzione di tenere le cose per le lunghe con la Giunta monocolore.

Per i democristiani questa soluzione della crisi «non diminuisce l'incertezza politica e amministrativa». Lo ha detto Franco Accordino segretario della dc, che ha anche passato in rapida rassegna i problemi a suo giudizio ancora sul tappeto o risolti male dalle maggioranze socialcomuniste: «La nuova giunta monocolore — ha sottolineato — rappresenta una fase transitoria, anche per il quadro delle alleanze. Saremo all'opposizione, naturalmente, e lavoreremo con tutte le nostre energie, nei confronti delle altre forze politiche, per essere la vera alternativa di questa maggioranza».

La solidarietà alla giunta comunista è stata confermata, dopo le [illegible] degli accordi a livello di segreterie politiche, dal capogruppo socialista Stelvio Imassi che ha preso la parola con a fianco i vari Zanelli, Locci e Cerruti, da ieri non più assessori. «Mi rifaccio, per le motivazioni della crisi aperta e conclusa in tempi brevi — ha detto, tra l'altro — a quanto ho già avuto occasione di affermare a nome del psi. I nostri assessori si [illegible] dimessi per consentire di riaprire il dialogo tra i partiti, per aprire una nuova pagina e dopo l'impressione che fosse venuto meno un certo rapporto di solidarietà. Una decisione responsabile».

Nel dibattito sono intervenuti tutti gli altri capigruppo. Del monocolore comunista. Astengo (liberale) ha detto che «meglio sarebbero le elezioni anticipate». Costantino (psdi) ha annunciato l'astensione e, in seguito, un voto «meditato sulla per volta». Carozzi (pri) ha colto l'occasione dell'annuncio della scheda bianca per invitare la nuova giunta «a chiedere aiuti straordinari per la città alla Regione e al governo nazionale»; voto contrario ha annunciato La Rocca (msi).

Una soluzione transitoria, il monocolore, in attesa del congresso straordinario socialista e della realizzazione della maggioranza organica. Ma il congresso, preannunciato per la prima decade di dicembre, è ormai slittato alla fine di gennaio, dopo l'annuncio che quello nazionale si terrà a marzo.

I socialisti appaiono in forte movimento. Per lunedì è stato annunciato un attivo della federazione a Palazzo comunale alle ore 21. Vi parteciperanno Ugo Intini, Cerofolini, sindaco di Genova, il segretario regionale Pezzali, e la riunione sarà presieduta da Valdo Spini [illegible] segretario nazionale uno dei leader della corrente di sinistra.

Non è escluso che l'occasione di questo vertice possa fornire indicazioni per la soluzione della crisi all'amministrazione provinciale, il cui Consiglio è convocato per domani pomeriggio con speranze praticamente nulle di arrivare al voto per l'elezione del presidente e della giunta.

Ivo Pastorino

Dopo la «ribellione» dei due esponenti sulla delibera del teatro Cavour

I socialisti di Imperia «puniscono» gli assessori Saglietto e Cagnone

Ridistribuite le deleghe all'interno della giunta - Il sindaco Scajola ha già firmato l'assegnazione dei nuovi incarichi - La decisione dopo un vertice del psi - I precedenti

IMPERIA — Terremoto all'interno del psi: al termine di una riunione congiunta, gruppo consiliare e comitato comunale del partito hanno deciso di ridistribuire tutte le deleghe tra i propri rappresentanti nella giunta municipale.

L'iniziativa è da mettere in relazione al clamoroso episodio della settimana scorsa: la «ribellione» dell'assessore Gerolamo Saglietto, che ha votato contro la ristrutturazione del teatro Cavour, proposta dal suo compagno di partito Neri Valcado, e la precisazione di Carlo Cagnone, il quale ha pubblicamente affermato di approvare la delibera «soltanto per disciplina».

Il provvedimento è ufficiale. Il sindaco Claudio Scajola, che guida una coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli: 26 seggi complessivamente), ne ha preso atto e ieri mattina ha firmato l'assegnazione dei nuovi incarichi. Non mancheranno polemiche roventi: Saglietto e Cagnone hanno già informato che non intendono accettare l'improvviso «rimescolamento di carte» perché, a loro avviso, «non è suffragato da validi motivi».

Numericamente, la maggioranza non corre pericoli. Potrebbe però innescarsi all'interno di essa una pericolosa reazione a catena, tale da coinvolgere altre voci di «dissenso».

Saglietto e Cagnone, entrambi assessori effettivi, si occupavano, rispettivamente, il primo di Ecologia, Ambiente, Protezione civile e Nettezza urbana. Il secondo, di Assistenza ed Economia. Dopo la «rivoluzione», queste sono le attribuzioni degli esponenti socialisti: a Giovanni Barbagallo, vicesindaco e Assistenza; a Mario Donato, presidenza della commissione-edilizia, Edilizia privata, Arredo urbano ed Economia; a Neri Valcado, Cultura, Turismo e Manifestazioni; a Francesco Rusciguì, Nettezza urbana; a Saglietto, Protezione civile e Servizi demografici; a Cagnone, Ecologia.

Un organigramma, [illegible] durante un vertice interno, durante il quale non [illegible] presenti, tuttavia, né Saglietto né Cagnone: per essi, la mossa «ha il chiaro sapore di una ritorsione punitiva». Diverse volte, in passato, «Gerry» Saglietto si è schierato contro le posizioni del psi: era già accaduto sullo «scandalo» delle Villette Pogliano, sulla variante agricola e su un'altra variante in località Piani.

All'interno del psi, non è stato dunque difficile metterlo sotto accusa, per le troppo frequenti intemperanze. Nel direttivo provinciale, anzi, dove la componente più forte è costituita da craxiani (mentre Saglietto appartiene all'area di sinistra), si è pensato addirittura di proporne l'espulsione: «Se qualcuno crede che io sia passibile di una sanzione del genere, segua pure la procedura prevista dallo statuto», osserva l'interessato.

Saglietto resta fermo sul proprio atteggiamento, forse perché già medita di presentarsi alle prossime amministrative in una lista indipendente. «Nessuno può pretendere di limitare la libertà individuale di un amministratore che si espone personalmente sotto il profilo penale [illegible] fare capricci. Disobbedirò ancora, se lo riterrò necessario. Al segretario regionale socialista Pezzali l'ho detto: possibile che nell'Imperiese, con tutte le gravi vicende che vi sono, si perda tanto tempo per il sottoscritto?».

s. d.

Teardo resta in carcere

SAVONA — **I giudici del tribunale di Savona che si occupano della vicenda Teardo hanno respinto ieri mattina l'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Romanelli e Chiusano per l'ex presidente della Regione.**

Ancora una volta i magistrati hanno ritenuto validi i motivi che hanno fatto scattare il blitz del 14 giugno scorso. Lo stesso Tribunale della libertà aveva già respinto la richiesta di libertà provvisoria.

Secondo i legali di Teardo non sussisterebbero i presupposti per la grave accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso.

(g. p. c.)

Nessun problema per i pelati nelle scuole

IMPERIA — I pelati usati nella mensa delle scuole elementari e materne di via Argine Destro, hanno tutti i requisiti di commestibilità. Un'ulteriore conferma si è [illegible] ieri, dopo un nuovo esame organolettico, su un campione di salsa, compiuto nell'Istituto di Igiene e profilassi.

I pelati fanno parte di una grossa [illegible] acquistata, per le scuole, dal Comune di Imperia. Alla sede di via Argine Destro, appartenente al 3° circolo, sono iscritti, in totale, una cinquantina di bambini.

La direttrice, Annamaria Cella, precisa: «Non ero al corrente di questo episodio, né delle perplessità espresse, pare, da un addetto alle cucine».

Se non cessa l'agitazione, scatterà la «cassa» anche a S. Giuseppe

L'Eni conferma: la Fornicoke chiude Ultimatum per il blocco delle merci

Buone notizie invece per l'Arcos: la Gkn ha deciso di rifinanziare il passivo dell'azienda

SAVONA — L'Eni, la finanziaria statale capofila del settore energia, non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro sulla questione Fornicoke. Ieri, a Roma, nella sede Asap, l'associazione sindacale degli imprenditori pubblici, i dirigenti della Fulc (Federazione unitaria dei lavoratori chimici) si sono incontrati con i vertici dell'Eni e dell'Italiana Coke. I sindacalisti hanno così appreso che sono state ufficialmente formalizzate le procedure burocratiche per la chiusura dello stabilimento di Vado che occupa 390 operai ed impiegati.

Ma non solo: se non cesserà il blocco delle merci in entrata ed in uscita, attuato dai lavoratori della Fornicoke per protestare con il «diktat» dell'Eni, scatterà immediatamente la cassa integrazione per gli stabilimenti di S. Giuseppe di Cairo e di Avenza in Toscana. E' stato «concesso» un «ultimatum»: se sarà interrotto lo stato di agitazione, ci sarà una pausa di 25 giorni prima di arrivare ai drastici «tagli» occupazionali.

In caso contrario l'Eni, senza curarsi minimamente del telegramma del ministro Darida («Sospendete — ha telegrafato — il piano di ristrutturazione»), attuerà in tempi ancora più brevi di quelli preannunciati, la chiusura della cokeria, preceduta da un massiccio ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

L'ultimo capitolo romano del caso Fornicoke ha scosso gli ambienti sindacali e politici savonesi. «Ormai — esordisce Giuseppe Cenglu — è una farsa, sempre più inquietante. L'Eni, se ha deciso di procedere in questo modo così violento, evidentemente sa di avere le spalle coperte da qualcuno. Prima informa che chiuderà la cokeria, poi fa intendere ad ultimatum e ricatti. Ma è logico tutto ciò? Abbiamo la sensazione che qualcosa di poco chiaro ruoti intorno, da molto tempo, alla fabbrica».

La situazione, in queste ultime ore, si è fatta dunque ancora più confusa e contraddittoria. L'unico dato certo riguarda le varie fasi della «morte» della cokeria, scandita in ritmi precisi dall'Italiana Coke. Entro 18 mesi rimarranno in fabbrica 170 lavoratori. Gli altri saranno tutti cassintegrati. In pratica l'organico della cokeria viene azzerato. Sarà mantenuto in vita il solo pontile e una parte del servizio gas.

ARCOS — La drammatica crisi dell'azienda metalmeccanica di Albissola Marina (poco più di [illegible] dipendenti) è stata allontanata almeno sino al 1985. La «Gkn», la multinazionale inglese proprietaria degli impianti e dei fabbricati, ha deciso di rifinanziare, per il terzo anno consecutivo, le perdite di esercizio, che assommano, per il 1983, a più di un miliardo.

I manager d'Oltremanica stanno cercando un partner a cui cedere lo stabilimento. Sono già avviate le trattative con un gruppo industriale del Nord Italia, leader nel settore della componentistica. L'operazione è ancora «top secret». Alle attività già esistenti, ne saranno affiancate altre di altissimo livello.

GRANDIS — Il dottor Maurizio Grandis, socio titolare della omonima fabbrica, attualmente in amministrazione straordinaria, ha voluto precisare, con una lettera, una serie di circostanze in relazione al difficile momento economico finanziario, in cui si dibatte l'azienda. «Nessuno, tra gli attuali amministratori — scrive l'industriale — sta cercando "compratori"; c'è infatti un concordato a favore della società, che è stato ostacolato da tutti i modi da organizzazioni mafiose, le stesse che hanno tentato di impadronirsi dei terreni della Grandis, per costruire palazzoni. Alcuni membri delle "associazioni a delinquere" sono già in carcere per bancarotta fraudolenta».

Massimo Numa

Gli rubano la valigia con i soldi

SAVONA — Furto con destrezza ieri mattina alla filiale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Due individui con una mossa fulminea si sono impossessati di una valigetta di un cliente, la cui identità non è stata resa nota dalla polizia, contenente [illegible] milioni in contanti. (g. p. c.)

La disgrazia ieri a Sanremo

Muore un operaio travolto dal treno

Aveva 50 anni ed abitava a Taggia - L'inchiesta

SANREMO — Un operaio è morto ieri a Sanremo, travolto dal treno mentre attraversava le rotaie un centinaio di metri prima dell'antenna della Rai, in località San Martino. Si chiamava Raffaele Meo, aveva 50 anni, abitava a Taggia in via S. Dalmazzo 58. Sposato, aveva un figlio.

L'uomo lavorava come manovale nell'impresa «Pontello» (fa capo al presidente della Fiorentina), che sta costruendo il residence «Portosole» in via Scoglio, sotto villa Athena. Il cantiere comprende quattro condomini, divisi dalla ferrovia. Per raggiungere la parte Sud dei lavori, gli operai si servono abitualmente di tre sottopassaggi.

Ieri verso le 12, Raffaele Meo ha commesso una tragica imprudenza: ha attraversato il binario, superando il muretto di protezione, senza accorgersi (in quel punto la ferrovia compie una curva) che stava arrivando il rapido 908, proveniente da Torino e in arrivo a Sanremo alle 11,56.

Il tentativo disperato del macchinista di evitare lo scontro è stato inutile. Il manovale è stato travolto, trascinato dalla motrice per sessanta metri. Il suo corpo è rimasto sulle rotaie, devastato dal convoglio.

L'allarme è stato dato da altri operai. Il cadavere è stato rimosso verso le 14, dopo l'intervento della polizia e del medico legale. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. La moglie del manovale, quando ha appreso la notizia, è stata colta da malore.

I compagni di lavoro di Raffaele Meo non [illegible] pace.

c. d.

Il «pentito» non si presenta al processo

SANREMO — Il «grande accusatore» del processo della droga al Solaro, Elio Larchella, ieri mattina non si è presentato.

L'udienza è quindi «saltata» e il dibattimento è stato aggiornato a lunedì quando il giovane verrà probabilmente convocato in modo «coatto», cioè con l'intervento della forza pubblica.

Cinque sotto processo per spaccio

Avevano eroina per 10 milioni

Furono sorpresi dopo intercettazioni telefoniche

SAVONA — *Ieri mattina s'è iniziato a Savona il processo contro cinque presunti componenti di una banda di spacciatori che riformivano la Riviera.*

Sul banco degli imputati Giuseppe Drogo, 43 anni, Michele Cetriolo, 32 anni, residenti a Pietra Ligure in via Piani, rispettivamente ai numeri 38 e 11, Emilio Formica, 43 anni, Imperia via Matteotti, Attilio Esposito, 40 anni, di Milano e Sandro Melani, 29 anni, di Savona. Sono accusati di associazione per delinquere al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Alla sbarra avrebbe dovuto anche esserci Santina Manca, 46 anni, convivente di Drogo, più volte implicata in fatti di cronaca, che deve rispondere di falsa testimonianza. Non si è presentata ma ha inviato un certificato medico.

I cinque erano stati arrestati nell'ottobre dello scorso anno dopo che una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri aveva bloccato ad Albisola Emilio Formica. Sulla sua auto era stata trovata una bustina contenente eroina pura al cinquanta per cento.

Gli uomini del colonnello Bozzo si erano messi subito in azione. Dal procuratore della Repubblica avevano ottenuto l'autorizzazione a compiere una serie di intercettazioni telefoniche. I presunti spacciatori si chiamavano in alcuni bar di Pietra Ligure. Tra loro parlavano di partite di «stoffa». Gli uomini del nucleo operativo, confrontate le cifre della merce, capirono che si trattava di eroina. Il 16 ottobre dello scorso anno intercettarono la telefonata che parlava di un appuntamento sull'autostrada Genova-Milano per la consegna di alcuni tagli di stoffa.

Auto con a bordo carabinieri in borghese raggiunsero Casei Gerola, dove all'autogrill ci sarebbe dovuto essere lo scambio della merce, mezzo chilo di eroina per 10 milioni di lire. All'autogrill vennero bloccati Melani, Drogo, Cetriolo.

Solo a tarda sera s'è iniziato l'interrogatorio dei testi e degli imputati. Il processo è stato aggiornato a giovedì. Dovranno parlare i testimoni, poi sarà la volta del pubblico ministero Maria Teresa Camelı.

g. p. c.

E' stato salvato con una lettiga dei vigili del fuoco

Mancano ambulanze a Savona e un uomo rischia di morire

SAVONA — Non ci sono attuati per le ambulanze e un uomo ha rischiato di essere abbandonato in aperta campagna, dove è stato colto da malore. Sono stati i vigili del fuoco con la propria lettiga, a risolvere la situazione.

Lorenzo Foresti, 50 anni, Savona, via Ruscia, ieri mattina è uscito di casa di buon'ora per una battuta di caccia. Intorno alle 8 è stato colto da malore, si è accasciato esanime vicino ad un ruscello che scorre a poche decine di metri da un'azienda in via Degasseria. Una donna che abita poco distante lo ha visto immobile e ha dato l'allarme.

Alle 12,20 le prime, infruttuose chiamate alle pubbliche assistenze. I vigili del fuoco, hanno dovuto trasportare a braccia (un'ora di cammino in zone impervie) l'uomo, che è stato ricoverato al pronto soccorso. Le sue condizioni sono gravi. E' rimasto per più di quattro ore senza soccorsi. (m. ma.)

Incendio a Stella

STELLA S. MARTINO — Incendio, ieri [illegible], nel [illegible] di Stella, vicino ad alcune abitazioni. E' intervenuta una squadra di vigili del fuoco che ha domato il vasto rogo solo dopo molte ore di lavoro. Il pericolo per le case, è stato così scongiurato. I danni sul piano ecologico sono invece rilevanti.

Pochi minuti dopo che il primo incendio è stato finalmente spento, ne è nato un altro in frazione Alpicella. Sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, anche gli uomini della guardia forestale di Savona. (m. ma.)

Il fuoco negli alberghi

SAVONA — La Camera di commercio, d'intesa col comando provinciale dei vigili del fuoco, ha organizzato per domani un incontro con gli operatori del settore turistico allo scopo di favorire la prevenzione degli incendi.

L'appuntamento è per le ore 17 a palazzo Lamba Doria, sede della Camera di commercio. Quasi un centinaio di titolari di aziende alberghiere hanno già aderito all'iniziativa.

L'ingegner Rolando Tonitilli comandante dei vigili del fuoco, tratterà il tema della prevenzione degli incendi, gli aspetti legislativi e tecnici, nonché le fonti di rischio e di incendio nelle attività alberghiere. Il geometra Michele Costantini vice comandante, si soffermerà sulle specifiche tecniche. (l. b.)

Elezioni alla Croce bianca

FINALE LIGURE — Tempo di elezioni e di resoconti per la Croce Bianca di Finale Ligure. Questa sera alle ore 21, nella sala militi della sede della Pubblica assistenza finalese, l'assemblea generale dei soci e dei militi si riunirà per l'approvazione del resoconto consuntivo, per la nomina della commissione elettorale e per presentare i nomi dei candidati.

Le elezioni quest'anno si terranno a gennaio. Il consiglio uscente, eletto nel 1982, è formato dal presidente Aldo Zanobbio, dal vice presidente Carlo Maffioletti, dal cassiere Marcello Calcagno e dal segretario Carlo Oddone. (e. d.)

Biginato all'ospedale

ALASSIO — Mauro Biginato, l'invalido civile di 46 anni, residente in via Bollerino — noto per le sue polemiche con il Comune che da 15 anni gli nega l'autorizzazione per poter gestire un chiosco sulla passeggiata a mare — è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Imperia.

Biginato è stato colto da malore venerdì pomeriggio mentre era nei pressi dei magazzini Standa. Soccorso e trasportato da un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale alassino, se ne decideva il ricovero ad Imperia per una forma di paralisi che ha colpito il venditore ambulante nella parte inferiore del corpo. (r. sr.)

La Coldiretti di Imperia ha indetto un'assemblea per preparare la protesta

Gli agricoltori del Ponente decisi «Ci faremo sentire anche ad Atene»

SANREMO — La protesta degli agricoltori del Ponente arriva a Roma, e prosegue poi anche per Atene dove, domenica prossima, è in programma il «vertice europeo» tra i capi di Stato e di governo dei Paesi della Cee. Dall'assemblea, che la federazione provinciale di Imperia dei Coltivatori diretti ha tenuto all'hotel Mediterranée di Sanremo, è scaturita una ferma posizione di protesta contro la politica agricola comunitaria, accusata di danneggiare in particolare floricoltura e olivicoltura.

La mozione varata al termine dei lavori, sarà presentata al governo dal prefetto Alessandrini, e sarà fatta pervenire pure alla commissione Agricoltura del Parlamento. Ma le espressioni di malcontento non si arresteranno qui. Una delegazione di nove rappresentanti della Coldiretti imperiese infatti, partirà sabato sera in aereo da Milano, per partecipare all'importante meeting greco, a manifestare direttamente il proprio dissenso.

Alla tavola rotonda, allestita per introdurre l'assemblea, erano presenti un deputato dc, l'onorevole Alessandro Scajola, l'assessore all'Agricoltura della provincia, Raimondo, il direttore della Camera di commercio di Imperia Orazio Sappa, un funzionario dell'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero, Bianchi e il presidente dell'Ucflor, la cooperativa che gestisce il mercato dei fiori di Sanremo, Dario Stella, oltre ad alcuni sindaci dei centri maggiormente interessati dall'attività olivicola e floricola.

Come era nelle previsioni, è stato un dibattito molto acceso. «Non si può accettare che le proposte dell'esecutivo di Bruxelles vengano accolte ad Atene, perché farebbero perdere all'agricoltura italiana, e di conseguenza anche a noi, trentamila miliardi nei prossimi cinque anni», commenta Aldo Amadeo, presidente provinciale della Coldiretti.

Secondo i coltivatori liguri, gli orientamenti della Cee «non migliorano in nessun caso la politica agricola comunitaria, ed hanno riflessi negativi sulle produzioni olivicole e floricole». Una decisione, precisa l'ordine del giorno, «che avrà un impatto molto negativo sia sui redditi dei produttori, sia nell'occupazione in molti importanti settori dell'economia».

Da Imperia si invita pertanto il nostro governo ad impegnarsi in via preliminare «per un aumento delle risorse proprie della Cee per finanziare l'allargamento anche a Spagna e Portogallo», e a respingere le intenzioni della Comunità, «perché penalizzerebbero l'agricoltura italiana».

Ma il documento si addentra anche nelle misure che più da vicino interessano la zona imperiese. Spiega ancora Amadeo: «Chiediamo l'adozione di una politica restrittiva per l'importazione dei sostituti dei cereali e dei prodotti oleoginosi, e l'attuazione di interventi globali nel settore delle materie grasse, che tutelino l'olio d'oliva. Sollecitiamo inoltre l'istituzione di uffici di prodotto per sorvegliare e controllare l'andamento dei mercati interni, con particolare attenzione al settore floroortofrutticolo».

s. d.

L'incidente al bivio per Montalto

Cade dalla moto: grave un giovane di Molini

MOLINI DI TRIORA — Un giovane di 21 anni è ricoverato in coma profondo all'ospedale San Martino di Genova, per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto l'altra notte sulla statale che risale la Valle Argentina.

Si chiama Bruno Mura, 21 anni, abitante a Molini di Triora in via Nuova, muratore. Ancora oscura la dinamica, sulla quale stanno indagando i carabinieri.

Il ragazzo era a bordo di una Vespa e stava facendo ritorno a casa, dopo aver trascorso la serata di domenica con alcuni amici. Verso l'una, giunto all'altezza del bivio per Montalto, ha perso il controllo dello scooter ed è finito prima contro il muro a monte della strada, quindi è stato sbalzato sull'asfalto, dopo un volo di una decina di metri. Ha battuto con violenza il capo per terra, ed è rimasto riverso senza conoscenza sulla carreggiata. L'allarme è stato dato qualche minuto dopo da un'automobilista, che ha avvertito la Croce verde di Arma di Taggia.

Bruno Mura è stato dapprima trasportato all'ospedale di Bussana, dove i medici gli hanno rilevato un trauma cranico, quindi trasferito al reparto rianimazione di Sanremo e infine a Genova.

I medici stanno tentando con ogni mezzo di salvarlo, ma le sue condizioni sono disperate.

c. d.

Sarà promossa una raccolta di firme

Il pci di Imperia «Basta coi ticket»

IMPERIA — Una raccolta di firme, estesa a tutta la Liguria, per la soppressione di ogni forma di ticket sui medicinali e una nuova richiesta per ripristinare l'assistenza diretta. Sono alcune fra le iniziative annunciate dal pci nel settore della Sanità.

Oggi, a Imperia, è in programma la riunione dell'Assemblea dell'Usl. Secondo i comunisti, il quadro clinico dell'Unità sanitaria locale n. 3 è «grave». Spiega il dott. Franco Bonello capogruppo nell'assemblea Usl: «*Le cause sono da ricercare in una serie di inadempienze e iniziative sbagliate prese dal governo, dalla Regione e dai responsabili della nostra Usl*».

Aggiunge Bonello: «*Considerando la spesa sanitaria come qualcosa da comprimere a piacimento, quasi si trattasse di un bene voluttuario, il governo commette un errore gravissimo*». Il pci giudica «molto gravi» anche le responsabilità della Regione: «*Su importanti provvedimenti, quali il piano sanitario regionale, quello ospedaliero e il prontuario farmaceutico, si registrano gravi inadempienze*».

Sotto accusa anche la circolare inviata a tutte le Usl, con l'invito a passare all'assistenza indiretta per i farmaci della fascia B. «*Una vicenda* — aggiunge Massimo Rocchi, responsabile del settore Sanità — *che presenta seri dubbi di legittimità: non garantisce a tutti l'assistenza gratuita e non fornisce complete assicurazioni circa il rimborso delle spese anticipate*».

Secondo Rocchi, «*il provvedimento rientra nella linea di ambiguità che contraddistingue la Regione in materia di sanità. Un altro esempio è legato alla questione dei finanziamenti: si approvano bilanci di un certo importo, 46 miliardi per Imperia, e poi si dice che le spese debbono restare nei limiti di quanto erogato, 41 miliardi per l'Usl 3, con conseguenze facilmente immaginabili*».

Interviene anche Nicola Burico, membro del comitato di gestione: «*L'assistenza diretta dev'essere ripristinata. Nella variazione di bilancio proponiamo che venga "sfondato" il tetto dei 41 miliardi, come hanno già fatto diverse Usl. Tutto questo* — conclude Burico — *per garantire l'assistenza farmaceutica e gli altri servizi*».

m. f.

A Genova è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Freccero

di anni 37

Profondamente addolorati i genitori ne danno l'annuncio. [illegible] — Savona, 29 novembre 1983

Brusca svolta nelle trattative a Novara tra azienda e sindacato

Scatta la procedura di licenziamento per 162 dipendenti del «De Agostini»

Il provvedimento riguarda subito 143 operai e 19 impiegati - Assemblea aperta con le forze politiche e gli amministratori della città - Il sindaco Riviera ha garantito un intervento di mediazione tra le parti

NOVARA — In mattinata i lavoratori e le forze politiche e sociali della città si riuniscono in assemblea aperta per discutere i problemi del «De Agostini» dove 260 lavoratori sono minacciati di licenziamento. Nel pomeriggio la direzione delle «Officine Grafiche» da mandato all'Associazione industriali di avviare la procedura di licenziamento di 162 dipendenti: 143 operai e 19 impiegati.

La risposta, a quanti si sforzavano di riaprire un dialogo fra azienda e sindacato, dopo la rottura del 17 novembre scorso, è stata immediata: «La direzione aziendale, non essendosi verificati sviluppi positivi e non potendo consentire che una situazione di stallo impedisce nei fatti l'avvio del piano dal quale dipende il risanamento aziendale — afferma l'amministratore unico dottor Silvano Boroli — si è trovata costretta a chiedere alla propria associazione sindacale di avviare la procedura per la riduzione di personale». La notizia era nell'aria già ieri mattina in assemblea.

Il problema «De Agostini» adesso esce dall'ambito ristretto dell'istituto per interessare da vicino le forze politiche e sociali della città coinvolgendo le istituzioni. Un impegno in questo senso è emerso dall'affollata assemblea aperta organizzata ieri mattina con l'intervento di rappresentanti dei maggiori partiti, delle tre confederazioni sindacali, del sindaco Armando Riviera con [illegible] Sguazzini e altri consiglieri comunali e dei parlamentari on. Ferruccio Danini (pci) e sen. Maurizio Pagani (psdi) con il consigliere regionale Elettra Cernetti (psi).

E' toccato a Marco Danini, del consiglio di fabbrica, riassumere i contenuti del piano di ristrutturazione presentato dall'azienda che prevede investimenti per 15 miliardi, nei prossimi tre anni, accompagnati però da un taglio occupazionale di 260 unità (160 lavoratori dovranno lasciare le «Officine grafiche» a breve scadenza e altri entro l'anno prossimo), come dire ridurre di un terzo l'occupazione al «De Agostini».

Azienda e sindacato, dopo un approfondito esame dei problemi, che tutti riconoscono esistere nel settore grafico, sono giunti alla rottura delle trattative perché il sindacato non poteva accettare un così drastico ridimensionamento dei livelli occupazionali. Questo, pur condividendo gli obiettivi aziendali di recupero di efficienza, produttività e competitività.

Il sindacato proponeva, in alternativa, un intervento in due tempi: inizialmente con il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a rotazione utilizzando i prepensionamenti eppoi, in una seconda fase, quando si saranno definiti i reali recuperi, con un diverso sfruttamento degli impianti, e si potranno più realisticamente prevedere le necessità future, una [illegible] degli orari di lavoro con la possibilità di ricorrere al lavoro «part-time», all'applicazione dei contratti di solidarietà con interventi sulla organizzazione del lavoro e la riqualificazione del personale. «*Un metodo di contrattazione e di confronto* — ha ammesso Marco Danini — *che ci avrebbe portato comunque a pagare un prezzo elevato dal punto di vista occupazionale. Di ciò eravamo consapevoli. L'azienda però si è dichiarata irremovibile sulle sue posizioni. Non possiamo discutere una ristrutturazione in presenza dei licenziamenti. Da qui è scaturita la scelta obbligata della lotta. A questo punto però è indispensabile ripristinare le condizioni per riprendere la trattativa*».

La strada, secondo il sindacato, è una sola: il ritiro della proposta di licenziamento.

Il sindaco Riviera ha garantito da parte dell'amministrazione un intervento di mediazione «*per creare i presupposti di una ripresa delle trattative anche se in questo senso un segnale positivo deve venire proprio dall'azienda*».

Secondo l'on. Ferruccio Danini l'atteggiamento intransigente della direzione è di tipo politico «*perché mira a dividere i lavoratori liquidando le loro conquiste con i licenziamenti di massa*»: un'analisi questa condivisa anche da Vincenzo Scudiere della Cgil. La necessità di affrontare la situazione «*con uno spirito nuovo, con molta chiarezza e coraggio perché difendendo il 'De Agostini' si difende un valore emblematico della città*» è stata sottolineata anche dal sen. Pagani.

Renato Ambiel

A Verbania il Comune occupato dagli operai della Montefibre

VERBANIA — Il palazzo del Comune è stato presidiato ieri dalle 10 . 16 da gruppi di operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina. La manifestazione, predisposta dalla Federazione sindacale unitaria di zona e dall'esecutivo di fabbrica della Montefibre voleva essere un'altra forma di pressione in vista dell'incontro di venerdì sera con il ministro Altissimo sul problema della chiusura dello stabilimento di Verbania della Società Italiana Nylon.

Oggi il programma prevede invece il presidio per l'intera giornata di Villa San Remigio, sede del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola. Domani sarà la volta della sede dell'Unione Industriali. A Palazzo di Città ieri c'è stata una lunga assemblea a cui hanno aderito anche i dipendenti del Comune scesi in sciopero di solidarietà.

Tra gli interventi anche quello di Piero Sandonnini, consigliere comunale per il partito liberale e un tempo direttore dello stabilimento Montefibre.

Ha annunciato che sarà anche lui a Roma venerdì per testimoniare al ministro Altissimo la vitalità della fabbrica verbanese e dell'alto livello tecnico delle maestranze. Continua intanto l'iter giudiziario per le manifestazioni fatte dagli operai della Montefibre e della Cartiera nelle scorse settimane e per le quali la procura della Repubblica ha emesso una serie di comunicazioni giudiziarie ipotizzando i reati di blocco stradale, ferroviario

Per oggi e domani mattina sono stati convocati nell'ufficio del procuratore capo Pietro Sechi, per essere interrogati, una trentina tra dirigenti sindacali, delegati di fabbrica, amministratori comunali e operai.

a. c.

Davanti alla moglie e alle figlie a Borgomanero

L'industriale Dino Guidetti morto per infarto a 48 anni

BORGOMANERO — L'Associazione Calcio Borgomanero è in lutto per la morte improvvisa del vicepresidente Dino Guidetti, 48 anni, industriale, considerato il maggiore animatore del sodalizio rossoblù e conosciuto presso tutte le società del campionato ligure-piemontese di Eccellenza.

Guidetti è deceduto poco prima delle 17 di domenica nella sua abitazione di via Rossignoli, stroncato da probabile infarto. Colto dal malore, si è accasciato davanti agli occhi della moglie Angela Longhi, delle figlie Daniela ed Emanuela, e del fratello Leandro, che hanno cercato invano di soccorrerlo.

Dino Guidetti

Il vicepresidente del Borgo soffriva da qualche tempo di disturbi alle coronarie, per cui avrebbe dovuto essere operato prossimamente in una clinica di Verona dal professor Besa. Malgrado le cattive condizioni di salute, Guidetti non aveva tuttavia cessato di interessarsi della squadra dai colori rossoblù che rappresentava la sua passione.

Ancora sabato sera, e poi di nuovo alle 11 di domenica mattina, poche ore prima di morire, aveva telefonato all'Hotel Montenotte di Cairo, dove alloggiava la sua squadra, per assicurarsi che tutto andasse bene, che ai giocatori fosse assicurato ogni conforto.

f. m.

Luciana Celada, 23 anni, tra le vittime della sciagura di Madrid

Era di Cannobio la giovane sposa morta sul «Jumbo» con il marito

Si era trasferita da poco a Milano ma tornava tutti i fine settimana sul Lago Maggiore - La famiglia è molto conosciuta nella zona - Nella cittadina vivono gli zii

Luciana Celada, la giovane sposa nata a Cannobio

CANNOBIO — Profonda impressione nella cittadina per la tragica morte di Luciana Celada, 23 anni, una delle 180 vittime (23 italiane), della sciagura aerea di Madrid.

La giovane era originaria del borgo verbanese. Viaggiava sul jumbo delle linee aeree colombiane schiantatosi nella notte tra sabato e domenica alle porte della capitale spagnola.

Con lei c'era il marito Dante Minari, di Bollate (Milano), dove la coppia abitava dopo il matrimonio avvenuto soltanto un mese fa.

Luciana e Dante stavano andando in viaggio di nozze, in Sudamerica. Infatti la luna di miele era stata rinviata per un corso che il marito, vigile del fuoco, aveva dovuto sostenere a Roma.

Luciana Celada lavorava come infermiera diplomata al reparto ortopedico dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Nella capitale lombarda si era trasferita con i genitori alcuni anni fa quando il padre Giuseppe e la madre Lisetta Gallina avevano trovato lavoro come custodi del liceo Alessandro Volta. La famiglia è composta anche dalla sorella Lidia e dal fratello Bruno, più giovani di Luciana, tutti e due studenti.

A Cannobio (nella casa paterna in via Rampadone), Luciana Celada tornava molto spesso, non solo per le ferie ma anche nei weekend.

Anche dopo le nozze era venuta in paese con il marito. In via Rampadone vivono anche i nonni, gli zii e i cugini. I Celada sono una famiglia cannobiese molto nota in tutta la zona.

«*Luciana e Dante* — dicono i parenti — *erano felici e sognavano questo viaggio oltre oceano come un'esperienza bellissima e irripetibile. Era la prima volta che compivano una vacanza in paesi lontani*».

La tragedia si è abbattuta fulminea e inattesa anche su tutti i parenti cannobiesi. I genitori di Luciana sono già partiti per la Spagna per riconoscere la salma. Da Cannobio gli zii sono andati a Milano per essere vicini ai fratelli.

Teresio Valsesia

L'omicidio avvenuto sabato sera alla periferia del capoluogo lomellino

Il camionista finito con un colpo al viso La «'ndrangheta» è arrivata a Vigevano?

VIGEVANO — A tre giorni di distanza dall'omicidio dell'autotrasportatore Domenico Galimi, 40 anni, originario di Rosarnico (Reggio Calabria), con alcuni precedenti penali, abitante in città in via Ada Negri 11, le indagini non hanno compiuto passi rilevanti.

E' stato un delitto che si presta a tutte le ipotesi. C'è quella passionale — anche se la moglie dell'ucciso Antonina Borcillo, 38 anni, tre figli, e i fratelli della vittima non hanno lasciato trasparire dissensi familiari — e l'altra di traffici illeciti. Il passato del Galimi infatti è oscuro. Dopo essere stato condannato tre anni fa dal tribunale per detenzione abusiva di un'arma a nove mesi di reclusione, la squadra di polizia giudiziaria del commissariato ha trovato sull'auto della vittima una pistola Bernardelli calibro 7,65 di provenienza furtiva. L'arma era stata rubata nell'agosto dell'anno scorso dall'abitazione dell'avvocato Italo Maggioni, ora assessore comunale. Nel caricatore c'erano ancora tutti i sette proiettili mentre altri due sono stati recuperati in un altro caricatore che il Galimi custodiva a casa, in cantina, dentro un sacchetto di plastica.

Ecco quindi prendere corpo anche l'ipotesi che l'autotrasportatore sia stato probabilmente giustiziato sabato sera da qualcuno col quale aveva «lavorato». Il Galimi quando, dopo cena, aveva lasciato il proprio alloggio aveva detto alla moglie che sarebbe andato ad un appuntamento ma sarebbe poi rientrato. Era apparentemente tranquillo e aveva indossato un abito elegante. Quello dell'eleganza era il suo hobby.

Sulla sua auto di grossa cilindrata — una Renault Fuego 2000 di cilindrata, 16 milioni di valore — gli inquirenti hanno trovato le chiavi nel cruscotto e nessun segno di colluttazione.

Il Galimi è stato rinvenuto supino con due fori fra la scapola sinistra e il centro schiena e uno allo zigomo sinistro ad una quindicina di metri di distanza dalla sua Fuego. E' stato finito con l'ultimo colpo al viso quando era disteso sull'asfalto secondo un rituale in uso tra la malavita mafiosa della «'ndrangheta».

gc. r.

Domenico Galini

Sciagura sulla provinciale Biandrate-Carpignano

Donna morta grave il marito nello scontro fra due auto

NOVARA — Nello scontro frontale tra due auto, avvenuto sulla provinciale Biandrate-Carpignano, nel territorio del Comune di Mandello Vitta, è morta una casalinga di Trivero. Gravemente feriti anche il marito, ricoverato all'ospedale di Novara, come pure uno dei quattro giovani che si trovavano a bordo dell'altra auto.

La vittima è Clene Vandano, 58 anni, abitava alla frazione Pramorisio di Trivero (Vc) con il marito Luigi Loro Pilone, 57 anni, agente dell'assicurazione «Venezia».

I due coniugi viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» da Biandrate verso Carpignano quando, in prossimità di una curva, per cause che la polizia stradale di Novara sta ancora accertando, l'utilitaria si è scontrata con una «Citroen DS» alla cui guida si trovava Stefano Magni, vent'anni, di Vicolungo, che aveva al suo fianco la sorella Elena, di diciassette anni. Entrambi sono rimasti illesi. Sul sedile posteriore della «Citroen» trovavano posto invece Cinzia Polato, 19 anni, pure lei di Vicolungo, che guarirà in 40 giorni per una serie di ferite e Luca Andreotti, ventunenne di Novara via Madonnina 22 il quale se la caverà in sette giorni.

Grosso furto alla Coop di Villadossola

VILLADOSSOLA — Per la seconda volta nel giro di pochi mesi la Coop di Villadossola è stata presa di mira dai ladri. Questa volta il bottino è stato di 28 milioni in contanti.

I ladri sono entrati nel supermercato attraverso una finestra che dà sulla massicciata della ferrovia. Hanno raggiunto gli uffici della direzione e hanno scassinato la casseforte, portando via tutto il contante (l'incasso di un paio di giorni) che vi era custodito.

Vincenzo e Rocco Galbani si uniscono al dolore di Angela, Daniela e Emanuela per l'improvvisa scomparsa del caro

Dino Guidetti

— Novara, 27 novembre 1983.

Claudio e Franca Bertelli sono vicini alla famiglia Guidetti per l'improvvisa perdita del loro caro DINO.

Gino e Riccarda Jacometti con le figlie Francesca e Maria partecipano al lutto della famiglia Guidetti per la scomparsa del caro amico DINO.

— Borgomanero, 28 novembre 1983.

Il Collegio Sindacale della Gigletta Spa partecipa al lutto delle famiglie Guidetti per l'immatura scomparsa del signor

Dino Guidetti

amministratore della società

— Borgomanero, 28 novembre 1983.

Partecipano al lutto:
Enrico Orlandi
Giovanni Negri
Giorgio Olarie
Giuseppe Barbieri

1982 — 1983

Franco Checchi

Nel primo anniversario della Tua scomparsa sei ancora viva nei nostri cuori come esempio di uomo, padre, amico, fratello. Ricordandoti sempre gli tutti tuoi cari.

AZZURRI E ROSSONERI DELLA C2 RECRIMINANO SULLE OCCASIONI PERSE

Che fatica vincere per il Novara l'Omegna vicino alla zona rischio

NOVARA — Per come si erano messe le cose (in vantaggio di due gol dopo mezz'ora di gioco) quella con l'Ospitaletto era una partita, una vittoria, da condurre in porto tranquillamente. Il Novara invece ha rischiato di lasciare un punto all'avversario perché ha giocato con il costante affanno di essere raggiunto, così com'è puntualmente avvenuto.

«Non ci fosse stato San Mazuero proprio in extremis saremmo qui a recriminare per l'ennesima occasione perduta — ammetteva il presidente Tarantola —. *Dopo l'espulsione del difensore ospite siamo andati letteralmente "in bambola" passando dal marcamento a uomo alla zona. Nel primo tempo però ci è stato negato un rigore clamoroso. L'arbitro non deve aver visto che il difensore si è salvato con una mano su quella conclusione di Musiello a colpo sicuro».*

La frase (e il dubbio) restano nell'aria anche perché il Novara ha poi vinto e «*tutto è bene quel che finisce bene*» ammette Massei per non addentrarsi più di tanto nell'analisi tecnica della partita. L'allenatore ha convenuto però che nella ripresa «*i ragazzi si sono lasciati prendere dal panico e così l'Ospitaletto è arrivato a pareggiare*».

Non crede Massei che questo comportamento sia sintomo di immaturità o quantomeno di carenza di personalità in una squadra che pure ha obiettivi ambiziosi? «*Ci è mancata l'esperienza che Roni sa garantire in mezzo al campo. C'è poi il problema delle "punte" che hanno bisogno di andare a rete per sbloccarsi. Prendete Musiello, se non fa quel gol, a porta vuota... non segna più. Sono soddisfatto invece per Maruzzo e Mazuero che adesso si rinfrancheranno. Debbo ammettere però che siamo troppo ingenui*».

Massei ha parole d'elogio anche per Zardi, l'autore della prima rete e autore di una

Novara. Zardi apre le marcature contro l'Ospitaletto

buona prestazione. «*Però il ragazzo è ancora un fifone. Ha chiesto il cambio per una vescica. A vent'anni, quando si presentano certe occasioni, occorre sfruttarle appieno. Stesso discorso vale per Ferraris: dopo dieci minuti che era in campo non correva più*».

Maruzzo, al suo primo gol in campionato, è stato di parola. Quando gli rimproveravano di non battere le punizioni dal limite, che sono una sua specialità, aveva annunciato: «*E' vero, mi manca un po' di personalità*». Così domenica, si è impossessato del pallone, l'ha sistemato personalmente a terra e ha battuto di sinistro. «*A fil di palo, dove avevo visto che c'era giusto lo spazio* — dice. *Il gol è molto importante per me perché mi sblocca psicologicamente. Adesso ho chiarito anche la mia posizione in campo con l'allenatore e sono tornato nel mio ruolo più naturale di mezz'ala. Penso proprio che sia venuto il mio momento*».

Un momento magico ha vissuto domenica anche Mazuero dopo gli episodi poco edificanti di tre settimane fa. I tifosi l'hanno applaudito e lui li ha ripagati con il gol partita.

r. amb.

I ragazzi di Siegel hanno palesato la mancanza di un vero stoccatore - Elogi per Tassiero

OMEGNA — Dopo una vittoria e 4 pareggi esterni è arrivata anche la sconfitta sul terreno amico per l'Omegna che ha perso di fronte ad una diretta concorrente nella corsa alla salvezza, la Biellese.

Gli ospiti sono apparsi più squadra dei rossoneri che oltretutto hanno patito l'assenza di Vitillo e la leggerezza di molti elementi in difficoltà sul terreno reso pesante dalla pioggia. Incassato il primo gol in modo banale, la squadra ha poi saputo reagire solo sul piano della volontà, lamentando ancora una volta la mancanza di un vero stoccatore in area di rigore.

Neppure l'inserimento di Masutti nella ripresa ha mutato l'andamento di un incontro forse già deciso sul finire del primo tempo quando un'incertezza della difesa ha consentito alla Biellese di portarsi in vantaggio. L'unico ad avere meritato gli elogi della tifoseria è stato Tassiero che, insieme a Vignati e Gatto, ha portato qualche pericolo alla porta di Brevi: «*Ci è andata male* — ha detto al termine Tassiero — *siamo scesi in campo con l'intenzione di dare una vittoria ai tifosi ed invece siamo usciti dal terreno di gioco a mani vuote; forse se avessimo rischiato di meno avremmo ottenuto almeno un altro pareggio. La mia prestazione personale* — ha aggiunto — *può anche essere positiva, ma penso che si perde e si vince in 11, è il risultato quello che conta. Speriamo di rifarci nella prossima occasione*».

In effetti la sconfitta inguaia non poco i rossoneri che ora sono abbastanza vicini alla zona pericolosa di classifica e domenica prossima saranno di scena a Mantova. La sconfitta contro la Biellese pone poi i cusiani in posizione di svantaggio rispetto alle concorrenti nella lotta alla salvezza, poiché alla fine conteranno prima di tutto i risultati degli scontri diretti.

Sull'altro fronte la Biellese si è trasformata rispetto alla squadra di Coppa Italia, sono arrivati nuovi elementi ed è cambiata anche la guida tecnica, con un Bodi in panchina che è riuscito a trasmettere alla squadra grinta e determinazione. Tutti elementi che, uniti ad una prestanza fisica superiore, hanno permesso ai lanieri di espugnare il Liberazione.

a. m.

Verbania — Un corso pratico di sci tenuto da maestri della Fisi (8 lezioni previste) viene organizzato dallo Sci Club Verbania. Inizio l'8 gennaio. Informazioni alla sede, presso la Famiglia Studenti, via Franzosini 14, Intra.

ECCELLENZA Perdono le ex grandi, un pareggio in casa del Mezzomerico

Borgo e Trecate: continuano le sconfitte diventa sempre più triste la classifica

BORGOMANERO — Ancora una sconfitta per i rossoblù, ancorati sempre al fondo della classifica, da dove non riescono a disincagliarsi.

Per l'allenatore Lino Nobili è il settimo insuccesso in undici partite, e domenica sera si parlava di nuovo delle sue dimissioni: ma il lutto che ha colpito il Borgomanero per la morte del vicepresidente Guidetti ha messo poi a tacere ogni polemica.

La situazione della squadra, penultima in classifica con alle spalle solo il modesto Mezzomerico, che comunque è riuscito a rosicchiare un punto ai rossoblù, si va facendo ogni domenica sempre più grave: le precedenti sconfitte avrebbero dovuto indurre la società ad assumere provvedimenti radicali che, a quanto pare, non ci sono stati. E i risultati si vedono.

A Cairo Montenotte, tuttavia, il Borgo ha disputato una buona partita, andando in vantaggio per primo con Lequio e finendo battuto solo su rigore, mentre un atterramento di Lupone nell'area ligure sull'1 a 1 era passato inosservato.

L'incontro è poi terminato con i borgomaneresi all'attacco (palo di Oranaglia al 90').

f. a.

TRECATE — Ancora una sconfitta per i biancorossi e ancora una resa anticipata e senza reazione. A Vercelli un infortunio del portiere Casarotto al 7' aveva subito aperto le porte del successo alla squadra di casa, ma c'era da aspettarsi una reazione da parte del Trecate che, invece, ha continuato a giocare come nelle gare di allenamento contro i ragazzi del vivaio.

Se si eccettuano i difensori Bartezzaghi, Castiglioni, Purtelli e Marino, la prestazione di tutti gli altri biancorossi è da criticare, e non tanto sotto il profilo tecnico quanto nell'impegno. Qualche spunto elegante a centrocampo ha fatto piovere elogi da parte dei vercellesi, ma gli elogi non portano punti, e sono questi ultimi che servono con urgenza al Trecate, scivolato ormai in piena zona retrocessione.

Sulla necessità di «voltare pagina» sono ormai tutti d'accordo. L'importante è però decidersi a farlo e senza perdere altro tempo. Non si vince più da due mesi (3 punti in 8 gare) e per trarsi d'impaccio servirebbero almeno 5 punti nelle prossime tre gare: Acqui domenica, Aosta probabilmente giovedì 8 dicembre (tutte e due in casa) e Orbassano, in trasferta, domenica 11.

«Ma per vincere bisogna segnare, magari spostando Beppe Ticozzelli in avanti invece di farlo giocare a centrocampo come è successo a Vercelli».

m. s.

MEZZOMERICO — Il pareggio con l'Ivrea non ha soddisfatto dirigenti e tifosi dai colori biancoazzurri. «*Con una squadra senza Di Lernia* — commentano a Mezzomerico — *si doveva vincere*».

Sono tutti d'accordo nel ritenere quello del pareggio un'occasione mancata: l'Ivrea non doveva tornarsene a casa con un punto perché alla distanza è tra le possibili avversarie dirette del Mezzomerico nella retrocessione.

L'ingenuità nel non saper disporre un'idonea barriera è una lagnanza che i tifosi hanno ricordato alla fine dell'incontro: almeno sei gol sono stati presi in circostanze analoghe.

La squadra ha avuto almeno cinque palle buone con Brena, Terroni, Calloni, Fabio Leonardi e Beccaria nella prima frazione di gara; invece si è trovata a dover giocare in salita.

Gli elogi sono stati fatti a Claudio Beccaria per l'impegno profuso nella disperata ricerca del pareggio.

u. g.

Promozione

11ª giornata

Partita	Risultato
Arona-Gattinara	0-1
Borgosesia-Pro Candelo	3-0
Castelletto-Oleggio	1-2
Cossatese-Grignasco	1-1
Gozzano-Indy Gravellona	2-1
Romagnano-I. Borgoticino	0-1
Juve Domo-Verbania	1-0
Stresa-Villadossola	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgos.	16	11	6	4	1	16	4
Grignasco	15	11	6	3	2	16	10
J. Domo	14	11	6	2	3	18	6
Castell.	14	11	4	6	1	11	5
Verbania	14	11	6	2	3	13	8
Cossatese	13	11	5	3	3	12	10
I. Borg.	12	11	5	2	4	15	7
Oleggio	11	11	3	5	3	8	9
Villadoss.	10	11	3	4	4	13	17
Stresa	9	11	3	3	5	11	13
Gattinara	9	11	2	5	4	11	10
Arona	9	11	2	5	4	8	15
I. Grav.	8	11	3	2	6	12	17
Gozzano	8	11	3	2	6	10	19
Romagn.	6	11	2	2	7	8	16
P. Cand.	6	11	1	4	6	6	16

1ª Categoria

10ª giornata

Partita	Risultato
Baveno-Crevolese	3-1
Bellinzago-Suno	0-2
Cavaglio-Carpignano	0-0
Cerano-Sazzese	3-1
Meina-Crusinallo	3-1
Ju Cameri-Dormelletto	3-1
Farese-Galliate	1-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	14	10	5	4	1	15	8
Ju. Cam.	13	10	3	7	0	10	4
Carpign.	13	10	4	5	1	8	6
Crevolese	12	10	5	2	3	14	6
Dormell.	11	10	3	5	2	14	11
Cerano	11	10	3	5	2	13	10
Cavaglio	9	10	1	7	2	9	8
Meina	9	10	3	3	4	10	12
Baveno	9	10	2	5	3	8	11
Galliate	9	10	2	5	3	7	12
Bellinz.	8	10	3	2	5	9	9
Suno	8	10	2	4	4	11	15
Farese	8	10	2	4	4	15	18
Sazzese	6	10	1	4	5	8	14

2ª Categoria — Girone A

10ª giornata

Partita	Risultato
Gargallo-Briga	3-3
Cristinese-Mercurago	2-0
Intra-Fontanetese	2-0
Montecrest.-Domodoss.	1-1
Pievese-Fondotoce	rinv.
Ornavasso-Nebbiunese	0-1
Viscontea-Pralese	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Domod.	16	10	6	4	0	19	10
Nebbiun.	16	10	7	2	1	12	4
Cristin.	13	10	5	3	2	16	9
Montecr.	11	10	3	5	2	18	12
Intra	11	10	5	1	4	13	12
Gargallo	9	10	3	3	4	12	10
Ornav.	9	10	3	3	4	12	11
Fondot.	8	9	2	4	3	6	8
Mercur.	8	10	3	2	5	11	14
Pralese	8	10	2	4	4	10	10
Fontanet.	7	10	2	3	5	10	19
Briga	7	10	2	3	5	11	23
Pievese	6	9	2	2	5	8	8
Viscontea	5	10	1	3	6	8	14

2ª Categoria — Girone B

10ª giornata

Partita	Risultato
Borgolavezzaro-Voluntas	1-0
Romentin.-Casalbeltr.	0-0
Casalvolone-Pernatese	2-2
Maranese-Ghemmese	1-0
Olimpia-Granozzese	3-2
Vespolate-Pombiese	1-2
Varalpomb.-S. Martin.	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgolav.	16	10	7	2	1	13	5
Casalbel.	14	10	5	4	1	11	5
Roment.	13	9	6	1	2	13	8
Pombiese	13	10	5	3	2	12	8
Olimpia	12	10	5	2	3	10	12
Granozz.	11	10	5	1	4	14	12
Ghemm.	10	10	3	4	3	12	11
Casalvol.	10	9	3	4	2	10	11
Pernatese	8	10	2	4	4	12	13
S. Mart.	7	10	2	3	5	8	11
Voluntas	7	10	2	3	5	12	14
Maranese	7	10	3	1	6	7	11
Varalpom.	6	10	2	2	6	8	12
Vespolate	5	10	1	3	6	11	22

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Super esibizione porno 80.
COCCIA: riposo
ELDORADO: Staying alive.
VITTORIA: I ragazzi della 56ª Strada.
ARALDO: Classe 1984.
S. CUORE: Saranno famosi.

ARONA

LUX: film a luce rossa.
ROMA: Calde, sexy e scatenate.
MODERNO: Josephine paradiso erotico.

BORGOMANERO

MODERNO: Turbo Time.
NUOVO: Vieni [illegible] da me amore mio.

DOMODOSSOLA

CORSO: Eva e l'amore.
CINEUNO: Spettacolo di arte varia con Rocky.

OMEGNA

SOCIALE: Assassinio al cimitero etrusco.

TRECATE

VITTORIA: I piaceri del peccato.

VERBANIA

APOLLO: Baby blu.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Dolce selvaggio.
SOCIALE (Intra): Class.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I paladini, storie d'armi e d'amori.
ASTORIA: Flashdance.
CAGNONI: Orgasmo [illegible].
MARCONI: Triangolo erotico.

ALLE TV PRIVATE

RETE A

20.30 Film **Pepe** di Georges Sidney con S. Jones — Itinerario di uno stalliere messicano e del suo cavallo tra Las Vegas e Hollywood (1960)
22.20 Telefilm **Buck Rogers**

RETE 4

20.30 Film **Il fantasma del palcoscenico** di B. De Palma con P. Williams — Un moderno Faust vende l'anima al rock'n roll e muore con il rivale (1974)
22.20 Telefilm **Quincy**

TELECITY

20,25 Telefilm **Squadra speciale anticrimine**
23,10 Film **Il tunnel del terrore** di J. Lee Thompson con K. Ryan — Adolescente causa la morte di un coetaneo ed è vittima di un ricattatore (1952)

Dopo il pareggio strappato in trasferta sulla pista dei lodigiani

Hockey, il Novara è l'unico imbattuto

NOVARA — Sulla pista lodigiana gli azzurri del Pavesi Novara hanno conquistato il primo grosso successo della stagione: quello dell'imbattibilità. Con il pareggio strappato ai forti avversari, la formazione di Battistella è rimasta l'unica imbattuta dopo la sconfitta subita dal campioni d'Italia del Maglificio Anna di Vercelli a Pordenone, sconfitta che sta a dimostrare la vitalità di un campionato che si rivela ad ogni turno sempre più combattuto.

Ma torniamo agli azzurri e alla gara di Lodi che può essere presa come un «test» validissimo a tutti gli effetti per il valore degli avversari. I novaresi sono partiti benissimo andando subito in rete ma poi si sono trovati in svantaggio per 3 a 1 e qui si è vista la bontà della squadra che non solo ha saputo recuperare ma che è passata in vantaggio nella ripresa per 4 a 3. Forse l'unico errore è stato quello di voler difendere a tutti i costi il risultato ed è venuto così il quarto gol dell'ex di turno, Belli, a chiudere la gara sul 4 a 4.

«Posso essere soddisfatto del risultato — afferma Mino Battistella — ma non del gioco sinora svolto dalla squadra. Abbiamo ogni tanto dei "vuoti" inconcepibili che non devono più avvenire. Siamo una squadra giovane e quindi qualche svarione è permesso ma nulla di più».

La sesta giornata del massimo campionato ha visto la caduta dei campioni d'Italia a Pordenone e per i vercellesi è stata decisiva l'assenza dell'argentino Martinazzo. Faremmo torto ai compagni di squadra, però se ci fermassimo solo a questa constatazione anche se Martinazzo (come Coria per il Lodi) sono giocatori insostituibili.

I vercellesi sono stati raggiunti in testa al gruppo dai monzesi del Vergani che hanno vinto per 2 a 1 il derby con i «cugini» del Roller, mentre ha confermato le previsioni il Castiglione contro il Seregno.

Anche in coda c'è stato qualche movimento con cinque formazioni in soli due punti in dura lotta sin d'ora per evitare la retrocessione. Questi i risultati: Bassano - Follonica 2-2; Castiglione - Seregno 7-3; Lodi - Novara 4-4; Vergani Monza - Roller Monza 2-1; Pordenone - Vercelli 6-4; Corradini - Fortemarmi 6-0; Trissino - Modena 4-4.

Liliano Laurenzi

Il servizio riprenderà con una società per azioni

La Provincia sospende il noleggio dei pullman

L'ente non ha più l'autorizzazione della Regione per affittare i bus

VERCELLI — Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che la Provincia possa di nuovo noleggiare i pullman per i servizi di gran turismo sospesi tre settimane fa dal presidente Nereo Crosa.

Il Consiglio provinciale, convocato su proposta del gruppo comunista, ha dedicato l'intero pomeriggio di ieri alla discussione dell'argomento. Alla fine, anche il pci ha convenuto che la soluzione in un primo tempo prospettata di costituire una piccola s.p.a. «ad hoc» per gestire il servizio era di difficile attuazione.

Ha spiegato l'assessore ai Trasporti, Natale Picco: «Bisognerebbe — ha detto — assumere nuovo personale e comprare nuovi pullman, cosa che non è possibile utilizzare i nostri se non restituendo il finanziamento regionale che ha coperto, al settanta per cento, l'acquisto».

Dunque si dovrà — e tutto il Consiglio si è detto d'accordo — attendere la trasformazione complessiva della «Gestione diretta trasporti» in una società per azioni a capitale pubblico per poter ripristinare i noleggi.

E vediamo com'è sorto, in questi giorni, il problema. A sollevarlo è stato il consigliere missino Roberto Gilardi con una interrogazione al presidente. Gilardi si è rifatto all'articolo 57 del codice della strada che autorizza solo le aziende di natura privata a gestire i servizi di noleggio.

La «Gestione diretta» aveva potuto farlo ugualmente, dal '77 all'82 grazie ad una speciale autorizzazione regionale. Questi servizi comportavano un utile annuo superiore ai 200 milioni che permetteva, in parte, di coprire il deficit annuale dell'azienda, dall'uno ai due miliardi. In pratica, erano i pullman che la Provincia metteva a disposizione di gite scolastiche, di trasferte sportive, di carattere ricreativo e culturale.

All'inizio dell'83, la Regione non ha più rinnovato il permesso, tra la «Gestione diretta» ha deciso — dopo essersi consigliata con la presidenza della Provincia — di continuare ugualmente il servizio. Una scelta fondata su una recente sentenza del tribunale di Parma che ha dato ragione ad un'azienda pubblica accusata, appunto, di avere gestito i noleggi. «Anche il Tar del Piemonte e della Liguria — fanno notare in azienda — si sono recentemente pronunciati per il sì e si sa per certo che la riforma del codice della strada rivedrà l'articolo 57 proprio in questo senso».

La «Gestione diretta» ha dunque continuato a concedere pullman per il turismo, ma dopo l'interrogazione di Gilardi, la presidenza della Provincia ha fatto marcia indietro ordinando la sospensione del servizio.

Di qui la presa di posizione del pci che ha chiesto il Consiglio provinciale straordinario appunto per studiare il sistema di ricominciare coi noleggi. La proposta è quella di istituire una s.p.a. proprio per gestire questi pullman ma la soluzione appare problematica.

Forse sarebbe più agevole arrivare alla sospirata (da parte di tutti i partiti) trasformazione della «Gestione diretta trasporti» in una s.p.a. I vantaggi di questa operazione sarebbero evidenti. «Inizialmente — spiegano i dirigenti dell'azienda — la società per azioni a capitale pubblico potrebbe venire formata dalla Provincia e dai tre maggiori Comuni che si sono già detti d'accordo: Vercelli, Biella e Borgosesia. Gli altri potrebbero quindi associarsi o consorziarsi».

Enrico De Maria

Muore sull'auto contro trattore

LIVORNO FERRARIS — Un uomo di 58 anni è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla strada fra Bianzè e Livorno Ferraris. Si chiamava Giuseppe Grassino e abitava a Livorno in via Conti della Rocchetta.

Grassino viaggiava su una «Peugeot» guidata dal figlio Giorgio di 28 anni, pure residente a Livorno. Per cause da accertare, la vettura si è scontrata con un trattore di cui non è stato ancora accertato il nome del conducente.

Il giovane è uscito praticamente illeso dall'auto. (b. n.)

Stamane a Pavia

Un incontro per la «Voltri Sempione»

VERCELLI — Ancora interrogativi per il tratto vercellese della «Voltri-Sempione»: gli abitanti dei Comuni della provincia di Pavia, che gravitano però sul Vercellese, hanno chiesto un ricesame del tracciato. Questa mattina, a Pavia, il presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli, Nereo Crosa, il sindaco Ezio Robotti, il presidente della Camera di Commercio Marcello Rinaldi interverranno ad un incontro con gli amministratori pavesi ed i tecnici della Società autostrade. Tema della riunione, la realizzazione di un casello d'uscita, che serva pure i centri abitati della Lomellina.

La richiesta si aggiunge ora a quella già nota degli abitanti della riva sinistra della Sesia, che sono riusciti per ora a bloccare i lavori di costruzione dell'autostrada (il tratto Bianderate-Stroppiana) denunciando il pericolo che deriverebbe dalla realizzazione di un terrapieno. Anche il comune di Palestro (per la provincia di Pavia) ha aderito alla protesta: una sua frazione, infatti, è nella zona che dovrà essere attraversata dall'autostrada.

In sintesi, la richiesta dei centri della Lomellina è giustificata dal timore di essere esclusi dall'importante arteria.

d. ca.

La squallida vicenda è stata rievocata ieri in tribunale a Vercelli

Accettava la protezione del marito e dell'amico che minacciavano la gente con telefonate anonime

I due uomini condannati (due anni e 1 anno e 4 mesi) - Anche la donna sarà processata per le «chiamate»

VERCELLI — Il tribunale di Vercelli ha ricostruito ieri una vicenda di prostituzione e di telefonate anonime «punitive» che misero in allarme per mesi un intero paese. Sul banco degli imputati: Gianfranco Roncarolo, 34 anni, netturbino, abitante a Prarolo in via Marconi 14, condannato a due anni di reclusione per sfruttamento della prostituzione nei confronti della moglie, ma assolto dall'accusa di procurato allarme (cioè di aver fatto le telefonate anonime) e Giovanni Vercellone, 28 anni, abitante a Livorno Ferraris in corso Marconi 39, condannato ad un anno e quattro mesi per favoreggiamento della prostituzione e per essere l'autore delle telefonate.

Maria Luisa Mascaro, 28 anni, di Prarolo, moglie del Roncarolo, sarà processata a parte per la vicenda delle telefonate. Nel processo di ieri mattina è stata sentita solo come teste.

Fra ritrattazioni, reticenze e rivelazioni, il quadro che è emerso in udienza è abbastanza vicino a quello ricostruito dall'accusa: una donna che si prostituisce, favorita in qualche modo dal marito e da un altro uomo. Un paese che viene «punito» per le chiacchiere su questi fatti chiedendo l'intervento dei vigili fuoco, ambulanze, carri funebri a casa dei «nemici», per conto dei quali venivano anche effettuate ogni tipo di ordinazioni per posta.

Sia Roncarolo che Vercellone si sono difesi negando le accuse.

Giovanni Vercellone

Il presidente Zeoli gli ha contestato che la donna rientrava a sera inoltrata, aveva una pelliccia di visone, gioielli, portava a casa circa un milione e mezzo al mese. Come non accorgersi che qualcosa non andava?

«Non ho mai saputo niente — ha spiegato Roncarolo — fino al giorno del mio arresto. Lei mi diceva che lavorava a ore come domestica. Io avevo i miei soldi, lei poteva tenersi i suoi, spenderli come voleva».

Zeoli: «E gli scherzi telefonici»?

Roncarolo: «Mai fatto una sola telefonata».

L'accompagnatore della donna, Giovanni Vercellone, «non è proprio un'aquila» — ammette il p.m., Vincenzo Sefianni — ma sa quel che dice». E infatti dice parecchio: «Accompagnavo Maria Luisa e poi andavo a riprenderla verso sera.

Per le telefonate anonime, l'ammissione è totale: «Fu lei a dirmi di farlo. "La gente ha bisogno di una lezione" mi diceva».

Maria Luisa Mascaro, sentita come teste, ha cercato di difendere il marito inguaiandо il Vercellone: «Non ho mai detto a mio marito che mi prostituivo. Lui era tirchio e io non mi accontentavo dei soldi che mi dava. All'inizio facevo qualche lavoretto, ma non ho voglia di lavorare e così mi sono arrangiata diversamente, perché avevo il lusso. Vercellone prima mi accompagnava da amico, poi ha cominciato a volere che gli pagassi la benzina, il pranzo, e così via».

d. co.

Vercelli. Gianfranco Roncarolo e la moglie Maria Luisa Mascaro

Inflitti due anni e dieci mesi e multa di 4 milioni

Un consigliere di Gaglianico condannato per spaccio droga

VERCELLI — Due anni, dieci mesi di reclusione e quattro milioni e 160 mila lire di multa sono la pena inflitta ieri mattina dal tribunale di Vercelli (pres. Michele Zoli; giudici Aldo Criscuolo ed Adone Orsucci; p.m. Luciano Scalia) a Patrizio Biolcati, 34 anni, il consigliere comunale del pci di Gaglianico che era stato arrestato dai carabinieri a fine ottobre sotto l'accusa di spaccio di cocaina.

Insieme con Biolcati, sono stati condannati Alessandro Chiumento, 20 anni, di San Germano, a due anni e dieci mesi; Anselmo Serra, 34 anni, di Crova, ad un anno e mezzo e Lucia Pascolo, 25 anni, di San Germano, ad un anno e quattro mesi. Chiumento e Serra, oltre che di detenzione e spaccio di modiche quantità di droga, erano anche accusati di detenzione abusiva di armi. La ragazza, invece, di essere stata la «postina» di Biolcati per recapitare la cocaina ad alcuni clienti.

Il consigliere comunista ha continuato a negare ogni responsabilità e parlato di una «macchinazione» ordita ai suoi danni da persone che dovevano restituirgli del denaro che aveva loro prestato. Tuttavia, nelle loro deposizioni, sia gli altri imputati che alcuni «clienti» lo hanno inchiodato alle proprie responsabilità.

Secondo quanto è emerso dal processo, Chiumento e la ragazza avevano iniziato a drogarsi pochi giorni prima dell'arresto, ed erano stati «iniziati» proprio da Patrizio Biolcati, che assicurava loro i necessari rifornimenti di stupefacente che vendeva ad un prezzo variabile dalle 130 mila alle 150 mila lire il grammo.

Il pubblico ministero, per la vicenda delle armi, nei confronti di Chiumento e Serra ha preso atto del fatto che entrambi, dopo l'arresto, avevano collaborato con la giustizia per recuperare la pistola detenuta abusivamente.

w. ca.

Si dimette il capogruppo democristiano

VERCELLI — Il capogruppo della democrazia cristiana, Giorgio Gabotto, si è dimesso ieri da consigliere comunale. L'annuncio è stato dato dal sindaco, Ezio Robotti (pci), in apertura di seduta. «L'argomento — ha specificato Robotti — non è all'ordine del giorno e non verrà posto in discussione. Comunico comunque che le dimissioni mi sono state consegnate stamane e sono state protocollate».

L'annuncio ha colto di sorpresa lo stesso gruppo democristiano. «Alcuni di noi — ha detto il dc Gianfranco Bertone — apprendono la notizia in questo momento».

Nella lettera di dimissioni non sono comprese motivazioni. «Negli ultimi tempi non stava bene — hanno dichiarato alcuni colleghi di partito — ed è probabile che le dimissioni siano legate al suo stato di salute».

(d. co.)

ECCELLENZA - Dopo la vittoria della Pro sul Trecate

Sacco: «Un successo meritato ma ci vuole più disciplina»

La Roma sarebbe interessata ad un gemellaggio con la Pro Vercelli

Vercelli. Il secondo gol di Frigerio nella partita contro il Trecate (Foto Greppi)

VERCELLI — «Un successo voluto e meritato». Così Giovannino Sacco ha fotografato il 2 a 0 ottenuto dalla Pro sul Trecate al termine di un incontro tirato e sofferto.

Rispetto ad Ivrea, s'è vista un'altra concentrazione: la squadra è apparsa più determinata e risoluta anche se un po' troppo nervosa. Sacco batte appunto su quest'ultimo tasto. Spiega: «E' ora di finirla con le ammonizioni rimediate per motivi banali. In settimana mi farò sentire dai ragazzi: ogni volta che subiamo un fallo, ogni volta che l'arbitro prende una decisione contraria, troppi giocatori si lamentano platealmente e accumulano ammonizioni. Bisogna smetterla».

Sacco non fa nomi ma si riferisce al cartellino giallo rifilato a Olivo, Pali e Coppo. L'attaccante e il giovane mediano hanno appunto protestato con troppa plateaità dopo un fischio dell'arbitro; l'ammonizione al capitano Iebe, già diffidato, non giocherà quindi a Cairo) è apparsa più oscura. La spiega lui stesso: «Ho semplicemente gridato "lascia" a un mio compagno di squadra e l'arbitro, che era nelle vicinanze, mi ha sentito. Pensavo che si limitasse a fischiare il fallo, invece mi ha ammonito».

Detto del troppo nervosismo messo in mostra dalla Pro, passiamo alle altre note di un pomeriggio di nuovo vittorioso per gli atleti di Sacco. La squadra, si diceva, è rinata rispetto a Ivrea: ha incominciato alla grande, dando l'impressione di fare un solo boccone degli avversari poi, sbloccato il punteggio con Frigerio, ha tentato di mettere al sicuro il risultato; ha fallito alcune grosse occasioni poi si è ritirata lasciando l'iniziativa agli avversari.

Il Trecate ha assunto il dominio del centrocampo, ma non è mai riuscito ad avvicinarsi a Battistoni; nel finale, lo stesso Frigerio ha raddoppiato e, dopo il gol del 2 a 0, la Pro ha legittimato il successo sfiorando a ripetizione la terza rete.

Fa notare Sacco: «Sul piano del gioco ho visto dei miglioramenti. Si tenga conto che avevamo un Olivo ammaccato per l'incidente di Ivrea. Come al solito non siamo riusciti a concretare che una minima parte delle occasioni sotto rete. Difettiamo di freddezza, vorrei che tutti prendessero esempio da Frigerio nell'occasione del secondo gol».

Per concludere, una notizia rimbalzata dalla capitale. Il senatore Carlo Boggio, rappresentante della commissione sport del Senato, ha detto, durante una riunione conviviale, che la Roma è interessata ad una sorta di «gemellaggio» sportivo con la Pro: sarebbe disposta a prestare giocatori e a giocare in amichevole a Vercelli.

e. d. m.

HOCKEY - Sconfitta a Pordenone

Senza Martinazzo l'Amatori è k.o.

La squadra non perdeva una partita da 6 mesi

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna è stato sconfitto a Pordenone per 6-4: da sei mesi, esattamente dal maggio scorso, quando incontrò nel secondo turno della finalissima per il titolo il Bancolodi, la squadra gialloverde non veniva superata in una partita di campionato. I vercellesi restano comunque in vetta alla classifica.

L'assenza di Martinazzo, che si era infortunato martedì scorso in allenamento (stiramento all'inguine) è stata determinante. Già nello scorso anno il fuoriclasse argentino non aveva potuto giocare nella città friulana a causa di un altro incidente. Quella volta, però, Girardelli aveva sostenuto un duplice ruolo e l'Amatori era riuscito egualmente a passare.

Stavolta la formazione gialloverde non è stata in grado di compiere il miracolo e superare l'handicap di non avere nelle proprie file Daniel. Non ha potuto opporsi così a un Pordenone caricatissimo, in seguito al pareggio di otto giorni prima a Novara.

La compagine di casa, guidata dal fortissimo Leste e da un decisissimo Meroni (autore il primo di due reti e il secondo di tre) è andata in vantaggio, dopo nemmeno cinquanta secondi di gioco. Ha segnato Leste, poi ha replicato Meroni, portando il punteggio sul 2-0. Pochi secondi dopo Girardelli ha raccorciato le distanze, ma ancora con Leste i padroni di casa si sono portati sul 3-1. Nella ripresa i vercellesi sono partiti con estrema decisione: Cazzo ha trovato il suo gol e ha piazzato la rete del 3-2; Rollino ha una stangata ed è stato la rete del 3-3.

A questo punto l'Amatori non è stato capace di amministrare la partita, come si riteneva. Forse stanco dal pressing, poco alla volta ha ceduto. I minuti finali sono stati emozionanti. Ha segnato Meroni due volte portando in vantaggio i locali per 5-3; Fietta a sua volta ha segnato subito dopo e l'Amatori si è riportato sotto: 5-4. Sembrava che i vercellesi potessero farcela, ma Vanzo ha tolto loro ogni illusione, fissando il risultato sul 6-4.

L'Amatori è sceso in campo con Fontana, Borrini, Girardelli, Cerana, Rollino, Fietta, Molaran, Mantovani, Corradina, Orlandi. Con la vittoria nel derby con il Roller Monza, il Pouppe Vergani ha raggiunto al primo posto in classifica, a quota 10, l'Amatori. Il Castiglione e il Novara sono al secondo posto con 8 punti; seguono: Lodi, Roller Monza e Corradini 7; Modena e Pordenone 5; Fortemarmi e Bassano 4; Follonica 3; Seregno e Trissino 2.

f. l.

Vercelli — In occasione dei 80 anni di vita della Ginnastica Pro Vercelli, è stato pubblicato un interessante opuscolo, in cui è raccontata tutta la storia della società, dal momento in cui la fondò il prof. Domenico Luppi.

Si discute in Consiglio comunale

Carisio: il «caso» della cuoca d'asilo

Dopo il contratto a termine non è stata più riassunta

CARISIO — Approderà in Consiglio comunale, nella sua prossima riunione, la vicenda di una donna licenziata dall'Amministrazione dell'asilo infantile dopo tre anni di lavoro: il consigliere di minoranza Domenico Olmo ha presentato sull'argomento un'interrogazione al sindaco.

La vicenda era sorta qualche mese fa. Patrizia Gargina, 27 anni, era stata assunta come inserviente-cuoca all'asilo infantile «Bertero» di Carisio. L'assunzione era «a termine», e per tre anni consecutivi le era stata rinnovata.

Anche per l'anno scolastico 1983-84 aveva ripresentato la domanda per ottenere la nuova riconferma, ma questa era stata respinta con la motivazione che la donna era sprovvista di un idoneo titolo di studio e che «specie nell'ultimo periodo il servizio prestato — diceva la delibera — non ha completamente soddisfatto questa amministrazione».

Osserva Patrizia Gargina: «Il titolo di studio non mi è stato mai chiesto. D'altronde, non occorrono tre anni per rendersi conto che ne sono sprovvista. Infine, la donna che ha preso il mio posto non mi risulta abbia titoli superiori ai miei».

Si era rivolta al sindacato e quindi ad uno studio legale di Vercelli, che aveva compilato per conto suo un ricorso al Tar-Piemonte chiedendo l'annullamento della delibera per eccesso di potere, erronea valutazione dei fatti, carenza di motivazioni. L'amministrazione comunale, a sua volta, ha dato l'incarico ad un legale di preparare un contro-ricorso.

Conclude la donna: «Se il titolo di studio fosse stato necessario per ottenere l'assunzione, avrebbero dovuto chiedermelo subito, tre anni fa. Io il mio lavoro all'asilo l'ho sempre svolto con scrupolo, e non mi risulta che ci siano mai state lamentele. Come mai queste sono venute fuori solo adesso?».

w. ca.

Nicolazzi al convegno psdi sulla casa a Trino

«Modificheremo l'equo canone»

Annunciato lo stanziamento di un miliardo per lo scolmatore

TRINO — Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Franco Nicolazzi, intervenendo ad un convegno del psdi sul tema della casa, svoltosi domenica mattina, ha portato alcune buone notizie per gli automobilisti e i proprietari agricoli.

Il ministro ha infatti detto che se sarà possibile reperire i fondi necessari si provvederà entro il 1984 ad un ammodernamento della statale Vercelli-Asti nell'abitato di Desana. I tecnici dell'Anas dovranno elaborare un progetto di circonvallazione per quanto riguarda Morano Po, per evitare il passaggio dei mezzi pesanti in paese.

Nei prossimi giorni verrà assegnato un finanziamento di circa 1 miliardo per completare i lavori di costruzione dello scolmatore della Roggia Stura, che sta sorgendo alla periferia Ovest di Trino. Ad alcuni agricoltori che non hanno ancora ricevuto il pagamento dei terreni espropriati per la costruzione della nuova strada per Ponte Stura, Nicolazzi ha detto: «Il saldo avverrà entro breve tempo, questi espropri sono avvenuti purtroppo prima dell'entrata in vigore della legge che demanda alle imprese costruttrici il pagamento anticipato».

Entrando nel vivo del tema del convegno, Nicolazzi ha anticipato alcuni disegni di legge sulla casa che in settimana sottoporrà al Consiglio dei ministri. «Si tratta — ha detto il ministro — di una legge sull'equo canone che intende dare più tranquillità agli inquilini e ai proprietari». Ha spiegato le novità degli «atti in deroga», cioè accordi tra le parti sulla durata del contratto di affitto, la disponibilità dell'appartamento. Ha toccato il tema del riscatto delle abitazioni di edilizia popolare da parte degli inquilini che le abitano da almeno dieci anni e che si impegnano a restarvi per altri dieci. Infine una legge di riforma dell'Istituto case popolari.

g. g.

PROMOZIONE - Panorama delle squadre vercellesi: risultati e commenti

Per Trino due punti senza la grinta d'un tempo Il Gattinara riesce a dare anche lo spettacolo

TRINO — E' una squadra che ha vinto, ma non convinto quella che si è aggiudicata per 2-1 la partita con l'Arec Cafasse. Il Trino MaVi Pesca non riesce più ad esprimersi su alti livelli di rendimento che aveva all'inizio della stagione.

Questo periodo poco felice ha comunque le sue spiegazioni: la prolungata assenza di alcuni titolari, il periodo di forma poco brillante che qualche giocatore attraversa, l'alto numero di infortuni che costringe Caramatti a far scendere in campo giocatori bisognosi di riposo.

A giustificare la vittoria è stata la supremazia territoriale degli azzurri, che hanno continuamente cercato la via del gol, sovente facendo confusione. La prima rete è merito di Jon che al 31' con un secco sinistro dal limite riesce a superare il portiere avversario. Dopo 8' il pareggio del Cafasse ottenuto da Calcagno e viziato da due torinesi in fuorigioco.

La rete della sospirata vittoria giunge al 68': Re passa di testa la palla a Benizio, il quale da pochi metri insacca di destro. Dopo pochi minuti, brivido per la difesa, quando Russo supera Campagna in uscita e manda la palla a stamparsi sull'incrocio dei pali.

(e. b.)

GATTINARA — Una doppietta di Giorcelli e una zampata vincente di Lanfranchi, allo scadere del tempo, hanno fatto grande il Gattinara. La formazione di Ettore Bertelletti ha espugnato il Comunale di Arona vincendo per 3-2 un incontro ricco di colpi di scena.

In svantaggio al 4' di gioco su calcio di rigore concesso forse troppo bonariamente dall'arbitro, i pignaioli non hanno perso la testa e all'inizio del secondo tempo hanno rimontato e superato i padroni di casa. Per due volte Giorcelli, al 50' e al 55', ha beffato la difesa avversaria mandando il pallone alle spalle di Franceschini: 2-1.

La reazione è stata immediata. Belli, anch'egli autore di due gol, ha riacciuffato gli ospiti al 60': 2-2. La partita sembrava destinata a terminare con la divisione della posta, ma all'89' Lanfranchi ha sorpreso i difensori dell'Arona segnando la terza rete per i bianchi: 3-2.

Dicono i dirigenti della compagine sponsorizzata dal Roby Sport: «Se giocheremo sempre in trasferta saremmo al vertice della classifica. Sette dei nove punti conquistati li abbiamo raccolti fuori casa; evidentemente siamo una formazione tipo esportazione».

(g. p. r.)

CRESCENTINO — Passo falso del Crescentino Allara Arredamenti. Gli uomini di Gigi Limberti hanno dovuto accontentarsi di un punto (1-1) con il sorprendente Caselle.

Gli ospiti, matricole del campionato, hanno impostato una gara di attenta copertura, lasciando pochissimo spazio agli attaccanti granata. E' stato così estremamente difficile, per i ragazzi del presidente Farina, trovare varchi nella munita difesa che ha respinto efficacemente gli assalti dei crescentinesi.

Questi ultimi, al di là dei meriti degli avversari, hanno comunque disputato un'opaca prestazione e non sono riusciti a difendere il prezioso vantaggio ottenuto con Boarolo.

Addirittura, nel finale, il Crescentino ha rischiato la sconfitta, ma sarebbe stata una beffa. Da rilevare l'impiego, nel secondo tempo, di Diginato in difesa che, se ha protetto di più la retroguardia, ha fornito però meno consistenza ed ordine.

Con quest'ultimo incontro i granata vedono compromesse le possibilità di rilanciarsi immediatamente al vertice della classifica. Domenica prossima dovranno affrontare la difficile trasferta di Chieri.

(l. p.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Orgasmo bianco. Viet. 18.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Montenegro tango di Dusan Makavejev.
PRINCIPE: Poltergeist demoniaca presenza (terrore).
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Conquest.

GATTINARA

ITALIA: Sesso caldo. Viet. 18.

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.866; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV

PRIMANTENNA

18 — La pista su di noi con Carina
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
19 — Hockey su pista serie A (sintesi): Pordenone-Amatori Vc
19.50 Videostars
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20.30 Film Cinque superman contro i nani venuti dallo spazio
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm della serie Orson Welles Great
23 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): Casale-Livorno
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

17.30 Telefilm della serie Sesto Senso
18 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18.20 Old Britannia (programma di antiquariato)
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20.30 Telefilm della serie Maude
21,30 Film Trulla tu che trulla anch'io ma li fregato sono io (comico)
23 — Videovercelli notizie (replica)
23.15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23.30 Telefilm della serie Toma

ECONOMICI

Ad Alice Castello

Impianti nuovissimi per i bus

BIELLA — Oggi pomeriggio, alle 16, sarà inaugurato ad Alice Castello il nuovo raccordo stradale del deposito veicoli dell'Azienda trasporti. Si tratta di un tratto di strada lungo circa 100 metri, largo quattro, che dal deposito raggiunge la strada statale per Torino.

Nel progettare e realizzare questo «svincolo», l'azienda provinciale ha messo in pratica vari accorgimenti che consentano il transito degli autobus che escono o si immettono sull'arteria statale senza intralci e pericoli per la circolazione stradale.

Da quando era entrato in funzione il deposito di veicoli, diversi anni fa, il traffico nel tratto di strada di fronte alla rimessa era diventato particolarmente rischioso.

I grossi veicoli per entrare dall'unico cancello erano costretti a compiere varie manovre e in più di una occasione si erano verificati degli incidenti stradali anche di una certa gravità.

Nella stessa occasione, oggi pomeriggio, sarà anche inaugurato un nuovo modernissimo impianto di lavaggio automatico per gli autobus. Si tratta di un congegno a spazzole mobili regolabili, che consentono una agevole pulizia dei grossi mezzi.

(m. al.)

E' morta la nonnina di Biella

BIELLA — Si sono svolti ieri mattina in Duomo i funerali di Maria Viale vedova Serra, morta all'età di 101 anni sabato scorso all'ospedale cittadino. Era nata il 28 giugno del 1882 a San Francesco, piccola frazione di Pettinengo, ed era venuta ad abitare a Biella agli inizi del secolo, quando, ventenne, era andata sposa ad Ettore Serra.

Aveva avuto quattro figli, due dei quali sono già scomparsi. Da molti anni abitava con una figlia, Tosca Mattia, in via Oberdan.

(m. al.)

La disgrazia è accaduta domenica sera nel Novarese

Donna morta e marito grave nello scontro tra due auto

La vittima si chiamava Cleme Vaudano, 58 anni - Il congiunto è un noto assicuratore

NOVARA — Nello scontro frontale tra due auto, avvenuto sulla provinciale Biandrate-Carpignano, nel territorio del Comune di Mandello Vitta, è morta una casalinga di Trivero. Gravemente feriti anche il marito, ricoverato all'ospedale di Novara, come pure uno dei quattro giovani che si trovavano a bordo dell'altra auto.

La vittima è Cleme Vaudano, 58 anni, abitava alla frazione Pramorisio di Trivero (Vc) con il marito Luigi Loro Pilone, 57 anni, agente dell'assicurazione «Venezia» a Ponzone.

I due coniugi viaggiavano a bordo di una «Fiat Uno» da Biandrate verso Carpignano quando, in prossimità di una curva, per cause che la polizia stradale di Novara sta ancora accertando, l'utilitaria si è scontrata con una «Citroen DS» alla cui guida si trovava Stefano Magni, vent'anni, di Vicolungo, che aveva al suo fianco la sorella Elena, di diciassette anni. Entrambi sono rimasti illesi. Sul sedile posteriore della «Citroen» trovavano posto invece Cinzia Polato, 19 anni, pure lei di Vicolungo, che guarirà in 40 giorni per una serie di ferite e Luca Andreotti, ventunenne di Novara via Madonnina 22 il quale se la caverà in sette giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 18,30 di domenica. L'impatto fra le due auto è stato violentissimo. In un primo tempo s'è temuto addirittura un più grave bilancio.

r. s.

Trivero. Luigi Loro Pilone (sullo sfondo) con la moglie Cleme Vaudano (la donna con gli occhiali) ad un battesimo (Tel.)

Luigi Loro Pilone e la moglie, Cleme Vaudano, erano partiti ieri mattina, con la loro «Uno», acquistata recentemente, per andare ad assistere ad una sfilata di moda. L'impressione suscitata dalla tragica conclusione di una giornata che avrebbe dovuto essere di semplice evasione dalla consueta vita di paese, decisa forse all'ultimo momento, è accresciuta dalle circostanze in cui è avvenuto l'incidente.

«Si è saputo — dice la gente — che i coniugi Loro Pilone viaggiavano a velocità moderata. Purtroppo l'altra automobilista, invece, andava molto più veloce, stando sempre a quanto si è appreso finora». La «Visa», su cui erano quattro giovani, invadendo l'altra corsia di marcia in una semicurva ha investito la fiancata destra della «Uno», all'altezza del sedile anteriore.

«Pare che la morte di Cleme Vaudano — fanno rilevare alcuni amici di famiglia — sia stata provocata da un improvviso e violento movimento del collo, il terribile "colpo di frusta". Evidentemente la vittima non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quel che stava accadendo, altrimenti avrebbe istintivamente cercato di attutire il colpo, protendendo le braccia verso il cruscotto ed evitando forse il peggio».

Luigi Loro Pilone e Cleme Vaudano si erano sposati nel '50 e abitavano alla frazione Pramorisio. Il marito è da molti anni agente della Compagnia di Assicurazioni Generali per il Triverese. Ne segue le orme l'unico figlio, Oreste, 31 anni, noto anche in campo politico e amministrativo. E' stato consigliere comunale e assessore di Trivero nella passata legislatura, scaduta pochi mesi fa, e presidente dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale 48 di Cossato. Qui il giovane abita con la moglie, Donatella Furno Marchese, e il figlio Mattia, di tre anni. Cleme Vaudano aveva esercitato fino a qualche tempo fa un'attività commerciale in paese.

p. m.

Lo aveva sorpreso con un amico in una riserva di Piode

Oggi processo al guardacaccia che ferì un pescatore di frodo

Dovrà rispondere, con il figlio, di tentato omicidio - Il dibattimento a Novara

PIODE — Verrà rievocato stamane, alla corte d'assise di Novara, il «giallo» della riserva di pesca Valsesia, situata nel territorio del comune valligiano.

Sul banco degli imputati siederanno padre e figlio: Giuseppe Jacques Gross, 51 anni, guardacaccia, ed Ezio Gross, ventunenne, meccanico, abitanti a Mollia, un paesino dell'alta valle.

Attualmente detenuti in carcere a Vercelli dovranno rispondere del reato di «tentato omicidio» per aver sparato alcuni colpi di pistola all'indirizzo di due pescatori di frodo, Giuseppe De Tomasi e Roberto Bertini, entrambi residenti ad Alagna.

La vicenda ebbe luogo la sera del 31 maggio. Mentre stava svolgendo il suo servizio, in un'area adibita a riserva di caccia e pesca, l'agente venatorio si era accorto della presenza nella zona protetta di alcune persone.

Supponendo di avere a che fare con dei bracconieri armati il guardacaccia, che era accompagnato dal figlio, ad un tratto estrasse dal fodero la sua pistola calibro 7,65. Sembra che il Gross, dopo aver intimato l'«alt», vedendo delle figure fuggire, abbia sparato alcuni colpi.

Due proiettili raggiunsero il De Tomasi, uno al torace tra la nona e la decima costola, l'altro all'avambraccio sinistro. I due pescatori di frodo riuscirono comunque a fuggire e a raggiungere la strada, dove salirono sull'auto del Bertini che trasportò il compagno all'ospedale.

r. e.

Condannato il consigliere spacciatore di droga

(Servizio nella pagina di Vercelli)

Una folla silenziosa ai funerali di Monica

La bambina è stata uccisa dallo scuolabus

SCOPA — Una folla silenziosa e commossa ha partecipato domenica ai funerali di Monica Ugazio, la bambina di dodici anni, rimasta vittima di un incidente mentre aspettava l'autobus per tornare a casa.

I compagni di classe e gli studenti della «media» di Varallo hanno aperto il corteo funebre, a cui hanno aderito tutti gli abitanti del piccolo centro valligiano. Tra gli altri, a dare l'ultimo saluto alla piccola Monica, c'erano gli «Amici della montagna», il gruppo dei ragazzi di padre Gallino, di cui la giovanissima studentessa faceva parte.

Durante la cerimonia, concelebrata dal parroco di Scopa, don Domenico Guala, da quello di Cravagliana, don Enrico Formaggi, e da padre Gallino, lo sgomento ha riempito la piccola chiesa del paese, stracolma di gente.

I ragazzi, testimoni della tragedia, avvenuta davanti alla scuola alberghiera di Varallo alle 13,50 di venerdì, non hanno saputo trattenere le lacrime quando la piccola bara è stata tumulata nel cimitero di Scopa. Nei loro occhi è riapparsa la sconcertante immagine della compagna schiacciata dalla ruota dell'autobus in manovra.

g. p. v.

Biella, giudicati per direttissima i due giovani e la ragazza

Rapina alla novantenne: 3 condanne

Tre anni ciascuno per l'aggressione e 4 mesi di arresto per la detenzione dei coltelli

BIELLA — Il tribunale ha giudicato «per direttissima» i due giovani e la loro complice che l'11 novembre scorso rapinarono una novantenne sola in casa. Erano presenti al processo Giovanni Ferraini, 25 anni, e Settimo Vitello, 20, abitanti a Ivrea. Ha invece rinunciato a comparire davanti ai giudici Alma Tedesco, 26, trasferitasi nel capoluogo del Canavese dopo aver vissuto a lungo in città. Tutti vennero arrestati a Ivrea, dalla polizia di Biella, poche ore dopo l'aggressione.

Gli imputati sono stati condannati a 3 anni di reclusione ciascuno. Ferraini e Vitello dovranno inoltre scontare 4 mesi di arresto, entrambi per detenzione di coltelli a serramanico «di misura proibita». Il primo ha vanamente fatto rilevare che il suo coltello (dimenticato in casa della vittima) può servire a malapena per temperare una matita.

Settimo Vitello — Giovanni Ferraini

E' risultato che i giovani, con altri complici, hanno compiuto aggressioni analoghe ad Aosta e a Pavone: uno dei difensori, avvocato Bello, all'inizio del dibattimento ha chiesto l'unificazione dei procedimenti penali. Il tribunale è stato di parere diverso.

La rapina venne ideata a Ivrea. I tre giovani, che per loro ammissione sono tossicodipendenti, decisero di aggredire una persona anziana e sola, per procacciarsi facilmente il denaro necessario all'acquisto di qualche dose di eroina. Alma Tedesco propose di «fare un salto a Biella», con l'auto di uno di essi, per rapinare la nonna di una sua amica, Teresa Cortesi, appunto novantenne.

Tutto andò secondo il piano d'azione. La vittima venne legata ad una sedia e sorvegliata da uno degli aggressori, mentre gli altri frugavano dappertutto in cerca del denaro. Secondo la novantenne, la rapina fruttò 70 mila lire, i tre sostengono di averne trovate trentamila, spese poi per «fare il pieno» all'auto e per una frugale cenetta.

I familiari del Ferraini hanno risarcito Teresa Cortesi con un milione e mezzo: per paradosso, la rapina ha dunque fruttato più alla vittima che non agli aggressori. Nel risarcimento si è associato in un secondo tempo (l'ha riferito in udienza il difensore) anche il Vitello. Quando l'anziana pensionata, quasi cieca e malferma sulle gambe, è entrata nell'aula per deporre, si è avuta l'esatta misura dello squallore morale, al di là di qualsiasi altra considerazione, degli aggressori.

p. m.

Occhieppo: breve fuga di una ragazza, poi tornata a casa

Un artigiano è denunciato per sottrazione di minore

BIELLA — Una romantica fuga d'amore, stando almeno all'apparenza, tra un artigiano tessile di trent'anni ed una operaia diciassettenne, si è conclusa nella caserma dei carabinieri con una denuncia contro l'uomo per sottrazione di minore alla potestà della madre. Protagonisti dell'insolita vicenda sono Vincenzo P., originario di Corato di Bari e da circa un anno residente a Occhieppo Superiore, e Rosa A., 17 anni, residente con la madre Felicia C. in una abitazione alla periferia della città.

Qualche giorno fa, la ragazza è uscita di casa verso metà pomeriggio e si è allontanata in compagnia dell'uomo. La madre ha assistito alla scena, ma non vi ha dato particolare importanza. Quando, però, sono calate le prime ombre della sera, la donna, non vedendo rientrare la figlia, si è logicamente preoccupata. La sua ansia è aumentata quando, nonostante varie telefonate ad amiche della figlia, non è riuscita a rintracciarla.

Temendo il peggio, la donna si è rivolta ai carabinieri, fornendo i connotati dell'uomo con il quale la figlia si era allontanata. Sono così scattate le ricerche a tappeto e dopo qualche ora i militari hanno rintracciato l'uomo a Occhieppo Superiore. Vincenzo, all'anagrafe risulta ancora celibe; in realtà convive con una donna di 21 anni, Cinzia, che gli ha dato un figlio, James, di 5 anni.

Ai carabinieri l'uomo ha confermato di essere stato in compagnia di Rosa, ma non ha voluto aggiungere altri particolari su dove aveva trascorso la giornata con la giovane amica. L'artigiano, però, deve aver avvisato Rosa degli sviluppi della situazione e il giorno dopo la ragazza è ritornata a casa.

Anche lei non ha voluto rivelare dove fosse rimasta per ventiquattr'ore. Nonostante le pressanti richieste della madre, ha voluto custodire gelosamente il segreto in una specie di istintiva difesa di un sogno giovanile che si è frantumato sugli scogli della dura realtà quotidiana.

Questo però non ha arrestato il corso della legge e il suo spasimante è stato denunciato per la sottrazione della minore.

m. al.

Babuder in libertà condizionale

BIELLA — La Corte d'appello di Venezia ha concesso al biellese Giampaolo Babuder, 33 anni, la «liberazione condizionale». Il giovane, che avrebbe dovuto scontare ancora più di un anno di carcere (era detenuto a Belluno) si è meritato la liberazione anticipata con il suo comportamento dopo l'arresto, nell'ambito della lotta contro il terrorismo, durante il processo e successivamente.

Dissociatosi subito perché contrario alla violenza, non ha poi voluto essere un «pentito», nel senso negativo dato al termine, pagando di persona.

I BIANCONERI ESPUGNANO IL COMUNALE DI OMEGNA; I GRANATA SOGNANO GIA' L'ECCELLENZA

Guizzo di Tascheri, tuffo di Antelmi Biellese scopre che sa giocare bene

CONTROPIEDE

Grazie «senatore»

Sognare fa bene non solo ai bianconeri, ma anche ai tifosi. Tecnici e dirigenti avevano detto che la Biellese sarebbe risalita in fretta nelle zone alte della classifica, e i tifosi ci avevano subito creduto. Quattro punti in due incontri in un torneo difficilissimo come la C2 vuol dire prendere il volo ed essere oltre la media «scudetto». La Biellese è riuscita a vincere in casa e in trasferta. Il sogno è diventato realtà. La squadra di Gigi Bodi ha abbandonato l'ultimo posto in classifica e adesso veleggia in una zona tranquilla.

Non sono però ammesse distrazioni. Tra i «prof» non si deve perdere il ritmo ed è necessario continuare a guardare avanti, alle formazioni insomma che hanno già in tasca il passaporto-salvezza. I bianconeri sono apparsi trasformati, soprattutto grazie a Paolo Sollier che è tornato ad essere il «senatore-miracolo», l'uomo che non sbaglia e lotta con grinta. Addio fastidi e nubi temporalesche: adesso a Biella è tornata la primavera.

A Borgosesia invece si fanno già i conti con il calendario del girone di ritorno. Se i granata non mollecanno, la strada che porta alle finali regionali, e quindi in Eccellenza, dovrebbe essere alquanto sgombra e priva di pericoli. Domenica al Comunale di Borgo i ragazzi di Bercellino hanno fatto il classico «cappotto» ai cugini della Pro Candelo, una formazione che non riesce ad esprimere il proprio potenziale tecnico, accennando ad una prima fuga in testa alla classifica.

Paolo Sollier

Che cosa dunque è cambiato in Valsesia? Pare che l'ambiente sia finalmente quello ideale: nessuna rogna, giocatori diligenti, società seria, tifosi al settimo cielo e gran voglia di ritornare in Quarta Serie. E a giudicare dai risultati, pare che questo sia proprio l'anno buono. Oltre al Borgosesia, difatti, non ci sono molte altre pretendenti al titolo.

Per la Pro Candelo invece la situazione si fa sempre più drammatica. Dopo il k.o. di Borgo la società dovrà meditare. Sono necessari cambiamenti, forse di formazione, o forse di mentalità, per non dovere dire addio già da ora al campionato di Promozione.

Fiorenzo Panero

L'allenatore è soddisfatto, il presidente è tornato a sorridere - Domenica si va a Novara

BIELLA — Grande entusiasmo negli spogliatoi della Biellese, dopo la bella vittoria in trasferta con l'Omegna per 2 a 0. I bianconeri, infatti, non solo hanno conquistato due punti che li hanno catapultati in zona salvezza, ma hanno giocato anche la più bella partita del campionato. Oltre al risultato positivo c'è stata, quindi, una grande prova di tutta la squadra che ha ritrovato, come per incanto, «grinta», determinazione, voglia di giocare, intesa tra i reparti ed una condizione atletica superlativa.

L'allenatore Gigi Bodi, gran giocatore di poker, anche questa volta ha «bluffato» nascondendo le sue vere intenzioni circa la formazione che sarebbe poi scesa in campo. Ai cronisti aveva dichiarato che avrebbe fatto riposare Tascheri in vista del difficile incontro casalingo di domenica prossima con il Novara, e invece, a riposo è rimasto Moretti, lo stopper, ed ecco pronta la formazione anti-Omegna con Bravi; Chiampan, Brovarone; Dati, Gabban, Lainati; Tascheri, Sollier, Antelmi, Barbagli e Perico.

«A differenza della partita con il Sant'Angelo — ha detto Bodi — *i ragazzi sono entrati in campo perfettamente tranquilli, ed hanno subito preso in mano le redini dell'incontro, giocando una partita in maniera intelligente. Questa Biellese, comunque, ha dimostrato di essere cresciuta a centrocampo dove Dati, pur non essendo ancora al massimo della forma, ha portato un grosso contributo di ordine e di grinta. Tutti i ragazzi meritano un elogio per come si sono comportati».*

Mister Gigi Bodi

Sul terreno fangoso dello stadio di Omegna il «vecio» Paolo Sollier ha ritrovato l'estro dei giorni migliori. Sua è stata l'ispirazione del primo gol. «*Quando arrivano i terreni pesanti mi trovo subito più a mio agio* — ha commentato il "senatore" —. *Il gol è stato, comunque, una prodezza di Tascheri che con un guizzo è riuscito a deviare un tiro a rete di Barbagli, sbilanciando il portiere*».

La seconda rete è stata ancora più bella: Chiampan si è involato sulla sinistra e dopo una sgroppata di sessanta metri ha saltato un difensore ed ha rimesso al centro un traversone a mezza altezza sul quale si è tuffato Antelmi, che di testa ha insaccato.

«*E' una delle acrobazie che mi riesce meglio* — ha commentato il "bomber" — *sono comunque molto soddisfatto in quanto ho ritrovato il morale e la via della rete. L'84 dovrà essere l'anno del mio riscatto e ce la sto mettendo tutta per mantenere le promesse della vigilia*».

Maurizio Alfisi

Il Borgo fa sognare la Valsesia e Balzano devia anche un rigore

La squadra di Bercellino guida la classifica del girone - La Pro Candelo non è riuscita ad opporre una valida resistenza - La Cossatese pareggia in casa (1-1) con il Grignasco

BORGOSESIA — *I granata da soli in vetta alla graduatoria: non succedeva dal 1979, anno in cui la squadra, con al timone Giancarlo Bercellino, arrivò allo spareggio per l'Eccellenza con il Gozzano.*

A portare il Borgo Cucine Pissi ai vertici della graduatoria è stata la concatenazione di una serie di risultati utili, dal netto 3 a 0 sul fanalino di coda Pro Candelo alla sconfitta del Verbania a Domodossola e al pareggio del Grignasco sul campo della Cossatese.

«Si sono avverate le previsioni della vigilia — *afferma il presidente del Borgo, Uberto Stefanetti* —. La giornata sulla carta ci era favorevole, non potevamo lasciarci sfuggire l'opportunità di allungare il passo, anche perché ci attende un finale di andata infuocato, a cominciare dal prossimo scontro di Borgoticino».

Contro una Pro Candelo zeppa di giocatori d'attacco, i granata non hanno avuto problemi anche se «Bercerocola» ha dovuto schierare una ennesima formazione rivoluzionata per le assenze dello squalificato Marola e degli infortunati Di Domenico e Guidetti.

Il «mister» in squadra ha poi inserito Barcellari, in pratica al suo esordio stagionale, dopo la manciata di minuti di Gattinara e Grignasco, e «a sorpresa» la mezz'ala Perciballi che proprio in mattinata si era rappacificato con la società.

Con una difesa impeccabile come sempre (Balzano si è rivelato in gran forma deviando nel finale un rigore dell'ex Crepaldi), un centrocampo dove Scaramuzzi è in nella crescita, e un attacco pimpante, trascinato da un Bonini «super» (nelle ultime quattro gare il centravanti valsesiano ha messo a segno altrettante reti), il Borgo ha fatto valere la legge del più forte.

r. e.

Gian Mario Bonini

COSSATO — *Un passo alla volta, la Cossatese continua la serie positiva di risultati che, dall'inizio del campionato di promozione, l'hanno lanciata nella zona alta della classifica. Anche contro il forte Grignasco, gli azzurri hanno ottenuto un pareggio utilissimo; per 1 a 1 mancando di poco la vittoria.*

«Ci siamo mangiati una grossa occasione per ottenere un successo prestigioso — *ha detto l'allenatore Augusto Bordello* —. La squadra ha giocato bene, ma gli è mancato quel pizzico di convinzione nei propri mezzi, e quando si è trovata in vantaggio ha avuto quasi paura di vincere. Nonostante questo, però, i ragazzi ce l'avevano quasi fatta a portare a casa due punti quando, a pochi minuti dalla fine, abbiamo subito abbastanza ingenuamente il gol del pareggio».

Su un calcio di punizione, il portiere Fasulo è uscito per intercettare la palla, ma è scivolato e la sfera dopo averlo colpito ad una gamba è rimbalzata proprio alla portata di Moschet che ha insaccato.

«Tutto sommato, sono però soddisfatto del risultato — *ha aggiunto Bordello* —. Ceruti ha realizzato un gol da manuale e nonostante diversi posti in squadra siano ricoperti da giocatori non di ruolo gli azzurri hanno tenuto bene il campo».

Bordello ha fatto, cioè, riferimento al fatto che Iachini, schierato centravanti, ha sempre giocato da libero ed i terzini Franco Bucino e Garziero sono più difensori che attaccanti. Invece, anche loro, hanno dato un grosso contributo, risultando fra i migliori in campo.

m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Rambo.
MAZZINI: Cristiana F., noi i ragazzi di Berlino.

BORGOSESIA

SOCIALE: 007 Octopussy, operazione piovra.

COSSATO

PRIMAVERA: La governante del piacere. Viet. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Emy, la minorenne dell'Hostess Club.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.110; distretti 1 e 2. **Cossila**, **Pavignano**: distretti 4 e 5. **Graglia**: distretti 6, 7 e 8. **Sandigliano**.
Usl 48 - Cossato: Friolotto; **Brusnengo**: Crivelli; **Trivero**.
Usl 49 - Borgosesia: Carra; Varallo: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 566.913; **Trivero** 756.566; **Valle Mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): «Architetture interiori», fotografie di Franco Antonaci. Martedì e sabato 17-20.
Studio (via Vescovado 4, tel. 23.049): Fulvio Platinetti espone una serie di quadri, incisioni e disegni. Orario: dalle 17 alle 19.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Con il camion uccise a Biella bimba di 9 anni E' assolto

BIELLA — Il giudice istruttore ha assolto per insufficienza di prove Emilio Debè, di Borgosesia, 51 anni, imputato di omicidio colposo. L'uomo era ritenuto responsabile di una impressionante disgrazia: ne fu vittima, il 18 agosto '81, una scolara di 9 anni, Tiziana Bonatti.

La bambina era seduta sul sellino di una bicicletta condotta da una compagna di scuola, che da via Bengasi svoltò in via Trento, in «senso vietato», mentre stava transitando il camion del Debè, proveniente da destra. L'autista non si accorse della presenza delle bambine: frenò istintivamente quando udì il colpo provocato dalla bicicletta, infilatasi sotto il cassone, ma era ormai troppo tardi.

Il giudice nella motivazione della sentenza riconosce che la colpa determinante della disgrazia è attribuibile alla coetanea della vittima, che però, data l'età, non è imputabile. Per quanto riguarda il Debè, è emerso soltanto il dubbio che nell'attraversare il crocevia non abbia adottato tutte le cautele suggerite da una particolare prudenza.

p. m.